IL PICCOLO

Anno 116 / numero 101 / L. 1500
(A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500)
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di **Trieste**
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Martedì **29** aprile 1997

SMENTITI ANCORA UNA VOLTA GLI EXIT-POLL E LE PROIEZIONI: DRESSI RESTA FUORI DAL BALLOTTAGGIO

Trieste, Illy contro Donaggio

Il sindaco uscente esclude apparentamenti e si appella ai cittadini - Il centrodestra conferma la confluenza sul candidato di Forza Italia

Provincia di Gorizia: pesante sconfitta della Lega

DUELLO ALL'ULTIMO VOTO

Una nuova sfida con molti nodi

di MARIO QUAIA

Comincia una nuova sfida. La suspense che ha caratterizzato il testa a testa all'interno del Polo si estende ora a fronti ben più ampi e politicamente marcati: Riccardo Illy con il suo seguito di centrosinistra, Adalberto Donaggio candidato del centrodestra. Sarà un'altra battaglia all'ultimo voto in cui, molto probabilmente, faranno la differenza non tanto i due «eserciti» schierati, bene o male, su posizioni a tutti note, quanto il ruolo dei soldati fuori quadro: fiancheggiatori o guastatori a seconda delle preferenze.

Ci apprestiamo a vivere altre due settimane ad alta tensione. Le seguiremo su queste colonne con la stessa attenzione e con la stessa equidistanza dei giorni precedenti. Anzi, cercheremo di fare qualcosa in più: racconteremo tutto ciò che accade anche al di fuori dell'ufficialità, dando conto di tutte quelle intese o pseudo tali che saranno formalizzate dietro le quinte. La materia si presta a dar corpo alle indiscrezioni, sulle trattative o le pretese di chi si renderà disponibile a fare il portatore d'acqua.

Il primo nodo da sciogliere riguarderà Alleanza nazionale che sulla piazza ha perso la sfida con Forza Italia-Lista per Trieste. Per l'on. Menia, principale artefice dello strappo, si è trattato di una sconfitta. La prepotenza non paga mai, nemmeno in politica, e le 600 preferenze rispetto alle 1800 di 4 anni fa ne sono una prova. Ora, dicono i leaders, il Polo si ricompatterà. Ma sarà un'alleanza leale o puramente di facciata, tanto per non inimicarsi le segreterie nazionali? E quale sarà il conto che An presenterà a Donaggio per dar corpo alla nuova intesa? Il vicesindaco? La pariteticità in giunta? Sono tutti quesiti che attendono risposta, visti i rapporti tutt'altro che idilliaci tra l'on. Menia e il sen. Camber, il vero bersaglio di An (e assieme a lui la Lista) in questa sorta di primarie.

Se il Polo dovrà far ricorso al bostik, l'altro fronte è alle prese con una situazione che presenta un'alta percentuale di rischi. Il boccone più appetibile è rappresentato dai voti di Rifondazione che resteranno però a mezz'aria. L'estrema sinistra è categorica: «Se non c'è accordo (ovvero il simbolo sulla lista, ndr) non sosterremo l'Ulivo; è il minimo, visto che Illy non rappresenta il centrosinistra ma semmai il centrodestra». Replica l'ex sindaco: «Non c'è alcun interesse ad un'alleanza con Rifondazione perchè se da una parte recupero 3-4 punti, dall'altra ne perdo 5-6». Ci sono poi gli altri satelliti. Difficilmente i socialisti si schiereranno con Illy, così come Nord Libero, mentre appare più incerto l'atteggiamento della Lega. Del resto si tratta pur sempre di calcoli teorici: non c'è alcun automatismo tra le direttive delle segreterie e l'elettorato, più propenso a ragionare in proprio che per conto terzi. Inutile illudersi: in questa fase prevarrà il voto «contro» più che il voto «per».

Ecco perchè, più che una sfida, quello tra Illy e Donaggio si sta trasformando in duello. Tra due settimane il responso ci dirà chi avrà inflitto la stoccata finale. Uno dei due resterà sul terreno. Il nostro auspicio è che resti in piedi Trieste con tutto il suo bagaglio di attese e speranze. Le priorità sono moltissime: si faccia in modo che si realizzino senza disperdere ulteriori risorse nella demagogia, nelle polemiche e nei fantasmi di un passato del quale è opportuno si occupino più gli storici che i politici. Chiediamo di pensare al futuro: è pretendere troppo?

La campagna elettorale, com'era prevedibile, avrà una coda anche a Gorizia e Monfalcone: e anche qui si confronteranno Ulivo e Polo. In entrambe le parti la Lega (come del resto a Trieste) è uscita con le ossa rotte. Ma questo è un fenomeno più nazionale (o padano) che locale.

RICCARDO ILLY
40,5%

ADALBERTO DONAGGIO
21,4%

Brandolin (Ulivo-Rifondazione) se la vedrà con Devetag (Polo).

Pordenone unico capoluogo dove il Carroccio va in «finale»

TRIESTE — Sarà il candidato di Forza Italia e Ccd-Cdu, Adalberto Donaggio, a competere con Riccardo Illy al secondo turno elettorale per la carica di sindaco di Trieste. Al termine degli scrutini, Illy è risultato il più votato, con il 40,5% dei voti, seguito da Donaggio (21,4%) mentre Sergio Dressi (An e Patto Segni, considerato in vantaggio dagli exit poll) si è fermato al 20,8%. Il confronto si profila come uno dei meno scontati. Illy ha detto di non volere apparentamenti con altre forze politiche, ma di volersi appellare come candidato indipendente «a tutti i cittadini». La segreteria di Rifondazione comunista ha fatto sapere di non aver intenzione di indirizzare il voto su di lui se non ci sarà un preciso accordo. Il Polo, confermando accordi presi prima della campagna elettorale, farà convergere su Donaggio i voti di tutti i partiti dello schieramento. Il segretario locale della Lega Nord, Massimiliano Coos, ha intanto criticato il leader Umberto Bossi, e ha lasciato intendere una disponibilità a far convergere i voti dei suoi su Illy. Sicuramente contro Illy sarà invece Città Franca-Nord libero, con il suo 3,5%. I voti di lista rivelano che An, da sola, ha ottenuto il 20,2%, circa il 5% in meno delle provinciali del novembre scorso, quando diventò il primo partito cittadino; la lista dell' Ulivo è risultata la più votata con il 20,6%.

Ballottaggio anche per la presidenza della Provincia di Gorizia: il candidato dell'Ulivo e di Rifondazione comunista, Giorgio Brandolin, è quello che ha ottenuto il maggior numero di voti, il 44,9%, e dovrà vedersela con il candidato del Polo, Antonio Devetag, che ha ottenuto il 39,6% dei consensi. La Lega Nord ha, quindi, detto addio alla guida dell'amministrazione provinciale e a una consistente quota di elettorato, visto che l'ex presidente, Monica Marcolini, che si era ricandidata, ha ottenuto appena il 15,5% dei voti.

Unica tra i capoluoghi di provincia, invece, Pordenone ha messo in prima posizione, in vista del ballottaggio, un candidato della Lega Nord: è il sindaco uscente Alfredo Pasini, che ha ottenuto il 34,8% dei voti, precedendo di poco più di mezzo punto il candidato dell' Ulivo e di Rifondazione Comunista, Claudio Cudin (34%). E' invece rimasta fuori l'imprenditrice Roberta Brieda, sostenuta da Fi, An e CCd-Cdu, ferma al 31,2%.

(All'interno 9 pagine sulle elezioni locali)

L'ULIVO STRETTO DA RC, IL POLO CHE LUSINGA I PADANI

Le Grandi intese al tramonto Uno spiraglio per la Bicamerale

LE PROVINCIALI

GORIZIA		LUCCA		MANTOVA		PAVIA		RAVENNA		VITERBO	
Brandolin	44,9	Moutier.	46,5	Gualtieri	43,4	Beretta	[illegible]	Albonetti	65,8	Marini	46,7
Devetag	39,6	Tagliasacchi	46,4	Manerba	24,2	Bozzano	[illegible]			Nardini	[illegible]

I risultati

Città	Candidato	%	Candidato	%
Milano*	Fumagalli	27,4	Albertini	40,7
Lecco	Scotti	38,5	Bodega	29,7
Belluno	Fistarol	56,2	Menegon	[illegible]
Pordenone	Cudin	34,0	Pasini	34,8
Novara	Correnti	33,9	Monteverde	35,9
Trieste	Illy	40,5	Donaggio	21,4
Ravenna	Mercatali	52,9	Ancisi	15,8
Torino*	Castellani	35,4	Costa	43,3
Ancona	Galeazzi	44,4	Mancinelli	35,9
Siena	Piccini	60,6	Sensi	35,6
Crotone*	Scalco	34,5	Senatore	44,9
Grosseto	Valentini	39,9	Antichi	51,1
Terni	Palazzesi	47,5	Ciaurro	48,1
R. Calabria*	Falcomatà	52,7	Monorchio	40,5
Catanzaro*	Costantino	31,4	Abramo	43,8

*non definitivi

SEI

ROMA — L'Ulivo si prepara al ballottaggio stretto tra il successo di Rifondazione e l'avanzata, soprattutto nelle grandi città del Nord, del Polo. Tramontano, per bocca di Berlusconi e Fini, le grandi intese, ma resta uno spiraglio sulla Bicamerale, sede dove D'Alema ha ribadito di voler cercare un ampio accordo. Una partita resa più complicata dalla «sofferenza» del centro e in particolare di Dini.

Il Polo, in sostanza, cerca di trarre il massimo profitto dal primo turno elettorale, lusingando anche gli elettori leghisti, dopo che il Carroccio ha perso gran parte del suo potere di interdizione. Tuttavia è attento a non tagliarsi tutti i ponti alle spalle. Si spiega così il monito rivolto da Rebuffa al segretario della Quercia: poichè è rimasto senza stampelle, abbia il coraggio di realizzare in Bicamerale maggioranze diverse da quelle di governo.

D'Alema ha rassicurato chi teme la crescita del peso di Rifondazione nella maggioranza: non sarà Prc a decidere ciò che dovrà fare il governo. E a Bertinotti ha consigliato prudenza, perchè la «boria» di partito può condurre al totale isolamento. Un altolà al leader di Rifondazione, che tenta invece di subordinare le prossime trattative su riforme e welfare al risultato delle urne.

Nelle pagine **11-12**

RIFORMA DELLE PENSIONI SENZA ALCUN COMPROMESSO

E Dini scarica Bertinotti

In caso di contrasto, un progetto che ottenga il «sì» dell'opposizione

WASHINGTON — Il governo va a Washington per assicurare che la riforma del welfare e delle pensioni si farà prestissimo, entro quattro mesi. In due diverse sedi ne parlano sia il ministro del Tesoro Ciampi sia il ministro degli Esteri Dini. Ma Dini aggiunge che stavolta non si cercherà il compromesso con Rifondazione e i sindacati: se si opporrano a tagli o cambiamenti «il governo dovrà portare in Parlamento un provvedimento sul quale sia possibile ottenere il sostegno delle opposizioni». Dini sottolinea che l'Italia ha quattro mesi per varare le riforme strutturali necessarie per entrare nell'euro ma anche, come afferma Ciampi, per ridurre i tassi di interesse. Dini aggiunge che il suo sostegno (come Rinnovamento) al governo Prodi «è condizionato alla riuscita nel fare quello che è necessario». Ma da Roma il segretario di Rifondazione commenta: «Se Dini pone la questione in questi termini significa che si mette fuori da questo quadro politico. Credo che nessuno nella compagine governativa possa seguirlo in una dichiarazione di rottura preliminare con Rifondazione e i sindacati». Dal Pds e dal Ppi, Mussi e Marini invitano alla prudenza: bisogna comunque far reggere questa maggioranza. Intanto Ciampi spiega che sul sistema pensionistico si interverrà rapidamente e che il governo sta già lavorando al pacchetto di misure che dovranno «compensare nel '98 l'effetto dell'una tantum di quest'anno nel quadro della convergenza a Maastricht».

A pagina **27**

Correzione alla manovra

Riapertura dei termini del concordato fiscale per alleggerire l'anticipo sulle liquidazioni

A PAGINA 27

Strangola i figli e si uccide

Foggia: dramma della follia di una madre
Ha scritto al marito: «Perdonaci, soffrivamo»

A PAGINA 15

Pedofilia: arrestato operaio

Varese: «storiaccia» che durava da tempo
Abusava di bambini tra i 5 e i 10 anni

A PAGINA 15

I DUBBI DELLA CHIESA: «E' GIUSTO PAGARLE?»

Il Vaticano scomunica le tasse non «cristiane»

ROMA — Non è un'invito alla rivolta fiscale, non ci sono «ordini» diretti ai parlamentari cattolici – che comunque vanno lodati se antepongono i dettami delle fede a quelli della politica – ma c'è comunque un'inconsueta e curiosa domanda. La pone il Vaticano, attraverso l'«Osservatore Romano» e sicuramente farà discutere: «E' giusto pagare le tasse se queste servono a finanziare attività riprovate dalla chiesa?».

Al dubbio non seguono certezze, ma tanto basta per inoltrarsi, in bilico, nel difficile – e spesso polemico – terreno dove la politica incontra la fede e le esigenze cattoliche possono divergere da quelle dello Stato e della società civile.

A pagina **15**

EMERGENZA IN TEXAS

Separatisti assediati minacciano di chiamare tutte le milizie d'America a una insurrezione

A PAGINA 16

Tv: minori «usati» e messi a repentaglio Alberto Castagna radiato dall'Ordine

ROMA — Alberto Castagna è stato radiato dall' Ordine dei Giornalisti per violazione dei principi della Carta di Treviso, a tutela dei minori. La sanzione è stata decisa dall'Ordine del Lazio a conclusione di un vicenda cominciata nel '96. Nel maggio scorso, Castagna era stato sospeso per due mesi dall' attività giornalistica per aver fatto incontrare per la prima volta davanti alle telecamere di «Stranamore» un bambino di 10 anni e suo padre, un «marine» fatto venire apposta dagli Usa.

Nello stesso mese, e sempre a «Stranamore», Castagna aveva presentato due bambini figli di un presunto pentito di mafia, invitandoli a salutare i nonni dallo schermo televisivo. L'ordine ha ritenuto che in questo caso, oltre a violare le norme sulla riservatezza dei minori, si fosse anche messa a repentaglio la loro vita.

Il primo commento di Alberto Castagna: «Sono costernato per la facilità di giudizio dimostrata da questi signori, che hanno deciso senza esaminare le prove, basandosi sui resoconti dei giornali. Per loro stessa ammissione, hanno preso i loro provvedimenti senza visionare il programma. E' un comportamento che non mi spiego, dal sapore corporativo, contro il quale ricorrerò».

A pagina **14**

COMUNALI TRIESTE / SMENTITA DEGLI EXIT-POLL, AN DEVE CEDERE IL PASSO ALL'UOMO DI FI - SUCCESSO DELLA LISTA DELL'EX SINDACO

Sorpresa: Dressi non ce la fa

TRIESTE

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	%	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	%
Siu	1.607	1,67	Pds	12.375	10,41
Rif. Comunista	6.971	7,24	Dc	17.024	14,33
Patto Segni	735	0,76	All. per Trieste	12.094	10,18
All. Nazionale	19.474	20,23	Rif. Comunista	6.553	5,51
Lab. Trieste	822	0,85	Unione Soc. Eur.	1.379	1,16
Con Illy	14.770	15,34	Lega Nord	29.937	25,19
Ulivo	19.821	20,59	Crist. Popolari	4.362	3,67
Rinn. Italiano	964	1,00	Pensionati	2..884	2,43
Pensionati	787	0,82	All. Nazionale	15.199	12,79
Umanisti	319	0,33	LpT	15.284	12,86
Lega Nord	4.159	4,32	Unione Centro	1.749	1,47
Forza Italia	18.096	18,80			
Ccd-Cdu	3.042	3,16			
Nord Libero	3.349	3,48			
Fiamma	1.348	1,40			

PROIEZIONI ABACUS			SCRUTINIO SCHEDE		
ORE 8.14	Prima proiezione		ORE 10.30	60 sezioni su 388	
DONAGGIO		21,4%	DONAGGIO		21,2%
DRESSI		21,7%	DRESSI		20,6%
ORE 8.44	Seconda proiezione		ORE 12.04	204 sezioni su 388	
DONAGGIO		21,8%	DONAGGIO		21,4%
DRESSI		22,1%	DRESSI		20,8%
ORE 9.15	Terza proiezione		ORE 16.08	371 sezioni su 388	
DONAGGIO		21,7%	DONAGGIO		21,4%
DRESSI		21,7%	DRESSI		20,8%
ORE 13.36	Quarta proiezione		ORE 19.16	388 sezioni su 388	
DONAGGIO		21,1%	DONAGGIO		21,4%
DRESSI		21,3%	DRESSI		20,8%

Candidato	VOTI	%
Arduino Agnelli	1.603	1,30
Iacopo Venier	7.255	5,89
Sergio Dressi	25.635	20,80
Alberto Duranti	990	0,80
Riccardo Illy	49.839	40,44
Stelio Pranzo	875	0,71
Pietro Rosenwirth	398	0,32
Federica Seganti	4.781	3,88
Adalberto Donaggio	26.348	21,38
Laura Tamburini	4.117	3,34
Marcantonio Bezicheri	1.389	1,13

TRIESTE - Sarà dunque un ballottaggio fra il sindaco uscente Riccardo Illy, sostenuto dall'Ulivo e dalla sua lista creata per pescare voti al centro, e l'eterno rivale della camera di Commercio, Adalberto Donaggio (sostenuto da Forza Italia con Ccd-Cdu) ad animare la scena politica triestina per i prossimi 15 giorni. Sergio Dressi, l'altra metà del Polo, è andato a dormire domenica sera da candidato, e si è svegliato ieri mattina da terzo arrivato. I voti di An, in sensibile calo, non sono bastati per fare il sorpasso su Donaggio.

E questo è il primo dato: il progetto dell'onorevole Roberto Menia è fallito. Puntava a conquistare il Comune rivendicando la poltrona di sindaco al partito di maggioranza, e puntava contemporaneamente a portare An su posizioni ancora più elevate. Obbiettivi entrambi mancati, anche se An resta il primo partito. Adesso dovrà correre per Donaggio rivendicando, come ha già fatto ieri, uno spazio per i suoi uomini proporzionale alla forza del suo appoggio. Ma è, obbiettivamente, una soluzione di ripiego.

Chi esce vincitore, sul fronte del Polo, è il senatore Giulio Camber: ridimensionato l'ingombrante rivale Menia, ridimensionato pure il capolista di Forza Italia Gualberto Niccolini (con cui è noto che Camber non abbia un buon feeling), che ha raccolto solo una manciata di preferenze. E la Lista può dire di aver vinto: senza presentare il suo simbolo ha evitato di farsi «pesare» permtettendo a Camber di rivendicare la leadership in Forza Italia. E scusate se è poco.

Sull'altro versante Illy ha messo a segno dei bei colpi. Anzitutto il successo della sua lista personale, creata in provetta per andare a pescare nell'elettorato del centro. Il successo personale di Damiani mette poi al riparo il vicesindaco dal rischio di estromissioni dalla stanza dei bottoni (era quello che più temeva). L'Ulivo ha tenuto, forse più a Trieste che altrove: dopo i tonfi delle politiche di un anno fa e delle provinciali non poteva sperare di fare di più. Ma soprattutto Illy ha raccolto una bella manciata di voti nella base di Rifondazione, dove molti hanno usato il voto disgiunto per eleggere Illy più i consiglieri di RC. E questo incoraggia Illy nel suoo dialogo con la base comunista senza dover concludere imbarazzanti accordi con Jacopo Venier.

Spulciando fra le altre liste balza agli occhi il succeso di Nord Libero, che evidentemente ha portato via un bel po' di voti alla Lega Nord, demolita dal comizio di Bossi («Andate sul Vesuvio»!)

Delle altre liste c'è poco da dire se non che rappresentano la dimostrazione di quanto siamo ancora lontani dal vero spirito del maggioritario. Il vero primo partito, al quale nessuno pensa, è quel 36 per cento di elettori che ieri non sono andati a votare. Potranno farlo fa due settimane: ma bisogna convincerli che ne vale la pena. Un sindaco, chiunque esso sia, eletto da una minoranza è sempre un sindaco che parte con le ali tarpate.

Livio Missio

DRESSI (AN) NON SI RITIENE SCONFITTO

«Intento comune è abbattere Illy»

TRIESTE - Dopo più di un mese ha finalmente staccato la spina e si è concesso tre ore di sonno. Sergio Dressi, «il leone di Trieste», si ritiene battuto ma non sconfitto e, chiusa la pagina delle cosiddette 'primarie' interne, è pronto a ripartire per il turno più duro. Sulla base di patti programmatici ben chiari.

Deluso, arrabbiato, tranquillo?

Tutto sommato tranquillo. Sono a posto con la mia coscienza, anche rispetto a un risultato che va a definire chiaramente una vittoria del Polo al secondo turno. Certo, resta l'amarezza di chi per trenta giorni ha fatto una gara intensa e dura. Accetto la sconfitta ma non con la gioia nel cuore.

Sia lei che Donaggio avete fatto subito grandi dichiarazioni di ricompattamento al ballottaggio. Ma come farà An a convincere il suo elettorato?

Con un'argomentazione più che logica. Se Donaggio accetta l'apparentamento accetta la nostra impostazione programmatica. Quindi le ragioni per cui io ho chiesto il voto per la mia lista, saranno le stesse di Donaggio, che farà propria la nostra battaglia.

Che cosa chiederà An come contropartita all'altra anima del Polo?

Su questo dovrà rispondere l'onorevole Menia, che guiderà la delegazione di An. Resta un fatto imprescindibile: l'impostazione sociale che abbiamo dato al nostro programma e che mancava in quello di Donaggio dovrà essere un punto fermo e acquisito.

Chiederete certamente qualche assessorato in un'eventuale nuova giunta di centrodestra...

Queste sono piccole cose. Offriremo personalità valide per ricoprire incarichi di responsabilità.

An cala di cinque punti rispetto alle scorse provinciali. Dove avete sbagliato?

Credo che purtroppo Trieste abbia subito una campagna elettorale fatta con grande dispiego di mezzi da parte dell'ex sindaco di Illy. Inoltre, la competizione con gli alleati del Polo, che hanno più volte sottolineato come Trieste non avrebbe accettato un sindaco di destra, ha finito per penalizzarci.

Anche l'onorevole Menia da 1800 preferenze è passato a circa seicento...

Altri candidati o familiari di candidati hanno puntato al piccolo interesse dei voti di preferenza personali. Menia ha fatto una battaglia per il partito e per il programma, non una battaglia personale.

Allude a Giacomelli parlando di interessi personali?

Alludo a Giacomelli, che ha fatto una pubblicità subdola.

Il Polo che cosa dirà a Nord Libero e Lega Nord?

Nord Libero, a parte alcuni atteggiamenti folcloristici, ha svolto un ruolo importante di opposizione ed è un movimento fondamentalmente onesto. Credo che con loro si possa aprire una franca discussione nell'intento comune di abbattere Illy. La Lega vive un grave travaglio e i suoi dirigenti non possono certo dare indicazioni di voto. L'elettorato leghista, però, non può che guardare con simpatia dalla parte del Polo.

Arianna Boria

«L'on. Menia ha lavorato per il partito, altri solo per sé»

ILLY POSSIBILISTA SUGLI ACCORDI

«Non credo che Rc aiuterà Donaggio»

TRIESTE — Imperturbabile, l'espressione di uno col quale non vorremmo mai giocare a poker. Riccardo Illy guarda i dati, prende nota mentalmente e si fa sfuggire solo un accenno di sorriso, difficile da ricondurre sia alla soddisfazione smodata che alla depressione cosmica. In effetti l'ex sindaco si dice piacevolmente stupito solo dall'affermazione della lista a lui intitolata, «che ha ottenuto un pochino in più del previsto». Il resto è raziocinio, discorsi sul futuro, anticipazioni di strategia nei confronti di quel Donaggio che, assicura, continuerà a non attaccare. «Al massimo - ammette - risponderò alle sue critiche...».

D'accordo, ma cosa succederà se al ballottaggio dovesse imporsi lui?

«Che la città incorrerà fatalmente in un'involuzione. Non entrerà nel mondo del mercato globale, della competizione, dell'Europa allargata, nel quale potrebbe avere un suo ruolo preciso. Cullando un impossibile sogno autarchico, non chiamerà imprenditori e cittadini da fuori città, e si rassegnerà a diventare, entro vent'anni, una cittadina da 100.000 abitanti, come dicono le proiezioni demografiche».

Rifondazione comunista si trova, per l'ennesima volta, ad essere l'ago della bilancia in un'elezione. Ma lei ci crede a un sindaco di destra eletto grazie a Rc?

«Sarebbe grottesco».

Jacopo Venier, però, per spostare i voti su di lei al ballottaggio, ha chiesto condizioni precise: apparentamento, simbolo, programma...

«Venier, lo dimostrano le stesse percentuali, non è stato votato da tutti i simpatizzanti del suo partito. Gli elettori di Rc dispongono di una loro testa. Qui non è come a Muggia, dove a ogni voto si può dare un nome e un cognome...Li invito, dunque, se proprio non hanno trovato un candidato ideale, a votare almeno contro quello dei due che considerano il peggiore...».

Dopo una campagna già così intensa, cosa potrete tirare fuori di nuovo in questa due settimane che vi separano dal ballottaggio?

«Per quanto mi riguarda, senz'altro il programma. Perso tra l'altra mezza dozzina di liste e candidati, non era quasi stato illustrato. Ora potrò spiegarlo nel dattaglio. Ad incominciare dalla sua rilevante caratterizzazione "sociale" che sinora era un po' passata in second'ordine».

Crede nel ricompattamento del Polo, quantomeno in chiave anti-Illy?

«Non lo so. Di certo non li vedo militarizzati. Il Polo, a Trieste, è qualcosa di assolutamente anomalo. Raggruppa infatti un'An ben lontana dal doppiopettismo di Fiuggi, più nazionalista ed estrema, e una Forza Italia che non esiste, considerato che la Lista per Trieste, che conta a malapena per un terzo dei voti, le detta la politica e le scelte...Per Menia, alle "politiche", avevano trovato un punto d'accordo, stavolta è difficile a dirsi».

Furio Baldassi

«Jacopo Venier non rappresenta tutti gli elettori di Rifondazione»

DONAGGIO (FORZA ITALIA, CCD-CDU)

«Il Polo si riunirà con altri moderati»

TRIESTE — Due moderati al ballottaggio. Adalberto Donaggio la spunta in dirittura, dopo avere tuttavia sopravanzato per tutta la corsa Sergio Dressi, in un confronto che è stato definito come una sorta di primarie nel Polo. Donaggio ora si prepara a confrontarsi con il sindaco uscente Riccardo Illy. La vittoria del candidato di Forza Italia e Ccd-Cdu è arrivata contro le previsioni degli exit-poll.

Come mai lei si è rifiutato di commentare le proiezioni?

«Non è la prima volta che sbagliano i pronostici, trovavo inutile fare osservazioni su differenze percentuali così labili che potevano appunto essere smentite».

Come commenta il suo successo?

«Ero convinto che la partita sarebbe stata decisa da un centinaio di voti. Reputo però che come antagonista di Illy avrò qualche chance in più, non tanto per gli elettori del Polo, ma per la convergenza di voti esterni sulla mia candidatura».

Il centro destra al ballottaggio si ricompatterà?

«Sono convinto di sì, sia per le dichiarazioni del candidato sindaco Dressi, sia per quelle del segretario provinciale e deputato Menia, sia per quelle del leader nazionale di An, Fini».

Nell'intervista della vigilia elettorale le avevamo riportato un'opinione che girava in città: il fatto che lei avesse più difficoltà ad arrivare al ballottaggio che a battere Illy. Cosa pensa adesso che ha superato il primo scoglio?

«Il percorso è sempre aspro, abbiamo però possibilità di riuscita, nell'interesse della città, con la convergenza di quanti a Trieste desiderano una piena correttezza di svolgimento dei lavori del consiglio comunale. E con attenzione da "sindaco" guardo fin da ora al mondo giovanile, degli anziani, nonchè agli strati deboli della società».

Cosa auspica per il proseguimento della campagna elettorale?

«Auspico una reale correttezza al di là delle dichiarazioni di facciata. Io infatti non sono mai entrato nella sfera privata di Illy. Mi sono solo occupato di come ha gestito la cosa pubblica. Diversamente, ho subito un pesante attacco su un quotidiano nazionale da parte dell'ex sindaco che però ha pubblicamente smentito il giornalista. Spero che questi equivoci non accadano più».

Fabio Cescutti

«Guardo fin da ora agli strati deboli della società»

COMUNALI TRIESTE / SUCCESSO PERSONALE DEL VICESINDACO - CLAMOROSE SORPRESE IN TUTTE LE LISTE

Preferenze: Damiani al top

I plichi con le schede elettorali vengono smistati in Tribunale.

Roberto Damiani pigliatutto. Con 1044 voti straccia gli altri componenti della lista Illy (per rintracciare il secondo classificato si deve scendere alle 186 preferenze di Roberto Decarli), ma assesta un colpo duro anche ai nomi forti dell'Ulivo. Tiene il passo solo la componente slovena del «listone» di centro-sinistra, che piazza Peter Mocnik a 753 voti, il pidiessino Igor Dolenc a 565 e Andrej Berdon a 403, a riprova di quanto l'appartenenza etnica giochi ancora un ruolo decisivo nella classifica finale. L'apparato di partito funziona anche per i Popolari che, oltre al capolista dell'Ulivo, il presidente del consiglio uscente Ettore Rosato (634 voti), colloca tra i più gettonati anche l'ex vice sindaco Silvano Magnelli (501) e la presidente della circoscrizione Altipiano est, Silvana Moro (468).

Per il Pds, invece, l'Ulivo non ha portato troppo bene. Dolenc a parte (che, comunque, perde consensi rispetto ai 746 voti di quattro anni fa), crolla il capogruppo Giorgio De Rosa (dalle 881 del '93, alle odierne 289 preferenze) e tiene Marino Andolina (da 258 a 216). Buona la prova di Fabio Omero, terzo esponente del partito con 260 voti, che supera anche la presidente della commissione cultura, Stefania Japoce, ferma a 235 preferenze.

«Crollano» i due deputati Niccolini e Menia

Interessanti anche i risultati nel cartello comune di Forza Italia, LpT e Club Pannella. Il Melone ha schierato nei primi posti tutti i nomi forti del partito, polverizzando il capolista, l'onorevole Gualberto Niccolini, congelato a 186 voti. Il miglior piazzamento lo ottiene il consigliere comunale uscente Piero Camber (465 voti), tallonato da Marco Drabeni (459) e da Giulio Staffieri (320). Meglio di Niccolini anche un uomo di area Melone, Paolo Sardos Albertini, che totalizza 295 consensi personali e il consigliere provinciale Maurizio Bucci, altro Lpt doc, piazzato a quota 268. Il primo dei «forzisti» è Dario Bruni, vice presidente degli artigiani, con 320 voti, segue, a distanza, Luisa Nemez, presidente dell'Organizzazione tutela consumatori (198). Prova incerta per l'onorevole Renzo de' Vidovich, che non va oltre i 134 voti, mentre il pannelliano Gentili ne porta a casa 217.

In casa An, altro crollo di onorevole: Roberto Menia si ridimensiona dalle 1829 preferenze del '93 alle attuali 598, pur restando il più quotato del suo partito. A sorpresa (ma Dressi - vedi intervista - lo attribuisce alla campagna elettorale 'spudorata' del padre), il secondo uomo del partito di Fini è Claudio Giacomelli, figlio del consigliere regionale Sergio (316).

Il cognome non premia tra i supporter - indipendenti - di Riccardo Illy. Marina Luzzatto Fegiz, capolista con Damiani, porta a casa solo 84 voti, Mirella Coppola di Canzano 16, Francesco Diego 34. Tra i risultati migliori, dopo Decarli, quello dell'oncologo Giorgio Mustacchi (179) e dell'ex presidente della Cna, Renato Chicco (180).

Premiano invece le pernacchie, che fanno volare Giorgio Marchesich, capolista di Nord Libero, a 218 voti, seguito a ruota, si fa per dire, da Pierpaolo Pergolis (19).

Tra i fan di Donaggio si piazzano bene i due segretari di partito, Maurizio Marzi del Ccd (309 voti) e Dario Locchi del Cdu (210), mentre il preferito di Rifondazione comunista è Igor Canciani (254), che supera la capolista Supancich di più di cento voti (129).

Arianna Boria

Socialisti Italiani Uniti	
de Gioia	174
Achille	14
Angelini	6
Anghelone	82
Balos	2
Bastiani	7
Beltrame	18
Benvenuti	7
Beorchia	12
Bossi	11
Capitanio	8
Cicala	16
Coslovich	11
D'Agostino	25
Danieli	9
Della Valle	4
Drassich	7
Favretto	11
Fiorentini	2
Fortuna	17
Franza	18
Gei	43
Gerin	9
Gilleri	30
Giugovaz	15
Linussi	8
Lonegher	16
Lonza Mini	10
Marchetti	82
Marconi	2
Martiradonna	18
Martini	53
Marussi	4
Montenesi	5
Nauta	0
Procentese	26
Rubesa	6
Rusconi	8
Rusich	41
Tersar	38

Partito Comunista - Komunistična Partija	
Pedrelli	129
Canciani	254
Anichini	19
Behrens	12
Bencina	4
Berton	9
Calabria	7
Chermaz	10
Chersovani	32
Coletta	7
Donini	48
Dovenna	37
Fontana	20
Komel	2
Korosic	6
Lauri	12
Lia Tirel	1
Lipovec	14
Lorusso	67
Malalan	8
Minutillo	41
Olenich	13
Pauletti	5
Peruggini	10
Pescatori	12
Piccoli	20
Robba	19
Rumi	8
Russo Lauri	3
Sessi	4
Sibelia	21
Schojer	17
Tence	3
Tull	12
Vidoni	5
Vlacci	14
Zaccai	11
Zagabria	48
Zanus	8
Zudini	12

Patto Segni	
D'Eredità	2
Nicolini	30
Cracco	4
Ferfoglia	61
Ruta	19
Ugo	7
Angelini	7
Anselmi	1
Apollinari	0
Balzano	18
Carmi	26
Ciccarelli	0
Cuccagna	2
Daus	2
Dazi	14
Dei Rossi	3
Dia	1
Diviacco	16
Facco	0
Favretto	66
Fumis	3
Grego	2
Lebani	2
Leghissa	9
Marchesich	3
Masotto	1
Oro	6
Parlato	5
Pertusi	11
Pieri	0
Razzini	6
Rizzetto	4
Rumignani	0
Rustia	6
Santi	36
Sciarrone	8
Venniro	12
Verduno	14
Violin	0
Zanutta	0

Alleanza Nazionale	
Menia	598
Schwarzenber	87
Sluga	103
Serpi	186
Sulli	197
Tononi	143
Adragna	26
Assalini	40
Balzano	60
Benevol	40
Bono	38
Brussi	27
Camaur	22
Candotti	25
Comelli	103
De Cata	33
De Ferra	48
Derin	42
Fermo	81
Filippo	82
Gherzei	7
Giacomelli	316
Giannella	128
Levi	32
Lippi	75
Lippolis	66
Lobianco	152
Marcon	21
Marinelli	31
Moscati	27
Pelliccetti	55
Poggi	81
Porro	283
Rella	31
Reveri	87
Rodella	73
Rosolen	187
Savio	7
Strazzullo	73
Vascotto	38

Laboratorio Trieste	
Lima	10
Amodeo	2
Badalucco	35
Baldas	3
Bologna	5
Bozzatto	7
Bruno	15
Bubbi	3
Bufano	0
Canzi	2
Colino	2
Del Cielo	2
Ferluga	0
Giannarzia	5
Godina	6
Ivancic	0
La Macchia	3
Laiso	5
Maran	17
Marchesini	7
Mezzanotte	4
Pasinati	1
Paulatto	0
Pergolis	1
Periatti	28
Pintarelli	1
Ritossa	21
Roberto	4
Roma	13
Ronzani	2
Rossetti	2
Sabadin	0
Sandri	0
Sandrin	3
Satti	0
Semiz	4
Tam	1
Valli	7
Vattovaz	11
Visentini	7

Con Illy per Trieste	
Damiani	1044
Luzzatto	84
Attruia	95
Bianchi	49
Bogliolo	13
Boscolo	93
Cervo	36
Chicco	180
Ciani	28
Colocci	27
Comelli	42
Coppol	16
Cruz	34
Decarli	186
Diego	34
Dragan	54
Esopi	33
Fabricci	63
Flego	71
Franca	42
Franco	8
Frontali	108
Gerbini	129
Gerin	36
Kulterer	112
Maggian	79
Marcellini	10
Marzi	91
Mustacchi	179
Picherle	73
Quadranti	107
Rossoni	9
Santin	34
Skabar	25
Tuveri	73
Umeri	121
Wiesenfeld	74
Zanzottera	50
Zelco	67
Zini	28

L'Ulivo - Alleanza per il governo	
Rosato	634
De Rosa	289
Russignan	217
Mocnik	753
Pittoni	175
Kakovic	221
Ambrosino	222
Andolina	216
Angiolini	16
Berdon	403
Bessi	74
Cerniani	107
Ciani	101
Costa	22
Debenjak	218
Decolle	192
De Luyk	24
Dolenc	565
Fredella	150
Godina	114
Iapoce Rumor	235
Kosic	58
Kriscak	21
Magnelli	501
Malafronte	93
Menon	52
Minisini	321
Modugno	91
Moro	468
Moss	90
Nodari	80
Omero	260
Presot	46
Pricl	37
Righi E.	21
Righi G.	70
Rinaldi	70
Rota	17
Santoro	23
Scommegna	104

Lista del Rinnovamento Italiano	
Avanzini	12
Bagordo	85
Balsemin	44
Benvegnù	11
Bernazza	11
Berzin	42
Bidinat	3
Brezza Vidiz	14
Buranello	34
Cabula	2
Cafagna	5
Caponigro	69
Cecchin	0
Cirillo	3
Daghini	24
Fois	13
Foraboschi	38
Godina	41
Ianco	33
Leghissa B.	5
Leghissa D.	11
Madon	14
Martinis	3
Mazzocchi	2
Messi	15
Natalini	5
Novi Ussai	7
Peschiani	7
Riccio	8
Scabich	18
Solazzi	0
Tierno	42
Verginela	39
Zacchi	86

Pensionati	
Giudici	16
Papagni	14
Pranzo C.	10
Monacelli	5
Germani	3
Trotta	0
Bernardis	0
Colosimo	0
Sbrizzai	1
Pizziga	1
Filiputti	13
Cerniani	0
Prisco	11
Scano	0
Gottingher	0
Kiss	1
Birsa	5
Scano	1
Mattesi	7
Gelsi	0
Scrigna	0
Pranzo E.	1
Zivec	0
Bessi	0
Zaccaria	0
Buzzinelli	0
Pahor	2
Borroni	2
Debeljak	2
Abrami	0
Cossu	0
Izanec	0
Magrì	2
Terlevic	0
Chervatin	1
Krasovez	0
Odoni	0
Bernardis	0
Donato	0
Pituzzi	1

Partito Umanista	
Giuffrida	9
Mancarell	4
Bertok	0
Bevilacqua	4
Borri	0
Bossi	1
Campari	1
Comolli	0
Gallo	0
Gladulich	0
Gollino	1
Linassi	2
Lorenzoni	0
Maiorano	0
Mansour	0
Mirabella	0
Mura	0
Nallino	1
Orrico	1
Piazza	0
Procentese	2
Ravanello	1
Rossin	0
Silli Orrico	1
Sparagna	1
Spessot	0
Tramontina	2
Weber	1

Lega Nord	
Coos	29
Balestra E.	21
Fabiani	16
Galetto	61
Falanga	9
Calabrese	0
Perini	7
Zerial	13
Lonzar	18
Rudini	3
Rocco	6
Zuffi	11
Crevato	7
Lisini	2
Saetti	0
Novak	22
Taccardi	4
Tutta	3
Visentin	4
Benedetti	1
Blason	4
Villatora	1
Villani	4
Nardini	0
Iaconti	0
Cedi	0
Balestra A.	4
Tenze	7
Buri	2
Bisiani	6
Kocman	5
Petelin	0
Slokar	1
Zugna	5
Morselli	1
Fuchs	3
Florio	4
Donna	1
Bussani	22

Forza Italia	
Niccolini	186
Sardos	295
Gentili	217
Staffieri	320
Camber	465
Drabeni	459
Bernardi	19
Biondini	37
Bono	88
Bruni	320
Bucci	268
Casoar	52
Cesanelli	70
De' Vidovich	134
Di Brazzano	29
Dominicini	130
Favento	20
Fegac	32
Ferranti	20
Giorgi	116
Kermol	21
Lai	26
Lodes	53
Macchiussi	58
Medizza	101
Millo	180
Minin	141
Modolo	31
Montini	17
Nemez	198
Pesle	153
Petrucci	4
Psacharopulo	41
Raimondi	61
Spagna	142
Testa	9
Laudano	20
Valle	47
Vellani	5
Gruden Vlach	57

CCD CDU	
Marzi	309
Locchi	210
Bari	7
Bonazza	0
Bussani	32
Capuano	5
Cecchi	2
Claretti	31
Cogliati	21
Correa	4
Di Rocco	6
Erti	2
Ferrarese	54
Frescura	3
Gallo	0
Gergolet	32
Giannelli	35
Peluso	2
Giubilo	11
Lavermicocca	10
Lunder	11
Marsich	27
Masè	11
Pesarino	20
Pieri	2
Prodan	0
Relli	36
Ruzzier	120
Samec	3
Sanzin	0
Savron	14
Simoni	3
Specar	2
Stoppa	0
Talocchi	29
Vascotto	7
Vinattieri	8
Zago	1
Sodaro	5
Occhioni	48

Regione Giulia - Nord Libero - Città Franca	
Marchesich	218
Aimo	2
Amelio	8
Baselli	3
Bernardis	3
Bronzi	3
Carotta	7
Cianchetta	10
Chitti	2
Clemente	0
Cossar	2
D'Antoni	0
Dominese	12
Eva	1
Filannino	0
Franzil	12
Gaspardis	8
Gherlanz	10
Giorgi	1
Giurgevich	3
Gregoris	4
Jacopich	2
Kuliat	4
Makovec	7
Mazzarolli	0
Mellini	1
Minca	0
Nicola	1
Novello M.	1
Novello T.	2
Oblak	2
Pellielo	3
Pergolis	19
Peruzzi	2
Pomasan	0
Rautnik	16
Sau	0
Stolfa	8
Tenci	2
Zulini	0

Movimento Sociale Fiamma Tricolore	
Antonello	1
Bellani	6
Bencich	21
Birtig	8
Bonifacio	9
Bruno	0
Caputo	3
Conte	5
Crasti	0
Dambra	2
Del Moro	3
De Luca	3
Florio	8
Franzutti	10
Friuli	4
Gangale	3
Giacomini	0
Hubat	6
Lo Presti	3
Martelli	15
Martini	2
Nico	1
Noventa	4
Pacherini	1
Paoletich	7
Pecchiari	1
Portolan	33
Pretto	9
Ridulfo	2
Sterle	4
Triglia	1
Tuzzi	4
Ventura	6

COMUNALI TRIESTE / GIA' IERI SERA L'ANNUNCIO CHE IL SIMBOLO DI AN COMPARIRA' ACCANTO A QUELLO DI FI PER DONAGGIO

Polo, apparentamento certo

ANALISI

Dietro le quinte del Polo

TRIESTE - Il primo turno delle elezioni comunali ha lanciato al Polo un doppio messaggio: ha promosso nelle cosiddette primarie del centro destra il candidato più centrista, Adalberto Donaggio, sostenuto da Forza Italia e Ccd-Cdu. Ma lo ha fatto con un margine stretto di consensi. Se Donaggio si è tolto dunque la soddisfazione di dare torto ai sondaggi che davano per vincente Sergio Dressi di Alleanza nazionale, quello che però si evidenzia, in sostanza, dall'esito della consultazione, è stata quasi una certa perplessità degli elettori di quest'area sull'esperimento delle primarie, forse non del tutto compreso dalla base. La gente del Polo probabilmente crede ancora in un'area moderata comprendente quella che viene definita la destra democratica.

An ha infatti perduto per strada più di qualche punto percentuale, Forza Italia meno. Negli azzurri, fra l'altro, i soliti bene informati sostengono che più di qualche voto è transitato verso il candidato sindaco Illy. Ma l'apparato della Lista per Trieste ha tenuto, basta vedere come si sono piazzati i listaioli di punta nelle preferenze. E l'arrivo in città di Silvio Berlusconi, accanto a Donaggio, ha sicuramente svolto quell'effetto promozionale che i forzisti si attendevano dal proprio presidente.

In definitiva un Polo compatto avrebbe raccolto al primo turno più voti. Anche perchè l'elettore medio avrebbe recepito con più facilità il messaggio di una coalizione, rispetto a una competizione a livello di primarie condita da dichiarazioni ottimistiche solo sul raccordo al ballottaggio. Il dato assenteista può avere quindi colpito il centro destra in quella parte di elettorato meno vicino alle cose della politica. Adesso si parla nuovamente di Polo. Con la vittoria di Donaggio, come riferiamo a parte, Alleanza nazionale porterebbe in Comune una squadra di dodici consiglieri più Sergio Dressi, accanto ai dieci di Forza Italia e a uno del Ccd-Cdu. Sicuramente un bel bottino.

f. c.

ILLY SINDACO

14 ULIVO
1 LEGA NORD
1 NORD LIBERO
2 RIFONDAZIONE
10 LISTA ILLY
6 F. ITALIA (5 + Donaggio)
6 ALL. NAZIONALE (5 + Dressi)

Comune: le possibili composizioni dell'assemblea

TRIESTE - Ballottaggio delle mie brame. Sembra essere la parola d'ordine di Adalberto Donaggio da una parte, candidato di Forza Italia, Ccd-Cdu che dovrebbe, stando alle prime dichiarazioni, raccordarsi con An (si dà per certo l'apparentamento sulla scheda) e di Riccardo Illy dall'altra, sostenuto dalla lista omonima, Ulivo e Rinnovamento italiano.

Se osserviamo, in base ai risultati del primo turno, la prossima composizione del consiglio comunale, vediamo che An ha un grande interesse, dopo lo stop di Sergio Dressi, a supportare Donaggio. In base ai calcoli, con il successo di Donaggio, porterebbe nella prossima assemblea cittadina dodici consiglieri più Dressi, Forza Italia conterebbe su una squadra di dieci persone mentre il Ccd-Cdu dovrebbe accontentarsi di una presenza.

In questo schema all'Ulivo andrebbero sei consiglieri, cinque alla lista Illy, più Riccardo Illy, uno rispettivamente a Nord libero, Lega Nord e due a Rifondazione comunista.

Diverso il discorso qualora il premio di maggioranza passasse a Illy. In questo caso l'Ulivo verrebbe premiato con 14 consiglieri, la lista Illy con dieci. Il Polo, stavolta all'opposizione, schiererebbe in aula i candidati sindaci Donaggio e Dressi, con cinque consiglieri ciascuno per Forza Italia e Alleanza nazionale. Rimarrebbe escluso il Ccd-Cdu. Non cambierebbero invece i numeri per Lega Nord, Nord libero (a entrambi un consigliere) e Rifondazione (due).

Va ricordato che, nell'ipotesi Donaggio sindaco, le dimissioni di Dressi porterebbero un consigliere comunale in più a Forza Italia, mentre quelle di Illy porterebbero a sette la squadra dell'Ulivo. Nell'altro schema, con le dimissioni di Donaggio e Dressi, An aumenterebbe di un consigliere ed entrerebbe in campo, con una presenza, il Ccd-Cdu.

Quale sarà la vera faccia del prossimo consiglio comunale lo diranno solamente gli elettori con il voto al ballottaggio dell'11 maggio.

Sono cominciate intanto le grandi manovre in tal senso. Se Riccardo Illy, come candidato indipendente, continua a rivolgersi ai cittadini, sull'altro fronte bisognerà vedere come si concreterà il raccordo nel centro destra. E, nelle prime dichiarazioni della serata di ieri, considerato quanto avevano affermato a Trieste i presidenti di Alleanza nazionale e Forza Italia, Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi, ovvero che c'era già un'intesa per il ballottaggio, si è delineata l'ipotesi dell'apparentamento.

Il senatore Giulio Camber di Forza Italia e il deputato Roberto Menia di An l'hanno infatti data per scontata. Le cosiddette primarie del Polo sono state durissime nella ricerca del consenso per i singoli partiti. Ma ora nel centro destra sembra sia tornato il bel tempo. Tanto che il deputato Menia ha dichiarato che Donaggio avrà a supporto gente che sa mantenere gli impegni presi.

Il testa a testa delle prossime giornate si annuncia dunque molto interessante. Perchè, qualora l'apparentamento nel Polo si concretasse (e lo stesso coordinatore regionale di Forza Italia, Roberto Antonione, ha confermato che questa è la strada) si potrebbe partire dal presupposto che ci sono due contenitori di circa il quaranta per cento che partono nella nuova corsa per il secondo turno. E Donaggio, che al contrario di Illy dialoga anche con i partiti, ha attualmente di fronte forze politiche che con l'ex sindaco non hanno intenzione di collaborare. Ma Illy da parte sua, con la propria lista, ha dimostrato di saper convincere. Forse ci troveremo di fronte a un nuovo testa a testa all'ultimo voto.

Fabio Cescutti

«ORIZZONTI»

«Andare alle urne è un dovere di tutti»

«Desta meraviglia il forte dato dell'assenteismo al primo turno delle comunali. Si tratta di un fatto che impone una riflessione generale, specie in relazione alla necessità di riavvicinare il cittadino alla cosa pubblica». Questo il commento dell'associazione «Orizzonti», che sollecita i cittadini a recarsi alle urne al secondo turno, basando la propria scelta sui programmi che saranno esposti dalle due coalizioni. «Non andare alle urne - ammonisce Orizzonti - significa delegare ad altri la possibilità di scegliere il futuro della nostra città».

COOS

«Lega Nord rovinata dalle sparate di Bossi»

TRIESTE — «Il principale motivo del tracollo della Lega, a Trieste e non solo, ha un nome e un cognome: Umberto Bossi». Parole secche, che non farebbero alzare un sopracciglio se fossero state pronunciate da un avversario politico dei "lumbard". Solo che a dirle è stato ieri nientemeno che il segretario provinciale della Lega Nord, Massimiliano Coos, già apparso ultimamente in netta controtendenza rispetto al movimento, soprattutto dopo il chiaccheiaryo comizio di Bossi in piazza Sant'Antonio.

Dice Coos: «Bossi si deve prendere la responsabilità di non avere capito che la sua politica e il suo centralismo padano non possono passare in tutte le realtà locali». Il segretario triestino del Carroccio (che ha ottenuto meno del 4% dei voti, contro i sette delle provinciali di novembre e il 22% delle precedenti comunali) ha ricordato in particolare il progetto per una «Trieste città-stato» elaborato dalla Lega Nord locale e, appunto, le critiche che lo stesso Bossi, nella sua puntata a Trieste nel corso della campagna elettorale, aveva mosso nei confronti dei dirigenti locali del partito, accusati di incapacità organizzativa e di avere perso di vista l' obiettivo prioritario dell' indipendenza della Padania.

Rivendicando il diritto di poter avanzare localmente proposte autonome, Coos ha sottolineato che «già metà elettorato della Lega Nord ha votato a Trieste per Illy». «Per il ballottaggio - ha aggiunto - non inviterò nessuno ad andare in montagna o al mare. Il difetto della Lega è stato quello di avere fatto fuori tutti quelli che avessero un minimo di intelligenza politica, cosa che non ha fatto Illy; su An abbiamo una pregiudiziale: i nostri elettori ne traggano le conseguenze». In altre parole, e anche quest'affermazione va in controtendenza, si tratta di un invito più o meno schermato a scegliere Illy al ballottaggio.

DONAGGIO SINDACO

13 ALL. NAZIONALE (12 + Dressi)
1 LEGA NORD
1 NORD LIBERO
2 RIFONDAZIONE
10 F. ITALIA
1 CCD - CDU
6 LISTA ILLY (5 + Illy)
6 ULIVO

I RISULTATI DI DOMENICA SCORSA IN VISTA DEL PROSSIMO APPUNTAMENTO ELETTORALE FISSATO PER GIUGNO DEL 1998

Ora in consiglio regionale si spera nel bipolarismo puro

Polo e Ulivo pronti a sottolineare la spaccatura in due dell'elettorato - Ma Rifondazione rivendica più spazio - E la Lega Nord resta un'incognita

Servizio di
Federica Barella

TRIESTE — Un vero e proprio test elettorale in vista dell'appuntamento per il rinnovo del consiglio regionale programmato per giugno del 1998. Forse non tutti ci tengono a sottolinearlo, ma è certo infatti che questo primo turno elettorale e poi i ballottaggi che si terranno fra due settimane, stanno offrendo più di una indicazione su quello che potrebbe essere il nuovo scenario politico regionale.

Certo, quelli di ieri sono dati frammentati, disarticolati, che non coprono oltretutto l'intero territorio regionale, lasciando scoperte intere zone importanti. Ma sono dati che in ogni caso non possono essere ignorati dagli addetti ai lavori. C'è una riforma elettorale da realizzare al più presto. E ci sono scelte da prendere, in tempi anche abbastanza ristretti.

Per **Roberto Antonione**, coordinatore regionale di **Forza Italia,** la riforma elettorale regionale, al di là degli stessi risultati di domenica, è comunque pesantemente influenzata da quanto verrà deciso a Roma dal Parlamento. «Se non ci viene consentita una modifica statutaria - spiega Antonione -, dovremo necessariamente cercare di forzare il più possibile l'attuale testo. Ma i dati di domenica confermano una realtà già evidente a molti: la riforma è quanto mai necessaria, per garantire la governabilità». Il riferimento di Antonione è ovviamente al caso di Pordenone, dove i candidati di Lega, Ulivo e Polo si sono spartiti quasi alla pari l'intera posta in gioco vicini. Ma al di là delle necessità di una nuova normativa elettorale, Antonione ci tiene anche a sottolineare i buoni risultati del Polo e il concretizzarsi di un nuovo scenario regionale. «A questo punto però - incalza Antonione - l'Ulivo deve chiarire i suoi rapporti con Rifondazione; il Ppi, considerato il rischio di estinzione, dovrebbe finalmente scegliere il centro-destra; infine gli lettori della Lega dovrebbero pensare se scegliere definitivamente la semplice protesta, oppure se tornare alla progettualità originaria. Progettualità che, oltretutto, aveva e ha molti punti in comune con la nostra linea».

Roberto Antonione

Isidoro Gottardo

Roberto Antonaz

E per una Forza Italia che ammicca apertamente al Ppi e agli elettori della Lega, ecco invece il segretario regionale **popolare, Isidoro Gottardo,** pronto a ribadire, per il suo partito, la scelta del centro-sinistra. «Anche il voto di domenica - afferma Gottardo - ha dato una ulteriore spinta verso il bipolarismo secco. Quindi niente passi indietro. Piuttosto dobbiamo stare attenti a una evidente disaffezione della gente verso la politica. Ma il tutto non può essere risolto solo riformando la legge elettorale regionale. Un sistema che assicuri la stabilità ad esempio, potrebbe non garantire d'altra parte la governabilità. Mentre certi 'buchi' creatisi nel sistema economico locale non possono essere certo più compensati dalla politica».

Anche per il segretario regionale del **Pds Alessandro Maran**, visibilmente soddisfatto del risultato di domenica, i problemi del sistema regionale non si esauriscono con l'elaborazione di una nuova legge elettorale regionale. «Anche la politica dovrà ora giocare la sua parte», sottolinea Maran, spiegando ad esempio che i partiti dovrebbero anche interrogarsi sull'affluenza alle urne, in costante calo, e sui voti nulli. «Il rischio infatti è che la protesta, un tempo concentrata sui voti leghisti, ora si manifesti in altro modo». Maran affronta anche il «problema» dei rapporti tra l'Ulivo e Rifondazione, senza nascondere che «finchè a livello locale non si farà più alcun collegamento con la situazione nazionale, non si potrà nemmeno parlare serenamente di alleanze sui programmi».

Da parte sua **Rifondazione Comunista**, per bocca del consigliere regionale **Roberto Antonaz**, non ci sta certo a giocare un ruolo secondario in questa parziale vittoria dei candidati del centro sinistra (come a Pordenone o ancora di più per le elezioni provinciali di Gorizia). E nel rivendicare l'importante ruolo di Rifondazione, Antonaz mette le mani avanti anche in materia di riforma elettorale. «Considerati i risultati di domenica - afferma Antonaz - è ovvio che la nuova legge elettorale dovrà offrire il massimo della rappresentanza. Il proporzionale dunque non si tocca. Sì invece a uno sbarramento ben definito».

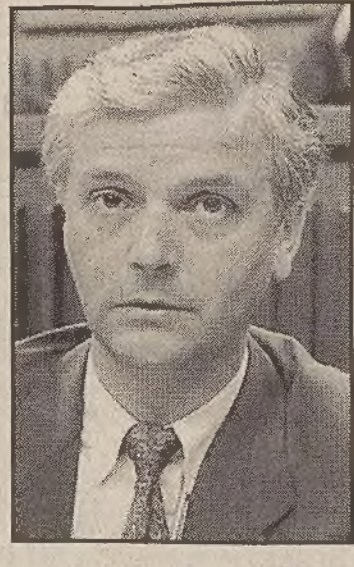
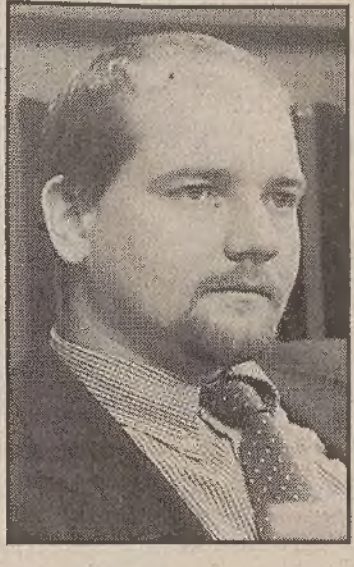
Su un unica cosa sembrano essere d'accordo tutti da Forza Italia al Pds, da Ppi a Rifondazione «In Friuli-Venezia Giulia la Lega Nord è destinata a scomparire, magari in modo lento, ma inequivòcabilmente». Soltanto il coordinatore regionale **Sergio Dressi** di **An** invita alla prudenza: «I dati regionali della Lega sono buoni. Questo partito non è affatto morto - precisa Dressi - . A mio giudizio, piuttosto, potrebbe accadere un'altra cosa: la Lega Nord Friuli potrebbe staccarsi da quella di Milano e tornare a essere un po' quello che era il Movimento Friuli una volta».

E loro, i leghisti, gli uomini della Padania cosa pensano? Difficile saperlo. Da metà pomeriggio in poi ieri i vari telefonini erano chiusi. E nella sede di Udine sembrava non esserci nessuno. A quanto pare però erano tutti chiusi in conclave, chiamati a raccolta dal segretario regionale. Per parlare del risultato elettorale, ma anche per preparare il referendum per la Padania, che si dovrebbe svolgere in tutto il Nord domenica 25 maggio.

GLI ESITI COMMENTATI DALL'INTERNO DELL'ESECUTIVO

La giunta Cruder è più forte Ma la riforma del voto preme

TRIESTE — Un risultato che consolida l'attuale coalizione che sorregge la giunta regionale. La formula usata è di quelle di rito. Ma questa volta, in queste parole, c'è indubbiamente parte di verità. Almeno al primo turno infatti, il centro sinistra in regione risulta vincente. Anche se poi al ballottaggio, in più di un duello, potrebbe soccombere di fronte a un Polo sempre ben attestato.

Il presidente della giunta Giancarlo Cruder e i vari assessori possono dormire comunque sonni tranquilli. Anche se il capo dell'esecutivo, a quanto pare, preferirebbe che a questa tornata elettorale non venisse data eccessiva enfasi. Il dato dell'Ulivo registrato nella «sua» Tarcento non può comunque che fargli piacere. Considerato anche il fatto che la «temuta» Lega, in una zona da sempre favorevole al Carroccio, è arrivata soltanto terza nella corsa verso la sede comunale tarcentina di Palazzo Frangipane.

Giancarlo Cruder

Michele Degrassi

Ma in realtà i suoi pensieri sono già rivolti all'appuntamento del 1998 e soprattutto alla riforma elettorale da mettere a punto in vista di quella scadenza. Non a caso anche nel corso del vertice di maggioranza svoltosi nell'agriturismo, proprio il presidente Cruder ha affrontato il tema della riforma elettorale, annunciando al più presto una riunione anche con i parlamentari della regione per riuscire così a superare i possibili vari ostacoli.

Da parte sua anche il vicepresidente della giunta regionale Michele Degrassi, esponente del Pds isontino, non può nascondere, in maniera meno implicita, una certa soddisfazione per il risultato raggiunto, soprattutto per quel che riguarda i dati relativi alla provincia di Gorizia e alla tornata elettorale delle comunali di Monfalcone.

Ma anche il suo pensiero va subito all'appuntamento per le regionali del 1998. L'attuale giunta regionale è più forte dopo questo voto. Ma come sarà la giunta che uscirà dalle urne fra un anno? Per Degrassi non ci sono dubbi: qualsiasi risultato che sia il prodotto di un sistema elettorale senza ballottaggio rischia di essere drogato. «Il caso di Pordenone è chiarissimo - afferma infatti Degrassi -. Per questo il nostro obiettivo a questo punto deve essere una riforma che contempli il doppio turno. Il turno unico rischierebbe infatti di creare situazioni aberranti».

Consumato fra quindici giorni l'atteso ballottaggio, e archiviate le elezioni, la giunta regionale dovrà quindi affrontare, senza più possibilità di rinvio, la questione della riforma elettorale.

fe.ba.

COMUNALI TRIESTE / ESAURITA LA PRIMA TORNATA, E' GIA' TEMPO DI CALCOLI SULLE ALLEANZE IN CHIAVE BALLOTTAGGIO

Rifondazione detta le regole

Venier (Rc): «Illy si rapporti con noi, se vuole l'appoggio»

De Gioia (Siu): «Si ricominciava da zero, non va male»

Tamburini (Nl): «Gli anti-Illy oltre il 50 %, questo conta»

TRIESTE — Chiamatelo Ago. Della bilancia, si capisce. Ancora una volta Jacopo Venier, giovane leader di Rifondazione comunista, si trova sulle spalle la responsabilità di gestire una fetta di voti determinante per stabilire chi governerà la città nei prossimi quattro anni. Nella tranquillità di una percentuale di consensi confermatissima, con la certezza, comunque vada, di aver raddoppiato la presenza consiliare (sui banchi di piazza Unità sarà affiancato da Igor Canciani), l'esponente di Rc può anche concedersi una pausa di riflessione. «Siccome non rappresento la Lista Venier - scherza - ma un partito democratico, le nostre scelte in fase di ballottaggio verranno discusse già domani (oggi ndr) dall'assemblea generale del partito».

Non manca un messaggio a distanza per Illy, fiducioso ma tutt'altro che sicuro di poter contare, l'11 maggio prossimo, anche sui voti dei comunisti. «Mi fa piacere, intanto - sottolinea Venier - che abbia capito che esiste un problema destra in città...Non lo seguo, viceversa, quando dice che non rappresento tutto il partito, visto che, nella mia modestia, ho ottenuto personalmente 600 voti più di Rifondazione...Una cosa, comunque, vorrei gli fosse chiara: se vuole il nostro appoggio deve rapportarsi con noi, a meno che non preferisca rivolgersi in prima persona ai nostri elettori». Venier, insomma, ripropone la vecchia tesi: è necessaria, a livello nazionale come a livello locale, un'ampia convergenza delle forze di sinistra in chiave di opposizione alla destra. In tale ottica, «una sorta di patto di desistenza», per usare le sue parole, sarebbe possibile anche a Trieste. «La percentuale generale, uguale a quella del '93, e quella della sua lista - aggiunge ancora Venier - dimostrano che Illy non ha saputo sfondare a centrodestra. Da quella parte, per essere chiari, non ha più margini di recupero. veda un po' lui...».

Prospettive opposte ma, assicurano, dignitose anche quelle dei Socialisti italiani uniti. «Siamo abbastanza soddisfatti - ammette Roberto De Gioia, assessore regionale e capolista per il Comune - anche se ci aspettavamo qualcosa in più dal vecchio cuore dei socialisti... Considerato che ripartivamo da zero, comunque, l'1.6 per cento è un buon risultato, e ci piazza al primo posto delle forze cosiddette minori. Il ballottaggio? In prima battuta abbiamo voluto essere indipendenti, equidistanti da destra e da sinistra, ora bisogna riflettere, anche se credo che non ci allontaneremo troppo dal nostro entroterra storico». «I risultati e l'andamento della tornata - aggiunge il candidato sindaco Arduino Agnelli - confermano solo la negatività di questo sistema elettorale e lo scarso gradimento per 3 anni e mezzo di amministrazione insufficiente...La percentuale di votanti bassissima, poi, non è certo un sintomo di salute democratica...».

Chi va giù, invece, a muso duro è Nord libero, forte di una percentuale lusinghiera, vicinissima a quella della stessa Lega Nord. «Grazie agli elettori - commenta Laura Tamburini - che credono come noi alla costituzione della Regione Giulia, alla giusta protesta contro lo strapotere friulano, all'applicazione degli allegati VI e VIII del Trattato di Parigi e a Trieste città franca, detassata e defiscalizzata...e grazie soprattutto perchè adesso le forze anti-Illy superano il 50 per cento. Ora starà all'intelligenza di chi andrà al ballottaggio superare le ideologie di parte e concentrare i voti dei cittadini che vogliono un cambiamento, dopo 40 mesi di un'amministrazione caratterizzata da lobby e affari».

Di suo, il pirotecnico Giorgio Marchesich aggiunge invece una battutina al cianuro sul segretario leghista Coos che, come ricordiamo a lato, ha attaccato pesantemente il leader nazionale Umberto Bossi. «Ha il cranio troppo liscio - ironizza l'esponente di Nord libero - e ai primi caldi inizia a soffrire...Forse per questo ha rifiutato la nostra offerta di dar vita assieme al Polo giuliano».

Ad ammettere la sconfitta, in ultima battuta, resta il solo leader del Partito Pensionati, Stelio Pranzo. Che, con uno 0.8 per cento o poco più, non ha oltre a tutto granchè da mettere sul piatto del ballottaggio. «Siamo scesi sotto l'1 per cento, dal 2.8. Che dire: evidentemente i pensionati stanno meglio di quanto pensassimo, o quantomeno non hanno recepito i nostri sforzi. Illy o Donaggio? A naso la spunta il Polo, ma non si può mai dire».

f.b.

INGHIPPI NELLE OPERAZIONI DI SPOGLIO

Seggio 333: 12 ore contando i voti

La prima è stata la numero 239 della scuola Slomsek, in via Caravaggio, che ha chiuso le operazioni di spoglio poco dopo le 8.15; un piccolo record, specialmente se confrontato con il tempo registrato dall'ultima sezione, la 333 di via Alpi Giulie, ospitata nella scuola elementare Don Milani, che ha chiuso i verbali quasi dodici ore dopo, intorno alle 19.

Ma alle 17.30 erano ancora una decina i seggi alle prese con gli scrutini. Questi i ritardatari: il 155 in strada di Guardiella (scuola Preseren), il 158 in via Diaz (Ist. Carli), il 198 in via Praga (scuola Marin), il 256 in via Cunicoli (scuola Suvich), il 349 in via Calvola (Nordio), il 353 in via Pindemonte (scuola Codermaz), il 379 in via Forlanini (scuola Pertini).

A creare le maggiori difficoltà per i presidenti di seggio, il voto disgiunto, un meccanismo che di fatto ha imposto un triplo scrutinio: uno per il candidato sindaco, uno per il simbolo, uno per il candidato al consiglio comunale; in più lo spoglio delle schede per i candidati al consiglio di circoscrizione. «Siamo comunque in linea con i tempi registrati in occasione delle precedenti elezioni amministrative del '93 – ricorda Paolo Marras, del Servizio statistica del Comune –, solo con le provinciali del '96 lo spoglio richiese molto meno tempo».

Tempi decisamente inferiori a quelli necessari per lo spoglio di questo primo turno richiederà il ballottaggio dell'11 maggio: entro un paio di ore dalla chiusura delle urne si dovrebbe conoscere il nome del nuovo sindaco di Trieste.

I COMMENTI DELLE CATEGORIE SUI RISULTATI

«Ora vaglieremo i programmi»

Pacorini (Assindustria): «Il calo dei votanti denuncia l'emergenza» Bronzi (Assoartigiani) e Cosolini (Cna): «Economia e contenuti»

TRIESTE — «Qualsiasi sindaco venga eletto dovrà tener conto dei voti dell'altra parte, si sapeva che questa città è divisa in due. Ma dovrà tener conto anche del terzo elettore che non è andato a votare e si è astenuto».

Mette subito le mani avanti Federico Pacorini, neo presidente degli Industriali di Trieste, si è riproposto di non esprimere commenti sui candidati. Ma non nasconde curiosità, chiede gli aggiornamenti sui risultati e dopo la conferma del passaggio di Donaggio al secondo turno dopo un estenuante testa a testa con Dressi, superato per neanche un punto, fa anche una battuta «saranno stremati dopo una simile giornata, roba da infarto».

Pacorini subito dopo si fa serio, quel dato sull'astensionismo lo preoccupa. «In nessuna città il calo di votanti si è fatto sentire come a Trieste - un dato che dice come questa città stia perdendo non solo la voglia di votare ma anche la capacità di reagire. Che passi poi Donaggio o Dressi avrà effetto sul ballottaggio, il vero problema è chi non è andato alle urne».

Insiste: «In queste votazioni ritrovo tutta la tristezza e l'emergenza della città. Trieste ha bisogno di ritrovare fiducia, di nuovi obiettivi e di qualcuno che li persegua».

Una grande preoccupazione, quella di Pacorini sull'economia, condivisa pure dall'Associazione artigiani. «Se questa città non punta sull'economia siamo fritti - ribadisce il presidente Fulvio Bronzi - sui risultati non c'è gran che da commentare, non c'è nulla di nuovo, è come nelle previsioni. Da parte mia ,ora, mi riprometto di rivedere bene i programmi e di pensare bene bene sulle proposte che riguardano l'economia».

Occhi puntati dunque sui programmi. E' daccordo anche il segretario della Cna, Roberto Cosolini. «Al di là dei risultati visti di sfuggita in cui Illy ha ottenuto un grosso successo personale alla pari della somma ottenuta dal Polo che credibilmente si ricompatterà, spero che ora ci sia maggior attenzione ai contenuti dei programmi. La sola lettura dei voti mi sembra difficile, posso soltanto dire che, a quanto mi sembra, per la coalizione che governa la città è andata bene».

In lizza ora restano soltanto due candidati, Illy e Donaggio. «Il mio auspicio è che in queste due settimane ci sia più approfondimento sulle proposte - conclude Cosolini - e soprattutto maggior vivacizzazione che recuperi la scarsa attenzione al voto».

Le differenze ci sono, ma la scelta sarà proprio sui programmi. Lo conferma pure il presidente del Collegio costruttori di Trieste, Sergio Venuti. «Non mi sono mai permesso di dare un giudizio sul voto che è assolutamente libero - commenta - non abbiamo preferenze sugli interlocutori. Ovviamente però siamo attenti ai programmi di entrambi i candidati che riguardano non solo noi categoria, ma lo sviluppo economico dell'intera città».

Non basta. «Siamo attenti anche alle compatibilità - conclude Venuti - non vorremmo che si ripeta quanto è successo in passato. Auspichiamo che i programmi espressi vengano realizzati dal sindaco».

g.g.

GENERALE TENUTA DELLA SINISTRA NEI CENTRI MAGGIORI - SI ACCENTUA LA DISTANZA FRA GORIZIA (POLO) E MONFALCONE (ULIVO)

Il Carroccio malconcio risale le valli da cui era sceso

Unico punto di tenuta è Pordenone, dove peraltro il candidato aveva preso le distanze da Bossi - Quasi ovunque una conferma dei sindaci uscenti

Riconferma a Monfalcone per il sindaco Persi che pure era stato battuto al referendum Snam

TRIESTE — Distrutti dalle urla e dalle epurazioni di Bossi, in regione i leghisti tacciono, schiacciati dal responso elettorale. Avevano affrontato queste elezioni locali con baldanza, sicuri di una crescita scritta nel destino della «Padania»: e invece hanno dovuto ricredersi. La Lega di guerra ha perso, la gente chiede sicurezza e governabilità. Anche nel Friuli-Venezia Giulia gli uomini di Pontida oggi risalgono le valli da cui erano discesi. Solo distanziandosi da Bossi, i nordisti sono riusciti - col loro sindaco uscente - a tenere in un unico luogo, la loro ultima «ridotta» pedemontana, Pordenone. Ma in tutto il resto del territorio regionale è stata una debacle. Anche nei centri minori, che li avevano visti forti anche alle ultime politiche.

Gli esperti invitano alla prudenza, dicono che la Lega è abituata a periodici arroccamenti, spiegano che - essendo il suo un voto di protesta - le elezioni politiche sono l'unico «test» di rilevanza reale. Ma egualmente si può dire che il voto ora obbligherà la Lega a scegliere tra la sua anima oltranzista e quella di governo. Tra la strategia «partigiana» di Bossi che ha invitato i suoi a tornare in Val Brembana in attesa di una bancarotta del Paese e il desiderio di molte periferie meno «dure e pure» (vedi il pronunciamento della Lega triestina contro il centralismo lombardo) di riavvicinarsi al potere e al dialogo con gli altri partiti nazionali.

Voto «sui generis» questo nel Friuli-Venezia Giulia: un voto strano, difficile e, per certi aspetti, in controtendenza rispetto al resto del Paese. Anche se in molti casi sarà il ballottaggio a dire l'ultima parola, l'Ulivo, che pareva destinato a scontare sulla sua pelle il peso di manovre e manovrine impopolari, è stato il migliore quasi ovunque con i suoi sindaci (Trieste, San Vito, Cordenons, Tarcento, Codroipo e persino a Monfalcone dove l'uscente Persi era stato battuto al referendum sul terminal Snam) e si è piazzato il vantaggio per il governo della Provincia di Gorizia.

Ma l'Ulivo che spunta dal voto è significativamente diverso da quello delle «politiche» dell'anno scorso: un Ulivo che ormai coincide quasi col Pds. Il Ppi infatti, laddove ha optato per una sua distinta visibilità nella coalizione di centrosinistra, si è rivelato debole, ridotto ai suoi minimi termini numerici. Il terremoto non mancherà di riflettersi con turbolenze anche all'interno della Regione: sono infatti in molti ad attendersi una guerra per la sopravvivenza nel gruppo degli ex Dc, ormai sovradimensionati. Per non parlare del fatto che, visti i nuovi numeri, difficilmente l'Ulivo potrebbe accettare, nell'imminente riforma elettorale regionale, un'opzione tipo «Tatarellum» che faciliterebbe una vittoria del Polo. Insomma, le prospettive si complicano, lasciano intravvedere difficoltà non da poco.

Bocce ferme, per il resto, all'interno dei due Poli, che mantengono intatti i loro equilibri, come mostra il «test» più importante, quello di Trieste. Dietro al confronto in campo aperto fra Polo e Centro-sinistra, se n'è svolto infatti un altro, più segreto e meno visibile: quello fra An e Forza Italia e fra la Lista Illy e l'Ulivo. Un prevalere dei candidati di Fini sugli uomini di Berlusconi avrebbe potuto avere ripercussioni politiche anche a livello nazionale. Allo stesso modo, un Ulivo «subalterno» alla Lista Illy avrebbe reso certamente più difficile la coabitazione al Municipio tergestino. Ma né l'una né l'altra cosa è avvenuta.

Voglia di sicurezza e governabilità su progetti concreti, si è detto. E difatti i sindaci uscenti, a prescindere dal loro collocamento politico, sono confermati quasi ovunque e comunque sia si presentano al secondo turno in posizione di vantaggio. Accade a Trieste, Latisana, Pordenone, Cordenons, San Vito al Tagliamento, Codroipo; e ancora a Maiano, Bagnaria, Ajello. Ma anche a Ruda o San Pier d'Isonzo, dove gli uscenti non si ripresentavano, sono stati i loro «successori» a spuntarla.

Un segnale fortissimo da questo punto di vista è venuto da subito fuori regione. Nel Comune di Belluno il sindaco uscente Maurizio Fistarol (Lista civica di area Ulivo) ha ottenuto un secco 66 per cento abbondante (il venti in più rispetto alle previsioni della vigilia) schiacciando il Polo e soprattutto la Lega Nord che sembrava giocare in casa. «Non ho mai fatto fare sondaggi - spiega il primo cittadino - ho solo avvicinato il Comune alla città». E racconta degli oltre cinquanta incontri «aperti» con la cittadinanza organizzati in quattro anni di mandato. Anche i dati regionali mostrano che laddove questo coinvolgimento diretto della cittadinanza non c'è stato, la gente ha risposto con un alto assenteismo, segno di stanchezza per una politica nazionale che, anche nel caso della Lega Nord, sta diventando sempre «virtuale», televisiva, staccata dal territorio.

Parzialmente liberata dall'anomalia leghista, la geografia politica del Friuli-Venezia Giulia sembra avvicinarsi a più decisi chiaroscuri, col Polo da una parte e l'Ulivo dall'altra. Esemplare il caso della provincia di Gorizia, dove - in un quadro di generale tenuta dell'Ulivo, qui alleato a Rifondazione - si sta accentuando vistosamente la differenza politica che già da anni divide il capoluogo da Monfalcone. Mentre in tutta l'area «biasiaca», quella dei cantierini, dei metalmezzadri e dell'internazionalismo interetnico spinto, il centro-sinistra ha vinto con largo margine, il comune di Gorizia ha visto i partiti del Polo passare alla maggioranza assoluta (dal 47 al 52 per cento).

Da un lato un porto che, specie con l'ultimo referendum sul mega-terminal metano, ha visto movimentarsi e diversificarsi il suo quadro politico; dall'altro una città di confine appartata e immobile, più preoccupata che proiettata sullle grandi trasformazioni in vista con l'ingresso della Slovenia in Europa. E' una differenza politica che, secondo molti, rischia alla lunga di ripercuotersi anche sul piano istituzionale, dividendo una provincia in bilico fra le «attenzioni» di Udine e Trieste.

Paolo Rumiz

COSI' NEI COMUNI SOTTO I 15 MILA ABITANTI

Clauzetto boccia l'unico candidato

TRIESTE — E' **Clauzetto**, in provincia di Pordenone, il Comune del Friuli Venezia Giulia sotto i 15 mila abitanti a subire le più negative ripercussioni da questa tornata elettorale. Sarà infatti commissariato, non avendo raggiunto il 50 per cento più uno dei votanti. Su 639 aventi diritto al voto, si sono recati alle urne 252 elettori, pari al 40 per cento, impedendo così la riconferma del sindaco uscente Marcello Cedolin, presentatosi come unico candidato, a capo della lista «Clauzetto che cambia».

Per quanto riguarda gli altri piccoli Comuni della regione, in provincia di Pordenone sono risultati eletti sindaci Pier Antonio Varutti («Oltre il 2000») a **Castelnovo**; Sebastiano Corona («Comunità attiva») a **Erto e Casso;** Luciano De Biasio («Insieme verso il 2000») a **Pinzano;** Giuseppe Bressa («Il nodo») a **San Quirino** e Virgilio Barzan («Uniti per la rinascita») a **Vajont.**

La provincia di Udine, a sua volta, presenta il più alto numero di Comuni al di sotto dei 15 mila abitanti. Lo spoglio delle schede ha insediato sulla poltrona di primo cittadino, Luigi Lant («Insieme») a **Bertiolo,** Denis Mazzalis («Rinnovamento») a **Comeglians,** Mario Zufferli (Popolari) a **Drenchia**, Saule Caporale («Insieme») a **Moimacco**, Mario Bergamini («Una fede, un futuro») a **Resiutta**, Luigi Borgnolo («Lista Rinnovamento») a **Torreano.**

Un' altra manciata di Comuni conoscerà l'11 maggio il ballottaggio in quanto nel Friuli-Venezia Giulia, in base ad una legge regionale, la discriminante tra comuni grandi e piccoli è stata spostata dai 15 mila abitanti previsti dalla legge nazionale, ai cinquemila.

In questa situazione si troveranno **Tarcento,** chiamata a scegliere tra Michela Gasparutti (sindaco uscente, Tarcento Duemila) e Lucio Tollis (Pds, Rifondazione, Vivere Tarcento); **Codroipo** con Giancarlo Tonutti (progetto Codroipo insieme) e Mario Cengarle (An, Fi-Ccd-Cdu); **Majano** con Adriano Piuzzi (Uniti per Majano) e Luigi De Sabbata (Vivere Majano).

A **San Vito al Tagliamento**, invece, Luciano Del Frè - sindaco uscente, presidente dell' Anci regionale, sostenuto da Rifondazione, Pds e Alleanza per San Vito - è risultato eletto al primo turno, avendo ottenuto il 50,42 per cento dei suffragi.

PROVINCIALI GORIZIA / IN CORSA ANTONIO DEVETAG E GIORGIO BRANDOLIN - ESCLUSA MONICA MARCOLINI, PRESIDENTE USCENTE

Polo e Ulivo al ballottaggio

GORIZIA

LISTE	PROVINCIALI '97		LISTE	PROVINCIALI '93	
	VOTI	%		VOTI	%
All. Nazionale	10.304	13,2	Rif. Comunista	8.428	9,0
Forza Italia	12.901	16,5	Verdi Colomba	9.180	9,8
Ccd	2.087	2,7	Cittadini per l'Is.	4.286	4,6
Cdu	5.631	7,2	Msi	8.600	9,2
Rif. Comunista	10.512	13,5	Psdi	2.188	2,3
Ulivo	24.500	31,4	Dc	19.962	21,4
Lega Nord	12.107	15,5	Us	3.175	3,4
			Pds	12.926	13,8
			Psi	3.932	4,2
			Lega Nord	20.655	22,1

(NOTE)

GORIZIA — Il Polo - grazie al miracoloso scudocrociato del simbolo del Cdu - accorcia le distanze ma l'Ulivo resta il più forte. Nel Polo Forza Italia si conferma il partito di maggioranza relativa e An è seconda. Ancora nel Polo «esplode» il Cdu a fronte del naufragio del Ccd. A sinistra Rifondazione Comunista fa la sua bella figura. La Lega Nord non crolla, anzi regge tutto sommato molto bene sia nel capoluogo che nel resto dell'Isontino.

E' la chiave di lettura politica più immediata dei risultati del primo turno delle elezioni provinciali di Gorizia che ora imboccano la strada del ballottaggio dell'11 maggio per la presidenza: in corsa ci sono Giorgio Brandolin dell'Ulivo, che ha totalizzato il 44,86 per cento dei consenti, e Antonio Devetag del Polo (39,62 per cento).

Ago della bilancia, con il loro 15, 52 per cento, gli elettori del Carroccio i cui dirigenti - Monica Marcolini in testa - per ora non promettono nulla ad alcuno, con addirittura un mezzo impegno o «ad andare in montagna», o ad annullare la scheda del secondo turno. Vero è però che se vincerà l'Ulivo, alla Lega spetteranno tre consiglieri provinciali contro i due che invece si accaparrerebbe se la vittoria arridesse al Polo.

La rincorsa del Polo nei confronti dell'Ulivo ha accorciato le distanze, rispetto alle politiche (proporzionali) dello scorso anno: lo scarto si è ridotto da circa il 12 per cento al 5 e mezzo: questo dato incoraggia la coalizione nella battaglia finale. Davanti alla quale, peraltro, l'Ulivo non si scoraggia confidando soprattutto nello scarso feeling che c'è tra Lega Nord e Polo (nel quale soprattutto Ccd e Alleanza nazionale in virtù della propria marcata anima nazionalista mal sopportano il solo sentir parlare di secessione...).

Sullo sfondo della prima parte della campagna elettorale vi è una situazione che la rende estremamente particolare e difficile: la contrapposizione tra Gorizia - dove il Polo ha sfondato il 50 per cento dei consensi - e Monfalcone: ebbene, sia Brandolin sia Devetag hanno nel loro programma la difesa e la ricostruzione dell'unità provinciale, avendo però l'handicap di essere il primo del Monfalconese e il secondo di rappresentare in tutti i sensi la gorizianità doc. Due anime, di questa provincia, che attorno ai due candidati rischiano ora di entrare in rotta di collisione trasformando la battaglia del ballottaggio in uno scontro non tanto tra Devetag e Brandolin o tra Polo e Ulivo, bensì tra capoluogo isontino e città dei cantieri. Su questo difficile terreno i due «presidenti» dovranno ora cercare di contendersi il primato dimostrando di saper intercettare i voti leghisti.

Per la cronaca, va ricordato che Giorgio Brandolin è nativo di Romans ma vive a Pieris, ha 45 anni, è ingegnere e svolge la libera professione. Brandolin, inoltre, è presidente provinciale del Coni e l'aver bene operato in questa carica è stato uno dei motivi che hanno incoraggiato la sua designazione. Antonio Devetag, 47 anni, giornalista, è nativo di Gorizia ma oggi vive a Cormons. E' targato Forza Italia e attualmente è assessore nella giunta del sindaco Gaetano Valenti di cui ha fornito l'immagine più propositiva rilanciando la cultura e lo sviluppo del turismo.

Brandolin, la cui candidatura è sostenuta anche da Rifondazione comunista, nel suo programma ha posto in primo piano il recupero del ruolo della Provincia di coordinamento tra i Comuni, la Regione e lo Stato per favorire la ripresa economica dell'Isontino. Devetag, tra l'altro, punta sui grandi progetti che si ricolleghino all'Europa soprattutto in vista dell'ingresso della Slovenia nella Ue anche per evitare contraccolpi sulle strutture confinarie.

	VOTI	%
DEVETAG	30.923	39,6
BRANDOLIN	35.012	44,9
MARCOLINI	12.107	15,1

ELEZIONI

Di nuovo alle urne domenica 11 maggio

Gli elettori saranno chiamati nuovamente alle urne domenica 11 maggio per scegliere chi tra Giorgio Brandolin e Antonio Devetag dovrà diventare presidente della Provincia e quindi determinare la composizione del Consiglio provinciale. Si voterà ancora nella sola giornata di domenica dalle 7 alle 22 e lo spoglio delle schede sarà effettuato subito dopo la chiusura delle urne.

ECCO LE DUE IPOTESI

Così il nuovo consiglio

Tre consiglieri alla Lega se vince il Polo, altrimenti solo due

GORIZIA — Comunque vada sarà un ribaltone. Il prossimo consiglio provinciale sarà tutto nuovo, o quasi. Pochissimi sono i riconfermati, la maggioranza degli eletti sono giovani e il più delle volte neofiti della politica.

L'unica sicura riconferma anche se sotto altra bandiera, sarà quella di Adriano Zamparo, secondo degli eletti in Forza Italia. Solo una vittoria dell'Ulivo garantirebbe, invece, il ritorno in consiglio di Silvano Buttignon (Rifondazione), Renato Fiorelli ed Ennio Pironi dello schieramento di Centro sinistra.

A subire il più drastico «dimagrimento» sarà ovviamente la Lega Nord, che nell'ultimo mandato aveva ben quattordici consiglieri. Se dovesse prevalere Brandolin il Carroccio avrebbe tre rappresentanti, altrimenti solo due. Insomma una vittoria dell'Ulivo farebbe comodo al movimento di Bossi...

Ecco nel dettaglio come sarà composto il consiglio nel caso di una vittoria di Brandolin o di Devetag, sempre nell'eventualità che la Lega Nord non sostenga con il proprio simbolo sulla scheda elettorale uno dei due schieramenti. Si ricorda inoltre che i candidati alla presidenza sconfitti diventano automaticamente consiglieri

Prima possibilità: Brandolin presidente della provincia.

Maggioranza - Ulivo (dieci consiglieri): Davide Grinovero, Livio Furlan, Ennio Pironi, Enrico Gherghetta, Stefano Pizzin, Roberta Demartin, Maurizio Bertolutti, Fulvio Terralavoro, Renato Fiorelli, Nadia Zentilin. **Rifondazione comunista** (quattro): Damjan Primozic, Claudia Raso, Silvano Buttignon, Giovanni Bellisario.

Minoranza - Forza Italia (tre): Antonio Devetag, Giovanni Zanetti, Adriano Zamparo. **Alleanza nazionale** (tre): Gino Maniacco, Andrea Colacicchi, Paolo Damiani. **Cdu** (uno): Patric Battauz. **Lega Nord** (tre): Monica Marcolini, Renato Ferlat, Simone Piotrowski.

Seconda possibilità: Devetag presidente della provincia

Maggioranza - Forza Italia (sei): Giovanni Zanetti, Adriano Zamparo, Paolo Richiardi, Paolo Lazzeri, Giovanni Bressan, Mario Selva. **An** (cinque): Gino Maniacco, Andrea Colacicchi, Paolo Damiani, Fulvio Carli, Alessandro Cecchinato. **Cdu** (due): Patric Battuaz, Leonardo Zappalà. **Ccd** (uno): Roberto Salvemini.

Minoranza - Ulivo (sei): Giorgio Brandolin, Davide Grinovero, Livio Furlan, Ennio Pironi, Enrico Gherghetta, Stefano Pizzin. **Rc** (due): Damjan Primozic, Claudia Raso. **Lega Nord**: (due) Monica Marcolini, Renato Ferlat.

PROVINCIALI / POLO

Devetag: «Non cercheremo l'appoggio della Lega Nord»

GORIZIA — «Il ballottaggio sarà duro», ammette Antonio Devetag, candidato del Polo alla presidenza della Provincia. «Pensiamo di spuntarla», aggiunge però subito, raffrontando i dati di queste amministrative con le ultime politiche. Chiarisce il suo ottimismo: «Perché non me l'aspettavo un risultato così positivo. E poi bisogna recuperare tutte le schede nulle, voti dati a me ma che sono stati annullati perché la gente ha tracciato il segno sul mio nome e non sul simbolo dei partiti: a Gorizia così il 70 per cento delle schede sono state annullate. E poi bisogna recuperare chi non è andato a votare...».

- Lei riapre la porta aperta alla Lega in vista del ballottaggio...

«Mettiamo subito le cose in chiaro: non c'era accordo prima e non ci sarà accordo dopo con la Lega Nord. Smentisco categoricamente tutte le illazioni, voci che sono state fatte circolare forse ad arte».

- Porte chiuse alla Lega intesa come partito, ma come la mettiamo con gli elettori leghisti?

«La Lega era nata con le stesse motivazioni per cui è sorto il Polo: come protesta contro il Governo centralista, contro la burocrazia, contro il malaffare...E per questo non possiamo pensare che i leghisti al ballottaggio diano la preferenza all'Ulivo che per il 50 per cento è formata da Rifondazione comunista. Logica vuole che chi ha votato per la Lega dia l'11 maggio il consenso al Polo».

- Prima di guardare al domani torniamo a questo primo turno: soddisfatto?

«Certo, lo considero un successo insperato che è anche la smentita di chi ci ha bollato come candidati e partiti avulsi dal territorio. Pensavo che il Polo si sarebbe fermato sotto di tre punti rispetto al dato finale. Invece sono stato premiato. Il successo a Gorizia è per noi una vera sorpresa: questo è la conferma della bontà di un lavoro compiuto, portato avanti non solo personalmente, ma da un'Amministrazione comunale pur tra tante difficoltà».

- Il Polo non ha sorpreso solo a Gorizia...

«E' con immenso piacere che ho accolto il responso delle urne di Monfalcone dove il Polo giocava in trasferta, in casa di Brandolin, candidato dell'Ulivo. E non dimentico affatto Grado, con il Polo che ha sforato il tetto del 50 per cento. Ed è su questo asse Gorizia-Monfalcone-Grado che in questi quindici giorni bisognerà lavorare per vincere al ballottaggio: non sarà semplice, ma ci sono fondati motivi per essere ottimisti. Per il momento devo ringraziare chi ha dato il consenso al Polo».

- Qual è stato l'asso che il Polo ha scalato?

«E' stata la vittoria, perché di vittoria si tratta rispetto alle previsioni di un buon risultato ma non così ottimo, del partito delle proposte e dei progetti che ha cercato di sconfiggere il partito del "no se pol", quel partito del no a tutto».

- Forza Italia, Ccd, Cdu e An in ordine sparso sia pure convergenti sulla sua candidatura: la sensazione è che tra gli alleati ci fosse voglia di contarsi...

«Forza Italia ha una sua identità in formazione. E' stata giusta la scelta del Polo di presentarsi con i diversi simboli, perché gli altri partiti potessero rimarcare la loro identità politica: gli elettori così hanno avuto ampio margine di scelta tra centro e destra.»

Antonio Devetag

PROVINCIALI / MONICA MARCOLINI AL CURARO

«Ma il mio voto sarà nullo»

GORIZIA — «L'Isontino poteva dare un segnale di ribellione allo Stato centralista. Con questo voto si torna indietro: è la restaurazione». Monica Marcolini non sarà «complice» di questo ritorno al passato. «Andrò a votare al ballottaggio, ma il mio voto sarà nullo», dichiara la presidente leghista che si prepara a far le valigie, a passare sull'altro fronte: dal governo ai gruppi di minoranza. «E sarò un osso duro all'opposizione», così preannuncia battaglie a pochi giorni dal passaggio delle consegne.

E' tormentata da sentimenti contrapposti. E' soddisfatta per la tenuta della Lega Nord, è felice per l'esperienza fatta. E commenta: «Ero sola contro tutti, e sola la Lega contro due coalizioni che hanno una struttura, con partiti che hanno un retaggio, legami con le associazioni...». Soffoca la rabbia stringendo i pugni. Perché è stata tradita dagli elettori, traditi lei e i progetti della Lega.

«Non accettiamo questo voto restauratore - commenta - dopo aver faticato per quattro anni a cambiare le regole del gioco. Invece la gente si illude che coalizioni di quel tipo possano dare speranze solo rimandando il confronto su problemi di un Paese che è allo sfascio, senza soldi. Dietro ai candidati presidenti di quelle coalizioni ci sono i politicanti ante Prima Repubblica. La gente ha scelto così di pagare più tasse, di far entrare in Italia ancora più albanesi: il prossimo anno andremo a votare per un albanese candidato sindaco di Gorizia».

PROVINCIALI / ULIVO ED RC

Brandolin: «Scelta di campo per un progetto-speranza»

GORIZIA — Non lo spaventa affatto il ballottaggio. Giorgio Brandolin, ingegnere «prestato» alla politica, candidato dell'Ulivo, appoggiato da Rifondazione comunista parte con sei punti di vantaggio su Antonio Devetag. «Sono tranquillo», commenta ma con una punta di amarezza quando scopre il numero delle schede nulle: una marea nella Bisiacheria, a casa sua insomma. Voti nulli per una perversa legge elettorale che cancella la preferenza se data sul candidato. E questi voti nulli di certo torneranno l'11 maggio. Quel che lui vuole recuperare è l'elettorato che ha votato per la Lega.

- Alla ricerca dei leghisti o anche di un appoggio della Lega, più o meno ufficiale?

«No, nessuna mano tesa alla Lega Nord. Avevo chiuso le porte a questo partito già durante la campagna elettorale. Certo, quel 15 per cento di voti confluiti sul simbolo del Carroccio deve essere soppesato, dovrà essere oggetto di riflessione in queste due settimane, su quali motivazioni si poggi: saranno voti in libera uscita al ballottaggio, devono essere recuperati».

- Ma come pensa di far cambiare idea all'elettorato leghista...

«Il voto alla Lega perché evidentemente non è passato ancora il momento brutto per i partiti: non hanno dato segnali di cambiamento. Credo però che si riesca a far ragionare la gente: sono elezioni amministrative, non politiche, insomma bisogna sforzarci di scegliere le persone che governeranno la Provincia nei prossimi quattro anni».

- Lei chiede un voto alla persona...

«La mia scelta di campo, la decisione di schierarmi per la prima volta, di accettare il confronto politico, è un messaggio alla società civile: ci si deve impegnare in prima persona, il cambiamento non arriva da solo, per miracolo. Per questo da subito rivolgo un appello agli elettori, non solo a coloro che hanno votato per la Lega, anche a quanti se ne sono stati alla larga dalle urne: andate a votare al ballottaggio».

- Teme il prossimo confronto con il Polo?

«No, non mi spaventa. Ho grande rispetto per chi ha votato per il Polo, vedremo l'11 maggio. Perché anche agli elettori del Polo rimarco che ci si deve confrontare sui programmi e sulle persone, guardando l'Isontino e non perdendolo di vista come ha cercato di fare Antonio Devetag che ha allargato il confine della sfida inserendo questioni nazionali».

- Non si sente ostaggio di troppi partiti che formano l'Ulivo e di Rifondazione comunista?

«L'Ulivo ha un programma che è stato sottoscritto da tutte le forze della coalizione. Ed è questo che conta: non siamo andati in ordine sparso. E anche Rifondazione comunista ha sottoscritto quello che definisco il progetto-speranza per l'Isontino. E poi la sinistra comunista ha amministrato non pochi Comuni. D'accordo, l'Ulivo è una coalizione di partiti con storie diverse, ma anche il Polo è una coalizione. La diversità sta nel consenso a un progetto, e noi, Ulivo ed Rc, abbiamo raggiunto questo consenso: la gente è stufa delle non decisioni, adesso si tratta di costruire non di rompere ancora».

- Il Governo Prodi in difficoltà non è stato di grande aiuto.

«Per questo considero buono il risultato ottenuto: la gente ha capito che cerchiamo di realizzare progetti per l'Isontino».

Luigi Turel

Giorgio Brandolin

PROVINCIALI GORIZIA / L'ULIVO SFONDA NEL MONFALCONESE GRAZIE A RIFONDAZIONE - AVANZA IL CDU, IN CALO FORZA ITALIA E AN

Destra Isonzo, regge la Lega

IL VOTO PER LA PROVINCIA NEI 24 COLLEGI

Collegi	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	XVI	XVII	XVIII	XIX	XX	XXI	XXII	XXIII	XXIV
	CORMONS I	CORMONS II	FARRA-CAPRIVA	GORIZIA I	GORIZIA II	GORIZIA III	GORIZIA IV	GORIZIA V	GORIZIA VI	GORIZIA VII	GRADISCA	GRADO	STARANZANO	MONFALCONE I	MONFALCONE II	MONFALCONE III	MONFALCONE IV	MONFALCONE V	ROMANS	RONCHI I	RONCHI II	SAGRADO	S. CANZIAN I	S. CANZIAN II
LISTE	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
All. Nazionale	10,8	9,5	9,1	16,7	15,3	18,0	20,7	19,2	19,2	22,7	11,2	19,3	10,0	15,6	15,9	13,4	16,2	14,1	6,8	8,9	8,0	6,8	7,1	13,4
Forza Italia	15,0	14,0	14,6	20,3	19,9	19,7	24,1	18,6	20,5	25,3	14,9	17,6	11,8	20,0	19,9	16,0	20,9	18,3	11,2	13,8	12,3	7,8	9,9	18,9
Ccd	3,1	2,2	4,7	3,2	1,9	1,8	1,8	2,5	1,3	2,5	3,1	7,1	1,9	2,9	3,3	4,1	3,8	4,1	0,8	2,8	2,6	0,9	1,5	1,5
Cdu	5,7	6,9	10,5	10,6	8,3	8,7	9,7	12,6	6,7	8,7	9,7	3,9	5,2	4,4	4,7	5,2	4,7	5,5	13,8	4,7	4,3	3,6	4,9	9,8
Rif. Comunista	11,5	10,2	11,0	8,5	11,4	7,0	5,6	8,0	10,1	6,3	16,1	10,9	19,8	15,5	14,1	18,4	14,4	15,6	14,0	14,5	17,0	21,8	20,0	15,8
Ulivo	29,0	35,7	28,7	23,8	28,2	29,3	15,2	25,1	26,2	23,4	31,2	23,5	37,0	28,4	28,1	28,6	26,9	28,8	35,6	43,1	41,7	43,2	42,8	25,5
Lega Nord	25,0	21,5	21,5	16,9	15,0	15,6	12,6	13,8	16,1	11,0	13,9	17,7	13,8	13,3	13,9	14,4	13,2	13,5	17,8	12,8	14,1	16,1	13,9	15,2

GORIZIA — E' stato un voto diversificato, secondo le varie zone, quello che ha caratterizzato l'Isontino. L'Ulivo sfonda il 50 per cento in quasi tutti i centri del Monfalconese con una punta di oltre il 64,4 per cento a Turriaco, ma deve segnare il passo nella Destra Isonzo dove la forbice con i partiti del Polo per le libertà è molto stretta se non proprio un testa a testa.

In questa area a sostenere il Polo sono in particolare i voti del Cdu perchè Forza Italia e An - salvo in alcuni centri - registrano cali percentuali rispetto alle Politiche dello scorso anno. Forza Italia avanza di cinque punti a Mossa, dove raggiunge la quota record del 26.1 per cento e di un punto a San Lorenzo e Dolegna, ma è in calo a Cormons, Gradisca, Farra, Mariano, Medea e Capriva. Pure An è in calo un po' ovunque con una crescita solamente a Medea e San Lorenzo.

Nella Destra Isonzo è però la Lega Nord a tenere le posizioni con percentuali sul 20 per cento. Dolegna del Collio è risultata ancora una volta la roccaforte leghista con il 44.9 per cento (tre punti percentuali in più rispetto allo scorso anno). La Lega avanza anche a Cormons, Medea e Capriva, cede qualche punto a Moraro e San Lorenzo, mantiene la posizione a Gradisca.

L'Ulivo, che facendo un confronto con le Politiche dello scorso anno registra probabilmente un'emorragia di voti cattolici transitati nel Cdu, si regge grazie a Rifondazione che segna un'avanzata pressoché generale in tutti i centri della provincia con un record del 33 per cento a Doberdò del Lago. Un flessione si registra solamente a San Pier e a San Lorenzo Isontino.

Il Monfalconese si conferma ancora una zona dove la Sinistra mantiene il suo primato. L'Ulivo assieme a Rifondazione supera il 50 per cento dei consensi a Doberdò, Fogliano-Redipuglia, Ronchi, Sagrado, San Canzian, San Pier, Staranzano e Turriaco. L'Ulivo invece da solo supera il 50 per cento a Savogna d'Isonzo e a San Floriano del Collio e ciò è dovuto alla presenza in quel collegio di un candidato di lingua slovena.

A Grado il Polo per le libertà supera il 51 per cento, migliorando di quasi tre punti la percentuale dello scorso anno alle Politiche. L'Ulivo mantiene le sue posizioni, la Lega cede 2,3 punti percentuali. Se diamo uno sguardo ai voti di lista An cresce di due punti, Cdu e Ccd complessivamente di 5, mentre Forza Italia segna una flessione di due unti e mezzo in percentuale. Anche nell'isola l'Ulivo regge grazie ad un aumento di tre punti percentuali di Rifondazione comunista.

Fr. Fe.

PROVINCIA GORIZIA: il voto Comune per Comune

COMUNI	An		Forza Italia		Ccd		Cdu		Rif. Com.		Ulivo		Lega Nord	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
Capriva	105	11,3	179	19,2	5	0,5	103	11,1	75	8,1	231	24,8	234	25,1
Cormons	458	11,1	586	14,2	148	3,6	225	5,5	487	11,8	1.264	30,7	947	23,0
Doberdò	26	3,2	32	3,9	8	0,9	21	2,6	277	33,7	351	42,7	108	13,1
Dolegna	22	8,6	51	19,9	5	1,9	20	7,8	13	5,1	30	11,7	115	44,9
Farra	84	8,2	119	11,6	18	1,8	81	7,9	129	12,6	411	40,0	185	18,0
Fogliano-Red.	123	7,8	229	14,5	22	1,4	86	5,5	233	14,8	636	40,4	246	15,6
Gorizia	3.904	18,8	4.395	21,1	441	2,1	1.945	9,4	1.693	8,1	5.408	26,0	3.006	14,5
Gradisca	419	11,2	560	14,9	115	3,1	364	9,7	603	16,1	1.171	31,2	520	13,9
Grado	898	18,5	943	19,4	244	5,0	406	8,4	514	10,6	1.004	20,7	845	17,4
Mariano	76	7,6	77	7,6	23	2,3	180	17,9	148	14,7	231	22,9	272	27,0
Medea	55	10,1	49	9,0	2	0,4	53	9,8	52	9,9	234	43,1	98	18,1
Monfalcone	2.191	15,1	2.777	19,1	527	3,6	718	4,9	2.255	15,5	4.100	28,2	1.983	13,6
Moraro	24	5,8	40	9,8	5	1,2	19	4,6	44	10,7	194	47,3	84	20,5
Mossa	92	10,1	237	26,1	108	12,0	68	7,5	72	7,9	192	21,2	138	15,2
Romans	124	6,1	214	10,6	13	0,6	305	15,1	292	14,4	707	34,9	372	18,4
Ronchi	518	8,3	799	12,8	189	3,0	270	4,3	995	15,9	2.691	42,9	803	12,2
Sagrado	150	12,6	148	12,4	12	1,0	52	4,4	186	15,6	445	37,2	202	16,9
S. Canzian	258	7,6	431	12,7	55	1,6	140	4,1	769	22,6	1.294	38,0	455	13,4
S. Floriano	22	4,3	46	9,0	4	0,8	18	3,5	56	11,0	300	58,8	64	12,6
S. Lorenzo	90	10,8	119	14,2	27	3,2	66	7,9	68	8,13	249	29,8	217	20,6
S. Pier	72	7,3	111	11,2	8	0,8	61	6,1	143	14,4	470	47,3	128	12,9
Savogna	33	3,1	59	5,6	7	0,7	37	3,5	208	1,6	535	50,3	185	17,4
Staranzano	389	10,5	441	11,9	69	1,9	193	5,2	735	19,8	1.374	37,0	514	13,8
Turriaco	108	7,3	120	8,1	18	1,2	62	4,2	306	20,7	645	43,7	218	14,8
Villesse	63	6,2	139	13,7	14	1,4	138	13,6	159	15,7	333	32,8	168	16,6

OLTRE UNDICIMILA SCHEDE NULLE: I PARTITI INSORGONO

«Cambiamo la legge»

E tutti (o quasi) esprimono soddisfazione per i risultati raggiunti

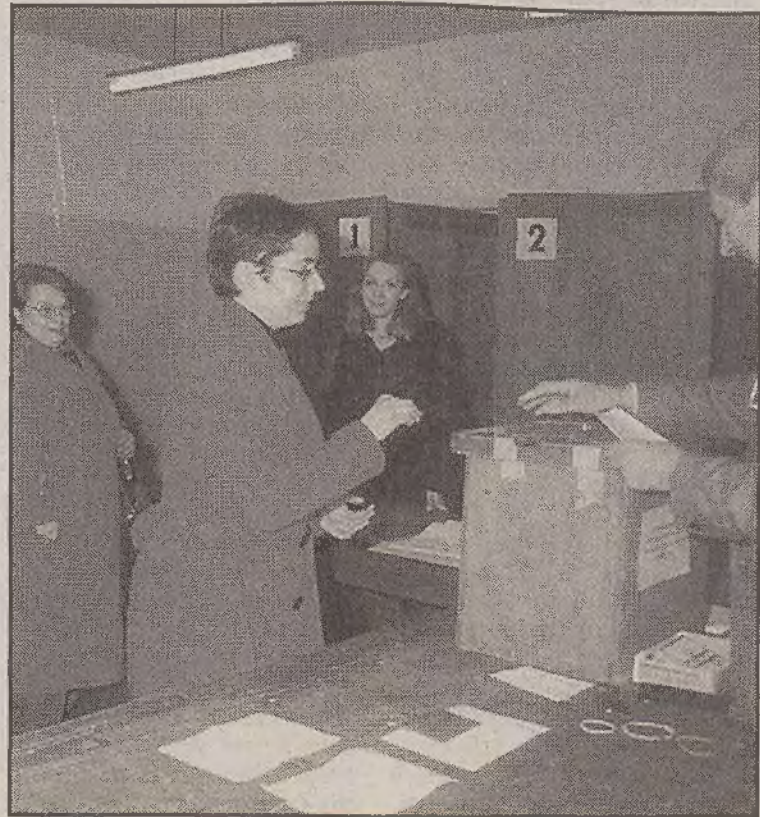
GORIZIA — Un turbinio di numeri. Percentuali, raffronti, tabelle, dati da inserire nel computer mentre telefoni e telefonini trillano in continuazione e i fax sfornano comunicati e commenti con la tv accesa sui dati del televideo. A Forza Italia come al Pds (dove ha piantato le radici l'Ulivo), ad An come alla Lega il giorno dei risultati è sempre il più convulso. Adesso, però, a fronteggiarsi sul ring rimangono Giorgio Brandolin e Antonio Devetag.

Prima di farsi da parte, però, i partiti studiano, analizzano, riflettono. E c'è un dato sul quale tutti, per una volta, sono d'accordo: quelle 11.239 schede nulle significano che c'è qualcosa che non funziona nel meccanismo elettorale: in moltissimi casi l'elettore aveva fatto la «X» solo sul nome del candidato presidente invece che sul simbolo del partito o sul candidato consigliere. Lo dice Ettore Romoli, coordinatore provinciale di Forza Italia («Si deve cambiare subito la legge»), lo ribadisce, sul fronte opposto, il segretario provinciale del Pds Stefano Pizzin.

Cifre alla mano, comunque, a gongolare sono in molti. Come al solito, praticamente tutti. «Forza Italia - dice Ettore Romoli - è il primo partito della provincia: davanti ha solo l'Ulivo, che però è una sommatoria di partiti e movimenti. E poi la coalizione del Polo partiva da un -14 rispetto all'Ulivo ed è arrivato al -5: un dato significativo. Come significativo è che l'Ulivo sia fortemente condizionato da Rifondazione comunista: un dato del quale gli elettori dovranno tener conto al momento del voto di ballottaggio». E nel polo in festa è anche il Cdu, volato a oltre il 7 per cento dei consensi: «L'elettorato dc che era rimasto afono ha trovato in noi la propria voce - dice il consigliere regionale Alberto Tomat -: questo risultato è un'ottima base di partenza per il lavoro futuro. La grande scommessa è ora convincere l'elettorato leghista, un elettorato di centro, che si deve andare oltre la sterile protesta». In casa di Alleanza nazionale - tanto per rimanere nel Polo - Gino Maniacco sottolinea come ancora una volta Gorizia abbia confermato fiducia al centro-destra: «Al ballottaggio le carte si rimescolano. I voti della Lega? Beh, ritengo che possano affluire sul nostro candidato». Fa invece autocritica Gianni Glessi, del Ccd, che ha raccolto un misero 2.67 per cento: «Il risultato non rispecchia il lavoro svolto soprattutto a Gorizia: vuol dire che in qualcosa abbiamo sbagliato. Ora cercheremo di capire...».

Atmosfera allegra all'ombra dell'Ulivo. E' soddisfatto, ad esempio, il popolare Alberto Bergamin: «C'è stata una conferma forte del centro, che caratterizza in maniera consistente la coalizione: la conferma della nostra forza in provincia a un anno dalle 'politiche' è davvero importante». Ed è soddisfatto anche il pidiessino Stefano Pizzin: «La coalizione dell'Ulivo tiene le sue posizioni». Ma a sinistra in festa è soprattutto Rifondazione comunista che schizza al 13.47 per cento, superando in provincia anche An: «E' un voto - dice Roberto Antonaz - che premia le nostre battaglie, all'interno dell'Ulivo, per la difesa dello stato sociale. E poi, diciamo la verità: credo che in pochi vogliano consegnare la provincia nelle mani della destra».

In casa della Lega Nord, infine, si fa finta di nulla. Il risultato in fondo non è stato negativo (nella Destra Isonzo si è in molti centri superato il 20 per cento - è il caso di Capriva, Cormons, Mariano, Moraro e San Lorenzo - con una punta del 44.9 per cento a Dolegna), ma il segretario Martin Stein sottolinea che l'unico vero appuntamento per il quale sta lavorando il Carroccio è «il referendum per l'autodeterminazione della Padania: il 25 maggio apriremo i seggi in tutte le piazze della provincia». Ma intanto c'è il ballottaggio dell'11 maggio: cosa farà la Lega in quella occasione? «Non ho fatto accordi con nessuno, siamo lontani da determinate logiche dui spartizione. E poi chi dovremmo votare? Un Devetag per il quale la gubana è più importante dell'unità provinciale o un Brandolin ostaggio di una miriade di partiti e partitini?»

Guido Barella

COMUNALI MONFALCONE / IL CENTROSINISTRA VINCE A MONFALCONE: IL SINDACO USCENTE AL BALLOTTAGGIO CON FRANCO STAGNI

Vola Persi, ma il Polo insegue

MONFALCONE

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	COMUNALI '97 %	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	COMUNALI '93 %
L'Onda	395	2,8	Msi	1.630	9,1
Verdi	640	4,5	Lega Nord	3.197	17,8
Rif. Comunista	994	7,0	Psi	1.557	8,7
Obiettivo M.	828	5,8	Pds	3.109	17,4
Forza Italia	2.200	15,4	Rif. Comun.	1.182	6,6
All. Nazionale	1.524	10,7	Popolari Monf.	1.762	9,8
Lega Nord	1.373	9,6	Psdi	980	5,5
Calzolari	1.307	9,2	Citt. per Monf.**	1.657	9,2
Popolari	787	5,5	Dc	2.840	15,9
Citt. per Monf.	1.307	9,2			
Pds	2.832	19,3			

** Nel '93 raggruppava Pri, Lista Verde e Rete

MONFALCONE — Saranno Adriano Persi, 47 anni, sindaco uscente sostenuto da Pds, Popolari e Cittadini per Monfalcone, e Franco Stagni, 40 anni, candidato del Polo per le Libertà, a giocarsi la poltrona di sindaco della città dei cantieri nel ballottaggio dell'11 maggio prossimo. Monfalcone non ha avuto esitazioni. Netto il divario tra i due vincitori e gli altri tre candidati in lizza, Graziano Benedetti, sostenuto dal comitato civico «L'Onda», nato da una costola del movimento «No terminal», da Rifondazione e dai Verdi, il leghista Federico Razzini e l'ex sindaco dc Cesare Calzolari.

Chi prevedeva che Persi avrebbe pagato la cocente sconfitta nel referendum del settembre scorso sulla realizzazione dell'impianto di rigassificazione metanifero della Snam, si è dunque sbagliato. Non solo il sindaco uscente ha ottenuto un largo successo personale, con quasi il 40 per cento dei voti, ma ha anche ridato al suo partito, il Pds, il ruolo-guida in città, andato a Forza Italia nelle politiche dell'aprile scorso. La questione terminal, in effetti, si è rivelata un boomerang per le forze che, al referendum, avevano sostenuto il fronte del «no». Tutte punite: da Rifondazione, che in città ha conosciuto la sua unica vera sconfitta, ai Verdi, al comitato «L'Onda».

E la controprova sta nel chiaro successo dei Cittadini per Monfalcone che hanno bissato la quota del '93 (9,2%), pur orfani di una larga componente verde. Unici a non beneficiare dell'effetto-Persi sono stati i Popolari, delusi del loro 5,5%.

Il Polo per le Libertà ha retto bene il test con le amministrative. Forza Italia, il partito di Franco Stagni, si è consolidato come seconda forza cittadina, superando il 15%. Alleanza Nazionale ha fatto il pieno del suo tradizionale elettorato monfalconese e la lista Obiettivo Monfalcone, in pratica il Cdu, ha addirittura sorpassato i Popolari. Il 29,9% di bottino personale con cui Stagni si presenterà al ballottaggio è un dato forse superiore alle aspettative. Anche se limato forse da quell'8,2% di voti, andati all'ex sindaco dc Cesare Calzolari, presentatosi a capo di una lista di «ex» della politica locale. La Lega Nord, dal canto suo, esce ridimensionata da queste elezioni: primo partito cittadino nel '93 con quasi il 18% dei voti, si deve ora accontentare del 9,6%. E ancora meno sono le preferenze personali raggranellate dal suo candidato, Federico Razzini (8,6%).

Lo scenario che si apre in vista del ballottaggio non è scontato. Stando almeno alle dichiarazioni della vigilia, è probabile che Persi e Stagni non stringano nuovi apparentamenti ufficiali. Si tratta di vedere, quindi, in quali direzioni si distribuirà quel 30% dei voti che è rimasto escluso dal secondo turno. E' possibile che Persi possa contare sul sostegno, o almeno sulla desistenza, di Rifondazione comunista e dei Verdi. Più difficile prevedere invece a chi andranno i voti della Lega Nord e della Lista Calzolari, un «pacchetto» cospicuo di voti che sfiora il 17%. Sulla scorta dei numeri e degli orientamenti, Persi sembra avvantaggiato, visto soprattutto il margine che gode in partenza rispetto al suo avversario.

Un cenno alla scarsa partecipazione al voto registrata domenica (70,4%, il 15% in meno rispetto alle precedenti amministrative e anche alle politiche dell'aprile '96): l'astensionismo ha senz'altro avvantaggiato il centrosinistra, che può contare su un elettorato tradizionalmente compatto. Ma chi non ha votato al primo turno, può sempre farlo al secondo. Ecco che Stagni potrebbe quindi allargare la sua base di preferenze, riaprendo i giochi.

red.

Candidato	VOTI	%
GRAZIANO BENEDETTI	2.438	14,3
FRANCO STAGNI	5.090	29,9
FEDERICO RAZZINI	1.465	8,6
CESARE CALZOLARI	1.399	8,2
ADRIANO PERSI	6.651	39,0

TONI RASSEGNATI NEI COMMENTI DEGLI ESCLUSI

Gli sconfitti si leccano le ferite «Schiacciati tra i due colossi»

MONFALCONE — Il dopo-voto in città lascia poco spazio alla polemica. A mettere d'accordo vincitori e vinti è infatti la considerazione che la situazione politica nazionale abbia pesato non poco sull'esito dell comunali, premiando Ulivo e Polo a scapito di coalizioni impostate prevalentemente sul programma o sul candidato sindaco. «Abbiamo combattuto con le fionde contro i carrarmati», afferma Cesare Calzolari, già sindaco nel mandato precedente a quello di Persi e che candidatosi con una lista che portava il suo nome ha ottenuto solo l'8,2 delle preferenze.

«È difficile farcela se non si ha alle spalle uno schieramento nazionale. Siamo il segno dello schiacciamento sui poli opposti. Noi comunque intendiamo esserci - conclude - e valuteremo le proposte». Federico Razzini, il candidato della Lega piazzatosi al quarto posto con l'8,6 per cento, definisce la situazione «preoccupante». «I monfalconesi - afferma - hanno dato un voto di tipo calcistico, dividendosi tra una destra e una sinistra parimenti assistenzialistiche» e non esclude la possibilità di un confronto con le altre forze politiche in gioco «purchè sia su basi esclusivamente programmatiche».

Anche per il suo collega di partito Sergio Pacor «la politica nazionale si riflette nell'esito delle amministrative, dimostrando quanto poco abbia pesato un'attenta valutazione dei programmi da parte dei cittadini». Nonostante non sia arrivato al ballottaggio, Graziano Benedetti (sostenuto da Verdi, Rc e la lista civica «L'Onda») si dichiara soddisfatto del 14,3 percentuale ottenuto. «Siamo la terza forza politica cittadina e ci siamo riusciti in poco tempo, senza finanziamenti e sostegni di partito alle spalle».

Soddisfatti naturalmente i sostenitori dei due candidati che l'11 maggio andranno al ballottaggio. «La coalizione è forte - commenta il Francesco Orlando (il Ppi sostiene Persi) -, ma paghiamo con il nostro risultato negativo gli effetti della politica nazionale». «La gente ha premiato la concretezza» afferma Arturo Bertoli (Cittadini per Monfalcone) e non nega che per vincere al ballottaggio bisognerà guardare a quelle forze, come l'Onda che hanno espresso la sensibilità dei cittadini per le questioni ambientali. Per Riccardo Bonetti (esponente di Forza Italia, che sostiene Stagni), il risultato ricalca il successo ottenuto dal Polo a livello nazionale e lancia un appello all'elettorato della Lega. Secondo Lionella Zanolla di An, questo «era il risultato più logico». Per Michele Luise (Obiettivo Monfalcone, a sostegno di Stagni) «la città ha dato un segnale di maturità» e si appella all'elettorato cattolico che ha votato Calzolari e ai leghisti che intendono passare «dalla protesta alla proposta».

ADRIANO PERSI (CENTROSINISTRA)

Affermazione personale (nonostante il terminal)

MONFALCONE — Il sindaco uscente va al ballottaggio. Da favorito. Per Adriano Persi, 47 anni, candidato di un Ulivo «sfrondato» (cioè senza Verdi e Rc), si tratta di una riconferma che toglie l'amaro di bocca dopo la frattura a sinistra seguita al referendum contro la realizzazione del terminal Snam. Soprattutto a fronte dei voti «personali» ricevuti dai cittadini, nettamente superiori a quelli della coalizione. Per nulla «ostaggio» di Rifondazione, Persi quindi può guardare con tranquillità al secondo turno.

Se lo aspettava questo risultato?

«No e per due motivi. Intanto perché ci presentavamo assieme a una lista civica. La coalizione ha però dimostrato di aver lavorato molto bene in città. Restava noi l'incognita del giudizio della città sul lavoro svolto in questi quattro anni. Gli elettori ci hanno invece premiato, segnando la sconfitta di chi pensava di riuscire a strumentalizzare la scelta compiuta da Monfalcone sul terminal Snam».

La città ha quindi già dimenticato il referendum sulla Snam che aveva bocciato la posizione dell'amministrazione comunale?

«Non credo. Penso invece che i monfalconesi siano riusciti a distinguere tra referendum ed elezioni amministrative. Quella volta si parlava di un progetto mentre adesso c'è in ballo il governo della città per quattro anni».

Adriano Persi

Potete quindi fare a meno di Rifondazione comunista.

«La possibilità di un confronto sui programmi c'è stata, ma non è stata colta. Rc ha perso sicuramente parte del proprio elettorato e quindi sta ai suoi esponenti giudicare la scelta fatta. Da parte mia mi rivolgerò direttamente ai cittadini per chiedere il consenso necessario a superare il ballottaggio».

Non ritiene quindi di dare avvallo a ulteriori apparentamenti?

«Ritengo sia molto difficile stringere alleanze ufficiali, anche perché in questi mesi se ne è fatta una questione personale. Una divisione che non è stata compresa poi dall'elettorato. Le tre liste che mi sostengono hanno invece sempre lavorato con coerenza. Ai partiti dico che in ogni caso in consiglio è sempre possibile confrontarsi».

Come lo vede quindi il ballottaggio?

«Penso fiducioso al secondo turno, se la valutazione dei cittadini riguarderà il sindaco e la sua autonomia. Ritengo che non si tratterà solo di un voto politico, ma di un voto dettato dalla fiducia nella capacità del candidato di amministrare e nei programmi presentati».

Cos'è cambiato rispetto quattro anni, quando andò al ballottaggio contro il sindaco uscente?

«I cittadini hanno avuto modo di apprezzare il lavoro effettuato. Su un altro fronte noto la volontà di semplificare il quadro politico».

Pensa di indicare la squadra degli assessori come fece nel '93?

«Non lo so ancora. Sono sicuro però che si tratterà di una squadra del sindaco e che lavora per il sindaco».

La prima cosa da fare se riconfermato?

«Quella già indicate dal nostro programma e quindi della nostra azione di governo».

CHI SONO E COSA FANNO I PROMOSSI AL SECONDO TURNO

L'identikit dei due avversari

MONFALCONE — Entrambi i contendenti al ballottaggio per l'elezione del sindaco di Monfalcone hanno dell'esperienza amministrativa alle spalle, seppure in campi diversi.

Adriano Persi, 47 anni, sposato, un figlio, è il primo cittadino uscente. Carica che ha ricoperto per l'intera durata del mandato. Persi però era già stato assessore ai Servizi dal '91 al '93, quando sindaco era il democristiano Cesare Calzolari, a capo di una giunta «anomala». Proprio a Calzolari Persi «scippò» la carica di primo cittadino quattro anni fa al ballottaggio.

Un titolo di perito industriale in tasca, capomanutenzione all'Acega (un lavoro cui non ha rinunciato in questi anni), appassionato di ciclismo, è passato al Pds dopo la scomparsa del Pci. E dal Pds è appoggiato in questa corsa per il governo della città, assieme però a Ppi e Cittadini per Monfalcone.

Franco Stagni, 40 anni, sposato, due figli, è invece ancora presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Gorizia. Laureato all'Università di Venezia in architettura, è libero professionista, oltre che insegnante. Stagni non vanta alcun trascorso politico, se si esclude l'impegno, per un breve periodo, come assessore esterno con delega all'Urbanistica nel Comune di Fogliano Redipuglia.

Franco Stagni è stato scelto come candidato dal Polo per le libertà, cioé da Forza Italia, Alleanza Nazionale e Obiettivo Monfalcone, una lista civica nata attorno all'esperienza dei Cristiani democratici uniti.

FRANCO STAGNI (POLO PER LE LIBERTA')

«E' necessaria una svolta basata sulla concretezza»

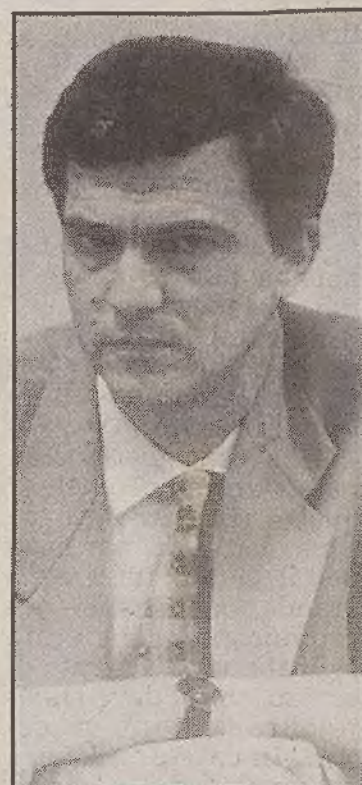
MONFALCONE — L'esordiente del Polo per le libertà ce l'ha fatta. Un risultato di cui Franco Stagni, 40 anni, architetto «prestato alla politica», è soddisfatto. Pur sapendo che il gap da colmare è di circa dieci punti percentuali. Il candidato a sindaco del Polo guarda con fiducia all'appuntamento dell'11 maggio. Anche perché, a guardare indietro di quattro anni, il sindaco uscente ricevette più preferenze al primo turno, ma fu poi sconfitto al secondo proprio da Adriano Persi.

È soddisfatto del risultato ottenuto?

«Molto, considerato che alla vigilia di incognite ce n'erano non poche. A iniziare dalla tenuta complessiva di Forza Italia che per la prima volta si è trovata a confrontarsi sul territorio, sganciata dalle elezioni politiche. E poi c'era l'incognita relativa al mio nome, nuovo alla politica. Mi sembra che in entrambi i casi l'esame sia stato superato. . Ritengo sia merito anche della maturità dell'elettorato che vuole vedere al confronto centro-destra e centro-sinistra in una logica di alternanza».

Come pensa di poter recuperare i voti necessari per vincere il ballottaggio?

«C'è da dire che, perlomeno secondo me, Persi ha già ricevuto quanto poteva ottenere. Su Persi sono già confluiti infatti molti voti di Rifondazione comunista. Per quanto ci riguarda mi riservo una valutazione attenta e approfondita del voto».

All'orizzonte non ci sono quindi possibili apparentamenti ufficiali con altre liste?

«Non credo. Certo è che ci sono molti voti, per così dire, "in libertà", come quelli della Lega Nord, della lista civica l'Onda e della Lista Calzolari».

Franco Stagni

Secondo lei i cittadini hanno premiato il Polo come segno di sfiducia nei confronti del governo nazionale o per i programmi proposti?

«Non credo che la gestione fallimentare del governo non abbia influito anche a livello locale. Il malcontento c'è ed è diffuso. Penso che il nostro programma proponga d'altro canto serietà e concretezza e che i cittadini se ne siano resi conto. D'altra parte al secondo turno peserà molto di più il giudizio sulle persone, sui candidati a sindaco. Noi, dal canto nostro, non abbiamo assi nella manica. Nelle due settimane che ci separano dal ballottaggio faremo però tutto il possibile per avvicinare e informare i cittadini».

Al secondo turno, ha detto, l'attenzione si sposterà sui candidati. Pensa di riuscire ad essere un sindaco «autonomo»?

«È quanto vuole la legge per l'elezione diretta del sindaco che affida effettivamente al primo cittadino la gestione della città. Al sindaco spetta formare la squadra e ritengo ci si debba avvalere di apporti professionali forti».

Quali sono le priorità assolute cui mettere mano se eletto l'11 maggio?

«Purtroppo il piano regolatore, che dovrebbe essere adottato entro il 20 giugno, pena il commissariamento da parte della Regione in caso di mancata proroga. Quanto del resto ci affretteremo a chiedere, visto che questa è l'eredita della giunta Persi».

Cosa proponete di diverso alla città?

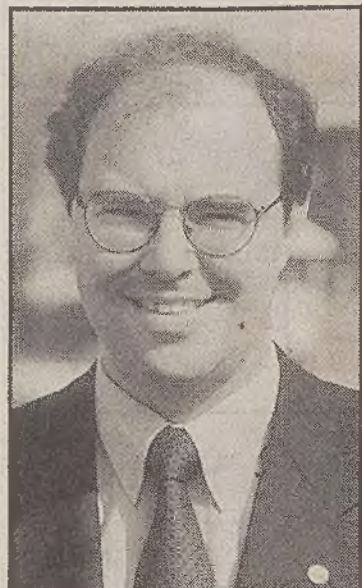
«La volontà di garantire effettivamente a Monfalcone il peso e il ruolo che ha in ambito regionale, in modo da favorirne il rilancio economico, premessa indispensabile anche per risolvere i problemi aperti in campo sociale. La nostra parola d'ordine è comunque "concretezza", sia rispetto la quotidianità sia rispetto la grande programmazione».

Laura Blasich

COMUNALI BASSA E ISONTINO / SINDACI DI CENTROSINISTRA A ROMANS, VILLESSE E SAN PIER - RONCHI, BIASIOL IN VANTAGGIO SU NOVELLI

Isontino, l'Ulivo pigliatutto

RONCHI / DECIDERA' IL BALLOTTAGGIO

Biasiol (Ulivo e Rc) a un passo dalla meta

Pietro Biasiol

RONCHI — Sara Pietro Biasiol, candidato dell'Ulivo sostenuto anche da Rc, a contendere nel ballottaggio contro il primo cittadino uscente Enzo Novelli la carica di sindaco di Ronchi. «Voglio ringraziare — spiega Biasiol — gli elettori che hanno premiato, con una forte maggioranza relativa, la nostra proposta, dimostrando di apprezzarne programma e uomini, in particolare la volontà di dare una svolta all'attuale modo di amministrare Ronchi, in coerenza con le scelte dell'Ulivo provinciale e nazionale».

«Ora — aggiunge Biasiol — andiamo al ballottaggio forti di una base di partenza di oltre il 46 per cento dei voti. Non posso, dunque, che invitare gli elettori a recarsi numerosi alle urne per il secondo turno, allo scopo di confermare definitivamente l'affermazione della giornata di domenica per portare l'Ulivo a essere la forza di governo di Ronchi».

Da Biasiol non è giunto alcun accenno esplicito a chi ha scelto Lega Nord al primo turno (il 7,5%). Resta sottointeso che quei voti potrebbero risultare determinanti per l'elezione del sindaco.

RONCHI DEI LEGIONARI

LISTE		COMUNALI '97 VOTI	COMUNALI '97 %	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	COMUNALI '93 %
Insieme per Ronchi	Enzo Novelli	2799	40,1	Insieme per Ronchi	3096	42,2
Lega Nord	Alfredo Pascolin	504	7,28	Lega Nord	1121	15,3
Alleanza Nazionale	Franco Leopoldo Salvador	448	6,41	Rinnovamento e Progresso (compr. Pds, Sin-Psi, Pri, Verdi, Popolari)	2364	32,2
Ulivo e Rifondazione	Pietro Biasiol	3235	46,31	Rifondazione Comunista	754	10,3

ROMANS / PRESENTE UN'UNICA LISTA

E Bolzan senza rivali succede a se stesso

GORIZIA — Una riconferma scontata. Il sindaco uscente, Mirio Bolzan, ricondidatosi alla carica di primo cittadino del Comune di Romans d'Isonzo, medio centro della Destra Isonzo, non aveva rivali. Una sola, infatti, era la lista in gara, quella di «Autonomia locale», capeggiata appunto da Bolzan, 42 anni, pidiessino, imprenditore, che ha per simbolo un incudine, una ruota dentata e due spighe di grano. Roba da socialismo reale, nonostante si trattasse di un listone aperto anche ad altre forze.

E a quanti definivano quelle comunali di Romans elezioni bulgare, per l'assenza di alternative, Bolzan ribatteva furioso che la colpa non era certo di «Autonomia locale». In molti hanno interpretato la presenza di una sola compagine come una sconfitta della democrazia e del pluralismo. Come se la colpa fosse della gente che non aveva avuto voglia di impegnarsi. «Non è vero. Il paese - precisa il sindaco - è vivo e vitale: numerose sono le realtà associative».

Ma la mancanza d'alternativa, nonostante si sia recato a votare l'81,77 per cento degli elettori, ha avuto i suoi effetti sull'alto numero di schede bianche e nulle: ben il il 18,6 per cento le prime e il il 7,3 per cento le seconde.

d.d.

Mirio Bolzan

RONCHI / L'ALTRO CONTENDENTE

Ma Novelli è pronto a difendere la fascia

RONCHI — «Sono felicissimo. Di fronte a un forte agglomerato di partiti, quale la coalizione dell'Ulivo, il nostro 40 per cento è un grande successo, un dato che sottolinea la bontà del nostro programma ma anche l'affidabilità delle persone da noi proposte. Perciò non posso che essere grato al nostro elettorato che, spero, possa essere numeroso anche in occasione del ballottaggio dell'11 maggio». Enzo Novelli, sindaco uscente di Ronchi e leader della lista civica «Insieme», commenta così, a caldo, i risultati delle elezioni di domenica scorsa.

Appare provato e stanco, ma è ugualmente sicuro della propria posizione e del proprio futuro: «Appelli agli elettori di Alleanza nazionale e Lega Nord? Non ci penso neanche — afferma — anche se penso che, per noi, gli elettori sono tutti uguali, al di là delle ideologie, che per governare una città non servono affatto».

«Posso solo dire — conclude Novelli — che c'è un'estrema differenza tra quanto propone la mia lista e una coalizione, qualla dell'Ulivo, differente non solo per appartenenza politica, ma anche per quanto riguarda gli aspetti programmatici. Spero che molti ci ripensino al secondo turno».

Luca Perrino

Enzo Novelli

ROMANS

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	COMUNALI '97 %	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	COMUNALI '93 %
Autonomia Locale	1846	74	Autonomia Locale	1837	73,2
			Presenza Impegno	674	26,8

VILLESSE

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	COMUNALI '97 %	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	COMUNALI '93 %
Uniti per Villesse	530	49,91	Superare le divisioni	495	40,8
			Insieme per Villesse	254	20,9
Superare le divisioni	640	51,52	Rinnovamento nella continuità	464	38,3

VILLESSE / HA OTTENUTO IL 51,82 DEI VOTI

Sostenuto da Pds e Rc Livio Tolloi resta sindaco

Livio Tolloi

GORIZIA — Livio Tolloi, 48 anni, sindaco uscente, in testa a una lista denominata «Superiore le divisioni-Far crescere Villesse» sostenuto da Pds e Rifondazione comunista, succede a se stesso battendo l'altro candidato alla guida dell'amministrazione di Villesse, Ottaviano Roman, che capeggiava la lista civica denominata «Uniti per Villesse».

Livio Tolloi ha ottenuto il 51,82 per cento dei consensi, mentre il suo rivale, il 42,91. Il consiglio comunale (12 consiglieri) sarà dunque composto da otto esponenti della lista di maggioranza e da quattro di quelle di minoranza tra i quali anche il candidato sindaco sconfitto. La lista di Tolloi porta in consiglio due donne, la studentessa ventitreenne Luisa Montanari, una riconferma, e Ariella Miceu, di 37 anni. Ma altre sono le riconferme: tra queste il vicesindaco Giorgio Bertoli e l'assessore Bruno Vescovi, oltre a qualche altro consigliere. Una squadra, dunque, benché in parte rimaneggiata, che è stata premiata dall'elettorato.

Nella lista che rappresenterà l'opposizione figura anche Gianpaolo Burgnich, sindaco democristiano nella tornata precedente a quelle appena conclusa (allora non si candidò), che ha ottenuto ben 78 preferenze personali. Un successo strepitoso se si considera che il più votato della lista vincente (Vescovi) ha ottenuto soltanto 13 voti.

Domenico Diaco

LATISANA / EVITATO IL SECONDO TURNO: LA RICONFERMA ARRIVA CON IL 58 PER CENTO DEI VOTI

Moretti vince a mani basse

LATISANA

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	COMUNALI '97 %	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	COMUNALI '93 %
Insieme per Latisana			Insieme per Latisana sì	1543	20,2
Lega Nord	1.608	22,3	Lega Nord	1677	21,9
ARNALDO PASCUTTO			Alleanza latisanese per il cambiamento (Dc, Psdi, Msi)	2281	29,8
Latisana 2000					
Alleanza Nazionale			Partito Comunista (Rifondazione Comunista)	566	7,4
Cdu-Ccd	4.187	58	Latisana per il rinnovamento (Pds, Psi, Pri, Verdi)	1581	20,7
Centro Laico					
DANILO MORETTI					
Ulivo	1.421	19,7			
ERNESTO DE MARCHI					

LATISANA — Un trionfo annunciato, quello di Danilo Moretti, frutto di un'organizzazione politica superiore e di una campagna elettorale condotta in maniera capillare. Il rieletto sindaco ha potuto contare su un'insieme di forze maggiore rispetto a quelle che hanno sostenuto gli altri candidati (4 liste lavoravano per lui) e ha fatto leva sui passati anni a capo dell'amministrazione comunale, nel bene o nel male, prova tangibile del suo lavoro. Se ciò non dovesse bastare, lo hanno aiutato la scarsa presa degli altri due contendenti Ernesto De Marchi per l'Ulivo e Arnaldo Pascutto per il binomio Insieme per Latisana-Lega Nord.

Passando ai partiti, al primo posto c'è la lista civica di Moretti «Latisana Progetto 200», ma il vero vincitore di questa tornata elettorale è il Ccd-Cdu (14,64%).

Fuori dai giochi Forza Italia, che cede al centro laico entrambi i posti dei consiglieri: si tratta di Grossi (rinnovamento) e Casasola (repubblicano). E' verticale, fra gli sconfitti, il tracollo della Lega, che passa dal 20% delle precedenti politiche al 12,1 di domenica, mentre nell'ulivo lo zoccolo duro è e rimane, a Latisana, quello di Rc che manda in consiglio Ugo Rassatti, da 30 in Comune.

LATISANA / IL PROFESSORE SODDISFATTO E INCREDULO

«Lavoreremo per la città»

LATISANA — Una vittoria schiacciante per il professore. Un trionfo elettorale che lo porterà per la terza volta (alla fine di questo mandato saranno 13 gli anni di reggenza dell'amministrazione comunale del suo paese) sulla poltrona di sindaco di uno dei Comuni più importanti della Bassa friulana: Latisana.

Il professore in questione è Danilo Moretti, 54enne sindaco latisanese uscente, il quale, dopo la fine dello scrutinio di ieri pomeriggio, si è goduto la soddisfazione dell'eclatante risultato elettorale nella calma asettica della sede municipale. Comodamente adagiato sulla poltrona del suo ufficio, ha subito ringraziato gli elettori e si è premurato di stabilire scadenze importanti su cui il nuovo consiglio e la nuova giunta («ho già in mente qualcosa, ma devo prima consultarmi con tutti i candidati eletti», ha riferito telegraficamente Moretti sull'argomento-giunta) dovranno lavorare.

«Francamente - ha commentato Moretti dati alla mano - non mi attendevo un successo così netto, anche se grande è stato il lavoro in campagna elettorale delle quattro liste (Latisana Progetto 2000, An, Ccd-Cdu e Centro laico) che mi hanno sostenuto.

Danilo Moretti

Questo risultato impone ulteriormente un ringraziamento a tutti gli elettori che ci hanno ancora accordato fiducia e mi spinge a dire che non solo manterremo la parola data in campagna elettorale, ma cercheremo il miglioramento continuo. La nostra non sarà mai una condotta politica contro qualcuno, ma una condotta che porti al bene di Latisana. Per questo motivo, rimarremo aperti a tutte le iniziative che i cittadini vorranno proporci. A proposito della giunta - conclude -, vorrei solo aggiungere che dovrà essere il più rappresentativa possibile».

Il sindaco Moretti mette subito in cantiere una scadenza attuale e scottante: «Quando le nuove composizioni saranno operative - afferma - dovremo risolvere insieme il problema del centro e dei parcheggi per il quale c'è già un progetto, rimasto fermo per l'incombere delle elezioni. Poi, tutto il resto».

Nel successo elettorale del sindaco-professore, comunque, hanno avuto una parte importante i nove anni di amministrazione passati con un paio di punti pesanti messi sul piatto durante la campagna elettorale rispetto agli altri candidati. Lui stesso elenca quali: «E' stato importantissimo - dice tranquillamente - il dibattito e i passi fatti dall'amministrazione passata per la questione del Tagliamento, questo darsi da fare attivo per avviare progetti e finanziamenti dopo anni di chiacchere. Secondariamente, anche l'approvazione del Piano regolatore ha soddisfatto delle esigenze pratiche degli elettori. Ad ogni modo, ora bisogna coinvolgere tutti per migliorare e procedere ancora sulla strada intrapresa. A cominciare da tutti i consiglieri delle quattro liste che hanno vinto queste elezioni». Ieri sera, il rieletto Moretti ha festeggiato con i suoi «alleati» cenando a base di pastasciutta e grigliata. Ne aveva tutte le ragioni.

Francesco Facchini

SAN PIER D'ISONZO

Elezioni a senso unico: l'eletto Ennio Pironi promette trasparenza

COMUNALI '97

Progetto democratico

Voti	%
780	62,65

Ennio Pironi

SAN PIER D'ISONZO — Ennio Pironi, 49 anni, direttore della casa albergo per anziani di Monfalcone, è il nuovo sindaco di San Pier d'Isonzo. La sua elezione, per altro scontata visto che nel piccolo centro bisiaco si era presentata una sola lista, quella di «Progresso democratico» da lui guidata, è arrivata in una tornata elettorale in cui sono andati alle urne 1245 elettori su 1571 aventi diritto con una percentuale delle schede bianche, ben 301, (25,18 per cento) e delle nulle, pari a 164 (13,17 per cento).

Il dopo Adriano Cragnolin (le elezioni a San Pier d'Isonzo si sono svolte con due anni di anticipo proprio a causa della scomparsa del primo cittadino avvenuta nel novembre scorso) può dirsi avviato. «Ciò che mi fa più piacere - sono state le prime parole del neoeletto sindaco - è il fatto che i voti sono giunti anche da coloro che non la pensano come la lista che io rappresentavo. Il mio impegno è ora quello di dar voce anche a tutte quelle persone che oggi non sono rappresentate in consiglio comunale. Non prometto nulla, ma sicuramente sarò il sindaco di tutti e la mia amministrazione sarà trasparente in ogni suo atto.».

Luca Perrino

COMUNALI / QUATTRO PRIMI CITTADINI ESCONO CONFERMATI DALLE URNE: AD AIELLO, BAGNARIA ARSA, VILLA VICENTINA E RONCHIS

Nella Bassa non si cambia

AIELLO

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	%	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	%
Unione per Aiello — ENIO DECORTE	770	50,6	Unione per Aiello	781	49,2
Lega Nord — CARLO BORDIGNON	272	17,9	Lega Nord Ulivo	—	—
L'Ulivo — GIOVANNI BUJAT	481	31,6	Lista Popolare di rinnovamento (Dc, indipendenti)	393	24,8
			Lista Prospettiva Futura (Pds, Rif. indipendenti)	413	26

BAGNARIA ARSA

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	%	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	%
Insieme per rinnovare — PIERO CECCONI	1.339	56,2	Insieme per rinnovare	1.763	71,6
Obiettivo comune — LORENZO FERIGUTTI	1.044	43,8	Obiettivo comune	—	—
			Democrazia Cristiana (Dc, indipendenti)	698	28,4

PALAZZOLO DELLO STELLA

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	%	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	%
Lega Nord — LUCIANO VERSOLATO	346	16,7	Lega Nord	446	21
Palazzolo nel Polo — ERMETE FANTINI	482	23,3	Palazzolo nel Polo	—	—
Palazzolo 2000 — MARIA TERESA PINCO	248	12,1	Palazzolo zona	—	—
Ulivo — LORENZO FABBRO	989	47,9	Ulivo	—	—
			Insieme per Palazzolo	1.134	53,4
			Il Nostro Paese	545	25,6

AIELLO

Enio Decorte al suo tris, il segno della continuità

AIELLO - E' riconferma ad Aiello: Enio Decorte, 47 anni, è il sindaco designato alla guida della nuova amministrazione comunale. La sua lista, la civica «Unione per Aiello e Joannis» ha raccolto 770 voti, pari al 50,56 per cento: otto seggi conquistati in assise, a cui farà da contraltare una minoranza composta da tre membri de L'Ulivo, capeggiato dal candidato sindaco Giovanni Bujat (che ha totalizzato 481 voti, il 31,58 per cento) e un rappresentante della Lega Nord, il candidato primo cittadino Carlo Bordignon (per lui, i voti conseguiti sono stati 272, con una percentuale del 17,86).

Per Enio Decorte si apre una nuova pagina di amministrazione, la terza legislatura nel segno della continuità. Nelle fila della nuova maggioranza, infatti, sono molti i consiglieri «uscenti» che ora reingraneranno la marcia con una rinnovata energia: degli otto insediati, cinque appartengono già ad una squadra di lavoro. Quanto ai progetti, Decorte che ha definito la propria lista «una civica nel vero senso della parola», guarda ai piani già impostati (il completamento del recupero dell'ex Enal, nuova sede municipale, l'ultimazione dell'arredo urbano), l'avvio di nuovi (gli impianti sportivi, ma anche lo sviluppo economico, in particolare rivolto verso il rilancio della nuova area artigianale-commerciale) e ad una forte attenzione verso giovani e anziani, nell'ottica di un contatto più stretto con la gente.

Enio Decorte

BAGNARIA ARSA

Riconfermato Cecconi: viabilità primo problema

BAGNARIA ARSA - Piero Cecconi alla guida di «Insieme per Rinnovare» ha battuto, con il 56 per cento di voti, l'altro candidato, Lorenzo Ferigutti alla guida di «Obiettivo Comune». Dopo una campagna elettorale dai toni molto accesi, gli elettori di Bagnaria Arsa hanno riconfermato «e premiato» la passata amministrazione. «Un successo che mi aspettavo - afferma Cecconi - perchè noi prima delle elezioni abbiamo parlato di cose concrete, senza prometterere mai niente di ciò che sapevamo di non poter mantenere. A tutti piacerebbe che l'Ici fosse diminuita. E facile prometterre la riduzione delle tasse, quando il bilancio è quello che è».

Ma il confermato sindaco è già concentrato sui problemi che la sua amministrazione dovrà affrontare al più presto. «Il primo- sottolinea Cecconi - è ristabilire rapporti di civica convivenza, mettendo da parte ogni polemica che la campagna elettorale ha certamente esasperato. E poi c'è l'annoso problema della viabilità. In questo senso abbiamo un progetto preciso, già elaborato che metteremo prossimamente sul tavolo del Consiglio. E ancora il piano regolatore che dovrà dare un'aspetto nuovo e più funzionale all'intero comune». Piero Cecconi è intenzionato a confermare gli asssessori uscenti «con qualche piccola modifica: quattro annni di lavoro non devono essere dispersi».

Piero Cecconi

PALAZZOLO

Fabbro fa incetta di voti L'aula è in mano all'Ulivo

PALAZZOLO - Quattro liste offerte ai 3051 elettori di Palazzolo dello Stella e una vittoria chiara, quella di Lorenzo Fabbro, 65 anni, ex consigliere di minoranza, che con 989 voti (espressi dai 2173 cittadini affluiti alle urne, il 71,22 per cento) si è imposto di larga misura sugli altri concorrenti. Fabbro, che raccoglie l'eredità dell'ex sindaco Renato Disint, si porta con sè sui banchi della maggioranza, sotto l'ombra de L'Ulivo, una equipe «d'urto», caratterizzata da diverse iniezioni giovanili.

Gli farà da contraltare un gruppo di minoranza composto da due rappresentanti di «Palazzolo nel Polo» (assieme al candidato sindaco Ermete Fantini, che ha ottenuto tuttavia un buon consenso con 482 voti, anche Marina Pizzali), due rappresentanti della Lega Nord (il candidato a primo cittadino Luciano Versolatto, che ha raccolto 346 voti e Agnese Mauro) e il candidato sindaco di «Palazzolo 2000», Maria Teresa Pinco, l'elemento femminile di questa tornata elettorale, che ha raccolto 248 voti.

Il neo primo cittadino ieri era «ricercatissimo» in paese: l'aria che si respirava a Palazzolo dello Stella era piuttosto frizzante, erano in molti insomma a volergli stringere la mano.

Lorenzo Fabbro

RONCHIS

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	%	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	%
Intesa democratica — DANIELE GALASSO	653	48,4	Intesa democratica	739	52,6
Rifondazione comunista — BRUNO PESTRIN	132	9,8	Rifondazione comunista	199	14,1
Nuovo progetto — GIORGIO MARSONI	564	41,8	–	—	-.-
			Lista Civica Ronchis	468	33,3

RUDA

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	%	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	%
Solidarietà e progresso — ALFONSO SGUBIN	1.378	68,2	Solidarietà e progresso	1284	61,2
Per Ruda — GIORGIO LAUS	643	31,8	–	—	-.-
			Solidarietà Popolare (Dc, indipendenti)	814	38,8

VILLA VICENTINA

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	%	LISTE	COMUNALI '93 VOTI	%
Chiarezza e lavoro — GIULIANO RIGONAT	512	60	Chiarezza e lavoro	501	59,1
Progetto futuro — MAURO RIGONAT	342	40	Progetto futuro	—	-.-
			Rinnovamento Democratico (Ex Psi, indipendenti)	346	40,9

RONCHIS

E Galasso risale in sella Con l'opposizione compatta

RONCHIS - Altra riconferma a Ronchis: Daniele Galasso, con 653 voti, porta la sua lista denominata «Intesa democratica» alla guida dell'amministrazione locale. Un ritorno salutato dai propri cittadini con il 48,4 per cento dei consensi (domenica hanno espresso il proprio voto 1401 elettori, pari ad una percentuale del 65,99). Otto consiglieri comunali per il gruppo di maggioranza e, dall'altra parte, un'opposizione compatta: il «peso» percentuale consolidato da Giorgio Marsoni, candidato sindaco di «Nuovo Progetto Comune», a quota 41,8% con ben 564 voti, ha permesso di fare da grande traino comprendo tutti e quattro i seggi di minoranza. Con lui, quindi, si affiancano i compagni di lista Alessandro Marchese, Sergio Odorico ed Emilia Moro.

La terza lista in gioco, Rifondazione comunista, a Ronchis ha mietuto 132 voti, il 9,8 per cento: cifra insufficiente per guadagnarsi uno spazio nella nuova compagine amministrativa.

Daniele Galasso

RUDA

Colpo grosso di Sgubin che sfiora il 70 per cento

RUDA - Alfonso Sgubin, 41 anni, insegnante di scienze a Latisana, è il nuovo sindaco di Ruda. La sua lista «Solidarietà e progresso», sostenuta da un'inedita, almeno per Ruda, alleanza tra Pds, Ppi e Rifondazione, ha infatti raccolto 1378 voti, pari al 68,2 per cento, contro i soli 643 della lista civica «Ruda» che proponeva Giorgio Laus. Com'era nelle previsioni, quindi, Sgubin succede al sindaco uscente Bernardino Spanghero che, dopo due mandati consecutivi, ha deciso di farsi da parte. Il risultato ottenuto lascia naturalmente soddisfatto il nuovo primo cittadino che vuole ringraziare tutti i suoi elettori e in particolare quelli che, pur non riconoscendosi nell'area politica che lo sostiene, hanno deciso di voltare per lui. «Il fatto che sul mio nome e sulla lista Solidarietà e progresso sia confluito un 13 per cento di voti in più rispetto alla somma dei partiti che ci sostengono - ha infatti detto Sgubin - testimonia, da un lato, come i cittadini abbiano capito la specificità delle elezioni amministrative e dall'altro che abbiamo saputo presentare una squadra e un programma veramente di valore».

Alfonso Sgubin

VILLA VICENTINA

Trionfa Giuliano Rigonat sindaco per la quarta volta

VILLA VICENTINA - Molti erano gli interessati che ieri mattina hanno seguirto da vicino lo spoglio delle schede elettorali. Visi contratti, speranze e certezze, un miscuglio di sensazioni differenti ha accompagnato il lungo lavoro degli scrutatori e dei presidenti di seggio. Alla fine, le urne hanno decretato la riconferma di Giuliano Rigonat alla guida del comune di Villa Vicentina. E alla quarta conferma, quasi un record per i comuni della Bassa. 170 sono i voti di differenza che dividono la lista «Chiarezza e lavoro» (512) e quello di «Progetto futuro» (342). Pochi avebbero immaginato un divario così marcato. Oltre al sindaco Rigonat sono stati eletti l'asssessore uscente Fiorelli con 89 preferenze risultando il più gettonato, Pischedda con 47, Palamara con 28, Betto 17, Chinello 8, Dreassi 16, Piccoli 12, Scarpin 15. Sui banchi dell'opposizione siederà oltre a Mauro Rigonat, Muz con 32 preferenze, Peressin con 25 e Stabile con 27.

Giuliano Rigonat

AVANZANO AN E PRC, LA LEGA, IN DIFFUSO CALO, PERDE LE TRE PROVINCE (GORIZIA, PAVIA E MANTOVA) DOVE AVEVA LA PRESIDENZA

L'Ulivo perde forza al centro

NOTEVOLI GLI SPOSTAMENTI DI VOTO

Ma in fondo in fondo non è cambiato nulla

Un'Italia divisa in quattro blocchi

ROMA — Nelle elezioni di domenica si sono «spostati» molti voti, ma il risultato finale è un quadro complessivo praticamente immutato. L'Ulivo guadagna un 2% alle provinciali e «tiene» bene alle comunali; la Lega è ferma sulle sue posizioni; il Polo rosicchia qua e là voti al centro-sinistra, non sufficienti, però, per dare il colpo di grazia alla maggioranza. Nel gioco di vasi comunicanti, l'Ulivo ha avuto un discreto risultato a Trieste, dove gli avversari moderati hanno scoperto che dividersi non paga.

La stessa cosa è avvenuta ai candidati progressisti torinesi e milanesi, costretti ora a mettersi alla caccia del voto leghista senza scontentare troppo Rifondazione, la quale è irrobustita e più combattiva di prima.

Il dato più significativo, nel panorama attuale, è costituito dall'ulteriore riduzione dell'affluenza alle urne. Ormai siamo al 77%, e se si considera che su cento elettori che scelgono il sindaco ce ne sono solo 80-85 che votano anche un partito, si capisce che le etichette e le bandiere contano sempre meno, e le persone sempre di più. Ne sanno qualcosa Formentini (che ha regalato al Carroccio più voti che nel '96) e Illy. Nonostante la tendenza - ormai chiara - alla personalizzazione della politica, continua la proliferazione delle liste: in media, ogni candidato di Polo e Ulivo ne ha avute cinque.

A Milano, persino la Lega ne ha affiancate quattro al sindaco uscente. Il fenomeno è dovuto ad una legge elettorale pur valida, ma che potrebbe essere perfezionata introducendo un limite di due simboli abbinati a ciascun aspirante primo cittadino.

Nel «duello» interno al centro-destra fra Forza Italia e An è andata meglio al partito di Fini, come spesso accade alle amministrative. Il movimento di Berlusconi deve ancora radicarsi sul territorio, mentre l'ex Msi ha strutture locali ormai collaudate. A sinistra, invece, Pds e Rifondazione hanno strutture di gran lunga più forti degli altri gruppi dell'Ulivo: i risultati si vedono.

A proposito del partito di Bertinotti, c'è da sottolineare che la scelta di porsi come «coscienza critica» della maggioranza ha fruttato voti e rendite di posizione. Ciò, in vista delle scadenze della Commissione bicamerale per le riforme (nuove leggi elettorali per il Parlamento, revisione della forma di governo con il rafforzamento dell'esecutivo), mette i comunisti in primo piano nel delicato passaggio politico-istituzionale che, nei prossimi due mesi, vedrà prima eletti i nuovi sindaci (nel ballottaggio fra due domeniche) e poi varato il testo che i «neo-costituenti» consegneranno alle aule parlamentari.

Gli exit poll, stavolta, hanno funzionato quasi ovunque. Del resto, era difficile sbagliare mantenendosi su un margine del due per cento in più o in meno. Quando si ha a che fare con campioni piccoli, non è raro compiere grossolani errori di valutazione. Così, questa volta, la prudenza ha avuto la meglio, soprattutto in un turno elettorale che è ancora senza vinti né vincitori.

La novità del voto di domenica scorsa, se ci si riflette, è proprio questa: il centro-sinistra, che ha sempre risultati più brillanti alle elezioni amministrative, ha confermato la tendenza, sia pure in modo contenuto (l'effetto «manovrina» c'è stato), ma oggi l'esito della partita appare meno scontato, non solo a Milano - dove il sindaco era già un moderato, sia pur leghista - ma anche a Torino e Trieste.

Dalle urne esce un' Italia ormai divisa rigidamente in quattro blocchi: c'è il «partito» di chi non vota o annulla la scheda, che raccoglie un quarto dei consensi; un 65-70% (degli elettori, ovvero circa l'85% dei votanti) è diviso quasi equamente fra Ulivo e Polo, mentre il resto è costituito dagli «irriducibili» del Carroccio.

Luca Tentoni

ROMA — I dati elettorali, dopo gli exit-poll di domenica sera, hanno confermato che il Polo è in vantaggio a Milano e Torino dove, come in altre importanti città, domenica 11 maggio ci sarà il ballottaggio con i candidati dell'Ulivo. Lo scrutinio ha confermato anche l'ascesa di Alleanza nazionale, che non è riuscita però ad andare al ballottaggio a Trieste, dove ha avuto la meglio il candidato di Forza Italia che se la vedrà con il sindaco uscente Illy. Vincente è anche Rifondazione comunista che farà sentire il suo peso nel ballottaggio. Più che evidente è la sconfitta della Lega che ha perso il comune di Milano, ed è riuscita ad arrivare al ballottaggio soltanto a Lecco ed a Pordenone. In calo è il centro dell'Ulivo, dal Ppi (che sostiene comunque di aver ottenuto l'8%) a Rinnovamento italiano.

Il risultato di Milano è il più importante, anche perchè ha sancito la clamorosa sconfitta del sindaco uscente, il leghista Formentini. Al ballottaggio il candidato del Polo Gabriele Albertini ha forti probabilità di risultare vincente, dato che al primo voto ha ottenuto il 40, 67 per cento contro il 27,43 del candidato dell'Ulivo, Aldo Fumagalli. La sconfitta di Formentini è stata netta: ha ottenuto il 19,10 per cento. La Lega è stata sconfitta in tutto il Piemonte (soprattutto nella provincia di Torino). Un solo candidato è riuscito ad andare al ballottaggio: Gianfranco Novero a Ciriè. La Lega ha perso il comune di Novara e nel capoluogo piemontese la disfatta è stata molto sensibile: meno 13 per cento rispetto alle precedenti comunali e meno 3,3 rispetto alle politiche.

La Lega ha anche perso le tre province dove aveva la presidenza, e cioè Gorizia, Pavia e soprattutto Mantova, sede del cosiddetto Parlamento Padano. I leghisti sono clamorosamente crollati anche a Trieste: dal 22 sono passati al 4%. Il Carroccio si è riconfermato però primo partito nel Veneto.

Una vera sorpresa è stato il successo del candidato del Polo a Torino, Raffaele Costa, che ha ottenuto il 42% contro il 34 di Valentino Castellani (Ulivo). L'Ulivo ha conquistato i comuni di Siena (facendo eleggere Pierluigi Piccinni (60,6%), Ravenna (Marcatali, 62,9%), Reggio Calabria (Falcomatà, 52,6), Belluno (Fistarol, 66,3). Ha conquistato il primo posto invece ad Ancona e Lecco. Il Polo è riuscito invece a conquistare la «rossa» Grosseto facendo eleggere sindaco Alessandro Antichi (51,1%), e si è piazzato al primo posto a Catanzaro con Sergio Abramo (43,9), a Novara con Angelo Monteverde (36%), a Terni (Ciaurro 48,5), a Crotone con Senatore (44,9).

Per l'elezione dei consigli provinciali di Mantova, Pavia, Gorizia, Lucca e Viterbo gli elettori dovranno nuovamente recarsi alle urne fra due settimane, non avendo i candidati raggiunto il 50% più uno necessario per la vittoria. A Mantova Tiziana Gualtieri (Pds, Prc, Fed. dei Verdi, Ppi-Rinnov.It.-Pri) ha raggiunto il 43,4% mentre Augusto Manerba (P. Segni-Ccd-Lc-Rsd, Forza Italia, An) ha raccolto il 24,2%. A Pavia Silvio Beretta (Forza Italia, An, Ccd-Cdu) ha raccolto il 36,7% mentre Cesare Bozzano (Pds, Ppi.

Rinnov. It.-Dini, Fede dei Verdi) ha raggiunto il 25,0%. A Gorizia Giorgio Brandolin (Prc, L'Ulivo) ha raggiunto il 44,9% mentre Antonio Devetag (Forza Italia, An, Ccd, Cdu) ha raggiunto il 39,6%. A Lucca Guido Mouitier (An, Fi-Ccd-Cdu-Altri) ha raggiunto il 46,5% mentre Andrea Tagliasacchi (Prc, L'Ulivo) ha raccolto il 46,4%. A Viterbo Giulio Marini (Forza Italia, Alleanza Nazionale, Ccd, Cdu) ha raggiunto il 46,7% mentre Ugo Nardini (Pds, Fed. dei Verdi, Ppi-Rinnov. It-Pri) ha raggiunto il 35,4%.

Elvio Sarrocco

Così l'affluenza — Amministrative '97

Dati in %	Elezioni comunali '97	Elezioni precedenti
MILANO	73,0	79.1
TORINO	74,6	78,3
TRIESTE	65,2	77,8
ANCONA	79,0	83,7
RAVENNA	82,5	86,5
CATANZARO	74,4	77,2
REGGIO C.	73,8	73,9
CROTONE	73,1	74,8
TERNI	83,0	83,2
GROSSETO	84,9	85,9
BELLUNO	74,6	79,1
NOVARA	82,0	86,9
LECCO	82,0	86,6
PORDENONE	75,8	83,6
SIENA	83,3	85,5
COMPLESSIVO	[illegible]	[illegible]

SEI

Riepilogo provinciali — definitivi in %

PARTITI	%
Pds	20,0
Rif. Com.	12,0
Ppi	2,5
Lista Dini	0,2
Verdi	1,8
Pri	1,1
Si	0,1
Rete	0,1
l' Ulivo	6,9
Sinistra	1,6
Cen. Sin.	2,8
Centro	1,2
Lega Nord	11,4
Forza Italia	13,1
An	13,5
Ccd	1,1
Cdu	1,8
Ccd-Cdu	2,1
Centro destra (L.C.)	3,9
Movimento Soc.	0,4
Liste Autonome	0,5
Altre Liste	1,2

SEI

Comunali oltre 15 mila abitanti — 8.820 sezioni su 9.271

PARTITI	%	PARTITI	%
Pds	17,0	Centro destra (L.C.)	1,3
An	12,0	Centro sinistra (C.U.)	0,8
Forza Italia	9,5	Ccd-Cdu	0,8
Centro destra (C.U.)	8,4	Fi	0,6
Rif. Com.	7,9	Mov.soc. Tric.	0,6
Lega nord	6,7	SI	0,4
Ppi	6,2	L.Autonomiste	0,3
Centro sinistra	4,7	It. Federale	0,2
Centro	4,1	Lg. D'Az. Merid.	0,2
Liste civiche	3,2	Patto Segni	0,2
Ccd	3,2	Altre L. Verdi	0,2
Altre liste	2,6	Fed. Lab.	0,1
Cdu	1,9	PS D'Az.	0,1
Rin. It.-L.Dini	1,8	Polo per le Libertà	0,0
Fed. Verdi	1,7	La Rete	0,0
L'Ulivo	1,7	Miste di destra	0,0
Miste di sinistra	1,6		

SEI

L'ESPONENTE DEL CARROCCIO ALFREDO PASINI ANDRA' AL BALLOTTAGGIO CONTRO IL CANDIDATO DELL'ULIVO CLAUDIO CUDIN

Pordenone: Lega in crescita grazie al sindaco uscente

Pochi i voti di scarto tra le tre formazioni in lizza - A Cordenons è duello tra centrosinistra e centrodestra - Mentre San Vito «incorona» Del Frè

PORDENONE

LISTE	COMUNALI '97 VOTI	COMUNALI '97 %
Lega Nord	8.791	34,6
All. Nazionale	2.811	11,1
Forza Italia	4.290	16,9
Ccd-Cdu	1.399	5,5
Rifondazione comunista	1.575	6,2
Sinistra democratica	2.215	8,8
Rinnovamento italiano	827	3,2
Progetto Pordenone	3.504	13,8

LISTE	COMUNALI '93 VOTI	COMUNALI '93 %
Msi	4.265	14,2
Lega Aut. Friuli	1.094	3,6
Dc	5.970	19,9
Rif. Comun.*	1.859	6,2
Pds*	2.061	6,3
Sì per Porden.***	5.539	18,4
Un. Dem. Pord.**	1.165	5,9
Lega Nord	7.679	24,9
Psdi	1.765	5,9

Candidato	VOTI	%
Alfredo Pasini	10.969	34,8
Rita Brieda	9.816	31,2
Claudio Cudin	10.696	34,0

PORDENONE — Pordenone si dimostra ancora una volta provincia del tutto a se stante, refrattaria agli orientamenti nazionali e regionali. Nel capoluogo della Destra Tagliamento la Lega Nord guadagna oltre 11 punti rispetto alle politiche dello scorso anno, un risultato clamoroso escluso dagli osservatori nella fase pre-elettorale. A beneficiare della controtendenza è stato il sindaco uscente Alfredo Pasini, che si giocherà la poltrona il prossimo 11 maggio con Claudio Cudin, consigliere regionale del Ppi appoggiato da un paio di liste di centro-sinistra.

Anche lo «sfidante», alla fine, l'ha spuntata sulle previsioni e sui sondaggi della Abacus, che lo volevano fuori dai giochi con almeno tre punti di distacco. Tre punti fondamentali che al contrario sono mancati a Rita Brieda, imprenditrice, candidata del Polo per le Libertà, che non ha raggiunto nemmeno il 32 per cento dei consensi. Una sconfitta elettorale piuttosto cocente, coincisa con il netto calo di Alleanza nazionale che ha perso circa il 25 per cento dei voti. Ora si tratterà di vedere a su chi confluirà la massa delle preferenze di Alleanza nazionale, Forza Italia, Ccd e Cdu.

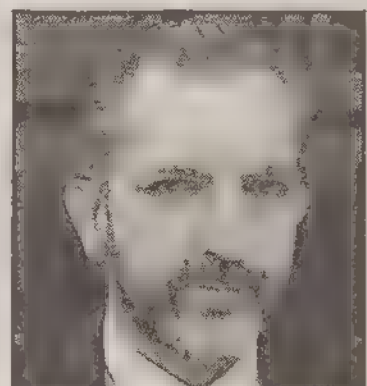
Non sarà necessario invece il ballottaggio a San Vito al Tagliamento (12.700 abitanti), dove il sindaco uscente Luciano Del Frè, candidato per il centro-sinistra – e attuale presidente regionale dell'Anci nonché coordinatore regionale dei sindaci del Nord-Est – ha ottenuto il 50,42% dei consensi sbaragliando al primo colpo Alabano Battiston (Ppi e Polo) che non è andato oltre il 34,77% delle preferenze. A Roberto Barel, leghista «solitario», il 14,81% dei voti.

A Cordenons (oltre 14 mila abitanti), terzo grosso centro chiamato al rinnovo del consiglio comunale, ballottaggio tra il primo cittadino uscente, Enzo Pajer, candidato del centro sinistra e Riccardo Del Pup, uomo di punta del Polo per le Libertà. Il primo turno l'ha vinto quest'ultimo con uno scarto abbastanza consistente.

Massimo Boni

PORDENONE / QUI CUDIN

Dal consiglio regionale all'«assalto» pacifico del Palazzo comunale

«Il mio programma punta anche ai moderati»

PORDENONE — Claudio Cudin, attuale consigliere regionale, candidato a sindaco per «Progetto per Pordenone» (Ppi, Alleanza per Pordenone, Socialisti) e «Sinistra democratica» (Pds, Laburisti cristiano sociali e Costituente per la sinistra), Rinnovamento italiano e Rifondazione, sconfessa le previsioni della vigilia e va al ballottaggio con il sindaco uscente Alfredo Pasini, praticamente alla pari.

«Ritengo di essere stato premiato dagli elettori anche per l'esperienza maturata in tanti anni di politica e la conoscenza della città. Nel confronto con Alfredo Pasini rimarcherò ancora una volta che la Giunta esistente si è isolata rispetto al tessuto sociale e ai cittadini; c'è la necessità che il Comune si apra alla gente».

Ma come si comporteranno i cittadini che non hanno votato Cudin e che il prossimo 11 maggio dovranno esprimere la loro preferenza? «Penso che una fetta dell'elettorato moderato che magari ha votato il centro destra possa riconoscersi nel mio progetto – ha proseguito Cudin –. Escludo a priori, comunque, un apparentemento con il Polo per le libertà anche perché il rapporto privilegiato, ovviamente, sarà con gli elettori. Certo, siamo sempre aperti a un confronto con le forze di centro-destra». Domenica sera i sondaggi davano il candidato del centro-sinistra perdente, fuori dal ballottaggio; un particolare che Cudin rimarca in tono polemico: «Credo che prima di diffondere dati che non corrispondono alla realtà sarebbe meglio attendere. E poi quelli erano sondaggi, non dati effettivi».

ma. bo.

PORDENONE / QUI PASINI

Nel giorno della vittoria l'uomo del Carroccio preferisce «scomparire»

Il primo cittadino si attendeva un risultato più convincente

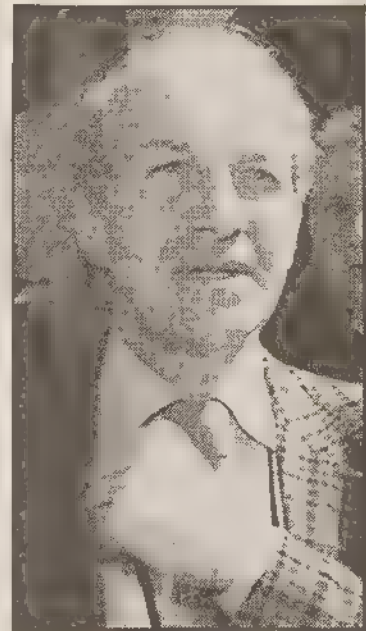
PORDENONE — Alfredo Pasini, sindaco uscente, l'ha spuntata con uno 0,8 per cento sul candidato del centro-sinistra Claudio Cudin. Un risultato rilevante e in controtendenza rispetto agli altri Comuni del Paese. Ma lui, che dovrebbe rallegrarsi del primo successo elettorale, non si trova. A dire il vero dalle 16 in poi i recapiti telefonici dell'intero stato maggiore leghista pordenonese – oltre al «capo» Roberto Visentin – rimandano alla segreteria telefonica o suonano a vuoto. Forse c'è una lunga riunione in corso, un mega-vertice di commento politico al voto. Resta però incomprensibile come il sindaco sia rimasto irreperibile per l'intera giornata. Dagli ambienti del Carroccio sono filtrate in giornata anche indiscrezioni relative alle motivazioni del black-out. Pasini, che ben più si attendeva dai suoi cittadini (sembra che paventasse il successo al primo turno) non avrebbe accolto con grande entusiasmo il responso delle urne. Un risentimento che l'avrebbe indotto anche a chiudere – momentaneamente – i ponti con l'esterno e a dar corso a un silenzio stampa che però prescinderebbe dal risultato elettorale. In mattinata Danilo Narduzzi aveva commentato i primi dati asserendo che «il voto dei pordenonesi è andato sicuramente all'uomo Pasini al quale la cittadinanza ha riconosciuto i meriti acquisiti in quattro anni di duro lavoro».

ma. bo.

«LA BORIA POLITICA PORTA ALL'ISOLAMENTO», DICE IL LEADER DELLA QUERCIA - MARINI: «I PROBLEMI SONO QUELLI DI PRIMA»

D'Alema «frena» Bertinotti

ROMA — Il giorno dopo il voto che ha premiato Rifondazione e l'ha resa arbitra di molti ballottaggi per i sindaci, Fausto Bertinotti fa valere tutto il suo accresciuto peso. E mette in difficoltà il segretario del Pds Massimo D'Alema che gli replica con estrema durezza dai microfoni del Tg1. Per salvare il governo Prodi - nessuno dei partner della maggioranza, comunque, lo mette in discussione - D'Alema sarà costretto a migliorare i rapporti con Bertinotti, che proprio di recente, con la vicenda Albania, avevano raggiunto il punto più basso. E questo potrebbe provocargli difficoltà con i popolari e con Rinnovamento nella urgente discussione sullo Stato sociale e nella Bicamerale.

Per Bertinotti l'unica forma di «alleanza accettabile» tra Rifondazione e l'Ulivo è l'apparentamento al secondo turno delle amministrative. Non bastano «generici e ininfluenti appelli» a votare i sindaci del centrosinistra. Perchè, spiega il segretario comunista, il suo è «l'unico partito che aumenta sia in percentuale che in voti», e risulta determinante per battere le destre.

A questi toni trionfanti di Bertinotti D'Alema replica invitandolo alla moderazione, e alla prudenza. «La boria di partito e la demagogia possono far guadagnare qualche voto, ma possono condurre nel più assoluto isolamento politico» ammonisce D'Alema. E sottolinea che le elezioni sono andate bene per tutta la maggioranza e per il Pds, e che, una volta passate le polemiche sul voto, con l'opposizione può andare avanti un «confronto sereno».

Il Pds, insomma, rassicura il Polo che manterrà tutte le posizioni fin qui assunte sulle riforme, ed è fuori luogo il timore che Rifondazione possa avere un peso eccessivo. «Non è vero, come qualcuno dice, che è Rifondazione a decidere quello che si deve fare» sostiene il leader della Quercia. Quanto agli apparentamenti per il ballottaggio nelle città, il coordinatore della segreteria di Botteghe Oscure Marco Minniti ha spiegato in una conferenza stampa che non saranno decisi al centro ma dai candidati, d'intesa con le forze che li hanno appoggiati al primo turno. Il Pds, comunque, nega l'insuccesso delle forze della maggioranza e denuncia una lettura «distorta dei risultati da parte del Polo che si sbaglia a cantar vittoria».

Anche i popolari rifiutano il ruolo di prigionieri di Rifondazione. Per Franco Marini «il governo non è toccato dalla tornata elettorale, i problemi della maggioranza c'erano prima e restano». «Niente scossoni», anche se bisogna chiarire all'interno della coalizione. Marini sostiene che il suo partito ha conquistato circa l'8%, una affermazione «forte» che lo avvicina all'obiettivo del 10%. Sbaglia quindi il Polo a parlare di «centro sparito». Si dichiara poi dispiaciuto dell'insuccesso di Rinnovamento, i cui risultati però sono giudicati «complessivamente abbastanza buoni» da Dini e in media con le politiche. Secondo il ministro degli Esteri non è sorprendente che lo scontento per le misure economiche si sia riversato su Rifondazione. «Ma non cambia niente -dice- perchè in Parlamento i voti sono sempre gli stessi». Però il deputato di Ri Ernesto Stajano vede in alcune «ambiguità» di Prodi verso Rifondazione l'allontanamento «verso altri lidi» del voto moderato.

Marina Maresca

Dini: «Il progresso di Rifondazione non tocca gli equilibri parlamentari». Stajano: «Prodi ambiguo con Prc allontana l'elettorato di centro»

PARLA IL CAPOGRUPPO DI PRC DILIBERTO

«Senza i rifondatori l'Ulivo si suicida»

ROMA — «Non c'è dubbio che siamo soddisfatti», Oliviero Diliberto, capogruppo di Rifondazione, è più che mai orgoglioso della avanzata del partito nelle liste proporzionali. Inoltre i comunisti di Bertinotti sono da ieri determinanti per l'affermazione nelle grandi città dei candidati dell'Ulivo nel ballottaggio che si terrà tra quindici giorni. Ma non basta: laddove il centro sinistra si è alleato con Rifondazione, la vittoria è arrivata già dal primo round. «Siamo stati premiati - chiosa Diliberto - per una politica che è contemporaneamente di unità e di lealtà rispetto al governo e di rigore nella difesa degli interessi dei ceti più deboli di questa società».

Tra quindici giorni cosa succederà visto che Valentino Castellani da Torino e Aldo Fumagalli da Milano annunciano di non voler per il ballottaggio l'apparentamento con Rifondazione?

«Ho l'impressione che alcuni dei candidati del centro sinistra abbiano una curiosa vocazione al suicidio che io, pur non essendo cattolico, non condivido. Se vogliono togliersi di mezzo si accomodino pure. Naturalmente i partiti che li sostengono devono sapere che questa linea consegnerà le città alle destre».

Rifondazione offre il suo sostegno all'Ulivo per il secondo turno, a condizione che sia stabilito un chiaro accordo programmatico sul governo delle città. In concreto cosa signfiica?

«Che bisognerà discutere del merito dei programmi. Ed eventualmente trattare come stiamo già facendo a livello nazionale ad esempio sulle privatizzazioni. Noi siamo disponibili, ma anche molto laici. Non si può però votare un candidato che non vuole avere rapporti con noi considerandoci una sorta di sieropositivi».

Se la risposta dovesse restare negativa, vi assumerete la responsabilità di non far votare ai vostri elettori i candidati dell'Ulivo?

«Noi non diremo di non votarli. Ci limiteremo a non dar alcuna indicazione».

Prodi con questo voto si è rafforzato?

«Io constato che si sono consolidate le ragioni dell'unità tra il centro sinistra e Rifondazione comunista. Da questo punto di vista il governo mi sembra più forte».

Conseguentemente perde forza la strategia di D'Alema di isolare, condizionare Rifondazione...

«D'Alema resta nella posizione in cui si trovava. Gli unici che restano veramente sconfitti in queste elezioni sono coloro che pensavano ad un centro sinistra autosufficiente rispetto a Rifondazione.

Questo voto non dimostra anche che il serbatoio dei voti moderati è ormai prosciugato?

«La mia impressione è esattamente contraria: per poter sopravvivere, un governo di centro sinistra deve accentuare il suo aspetto riformatore. I voti moderati, come quelli di destra, sono spesso voti di persone che si aspettano dalla sinistra qualcosa di più del semplice risanamento del bilancio dello Stato. L'obiettivo da perseguire non è la cattura dei moderati ma la riconquista del consenso di coloro che vogliono interventi di natura sociale».

A proposito di risanamento, il voto influirà sull'iter della manovrina appena sbarcata a Montecitorio?

«Me lo auguro. Molto dipenderà anche da quello che faranno il Patto Segni e i socialisti italiani. Se continueranno in un atteggiamento irresponsabile come quello che hanno tenuto in commissione Bilancio, non escluderei il ricorso al voto di fiducia. Spero comunque che quanto è accaduto ieri influisca ancor più sul confronto sullo stato sociale che sta per iniziare. La tendenza non dovrà essere quella dei tagli ma di una riforma seria.

Patrizia Cacioli

IL LEADER DI FORZA ITALIA INVITA I MODERATI A LASCIARE L'ULIVO

Berlusconi: «Finito il governo Prodi»

Durissimo con D'Alema: «Avevamo offerto la nostra disponibilità, ora non avrete più i nostri voti»

ROMA — Il Polo è galvanizzato dal successo elettorale. Tanto che il suo leader, Silvio Berlusconi, lascia nel cassetto le 'larghe intese' e usa toni duri: «Non daremo più un solo voto a sostegno di questo governo. Per il bene del paese se ne deve andare a casa».

Niente più dialogo, dunque. Il 'potere rosso', come lo definisce Berlusconi, «non può impadronirsi, oltre che delle istituzioni nazionali, dei corpi dello Stato e delle aziende pubbliche, anche dei nostri comuni, degli ospedali, delle scuole e giù giù fino alle associazioni culturali e a quelle sportive».

Già. Secondo Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale, infatti, dalla corsa alle urne è uscito un quadro molto chiaro: non esiste più il centro sinistra, ma solo la sinistra. L'esecutivo, dicono tutti gli esponenti del centro destra, è ostaggio di Rifondazione. «Nel nostro caso, invece, oltre alla crescita di An - sottolinea Fini - il centro si è rafforzato».

Per il leader del Polo comunque non ci sono dubbi: «Massimo D'Alema ormai è solo un comprimario». Ecco quindi l'appello ai moderati dell' Ulivo: «Se vogliono veramente quelle riforme necessarie all'Italia per entrare in Europa, la loro posizione non può più essere col governo di sinistra, ma nel centro destra».

Un invito che Berlusconi rivolge anche alla Lega. O meglio ai suoi elettori in vista del ballottaggio: «Credo che non vorranno consegnare i loro comuni alla sinistra e per questo opteranno per una scelta di liberta». Come è accaduto a Grosseto: «Il 27 aprile, nel capoluogo toscano, c'è stata la vera festa della liberazione». Il leader del Polo spera di vederli tutti alla manifestazione di sabato prossimo, organizzata a Milano, per protestare contro il «regime di sinistra».

Berlusconi ci va giù duro: «Ci hanno sbattuto la porta in faccia ogniqualvolta presentavamo aperture e disponibilità a ragionare insieme». Ora è il momento della rivincita: «Noi diciamo a questa maggioranza che non daremo più un solo voto al governo».

Complice il risultato elettorale, Berlusconi sembra volere una resa dei conti. E rinfaccia al segretario del Pds il no alle 'larghe intese': «In aula avevo chiesto a D'Alema, guardandolo negli occhi, uno scatto di fantasia e di coraggio. Purtroppo non c'è stato. La conseguenza è che il Pds, di fatto, non ha saputo sottrarsi ai continui 'diktat' di Bertinotti. Ora basta: vanno avanti senza dare alcuna risposta decente».

La parola d'ordine ora è «resistenza»: «Per noi il bene massimo per il paese è raggiungere il superamento di questo esecutivo. Porteremo la nostra indignazione in aula e in piazza». E in Bicamerale: «Saremo fermissimi in commissione, guarderemo alla sostanza delle cose».

Il Polo, insomma, esce rafforzato e più deciso dalla prima tornata amministrativa. E nonostante la crescita di Alleanza nazionale tutti, Fini compreso, ci tengono a precisare che «i rapporti di forza all'interno dello schiermento non cambieranno».

Ma la durezza dei toni usati da Berlusconi farebbe pensare al contrario. La verità è, afferma invece il leader del Polo, che il tentativo di dialogare con D'Alema «è stato pagato da Forza Italia in termini di voti, visto che molti moderati non hanno capito». Ora, quindi, è venuto il momento di «dire basta».

Chiara Raiola

IRPINIA

Altavilla: il sindaco solo in gara non ce la fa

AVELLINO — Ad Altavilla, uno dei tre comuni della provincia di Avellino dove vi era un solo candidato a sindaco presente nell' unica lista rimasta in gara, non è stato raggiunto il quorum. Si è recato, infatti alle urne, solo il 46,05 per cento degli elettori. Il candidato a sindaco era Rino Luongo, che capeggiava la lista «Uniti per Altavilla», espressione del centrosinistra. Non essendo stato raggiunto il 50 dei votanti le elezioni dovranno essere rifatte. L' attuale sindaco è Filomena Garuso. La Prefettura dovrà ora nominare un funzionario che gestirà l' ordinaria amministrazione. Successivamente verranno indette nuove elezioni, che potrebbero svolgersi a novembre.

PIEMONTE

Pornostar battuta da vedova in pensione

ALESSANDRIA — Luisa Orlowsky, pornostar con il nome d' arte di Eva, è stata sconfitta nelle elezioni per il sindaco di Castelnuovo Bormida (Alessandria), paese in cui risiede e che conta circa 700 abitanti. La lista «Girasole» da lei guidata ha ottenuto 113 voti ed è stata battuta da quella «Per Castelnuovo», del sindaco uscente Clara Salvini, vedova Vacca, insegnante in pensione, che ha avuto 376 preferenze. Castelnuovo Bormida è un paese a prevalente economia agricola con crescenti problemi di inquinamento e di occupazione, ma la campagna elettorale della pornostar è stata incentrata quasi esclusivamente contro il falso moralismo.

UMBRIA

Una Quercia 2 candidati: uno passa, l'altro no

PERUGIA — Saranno il sindaco uscente, Adolfo Orsini, del Pds (ha ottenuto il 36,4 dei voti) e quello del Polo, Stefania Fuscagni (33,6) ad affrontare il ballottaggio nelle comunali di Città di Castello, diventate un caso politico nazionale per la presenza di due candidati a sindaco iscritti al Pds. L' altro, Walter Verini, collaboratore di Walter Veltroni, ha ottenuto quasi il 28 per cento dei voti. Era appoggiato da una coalizione con Ppi, Rifondazione (lo stesso Bertinotti ha partecipato ad una affollata manifestazione elettorale per sostenerlo) Democratici per la città e Verdi-Cristiano sociali.

LA LEGA ORA SI PREPARA ALLA LOTTA DI INDIPENDENZA DEL NORD

Bossi: «Siamo stati troppo moderati»

Il Senatur insiste sul voto «razziale» dei meridionali e invita gli elettori a boicottare il ballottaggio

MILANO — Nervi tesi ieri in via Bellerio. La sconfitta a Milano, ma anche a Pavia e Mantova brucia e nella Lega arrivano i primi dissensi sulla linea del Senatur. Bossi insiste nell'accusare i meridionali della sconfitta milanese: «E' stato il voto razziale, colonialista che ci ha fatto perdere». Ma i due luogotenenti del Carroccio Roberto Maroni ed Enrico Speroni non sono affatto d'accordo: «Non è colpa dei meridionali, ma della borghesia decadente, dei milanesi arricchiti che si sono fatti fregare da Berlusconi», ha spiegato Maroni. Sulla stessa linea Speroni: «Gli immigrati non sono stati determinanti, anche perchè in Lombardia quelli nati nel meridione e residenti al nord sono meno del 15 per cento».

Bossi nella conferenza stampa di ieri è sembrato tranquillo. «La gente non ci ha votato, soprattutto a Milano, perchè siamo stati troppo moderati» ha detto il Senatur.

«Formentini è stato troppo buono. Nel '93 abbiamo vinto perchè non c'era Berlusconi. E' bastato che arrivasse un mafioso perchè gli immigrati meridionali si ricordassero dei metodi di casa loro. Lo hanno riconosciuto e lo hanno votato». Bossi ha continuato a lungo a scaricare tutta la sua rabbia contro i meridionali: «Arrivano come pecorelle e domani sono nemici giurati. Molti erano mafiosi quando sono partiti e mafiosi sono rimasti. Il Nord vuole la precedenza nei posti di lavoro ai locali, non vuole magistrati meridionali».

Bossi ha poi lanciato di nuovo il suo appello a disertare il ballottaggio: «Ai leghisti dico di andare in montagna ad allenarsi per prepararsi alla lotta per la liberazione. Finora siamo stati troppo legalitari, ma ora le cose cambieranno. La via del moderatismo ha deluso il Nord. Ci vuole una Lega d'azione con maggiore aggressività e grande attività sul territorio». Poi riconosce un suo errore: «Le forze all'interno della Lega sono molto più rivoluzionarie di prima. Hanno vinto il Nord-Est, Bergamo, Brescia, quelli che già anni fa volevano una linea più dura. Allora sbagliai io. Bisogna fare una resistenza vera, ad esempio sulle tasse». Un occasione di verifica sulle nuove strategie Bossi l'avrà nel referendum per l'indipendenza della Padania fissato per il 25 maggio: «Quel giorno avremo tutti le idee più chiare», ha detto il senatur. E Formentini è già pronto a cambiare rotta: «La secessione è ormai un dato di fatto - ha detto ieri -. Io sono stato l'ultimo ad arrendermi. Il federalismo ormai non c'è più, non lo vuole nessuno. La secessione, se non è troppo tardi, è un modo per salvare l'insieme dell'economia». E sui rapporti con il senatur: «Fra me e Bossi non ci sono divergenze sugli obiettivi, anche se forse non siamo perfettamente allineati».

Rosario Caiazzo

Maroni: «I milanesi arricchiti non ci votano»

Verdetti sospesi

ROMA — Bisognerà attendere il ballottaggio per sapere veramente chi ha vinto e chi ha perso. Il conteggio sarà possibile solo quando si saprà veramente quanti sindaci sono andati al Polo, quanti all'Ulivo e quanti (pochi) alla Lega. E, forse, non hanno del tutto torto gli esponenti del Pds che si fermano ai dati concreti finora emersi: la spallata al governo non c'è stata, come avrebbe voluto il Polo; le liste dell'Ulivo, nel dato nazionale, non sono adate poi così male.

Con il maggioritario, in una competizione che ha per posta l'elezione dei sindaci, non è tanto importante sapere, come nella Prima Repubblica, che percentuale ha ottenuto il partito X rispetto al partito Y, e come va confrontato il dato con le precedenti politiche o amministrative, ma chi è stato eletto sindaco e con quale maggioranza governerà per i prossimi quattro anni.

Questo modo di ragionare può non piacere, e certo non piace a coloro che sono abituati a seppellire le sconfitte, anche quando sono evidenti, sotto una valanga di parole e giustificazioni. Quel che certo è che se l'Ulivo vorrà ancora concorrere alla poltrona di sindaco in tre città importanti come Milano, Torino e Trieste, i suoi candidati, volenti o no, dovranno accettare la trattativa con Rifondazione. Altrimenti lasceranno senza combattare la strada aperta al Polo. Che non può veramente dirsi soddisfatto di questo primo risultato. Infatti, anche se il successo fosse stato più netto, il voto amministrativo non avrebbe mandato a casa Prodi.

Però se la bocciatura non l'ha avuta il presidente del Consiglio, l'ha avuta la linea di centro della coalizione ulivista. Il risultato della strategia polista ha così finito per favorire l'estremizzazione del voto. Finisce pertanto in fumo, ad opera dello stesso Polo, la strategia berlusconiana delle larghe intese, già minata dalle fiducie chieste e ottenute dal governo Prodi, con grande soddisfazione di Fini.

Quando si faranno i conti, tutto ciò avrà un peso. Chi ne dovrà trarre rapidamente le conseguenze sarà D'Alema, come presidente della Biacamerale. Se non vorrà che il suo tentativo di dare al Paese una nuova veste istituzionale e una legge elettorale nazionale meno cervellotica di quella che è riuscita a moltiplicare i partiti, dovrà evitare di farsi invischiare nella rete che gli tende Bertinotti.

Una rete, quella del leader dei neo comunisti, che tende ad avvolgere tutto, riforma dello stato sociale e allenze locali, bicamerale e privatizzazioni, legge elettorale e indicazione del premier, in una sorta di progetto conservatore che tocca il cuore e la mente della sinistra italiana «tout court». Ora la strada per D'Alema presidente della Bicamerale, torna ad essere un viottolo, come ipotizzava Fini. Perchè le riforme passano attraverso quelle maggioranze variabili che invece proprio questo risultato elettorale rende sempre più ipotetiche, malgrado la buona volontà di Dini.

Con che forza D'Alema potrà imporre a Bertinotti di accettare una riforma istituzionale che il leader di Prc non vuole, se avrà dovuto contrattare con Rifondazione una possibile vittoria elettorale che altrimenti già gli è sfuggita? Con che forza il Pds, un Pds incerto e tirato per la giacca dal sindacato, può premere su Prodi perchè la riforma del welfare venga fatta senza lasciare troppe penne in mano a Bertinotti? Purtroppo non ci sono sempre a portata di mano i responsabili ragionieri dell'Ue a dare al premier (e agli italiani del giorno per giorno) salutari sculacciate.

E Berlusconi? La vittoria possibile dei candidati del Polo gli lega le mani. Ma se vuole veramente che questo paese entri in Europa a testa alta, come era peraltro sembrato, con governi la cui stabilità sia premessa per un mantenimento degli impegni, dovrà riprendere la strada delle intese, almeno in tema di riforme: forma dello stato, legge elettorale e giustizia. D'Alema avrà fiato solo se avrà una sponda alla quale appoggiarsi. Oggi gli è venuta a mancare. E' questo forse l'effetto più grave di questo primo turno elettorale.

Neri Paoloni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici PT.. (7 numeri settimanali) annuo L. 431 000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368 000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287 000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344 000) Finanziaria L. 447 000 (fest. L. 537 000) - R.P.Q. L. 274 000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384 000) - Redazionale L. 350 000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925 000 (fest. L. 1 100 000) Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498 000) - Appalti Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510 000) Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4 950 - 9 900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 28 aprile 1997 è stata di 58.200 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

SAGGI: POLITICA

Le astuzie di confine Chi vince, chi perde

Diario della diatriba diplomatica sui beni abbandonati e mai resi fra Italia e Slovenia. Strategie, errori, vittorie e prospettive future, fra slogan e «simboli».

TRIESTE — «Spine di confine», il libro di Mauro Manzin sul contenzioso fra Italia e Slovenia circa i beni abbandonati (edito dalla casa editrice Lint) sarà presentato domani alle 18 nella sala di lettura della libreria Minerva di Trieste (via San Nicolò 20). Il volume sarà introdotto da Paolo Rumiz.

(Nella foto, l'incontro tra Prodi e il primo ministro sloveno Janez Drnovsek).

Recensione di
Giampaolo Valdevit

Italia - Slovenia, ovvero il duello nella palude. È un'immagine del genere che potrebbe fare da sfondo alla ricostruzione delle relazioni diplomatiche intercorse fra i due Paesi dal 1991 fino in pratica all'altro ieri, che viene proposta da **Mauro Manzin: «Spine di confine. Beni abbandonati e contenzioso tra Italia e Slovenia 1991 - 1997»**. (Lint, pagg. 236, lire 28.500).

Manzin rimette mano a interviste, conferenze stampa, dichiarazioni, documenti diplomatici e commenti e li riduce in una trama che non consiste solo di storia diplomatica in senso stretto. Nel ruolo di attori infatti, accanto ai diplomatici di carriera, scorrono uomini politici in via di rapido avvicendamento a Lubiana non meno che a Roma.

Eppure all'inizio quello che sarebbe diventato un pantano non sembrava affatto tale. L'azione infatti comincia all'insegna dell'ottimismo. È un ottimismo che pervade l'intero mondo occidentale dopo la caduta del muro di Berlino. Ne è contagiata anche l'Italia appena si comincia a capire che la Jugoslavia si sta irresistibilmente avviando alla dissoluzione. Un po' di democrazia e un po' di economia di mercato era allora la terapia che medici, improvvisati o anche no, consigliavano.

Per parte nostra, con De Michelis come ministro degli esteri, era piuttosto la seconda che veniva proposta, visto che una terapia a base di democrazia già allora non appariva molto credibile, se consigliata da politici che Tangentopoli cominciava a lambire. Ne scaturì quell'infelice slogan «Ricompriamoci l'Istria» che finì anche sui tabelloni pubblicitari agli angoli sulle nostre strade. Secondo gli interpreti locali di De Michelis, dopo un'interminabile attesa la storia avrebbe potuto fare marcia indietro e Trieste si sarebbe riconciliata col proprio passato.

Non si sentiva più ripetere il «Leitmotiv» che in tutte le fasi calde della questione di Trieste, dal 1943 in avanti, si era sentito: non c'è niente da fare, sono (gli jugoslavi) più forti di noi, hanno più carte di noi. Sembrava invece, e lo si diceva senza tema di smentite, che l'Italia avesse di fronte a sé un interlocutore debole, al quale sarebbe stato facile imporre condizioni.

L'impressione ebbe un effetto contagioso quanto meno su una parte dell'opinione pubblica triestina e italiana, e quanto ciò sia stato deleterio è conclusione alla quale è impossibile sfuggire dopo aver letto queste pagine.

Dall'altra parte infatti non c'erano politici sprovveduti, c'erano in buona parte ex-comunisti che si riciclavano senza dimenticare affatto la tradizionale politica estera jugoslava e slovena, molto collaudata nel gioco diplomatico, tanto abile nel logorare l'avversario nei meandri della trattativa, quanto capace di repentini voltafaccia: non sarà un caso che Kardelj, ministro degli esteri di Tito in momenti cruciali, fosse sloveno.

Non è difficile perciò capire come l'ottimismo iniziale si sia presto dissolto e come sia subentrato qualcosa che con l'ottimismo ha solo apparentemente a che fare: il non aver fretta.

Eppure c'era qualcosa che spingeva a far presto: un'Europa che si stava allargando. Associare la Slovenia alla Comunità europea oppure risolvere prima il contenzioso bilaterale? Mentre da parte slovena si seguiva – con maggior duttilità – una politica di doppio binario, da parte italiana si fu unilaterali, e il governo Berlusconi optò per la seconda ipotesi. Sapendo, o forse non sapendo, che se fosse fallita si sarebbe potuti restare con le mani legate.

È quanto in effetti è avvenuto. La Slovenia ha consapevolmente portato il partner italiano allo stallo, per cui si è resa necessaria la mediazione. In sostanza uno giocava per vincere, ma l'altro è stato più scaltro e ha dimostrato che la partita non si poteva vincere. Ne è risultato il ricorso alla mediazione altrui, e dopo un estenuante andirivieni di proposte e controproposte, geli e disgeli, passi avanti e passi indietro, alla fine è giunta la soluzione nota come compromesso Solana, e quindi l'associazione della Slovenia all'Unione europea.

Sembra che qualcosa l'abbiamo portato a casa anche noi. In virtù del compromesso Solana sappiamo che potremo accedere alla proprietà slovena quattro anni prima degli altri. O meglio, lo potrà fare chi sarà in grado di dimostrare di aver risieduto nel territorio sloveno per più di tre anni. Però verrebbe da chiedersi: che m'importa sapere che vincerò il giro d'Italia se non so quando comincerà?

Lubiana ci ha dunque dribblato? Nel complesso è probabile che sia così. E perché, allora? Sono più scaltri, più determinati di noi nella trattativa diplomatica? La loro politica estera è meno soggetta ai disturbi della politica interna? Potrebbe fare comodo rispondere positivamente, ma se lo facciamo rischiamo di non vedere i nostri limiti. Alcuni li abbiamo già indicati; ne manca ancora uno.

Nel condurre una trattativa diplomatica con un partner indubbiamente difficile come la Slovenia (e, per inciso, la Croazia potrebbe esserlo ancora di più) è bene avere ben presenti quali siano gli interessi da difendere. Solo a questa condizione potremo sapere qual è la banda di oscillazione accettabile: fino a qual punto si può arretrare e dove invece si deve tenere duro. Se invece agli interessi si sostituiscono i simboli e lasciamo che questi ultimi si infilino nel negoziato diplomatico, allora tutto si confonde. Un pugno di case è un fatto simbolico, e lo è per gran parte pure la questione dei beni abbandonati.

Ora, conclude Manzin, «la marea è tranquilla» e la Slovenia «è a una svolta, anche generazionale». Il valore dei simboli è altissimo soprattutto in una società che, di qua e di là dal confine, si è nutrita di simboli. Ma proprio per questo è necessario sottrarli al «do ut des» che regola le trattative diplomatiche. In caso contrario la marea tornerà a muoversi. Con vantaggio di chi, proprio non si capisce.

MOSTRA: VIENNA

L'Oriente parla per sberleffi

Molte sorprese dagli artisti contemporanei non «ufficiali» di Cina e Giappone

I curatori hanno visionato ben tremila opere, saltando a piè pari le autorità, che non amano queste espressioni così lontane dalla tradizione. E le hanno prese in prestito senza complimenti

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Fin dai tempi di Marco Polo l'Oriente ha esercitato sull'Occidente un fascino irresistibile. La cultura, gli usi e i costumi, le arti figurative, la musica, l'architettura e più di recente la letteratura hanno influenzato a ondate il nostro mondo. Ma anche dall'Europa sono partiti impulsi importanti verso la Cina e soprattutto verso il Giappone. Basti pensare alla musica classica, che nei due ex imperi ha messo profonde radici e conta innumerevoli appassionati.

Anche le arti figurative europee tuttavia hanno lasciato segni evidenti in oriente. Fin dall'inizio del Novecento, allorché furono fondate le prime accademie, in Cina si studiarono la pittura e la scultura occidentali classiche, nonché le avanguardie, e la pittura a olio prese a svilupparsi rigogliosa parallelamente alle tecniche tradizionali. In Giappone l'arte occidentale prese saldamente piede già a partire dall'ultimo scorcio dell'Ottocento, anche qui dando il via alla nuova tecnica ad olio.

Nel corso del nostro secolo il predominio culturale e artistico occidentale si è fatto sempre più evidente e le espressioni della nostra creatività sono diventate un modello a cui adeguarsi e da riprodurre. Quanto questo fenomeno sia capillarmente diffuso in estremo Oriente lo documentano ora due mostre viennesi: **«China! Zeitgenössische Malerei» (Cina! Pittura contemporanea),** *al Künstlerhaus fino al 16 giugno e* **«Japan today. Kunst. Fotografie. Design» (Il Giappone oggi. Arte. Fotografia. Design)** *al Museum für Angewandte Kunst fino al 25 maggio.*

La prima iniziativa è dovuta a un'idea di Dieter Ronte, direttore del Kunstmuseum di Bonn, e di Walter Smerling della Fondazione tedesca Kunst und Kultur. Ronte e Smerling hanno viaggiato per tutta la Cina, visionando oltre tremila opere di cinquecento artisti contemporanei che hanno fatto della pittura a olio il perno della loro attività.

Senza permesso. *Il tutto senza il filtro delle istituzioni ufficiali cinesi: «Il procedimento usuale sarebbe stato quello di indirizzarsi alle autorità culturali cinesi con la richiesta di collaborazione nell'ambito di un progetto espositivo sull'arte contemporanea – spiegano i curatori –. La scelta delle opere sarebbe stata fatta da funzionari pubblici. La mostra avrebbe compreso per lo più dipinti a china e saggi di calligrafia. Noi però volevamo una visione d'insieme che fosse rappresentativa dell'arte pittorica attuale. Le opere dei giovani artisti cinesi da noi scelte non corrispondono all'idea di arte delle autorità ufficiali cinesi. Il motto delle accademie d'arte è ancora oggi la massima di Mao "fate sbocciare cento fiori". Ma gli artisti giovani si sono già lasciati alle spalle da tempo questa concezione polverosa».*

Bagaglio a mano. *In oltre un anno di contatti in loco Ronte e Smerling hanno così potuto organizzare la mostra più esaustiva sull'argomento mai realizzata in Europa: 160 opere di 31 artisti. E poiché l'arte degli ultimi 150 anni non è considerata in Cina, i curatori hanno di volta in volta potuto portare le tele in Europa arrotolate come bagaglio a mano, senza che la dogana facesse alcun problema. Anche le autorità ufficiali hanno evitato di prendere nota del debutto della mostra a Bonn lo scorso anno. E pure a Vienna il loro silenzio pesa come una condanna, quasi che i nuovi fermenti siano in odore di dissidenza.*

Effettivamente le opere esposte presentano profondi richiami nell'arte occidentale. Dalle tele traspare la lezione cubista, quella surrealista, quella pop, quella iperrealista. Ma non mancano i dipinti che colpiscono per la loro originalità e la forza espressiva. Quelli di Guo Jin, per esempio, classe 1964, originario del Sezuan: bambini quasi senza volto, colti nel gioco, ma sempre sospesi in una dimensione di sinistra, ovattata atemporalità, come in un incubo muto. O gli stereotipati, inquietanti sorrisi a trentadue denti dei replicanti che riempiono le tele del trentacinquenne Yue Minjun.

Mao e «gadget». *O ancora i provocatori, iperrealistici ritratti di Shi Chong, nato nel 1963. O i dipinti del ventiduenne Xue Song, con la «silhouette» della testa di Mao, tanto onnipresente da non avere nemmeno bisogno di un volto. Mentre al Künstlerhaus sono esposte solo opere di pittura, al Mak l'esposizione sul Giappone presenta anche fotografie, oggetti, installazioni, sculture, cosicché l'impressione generale è di maggiori fermenti, di una profonda riflessione teorica sulle diverse tendenze artistiche, nonché di un maggiore tentativo di cercare una fusione fra motivi occidentali e tradizione nipponica.*

Le opere esposte sono nate negli ultimi otto anni e molte per mano femminile. A differenza della mostra al Künstlerhaus, «Japan today» non è intesa come compendio di arte giapponese, bensì come gustoso assaggio. Una grande vetrina accoglie prodotti delle arti minori, coloratissimi «gadget» made in Japan, in porcellana e in plastica, in paglia e in carta: piccoli buddha e pagodine, ombrellini, poggiabacchette e bacchette dalle forme più strane, giochini, maschere, perfette riproduzioni di «sushi» e piatti di spaghetti alle vongole, bamboline. Il meglio del kitsch, insomma, che una mente nipponica possa partorire, fondendo fantasia, storia nazionale, colonizzazione culturale occidentale e ironia.

Kitsch imperante. *Il kitsch è un aspetto decisamente dominante nella selezione di oggetti operata dal direttore del Mak, Peter Noever. Come lo è anche la disinvoltura degli artisti nell'approvazione di idee materiali, e come lo è pure l'umorismo. In questo senso sono esemplari i quadri della trentaquattrenne Miran Fukuda: rivisitazioni di celebri dipinti della tradizione europea, piegati alle esigenze della vita quotidiana. Così un'adorazione dei magi diventa un distributore di fazzoletti di carta, mentre la pioggia d'oro che investe Danae è fatta di bustine di tè di Lipton.*

Anche il nostro Arcimboldo ha fatto scuola in Giappone: la fotografa Michiko Kon costruisce stivali e guanti con gamberi, meloni con polipi, reggiseni con aringhe, giubbetti con fave, nature morte con lampadine. Più lontani da ispirazioni europee o americane sono alcune opere di notevole impatto visivo: come alcuni begli esempi di design nipponico, fra cui una severa poltrona di rete d'acciaio di Shiro Kuramata.

Luci & amori. *O come l'installazione della cinquantenne Yayoi Kusama, dal titolo «Spazio di specchi infiniti, amore eterno»: un mosaico di piccole luci colorate a mo' di pavimento, che un sistema di specchi riproduce in un uguale soffitto, lasciando nel mezzo una zona buia, una sorta di orizzonte, verso cui tutte le luci tendono senza mai arrivarvi.*

O ancora l'installazione del trentenne Yukinori Yanagi, che con un gioco di specchi e di luci riesce a creare l'illusione di un pozzo letteralmente senza fondo, infinito. Un artista, questo, che ha fatto parlare di sé già nel 1990, allorché creò una vetrina con tutte le bandiere del mondo, composte da campi di sabbia colorata, delimitati da piccoli camminamenti in cui correvano delle formiche, col risultato di confondere presto ogni simbolo di identità nazionale.

In alto, una Danae ripresa dall'arte occidentale: ma la pioggia d'oro è diventata una ridicola cascata di bustine di tè. Qui sopra, «Risata selvaggia», i replicanti senza espressione del giapponese Yue Minjun.

SCRITTORI

Voghera: pensieri pungenti in sogno

Uno spirito osservatore e logico, distillatore di ragionamenti «matematici» per esattezza e limpidezza come quello di Giorgio Voghera non si trova di frequente: i suoi libri, da «Quaderno d'Istraele» a «Gli anni della psicanalisi», o «Nostra Signora Morte», o «Carcere a Giaffa», sono illuminanti in questo senso, come le numerose testimonianze rilasciate nel tempo: la sua memoria è parte della storia di Trieste.

Così ogni sua nuova pubblicazione si apre con interesse: ed eccoci dentro un libretto che si intitola **«Prima di addormentarmi» (Campanotto, pagg. 119, lire 20 mila)**. Si tratta di una raccolta di testi vari, alcuni già editi altrove, piccoli saggi di scrittura e di «esternazione», riflessioni che a volte assumono la forma - psicoanalitica? - della trascrizione di un sogno. A volte questo che potremmo chiamare espediente letterario serve a dire per via indiretta - abdicando alla responsabilità, che viene attribuita a qualcosa di inevitabile e autonomo come il sogno notturno - ciò che senza intercapedini protettrici sarebbe meno ironico, meno esprimibile.

Gli argomenti sono numerosi, perché la riflessione di Voghera va per ampi orizzonti: in sogno scrive a Henry Kissinger, in sogno soppesa i successi di un «giovane» letterato - il testo è del 1977 - che si chiama Claudio Magris; in sogno la manda a dire circa la propria vocazione letteraria e gli esiti del libro di suo padre Guido, il famoso «Segreto»: ciò avviene incontrando (nella fantasia notturna) il «prof. S.», il quale senza meno lo rimprovera: «"Bisogna che si dia un po' da fare" - mi dice -. "Non può mica starsene lì ad attendere che le cadano in bocca i piccioni arrosto. E' comodo fare il modesto, la persona dignitosa che non chiede mai nulla, che non vuol mettersi in mostra, che aspetta pazientemente che gli altri si ricordino di lui. Sono lussi che lei non si può permettere. Lei ha delle precise responsabilità verso suo padre».

Il «prof.» insiste: «E poi dovrebbe scrivere, pubblicare, parlare di più, mantenere contatti con critici, editori, uomini di cultura. Non speri però che la contraddica per cortesia: sono sempre sincero. L'unica cosa giusta che ha detto è che i suoi scritti sono mediocri». Una bella lezione di autoironia.

Un branetto non esente da cauto uso di spine riguarda le donne: ben vero che - lo diceva anche il padre, «socialista fin dalle fasce» - l'«equiparazione» con l'uomo è cosa giusta, ma come la mettiamo quando in casa vogliono comandare in due, e lei se ne acquista il diritto portando fra le pareti un prezioso secondo stipendio guadagnato a fini di indipendenza? Possono sorgere dei problemi, e forse si rende necessario buttare in alto la moneta per l'ultima parola.

Alcune riflessioni riguardano le attitudini ebraiche: esse si rivelano molto bene in letteratura, dove si fronteggiano due tipi assai diversi, quello ironico e ribelle della tradizione americana e quello inetto, scrupoloso e impaziente più vicino a noi. Entrambi, dice Voghera, sono espressione di uno stesso sentimento: agiscono «sotto la spinta del medesimo senso di insicurezza e di provvisorietà, caratteristico del "diverso" circondato da un ambiente che gli è ostile o che egli reputa tale per tradizione».

g.z..

PREMIO

Ardite «Cime» di Sirovich

TRENTO — Lo scrittore triestino Livio Sirovich, con il libro «Cime irredente» (Vivalda editori) ha vinto il secondo premio Itas del libro di montagna. La giuria, presieduta da Mario Rigoni Stern, lo ha ritenuto «una coraggiosa indagine sulle tensioni etniche, ideologiche e nazionalistiche nella storia del Club Alpino di Trieste». Il premio sarà consegnato oggi, nell'ambito del Filmfestival internazionale di montagna.

RIVISTE: TRIESTE

Cose d'Istria e di Dalmazia

TRIESTE — Cercare ancora nella storia, nelle tradizioni, nella musica, nelle arti, per non disperdere una civiltà e per tenere vivo il dibattito: è con questo intento che nasce, a Trieste, una nuova rivista, prodotta dall'Istituto regionale per la cultura istriana *(accanto, la foto di copertina)*.

Si intitola «Istria, Fiume, Dalmazia. Tempi e cultura», è diretta da Arturo Vigini e Piero Delbello e edita dalla Italo Svevo (sarà presentata domani alle 18 alla Sala Baroncini di Trieste, via Trento 8, in collaborazione con il Centro «Diego de Henriquez»). «Crediamo fermamente - è detto nell'editoriale di presentazione - che la parentesi dell'esodo e della nuova realtà che in 50 anni si è venuta a formare non possa significare la fine della "civiltà" istriana, giuliana, fiumana, dalmata».

Il primo numero contiene numerosi servizi: «Tre insoliti inediti giovanili manifesti di Gigi Vidris» (Piero Delbello); «Le navi degli storiografi e le storie di un passato poco gentile» (Antonio Sema); «Tracce di insediamenti antichi nella penisola istriana» (Cristina Cipolla); «La conferenza per il coordinamento della lotta antifascista nella zona "B" della regione Giulia» (Roberto Spazzali); «I cimiteri civili italiani della regione istro-quarnerina-dalmata fra passato e presente» (Michele Esposito); «Violenza rivoluzionaria e conflitto nazionale: alcune considerazioni sulla foibe giuliane» (Raoul Pupo); «Fonti d'archivio per lo studio dell'abbigliamento tradizionale in Istria» (Roberto Starec), e inoltre articoli su realtà locali, etimologie, libri, personaggi (di Livio Dorigo, Rinaldo Derossi, Chiara Conti, Mario Doria, David Di Paoli e Francesco Tolloi, Aurelio Benvenuto).

ARCHEOLOGIA

La Pizia e i «fumi»

LONDRA — La Pizia di Delfi, la sacerdotessa del tempio greco di Apollo famosa nell'antichità per gli oracoli emessi dopo avere respirato presunti «vapori divini», in realtà secondo un geologo americano proferiva le sue profezie sotto l'effetto di fumi intossicanti provenienti dal sottosuolo: ecco perché scendeva sempre in una caverna prima di parlare. Il tempio di Apollo a Delfi, nella Focide, era costruito sulle pendici meridionali del monte Parnaso su una serie di fratture geologiche: il loro esame ha consentito di ridar vita a teorie che si credevano superate. Attraverso una vasta faglia sotterranea, intersecata da estese ramificazioni che corrono in direzioni diverse, passano gas idrocarburi e idrosolfuri, come etilene (con effetto anestetico) o metano e etano (dai leggeri effetti stupefacenti). Le parole ispirate della Pizia, secondo questi nuovi studi, erano perciò veramente prodotte dai vapori che scaturivano dal terreno: non li produceva Apollo, però, ma gli assestamenti della crosta terrestre.

TORNA IN ITALIA DOPO LA MORTE DEL COGNATO L'IMPRENDITORE VITTIMA DEL RACKET

«Portatemi via, rischio la vita»

Francesco Luciani ha abbandonato Valona con la famiglia dopo aver chiesto aiuto ai militari del nostro contingente

VALONA — Ha lasciato. Gonfio di dolore per la morte di quel cognato che lo ha difeso e ha difeso la sua azienda fino a giocarsi la vita, Francesco Luciani se ne è andato. Ha chiesto protezione ancora una volta agli italiani, nella sede del comando della divisione Friuli, nella sua Valona. E' arrivato spaventato, al comando, raccontando di strani rumori sotto casa: «portatemi via – aveva detto – altrimenti mi ammazzano».

Così l'ultima notte l'ha trascorsa tra i militari, insieme alla moglie Luljeta Bedini. Poi ha deciso di tornare in Italia. Di abbandonare quella città in cui aveva creduto, in cui si era costruito, già cinque anni fa, una vita. Con lui sono volate via la giovane moglie, la madre e due sorelle di lei. Era il primo pomeriggio, quando tre elicotteri partiti dalla nave San Giusto, al largo di Valona, li hanno strappati via da quella terra devastata. Alle 16.30 l'arrivo a Brindisi. Luciani ha mollato. Troppa tensione, troppa delusione.

I soldati avrebbero potuto fare qualcosa per salvare Arian, ha ripetuto l'imprenditore marchigiano. E invece no. Sono rimasti al coperto. Dovevano intervenire? No, le regole di ingaggio lo escludono tassativamente. Ieri il generale Luciano Forlani, comandante terrestre della Forza multinazionale di protezione, ha sentito il bisogno di tornare a chiarire che «la forza è una struttura militare su un territorio di uno stato sovrano, non è una forza di polizia dislocata sul territorio del proprio Stato». Una precisazione sicuramente necessaria, se è vero che anche il ministro albanese della Finanza pubblica Arben Malaj, socialista, che ha incontrato a Valona il generale Girolamo Giglio, comandante del settore Sud della missione «Alba», ha espresso le sue forti riserve sui limiti del mandato della missione in materia di ordine pubblico.

Insomma, anche le autorità albanesi vorrebbero che i compiti delle forze militari fossero più ampi. Che magari si assumessero compiti extra, come la difesa di edifici pubblici o di interesse pubblico, quali banche e tribunali. Certo è che solo il Consiglio di sicurezza dell'Onu potrebbe decidere un'eventuale modifica del «mandato» della Forza.

Ma la situazione a Valona come si presenta? Il problema dell'ordine pubblico è naturalmente grave ed anche se la situazione è migliorata non è certo sotto controllo: tutti sono armati, giovani teste calde e bande fanno rapine ed estorsioni. Ieri, in un'atmosfera di grande commozione, più di mille persone hanno commemorato le vittime del naufragio nel Canale di Otranto. A un mese esatto dalla tragedia, avvenuta il 28 marzo, tra candele bianche accese sul molo e tante lacrime, i presenti hanno gettato fiori in mare da un molo del porto. La cerimonia ha fatto seguito alla manifestazione indetta dal Comitato di salvezza, cominciata sulla piazza principale della città e nel corso della quale sono state ribadite le richieste di un rapido recupero delle salme e di una veloce conclusione dell'inchiesta giudiziaria.

E infatti: ieri si è saputo che alcune famiglie albanesi hanno incaricato Mehmet Alizot, avvocato di origine greca con studio a Macerata, di seguire le indagini e di occuparsi della vicenda per l'eventuale costituzione di parte civile. Intanto oggi in Albania riapriranno tutte le università e le scuole medie. A Bruxelles, per la prima volta dallo sbarco della forza multinazionale, i ministri degli Esteri dell' Ue faranno il punto sulla situazione del «paese delle aquile».

Elisabetta Martorelli

Un cingolato italiano sorveglia la zona circostante l'aeroporto di Tirana.

IN BREVE

A 75 anni precipita dalle scale e muore prima delle nozze

SASSARI — Una donna di 75 anni è morta, per una caduta, alla vigilia del matrimonio mentre visitava la casa in cui doveva andare a vivere con il suo nuovo compagno. Il fatto è avvenuto in un piccolo centro del Sassarese, e ha avuto per sfortunata protagonista Silvana Bandini, di 75 anni, nativa di Faenza, ma da lungo tempo residente a Cagliari. La donna, vedova da molti anni, aveva deciso di sposarsi con un uomo della stessa età, Antonio Medde, di Sassari, anche lui vedovo. Ieri sono andati a Muros – dove vive una figlia di Medde, Paola, che fa l' insegnante – per vedere la casa in cui avrebbero dovuto trasferirsi.

Denuncia: «Al Cardarelli di Napoli su 80 medici nessuno di guardia»

NAPOLI — Potrebbe essere sottoposto a procedimento disciplinare di censura. Ma il medico napoletano dell' ospedale Cardarelli di Napoli che nei giorni scorsi aveva denunciato ai carabinieri la presunta assenza di turni di guardia nei quattro reparti di ortopedia del nosocomio napoletano vuole andare fino in fondo. Il dott. Lucio Bianchi, nella sua denuncia segnalava che su «80 medici in organico e la presenza di 200 ammalati nel dipartimento di ortopedia, non era di guardia nessuno specialista».

Cassazione: uno sfregio sul viso danneggia la donna che lavora

ROMA — Una cicatrice sul viso di una donna può provocare «un danno futuro» nel campo lavorativo, anche per chi aspira non a fare l'attrice ma solo la commessa. Per questa ragione, in caso di incidenti, se il danno subito è evidente (come una cicatrice sul volto) scatta il diritto ad un risarcimento aggiuntivo, fondato sul «probabile danno futuro» per gli ostacoli che la donna potrà incontrare sul lavoro. E' il principio espresso dalla III sezione civile della Cassazione.

La Muti processata per truffa: «Ma io sono solo una vittima»

TORINO — Si è iniziato in Pretura a Torino il processo nei confronti di Ornella Muti accusata di truffa all'Istituto Bancario San Paolo di Torino. In aula c'era solo l'ex marito Federico Fachinetti, anche lui imputato per truffa. Secondo l'accusa nel 1993 la Muti si sarebbe presentata in banca accompagnata dal marito per farsi scontare cambiali per circa 200 milioni di lire. «In questa vicenda – ha detto la Muti – il mio ruolo è quello di vittima».

Maniero vende articoli casalinghi Per l'antimafia «è tutto regolare»

VENEZIA — Risulta in regola sia nella propria costituzione che nella produzione la nuova attività imprenditoriale avviata dall'ex boss della malavita del Brenta Felice Maniero. Lo ha accertato la procura distrettuale antimafia di Venezia, che qualche mese fa aveva disposto alcune indagini da parte delle forze dell'ordine sulla società. L'azienda, che commercializzerebbe articoli da casa, è di proprietà di Maniero, e viene gestita da un suo fiduciario.

AVEVA RIPRESO IN TV I FIGLI DI UN PENTITO

Giornalisti, Castagna radiato

Ma lui annuncia un ricorso e protesta la sua innocenza: «Era tutto un falso»

ROMA — Alberto Castagna è stato radiato dall' Albo dei Giornalisti. Già, ne faceva ancora parte. Malgrado sia ormai dedito a informare solo sugli *Stranamori* in odore di fiction dei suoi ospiti. Adesso toccherà anche a Luca Giurato o a *Bisteccone* Galeazzi?

Assolutamente no. Il grave provvedimento deciso dal consiglio interregionale del Lazio e Molise nella seduta del 10 aprile non riguarda la piega istrionica presa dalla sua professionalità. Tutt'altro. In una sorta di contrappasso Castagna paga il fatto di essere stato preso sul serio, e trattato come il più affidabile dei giornalisti quando mandò in onda il saluto al nonno di due bambini, presentati come figli di un pentito che non potevano vedere il proprio congiunto perchè protetti in una località segreta.

Prendendolo sul serio, furono immediate e feroci le polemiche relative alla grave imprudenza di aver mostrato bimbi che per motivi di sicurezza dovevano restare senza volto. E l'Ordine aprì subito un provvedimento disciplinare per la violazione della Carta di Treviso che salvaguarda i minori dalla sovraesposizione ai mass-media, vietando ai giornalisti di pubblicarne dati anagrafici, immagini o notizie troppo dettagliate che li rendano riconoscibili.

> *Una sorta di contrappasso per il divo di Stranamore*

A quel punto, magicamente, «puff»: lo scoop sparì. E Castagna scoprì, fuori tempo massimo, di essere stato vittima di una burla: giammai artefice di un piccolo inganno ai danni dei telespettatori. Insomma quei due bambini che avevano fatto piangere i telespettatori (e fatto ridere gli indici auditel), con quell'abbraccio catodico al nonno lontano, non erano in realtà i figli di un pentito.

Da quel momento in poi, però, le parole di Castagna, sono state del tutto ininfluenti, come il suo tentativo di far vedere al Consiglio la registrazione della puntata allo scopo di dimostrare le cautele utilizzate e il recondito «motivo umanitario» dell'iniziativa. E l'Ordine dei giornalisti si è limitato ad ignorare la presunta burla, che nella fattispecie era una notizia falsa data dal giornalista Castagna, senza chiederne conto. Come in una commedia degli equivoci, invece, è andato avanti il provvedimento disciplinare fino alla radiazione.

Fedele al canovaccio dell'assurdo, dunque, Castagna ieri ha tentato proprio di appellarsi alla sua mancanza di professionalità dimostrata in quella puntata: «Il consiglio dell'Ordine del Lazio e Molise non ha ammesso la prova che gli avevo richiesto – ha protestato – per dimostrare come i due non fossero figli di alcun pentito, e che quindi nessuna interferenza nel programma di protezione fosse stata da me commessa». E l'antica verifica delle notizie?

Virginia Piccolillo

I MAGISTRATI ROMANI HANNO TRASCORSO QUATTRO GIORNI AL VIMINALE

Un vertice sulle carte che scottano

Il Pm Salvi: «Mai smantellati gli Affari riservati, una struttura parallela e occulta della polizia»

ROMA — E' il giorno della resa delle carte. I sostituti procuratori di Roma, Milano e Venezia, interessati agli ultimi documenti segreti e non catalogati, spuntati dai cassetti del Viminale e costati la testa al capo dell'antiterrorismo Carlo Ferrigno, si incontreranno stamane a Roma.

I sostituti procuratori Franco Ionta, Pietro Saviotti e Giovanni Salvi, arriveranno all'appuntamento con il piemme Grazia Pradella, il giudice Carlo Mastelloni e il giudice Rosario Priore, dopo quattro giorni trascorsi nelle stanze dell' ex Ucigos a consultare le casse di documenti consegnate la scorsa settimana dagli stessi funzionari di qull'ufficio. Dossier e informative di ogni genere, per lo più riguardanti notizie già emerse nel corso degli anni e dei dibattimenti, ma che conservano qualche interesse. Come quelle carte dell'88 nelle quali viene ricostruita la vicenda della seduta spiritica in casa Clò, l'ex ministro dell' Industria. Quella sera, presente anche l'attuale presidente del Consiglio Romano Prodi, un gruppo di esimi professori di matrice cattolica si ritrovò intorno a un tavolo a toccare un bicchierino che rincorreva lettere di carta per svelare, con l'aiuto dell'aldilà, il mistero della prigione di Aldo Moro. Che qualcuno lo abbia spinto o meno, alla fine il bicchierino compose la parola «Gradoli». Proprio il nome della via dove era segregato il leader Dc. A quel covo Br le forze dell'ordine bussarono, ma nessuno aprì e la perquisizione si concluse. Mentre inutili controlli capillari vennero disposti a Gradoli. Chi nell'88 tornava a occuparsi di quella vicenda?

> *I documenti attraversano molti misteri d'Italia. Una prima rete di informatori risalirebbe al periodo del Territorio libero di Trieste*

Le carte spulciate in questi giorni dai magistrati sono per lo più risposte a richieste di informazioni arrivate al dipartimento Affari riservati, l'ombelico di molti misteri d'Italia. Di fronte alla commissione stragi, proprio il pm Salvi nel febbraio scorso, aveva riferito che la struttura parella ed occulta della polizia «non è stata mai smantellata», «se confrontate gli organigrammi dell'ufficio Affari riservati con quelli di Sisde e Cesis — aveva detto — potete notare che sono sovrapponibili».

E in un rapporto del Ros, a diposizione della commissione stragi, se ne ripercorrono a ritroso le tracce fino al nazismo. Secondo quello schema i primi reclutamenti in funzione anticomunista attingono fra gli ex nazisti, poi nel Territorio libero di Trieste e successivamente nella questura triestina. Su «scala nazionale», operavano funzionari che poi fecero parte dell'ufficio Affari riservati di D'Amato. Contemporaneamente gli agenti alleati avrebbero costituito a Verona, con elementi della Repubblica di Salò e della rete Gestapo, una prima rete Stay Behind.

I magistrati romani hanno fissato l'incontro con i colleghi milanesi e veneziani a tempo di record per stabilire le singole competenze. Stavolta, infatti, tutti i documenti scoperti sono rimasti a Roma. Anche quelli scovati a colpo sicuro dal giudice Mastelloni sulla lista dei 250 informatori del Viminale. Ma qui si delineano i contorni di un giallo. Stante il provvedimento di sequestro della procura di Roma Mastelloni non ha potuto ancora consultare, gli scatoloni in cui è contenuto il presunto elenco di «spioni» del Viminale. Comunque, onde evitare, che gli ultimi documenti sfuggano al controllo i magistrati romani hanno continuato ieri, per tutta la giornata, di abbozzarne una catalogazione.

v.p.

IN UNA CHIESETTA VICINO A FIRENZE

La veggente: «Ho stretto la mano alla Madonna»

FIRENZE — «Ho stretto la mano alla Madonna»: lo ha detto con evidente emozione una donna di 51 anni, Silvana Orlandi, casalinga, sposata e madre di due figli, parlando con i giornalisti e con i membri della commissione diocesana dopo essere uscita da uno stato di profondo raccoglimento, quasi una condizione di trance, durato cinque minuti.

E' accaduto nella sacrestia di una chiesetta ad Ostina, un agglomerato di case a pochi chilometri dal comune di Reggello, da anni meta di pellegrinaggi.

L'episodio si è verificato nel corso «della ventitreesima presunta apparizione che è avvenuta dalle 17.45 alle 17.50» nella chiesa di San Tommaso, come registra in un asettico comunicato diffuso ieri la commissione nominata dal vescovo di Fiesole Luciano Giovannetti. Permane comunque un forte scetticismo sull'accaduto nonostante abbia provocato una grande impressione nella comunità locale.

Tali episodi, a cui assistono esclusivamente i componenti di questo gruppo, si verificano costantemente dal 10 luglio 1993 l' ultima domenica di ogni due mesi e sono da qualche anno oggetto di studio da parte della commissione presieduta dal teologo moralista don Basilio Petrà e composta anche da un esorcista, un medico, due sacerdoti, uno psicologo.

«Nessun giudizio da parte nostra – spiega il segretario del gruppo, don Marco Pierazzi che ieri si trovava nella sacrestia accanto alla donna – ma solo grande attenzione per ciò che vediamo e ci viene riferito».

Anche domenica, come avvenuto in passato, la Madonna avrebbe affidato un messaggio alla donna nel quale chiede di «essere umili perchè solo con l' umiltà e l'amore sarete vicini a Dio» e invita i fedeli a «parlare ai fratelli di questo luogo da dove vi parlo e vi parlerò».

Già lo scorso settembre, dopo due anni di studio, la commissione, istituita l'1 giugno 1994, aveva diffuso una prima nota nella quale affermava «al momento di non potersi pronunciare sul fondamento soprannaturale o meno di tali presunte apparizioni in quanto si tratta di fenomeni ancora in corso; inoltre, per quanto è già avvenuto, non scompaiono ancora alcuni motivi di perplessità e di dubbio».

Per la presunta apparizione del prossimo 29 giugno, la ventiquattresima, è annunciata la presenza ad Ostina dell'abate Laurentin, noto mariologo, ma questo fatto, ha precisato don Pierazzi, «non è noto nè è stato sollecitato dalla commissione».

A VENEZIA

Una cena anti-Aids con «extra» a sorpresa

NAPOLI — Non soltanto buste contenenti offerte di sole mille lire, ma anche «extra» milionari lasciati in sospeso in albergo, una volta lasciata la stanza, e a carico dell' organizzazione. Non sono finite le sgradite sorprese lasciate da molti dei 150 vip che hanno partecipato alla serata benefica per la raccolta di fondi in favore della *Foundation Aids research and prevention*, all'hotel Cipriani di Venezia.

A rivelare altri particolari sul mezzo fiasco della serata di gala, è stato l' imprenditore napoletano Enzo Caldarelli, presidente della *Smart* e organizzatore di *Stravaganza mediterranea* che comprendeva anche la serata di beneficenza. «Molti dei facoltosi imprenditori che hanno partecipato alla festa — dice Caldarelli — non solo hanno fatto offerte ridicole ma hanno lasciato in albergo conti da pagare «per gite in motoscafo, pranzi in ristorante, frigo-bar».

SI È DIMESSO DALLA DIREZIONE DEL «GIORNALE»: RESTA COME RESPONSABILE ED EDITORIALISTA

Vittorio Feltri va in pensione a 53 anni: «Ero stufo»

ROMA — Vittorio Feltri, 53 anni, si è dimesso dalla direzione del *Giornale* perchè va in pensione. La società «ha accettato le sue dimissioni dal rapporto di lavoro per la qualifica di direttore con effetto dal 30 aprile». Lo sostituirà, per il momento, il presidente della See, la società che pubblica *Il giornale* Gian Galeazzo Biazzi Vergani. L'ex direttore rimane comunque direttore responsabile, editorialista e consulente del quotidiano milanese.

La scissione della figura del direttore da quella del direttore responsabile è resa possibile dal fatto che la prima è una figura contrattuale (da cui i poteri previsti nell'articolo 6 del Cnlg), mentre la seconda è una funzione prevista dalla legge che esige che per ogni pubblicazione vi sia un direttore responsabile. Quindi Feltri, chiudendo il rapporto contrattuale con la See non può restare direttore ma in qualità di consulente può rimanere responsabile.

«Non capisco tutta questa agitazione — ha detto Vittorio Feltri — Ho semplicemente chiesto di poter usufruire del pensionamento che mi spetta. Il fatto è che mi sono stancato di fare il dipendente ma continuerò a fare il direttore; non più come dipendente, ma come collaboratore».

«Non avrò più tutte le rotture di scatole di tipo organizzativo — ha detto — come occuparmi degli orari di lavoro, delle ferie e altro. Per questo una persona cortese e disponibile come Biazzi Vergani si è assunto temporaneamente questo onere». «Per il resto — ha continuato Feltri — avendo lavorato per 38 anni, ho maturato il diritto alla pensione e voglio che questo diritto mi sia riconosciuto. Perchè — ha aggiunto — quando andare in pensione lo decido io, e non Prodi, e neanche Bertinotti. Lo decido sulla base delle leggi attuali, che non condivido, ma che ci sono. Anche Montanelli è in pensione, anche Biagi».

Feltri ha poi smentito categoricamente le voci che lo volevano dimissionario per fondare un nuovo giornale e anche quelle che lo vedrebbero direttore in pectore di *Panorama*. A chi gli ha fatto notare i problemi di cumulo tra pensione e stipendio, il direttore del Giornale ha risposto che ha pensato di congelare metà della pensione che gli spetta. «So già — ha concluso Feltri — cosa diranno, adesso: *con tutti i soldi che prende, avrà anche metà pensione*. E farà anche comodo dire che Feltri va in pensione a soli 53 anni».

Feltri lascia la direzione del *Giornale* dopo poco più di tre anni. Era stato infatti nominato alla direzione del quotidiano il 15 gennaio 1994, succedendo a Indro Montanelli che lo aveva fondato nel 1979 e diretto fino a quel momento.

MENTRE IL MARITO È AL LAVORO SI CONSUMA IL DRAMMA DELLA FOLLIA DI UNA GIOVANE MADRE

Strangola i due figli e si uccide

La donna, in cura per una forte depressione, ha detto al mattino alle 10 all'infermiera di ritornare in serata

FOGGIA — «Perdonami, Enzo, soffrivamo». Poche parole scritte in fretta su un foglio prima di consumare fino in fondo la tragedia. E' quanto rimane a Enzo Filolongo, un uomo distrutto dal dolore. In poche ore ha perso quanto di più caro aveva al mondo: la sua famiglia, la moglie, i due figli. Vittime tutti e tre di un raptus di follia della donna Anna Maria Colecchi di 35 anni che da qualche mese soffriva di una forte depressione. Era in cura, ma non è bastato evidentemente, a strapparla da quella che sentiva come una insopportabile fatica da vivere.

Con sé ha portato i suoi due figli, Valeria e Domenico di 8 e 5 anni. Tutto è accaduto ieri mattina. Enzo Filolongo è uscito come sempre per andare al lavoro. Fa il ferroviere alla stazione di Foggia, a pochi passi da casa. A casa, ieri mattina, c'erano anche i due bambini che non erano andati a scuola perchè non stavano molto bene. Proprio perchè preoccupato per loro aveva telefonato più e più volte per avere notizie. Nessuna risposta. Allarmato ha chiesto a una vicina di andare a rendersi conto di persona di quanto stava accadendo. Ma la porta è rimasta chiusa. L'uomo, allora, ha avvertito il cognato Florindo Solecchia e, insieme, sono andati a casa. Lì la tragedia. I due figlioletti erano composti su di un lettino con le mani giunte. Morti, strangolati da una sciarpa di seta. La stessa che stringeva ancora il collo della moglie, appesa ad una tubatura del bagno.

Enzo Filolongo non ha retto: ora è in stato di choc, incapace di comprendere l'enormità di quanto gli è accaduto. Incapace di rispondere alle domande degli inquirenti che, dal pomeriggio di ieri, cercano di dare una spiegazione alla tragedia. Del resto, stabilire i tempi e i modi servirà all'inchiesta, non certo a restituire all'uomo quello che ha perso con tanta violenza. I Filolongo erano gente tranquilla, discreta, lei casalinga, lui dipendente delle Ferrovie dello Stato.

Nessun apparente problema nè di natura economica, lo stipendio e i risparmi erano bastati ad acquistare il piccolo appartamento in via Rosati, nè affettivi. I vicini li descrivevano come una coppia affiatata, mai un litigio, mai una discussione. Tranquilli anche i due bambini: Valeria frequentava la terza elementare, Domenico la scuola metrna. Anna Maria da qualche mese soffriva di crisi depressive. Nessuno, tranne i familiari, ne era al corrente. Del resto si stava curando.

Ogni mattina, intorno alle 10, un'infermiera andava a casa sua per la puntura prescrittale dal neurologo. Ci è andata anche ieri mattina, si è appreso, puntuale alle 10, ma Anna Maria non ha neanche aperto l'uscio: sbrigativamente le ha spiegato che stava bene e che era occupata. L'ha poi pregata di passare la sera. Forse era già in preda al raptus, forse aveva già ammazzato i due bambini. Quel che è certo è che quella interruzione non l'ha distolta dal suo intento, così come i continui squilli del telefono da parte del marito. Le indagini condotte dal magistrato, Alfredo Viola, proseguono.

Stamattina saranno svolte le autopsie all'istituto di Medicina legale degli Ospedali di Foggia.

Mimmo Giotta

BRESCIA: MACABRO OMICIDIO

Anziana di 92 anni torturata a morte da due rapinatori

BRESCIA — L'hanno torturata a sangue per farle rivelare dove aveva nascosto le chiavi della cassaforte.

Pasquina Gnutti, 92 anni, bresciana, è stata poi rinchiusa nella sua camera da letto, in fin di vita, dai due rapinatori. Il cadavere è stato ritrovato ieri, dopo sei giorni, dagli agenti di una volante avvertiti dalla nipote dell'anziana signora.

«Ero io che le portavo sempre la spesa a casa - ha raccontato la nipote, Silvana Novaglio, interrogata per due ore dalla polizia -. Lei non aveva altri parenti e abitava da cinquant'anni in quella villetta, nel centro di Brescia ed era tanto sola. Ma mia zia era lucidissima, faceva tutto da sè e non aveva paura dei ladri».

Ma la signora Pasquina (morta dopo tre giorni di agonia) nulla ha potuto contro l'inaudita violenza dei due malviventi. Nell'abitazione di via Foscolo l'anziana donna aveva ben tre casseforti, il vero obiettivo dei banditi.

L'aggressione sarebbe avvenuta fra domenica e lunedì della scorsa settimana. I rapinatori hanno colto di sorpresa Pasquina che non ha forse avuto neanche il tempo di urlare. I vicini hanno raccontato di non essersi accorti di nulla.

«Dacci le chiavi delle casseforti, altrimenti per te saranno guai»: ma probabilmente la battagliera signora Pasquina avrà fatto resistenza. Da qui l'accanimento dei delinquenti che l'hanno riempita di botte, provocandole una profonda ferita al volto e lividi su tutto il corpo.

La donna però non ha ceduto alle violenze dei rapinatori che sono andati via dopo aver trovato le chiavi di una delle casseforti: quella della camera da letto dove hanno rinchiuso la loro vittima. I banditi sono poi scappati portando via qualche gioiello e i pochi soldi che hanno trovato. Ma il vero «tesoro» della signora Pasquina era nascosto altrove: nelle altre due casseforti gli investigatori hanno infatti trovato gioielli, titoli e dieci milioni in contanti. Prima di scappare i malviventi hanno anche tagliato i fili del telefono e le cinghie delle tapparelle. Sarà ora l'autopsia a individuare le cause della morte di Pasquina.

Anche a Enna un'aggressione a un pensionato ultranovantenne: è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Lorenzo Giangrande, 91 anni, aggredito in casa da almeno due rapinatori, nella sera di domenica, presente il figlio handicappato che non si è reso conto di nulla. L'uomo, sanguinante e stordito, alla fine si è arreso e ha rivelato ai banditi una cassetta metallica nella quale teneva titoli, pare per un centinaio di milioni di lire. Ottenuto ciò che cercavano, i rapinatori si sono allontanati.

VARESE: ARRESTATO PER PEDOFILIA UN OPERAIO QUARANTACINQUENNE

Abusava dei bimbi dei vicini

Aveva profittato di un maschietto e di cinque femminucce, due delle quali sue nipotine

VARESE — Il vicino di casa, l'amico, il padrino di battesimo, il compagno di giochi. Nascondino o palla prigioniera. Quando quel gioco non sconfinava in qualcosa di diverso di morboso, e le attenzioni paterne si trasformavano in occhiate maniacali verso una infanzia che un operaio di Varese, oggi 45 anni, non ha esitato a violare, per 12 anni. Con le accuse di violenza carnale, atti di libidine, e violenza sessuale l'uomo, di cui non è stato fornito il nome, è stato arrestato sabato dalla squadra mobile della questura di Varese, su ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip varesino, Ottavio D'Agostino su richiesta del pubblico ministero Domenico Novara.

Da un mese gli inquirenti lo tenevano d'occhio, da quando i genitori di una sua vittima, un ragazzino che oggi ha 14 anni, si sono fatti coraggio e, dopo aver ascoltato il racconto del loro bambino, fatto tra paure e lacrime, hanno deciso di denunciare tutto alla questura.

Così è emerso che quel ragazzo era l'unico maschietto, ma non l'unico bambino, rimasto vittima dal 1985 fino a pochi mesi fa di quello «zio» baby sitter che teneva d'occhio i figli dei vicini di casa, ma che non esitava a trasformarsi in pedofilo non appena i genitori di allontanavano.

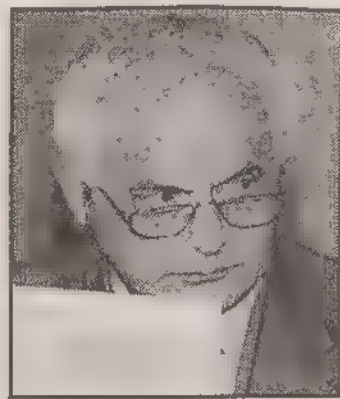
Con la scusa del gioco, di un cioccolatino, di una chiacchierata, attirava le sue piccole vittime, il bambino e cinque femminucce che quando lo squallore è iniziato erano tutti di età compresa tra i 5 e i 10 anni, nel suo appartamento talvolta nello scantinato del condominio dove abitavano tutti quanti, alla periferia di Varese, verso Induno Olona, e lì abusava del loro corpo, della loro anima, della loro fiducia. Tra le sue vittime, due sue nipotine, con una delle quali si sarebbe anche consumata una violenza carnale. Una violenza analoga sarebbe stata tentata con il ragazzino; negli altri casi, tanti, troppi atti di libidine, anche tre, quattro volte la settimana, per tutti questi anni. «Giochi» crudeli che l'operaio invitava i bambini a tenere segreti «Se no - diceva - papà e mamma si arrabbiano».

E davanti agli occhi dei genitori, lui, l'operaio, restava quella persona degna di fiducia che voleva tanto bene ai bambini, che si prendeva cura di loro. Nessuno si era mai insospettivo, neppure la moglie dell'arrestato, davanti alla quale, esterrefatta, i poliziotti hanno perquisito l'abitazione per trovare tanti giornaletti pornografici che, parrebbe di capire, l'uomo avrebbe utilizzato per eccitarsi durante i suoi sporchi incontri con le sue piccole, innocenti vittime.

Forse l'uomo si è anche reso conto di quanto aveva fatto per anni. Subito dopo la perquisizione è stato colto da lancinanti cefalee ed è dovuto essere ricoverato in ospedale. All'uscita lo attendevano le manette. Ora è rinchiuso nel carcere di Varese, dove di certo non potrà più fare alcun male a tutti quei bambini, oggi adolescenti, alle prese con ricordi tanto orrendi. Ricordi che neppure le sbarre di una prigione riusciranno mai a cancellare.

Marina Volpe

L'«OSSERVATORE ROMANO»

«Tasse per attività contro la Chiesa: sono da pagare?»

Replica Visco: «Non abbiamo imposte amorali»

ROMA — *Non è un'invito alla rivolta fiscale, non ci sono 'ordini' diretti ai parlamentari cattolici - che comunque vanno incensati se antepongono i dettami delle fede a quelli della politica - ma c'è comunque un'inconsueta e curiosa domanda. La pone il Vaticano, oggi la si può leggere sull'«Osservatore Romano», sicuramente farà discutere: «È giusto pagare le tasse se queste servono a finanziare attività riprovate dalla chiesa?».*

Al dubbio non seguono certezze, ma tanto basta per inoltrarsi, in bilico, nel difficile - e spesso polemico - terreno dove la politica incontra la fede e le esigenze cattoliche possono divergere da quelle dello Stato e della società civile. Un terreno che può 'cedere', più che in altri casi, sotto i piedi proprio dei deputati cattolici. E qui l'Osservatore lancia un nuovo interrogativo, questa volta con risposta: «Il parlamentare cattolico - spiega Giovanni Paolo II - deve lecitamente appoggiare proposte che limitino gli effetti negativi e i danni di una legge in vigore, agendo così non apporta una collaborazione illecita a una legge iniqua, ma piuttosto compie un tentativo legittimo, che è un dovere, di eliminarne gli aspetti negativi».

Aborto, politiche antifamiliari, dirette alle risorse belliche, alla deterrenza della natalità: questi e altri sono i campi cui possono mirare leggi e tasse 'ingiuste', che contraddicono la morale cristiana. Il caso più eclatante rimane quello dell'aborto, e dell'atteggiamento dei deputati cattolici di fronte a leggi che magari restringono la normativa preesistente, ma che non eliminano del tutto la possibilità di interrompere una gravidanza.

Il testo dell'articolo è stato distribuito - fatto piuttosto insolito - ieri dalla sala stampa vaticana. La nota, non firmata, prende spunto dalla recente pubblicazione di un libro da parte delle edizioni domenicane di Bologna: «I cattolici e la società pluralista. Il caso delle 'leggi imperfette'». «Problemi di questo genere - è la conclusione della nota - sono diventati più che mai attuali nella società pluralista e, dalla risposta che verrà loro apportata, dipenderà il grado di partecipazione dei cristiani alle sue attività».

Pronta la replica di Vincenzo Visco, ministro delle Finanze, per il quale non ci sono tasse «amorali»: «In Itlia le imposte di scopo, buone o cattive che siano, non esistono e, fatta eccezione per alcune addizionali utilizzate a volte per calamità o altre emergenze, le imposte finanziano l'erario e l'erario finanzia la spesa pubblica».

---

†

E' mancato al nostro affetto

Roberto Frassini
già
Freisinger

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA con la nipote BARBARA.

Trieste, 29 aprile 1997

Sono vicini ad ANDREA e BARBARA: LUCIA, MAURO e DIDI.

Trieste, 29 aprile 1997

Si associano al lutto famiglie PRASSEL e CASAGRANDE.

Trieste, 29 aprile 1997

Affettuosamente vicine ad ANDREA: PAOLA e ANNA.

Trieste, 29 aprile 1997

Affettuosamente vicini a BARBARA e ANDREA: FRANCO e CRISTINA.

Trieste, 29 aprile 1997

Affettuosamente vicini all'amico ANDREA: MAURO, LUISA e JACOPO.

Trieste, 29 aprile 1997

Partecipa al lutto la commessa BARBARA e famiglia.

Trieste, 29 aprile 1997

TUCI, NIETTA, IOLI, PIERO e RITA partecipano con affetto al dolore di ANDREA e BARBARA.

Trieste, 29 aprile 1997

Il nipote GIORGIO con la famiglia ricorda con grande affetto lo zio

Roberto Frassini

Trieste, 29 aprile 1997

Partecipano al dolore i cugini GOLIANI.

Trieste, 29 aprile 1997

†

E' mancata la nostra cara mamma

Flora Zambon

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito TURIDDU, le figlie LINA e LAURA, il genero FRANCO, i nipoti ANDREA e BARBARA, la sorella RINA con il marito FLORIANO, il nipote CLAUDIO, la cognata ANITA.

Un sentitissimo ringraziamento ai medici e al personale del reparto Nefrologia e Dialisi.

Il funerale avrà luogo mercoledì 30, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

†

È ritornato alla casa del Padre

Mario Zanetti

Addolorati danno il triste annuncio la moglie ANNUNZIATA, il fratello padre NICOLA, la sorella BETTINA, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo mercoledì 30 aprile alle ore 9.20 partendo dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 aprile 1997

ROSY PIAZZA e ISABELLA MAINAS annunciano la scomparsa del marito e padre

Claudio Piazza

I funerali seguiranno mercoledì 30 aprile 1997 alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

†

Il nostro adorato

Carlo Venier

ci ha lasciato improvvisamente.

Con immenso dolore lo annunciano la moglie, la figlia, i nipoti, il genero e parenti tutti.

Ringraziamo infinitamente il dottor PUPPIS e il dottor NABERGOJ per la loro assistenza.

Il funerale si svolgerà mercoledì 30 aprile alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

Grazie

zio Carlo

- RENATA e GINO

Trieste, 29 aprile 1997

La Sezione Turismo del CIRCOLO FINCANTIERI non dimenticherà mai l'ammirevole impegno del suo capo sezione.

Trieste, 29 aprile 1997

Il Direttivo, il personale e tutti gli amici del CIRCOLO FINCANTIERI ti ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 29 aprile 1997

Il Presidente del Circolo Fincantieri, PIERPAOLO ACUNZO, si unisce al dolore della signora SILVANA per la perdita del caro

Carlo

che ricorderà sempre con affetto e gratitudine.

Trieste, 29 aprile 1997

Per sempre nei nostri cuori.

- NIRVANA, MONICA, GIORGIO, MARIO e ZORAN

Trieste, 29 aprile 1997

Si associano GIORGIO, LUCIANA, ANTONELLA.

Trieste, 29 aprile 1997

Partecipa al dolore famiglia DAPRETTO.

Trieste, 29 aprile 1997

Ciao, maestro

Carlo

- NICOLA e famiglia

Trieste, 29 aprile 1997

†

Il giorno 22 aprile 1997 è mancata

Dora Mussapi

A esequie avvenute ne danno l'annuncio il figlio ANDREA con GIOVANNI, la sorella GIULIANA con il marito ENZO, SERGIO e ANNA MARIA, FULVIO.

Trieste, 29 aprile 1997

Partecipano al lutto famiglie KORCIC, CALLIGARIS, ZONTA.

Trieste, 29 aprile 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Milazzi

Ne danno il triste annuncio la sua TINA, i fratelli, cognate e nipoti.

I funerali si svolgeranno mercoledì, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

L'ARCI S. LUIGI partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio

Romano Milazzi

Trieste, 29 aprile 1997

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Leonardo Spadavecchia

le famiglie ZULIANI.

Trieste, 29 aprile 1997

†

Il giorno 26 aprile è mancata all'affetto dei suoi familiari

Rosa Gargiulo in Vogrig

Ne danno il triste annuncio il marito ROMANO, la figlia MIRELLA con LUCIANO e l'adorato nipote ANDREA, il fratello CIRO, le sorelle BARBARA e GELSOMINA, le cognate GIGIA e BRUNA e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della V Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani 30 aprile alle ore 9.40 da via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

Partecipano: LOREDANA, PATRIZIA; MARINA, NICOLETTA; DANIELA, LOREDANA.

Trieste, 29 aprile 1997

†

S'è spenta serenamente

Giovanna Strajhar in Pavone

La ricorderanno sempre il figlio PINO con GRAZIA, le nipoti GABRIELLA e FRANCA, i pronipoti con i parenti tutti; TINA e famiglia, LYLI e famiglia.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa RIZZI e al dottor CHIESA.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 alle ore 11 da via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

†

«Al vento turbinante abbiamo affidato il tuo nome, al gelo di questo giorno una lacrima»

Il 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Stefania Cattunar in Farra

Addolorati lo annunciano il marito ANTONIO, le figlie FRANCA con ALESSANDRA, ROSANNA con GUIDO, ANDREA e BARBARA, il fratello ALESSIO, i nipoti MARIO e ROSETTA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Croce.

Trieste, 29 aprile 1997

Si associano ANDREA e SANDRO.

Trieste, 29 aprile 1997

Partecipa al dolore la famiglia de FUSTINIONI.

Trieste, 29 aprile 1997

†

Ci ha lasciato improvvisamente

Giorgio Babici
pensionato Act

Lo annunciano con rimpianto il padre, il figlio, il fratello e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 30 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

Ciao

zio

ELISA, DAMIANO.

Trieste, 29 aprile 1997

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Daneu

Ne danno il triste annuncio la moglie HILDA, i figli EDI, ANDREA con SONJA, i nipoti JURIJ, URSKA, JAN, il fratello PEPI, le sorelle VALERIA e IVANKA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della Casa di cura «SALUS».

I funerali si svolgeranno mercoledì 30 aprile, alle ore 10.40, partendo dall'abitazione di via Nazionale 194 per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, Sesana, S. Paolo del Brasile, 30 aprile 1997

E' vicina alla famiglia: GIANNA LAHAINER-LANIERI.

New York, 29 aprile 1997

Partecipa al lutto DARIO STIBIEL e famiglia.

Trieste, 29 aprile 1997

Siamo vicine con affetto per la perdita del caro

Danilo

DELIA, LIDIA, ELDA STABILE RAFFAELLI.

Trieste, 29 aprile 1997

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Celestina Bole

Ne danno il triste annuncio il figlio ORESTE, la nuora DORI, le nipoti ELDA, BRUNA, ANNAMARIA, CLAUDIA e VITTORIO.

I funerali si svolgeranno il 30 corrente alle ore 9 in via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

I ANNIVERSARIO

Danilo Marzi

Vivi sempre dentro di noi.

MARINA, MICAELA, CORINNE

Trieste, 29 aprile 1997

†

E' mancata la nostra cara

Floriana Logar in Blasutto

Ne danno il triste annuncio il marito ARMANDO, il figlio DARIO con FULVIA e i nipotini STEFANO e PIERO, la madre GIOVANNA, il fratello GIANNI con FAUSTA e il nipote ANDREA, e la sorella PAOLA con la famiglia e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi, martedì 29 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

I componenti della COOPERATIVA TRIESTINA PORTABAGAGLI partecipano commossi al lutto che ha colpito il collega DARIO per la perdita della madre.

Trieste, 29 aprile 1997

†

Ha concluso la sua onesta e operosa vita terrena

Savino Moncher

Ne danno il triste annuncio il figlio MORENO, la nuora ONDINA, la nipote SCILLA con ENRICO e la piccola CRISTINA, i fratelli ROMANA e FEDERICO con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 30 aprile, alle ore 8.40 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 aprile 1997

III ANNIVERSARIO

Pierina Cosulich Busatto

La ricordano con immutato affetto ERMINIO, GIANNI, ROSSANA.

Muggia, 29 aprile 1997

V ANNIVERSARIO

Alba Tosti

TONI ti ricorda.

Trieste, 29 aprile 1997

†

Si è spento serenamente

Rodolfo Bandi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia SLAVICA con SILVIO, il figlio MARINO con CLAUDIA, i nipoti DAVID, IVO, IGOR e TATJANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 30 aprile, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di San Dorligo.

San Dorligo, 29 aprile 1997

Vi sono vicini in questo triste momento ADA e LUCIANO PRIOGLIO con le figlie ELENA, DEBORAH e MARTA e nonno ALBINO.

Trieste, 29 aprile 1997

†

La nostra cara

DOTTORESSA

Laura Grilli

non è più con noi.

L'annunciano CHIARA e ROBERTO con ERIKA e GIULIA e NORMA GRILLI.

Trieste, 29 aprile 1997

Con rimpianto.

- ANNY

Trieste, 29 aprile 1997

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leonardo Spadavecchia

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 aprile 1997

GENERALE

Marcello Farolfi

La funzione religiosa avrà luogo il giorno 30 aprile alle ore 10 nella chiesa Immacolato Cuore di Maria, via S. Anastasio, Trieste.

Trieste, 29 aprile 1997

FRANCIA / IN VISTA DELLE «POLITICHE»

A Parigi favorito il centrodestra

PARIGI - I sondaggi in Francia continuano a dare il centro-destra vincente nelle prossime elezioni politiche che si svolgeranno il 25 maggio e il 1 giugno. L'indagine condotta dall'istituto demoscopico Bva per il settimanale 'Paris-Match' e la rete televisiva 'France2', attribuisce allo schieramento dell'attuale maggioranza 296 seggi contro i 258 del fronte della sinistra. Più favorevole al centro-destra l'esito del sondaggio dell'istituto Sofres per il quotidiano 'Le Figaro': 329 seggi contro 202.

I risultati del Sofres si avvicinano a quelli dell' Ifop pubblicati dal 'Journal du Dimanche' che danno al centro- destra un centinaio di seggi in più della sinistra. Nei sondaggi emerge comunque un dato comune: l'alta percentuale degli indecisi (per il Sofres il 36%) che potrebbe rivelarsi determinante per il risultato finale.

Intanto socialisti e comunisti francesi puntano ad un accordo esclusivamente elettorale per il momento, mentre escludono un patto di governo che è rinviato, se sarà il caso, al dopo-elezioni. Lo ha precisato il leader socialista Lionel Jospin, alla vigilia del «vertice» con il segretario nazionale del Pcf Robert Hue destinato ad elaborare un testo comune sui «grandi orientamenti di convergenza» tra i due partiti,soprattutto dopo l'avvicinamento sul tema dell'Euro. Dopo che Robert Hue ha definito «un'evoluzione positiva» le dichiarazioni di Jospin sul rispetto dei criteri di Maastricht che non deve tradursi in una «cura di austerità», i rapporti tra i due grandi partiti della sinistra sono in pieno sviluppo. A sua volta la coalizione moderata Rpr-Udf renderà pubblico ufficialmente il programma elettorale comune,anche se Juppè ne ha già anticipato le linee principali in un' intervista televisiva, annunciando per i «primi quaranta giorni» praticamente tutti i progetti già iscritti all'ordine del giorno dell'Assemblea appena sciolta.

FRANCIA / CROLLA UN MITO

I tecnocrati Ena non sono più di moda: scuola da riformare

PARIGI — Crocevia delle elite politiche francesi per almeno mezzo secolo, la prestigiosa scuola nazionale d'amministrazione (Ena) rischia di diventare la prima vittima delle elezioni legislative, ancora prima di conoscere i risultati delle urne. La sua soppressione, già più volte evocata, è ormai lo slogan più citato sia a destra sia a sinistra. A tradire quello che è stato a lungo presentato come il «fiore all'occhiello» dello stato francese, sono proprio alcuni «enarchi», gli uomini politici usciti dai suoi corsi. A pochi giorni di distanza, due grandi «ex» dell'Ena, il primo ministro neo-gollista Alain Juppè e uno dei suoi predecessori socialisti, Laurent Fabius, hanno di fatto pronunciato il «de profundis» per la loro grande scuola. «L'Ena è invecchiata - ha detto ieri sera Juppè in televisione - bisognerà sostituirla con qualcos'altro». La settimana scorsa, Fabius aveva dichiarato addirittura: «Bisogna sopprimere l'Ena, è una riforma da fare subito».

La Scuola d'amministrazione fu creata all' indomani della seconda guerra mondiale dal generale de Gaulle per democratizzare le elite repubblicane e dotarle di una schiera di «grandi servitori» preparati e devoti alla causa dello stato. Nel corso degli anni, l'Ena divenne non più solo una fucina di alti funzionari, ma una vera scuola di pensiero,'l' enarchià, per i suoi nemici un sistema «fuori dalla realtà».

«L'Ena è una casta» tuonavano i suoi nemici, gli enarchi hanno invaso i corpi dello stato imparando a «colonizzare» le direzioni dei grandi gruppi pubblici e privati, le banche, le assicurazioni. Enarchi erano due presidenti della repubblica, Valery Giscard d'Estaing e Jacques Chirac, sei primi ministri e un'infinità di ministri, il governatore della Banca di Francia, Jean-Claude Trichet, i presidenti della 'Societè generale' o del gigante del petrolio 'Elf'.

Nonostante una decina di riforme - nel 1993 la sua sede fu trasferita da Parigi a Strasburgo - l'Ena non ha smentito i suoi detrattori, che l'accusano di creare dirigenti «che non sanno ascoltare, ma che sanno tutto».

A dare il colpo di grazia alla cittadella che ha formato i quadri dirigenti dello stato francese, è forse stata la recente crisi politica e sociale, che ha mostrato come si sia approfondito il fossato che separa il «palazzo» dal paese reale. Chirac, in campagna elettorale, l'aveva già compreso, attaccando a più riprese «le strutture dei tecnocrati, che con la complicità della maggior parte delle elite, si accaparrano tutto il potere». Di recente, il capo delo stato è arrivato a scherzare velenosamente sull'ex «fiore all' occhiello» della Francia: «Uscite dall'Ena? - Chiese a un funzionario durante una cerimonia - beh, nessuno è perfetto».

GRAN BRETAGNA / A DUE GIORNI DAL VOTO PER IL RINNOVO DI WESTMINSTER

Blair, valanga in arrivo

Dopo il lungo predominio conservatore, i laburisti vengono dati in insormontabile vantaggio

LONDRA - Sarà una valanga? A due giorni dal voto i laburisti di Tony Blair appaiono in marcia trionfale verso la vittoria, con unica incertezza se avranno o no un' enorme maggioranza ai Comuni. Agli sgoccioli di una delle più lunghe e noiose campagne elettorali nella storia britannica, in svolgimento dal 17 marzo, il partito della sinistra viene dato dai sondaggi in imprendibile vantaggio sui conservatori del primo ministro John Major con percentuali oscillanti da 15 a 21 punti ma in un sistema uninominale secco sono difficili le proiezioni sulla spartizione dei seggi.

Blair potrebbe ritrovarsi a Westminster con una maggioranza da un minimo di 50 ad un massimo di 200 su un totale di 659 deputati stando alla cacofonia delle stime e l'entità della vittoria non è cosa da poco. Sarà cruciale per la tenuta del prossimo governo e per il futuro dei conservatori.

L'unico dubbio attiene alle proporzioni della vittoria

Una maggioranza esigua condizionerebbe in modo pesante, forse fatale l'azione del governo Blair: le correnti più di sinistra - contrarie alla rivoluzionaria sterzata al centro del leader - potrebbero infatti rialzare la testa e farsi megafono delle richieste dei sindacati. Non è detto poi che non si consolidi anche nel Labour una fronda anti-europea. Lord Maurice ha fatto da stratega alla campagna della destra e ha invano proposto una serie di velenosi poster anti-Blair: Mawhinney, con il beneplacito di Major, ha detto no a forme di propaganda «troppo personalizzata e negativa» e ha bocciato in toto l'idea di un disperato mega- blitz pubblicitario da 12 miliardi di lire non volendo dissanguare oltre modo le finanze del partito.

In giro a bordo di un autobus varipointo, in aereo e anche su un elicottero che gli ha prestato Al-Fayed, il padrone egiziano dei grandi magazzini londinesi 'Harrods', Blair non è da meno nell' attivismo rispetto a Major: il leader del 'New Labour' teme che alla luce dei sondaggi una parte dell' elettorato di sinistra rinunci all'appuntamento delle urne dando per scontato l' esito. Da qui continui appelli contro «l' auto-compiacimento», da qui continui avvertimenti su come sarebbe «un incubo» una quinta vittoria dei conservatori.

Nel caso che i conservatori soffrissero una sconfitta alla Caporetto John Major sarebbe con ogni probabilità costretto a dimissioni più o meno immediate da leader del partito. Con una sconfitta contenuta l' attuale primo ministro potrebbe forse pilotare la transizione, forse con l' intenzione di tirare la volata all' ultimo governatore di Hong Kong, il popolare Chris Patten. A detta del 'Times' il dopo-Major sfocerà però in un duello tra il vicepremier Michael Heseltine (europeista) e il ministro della Difesa 'anti-Bruxelles' Michael Portillo. E la casa di scommesse Hill dà Heseltine per grande favorito.

GRAN BRETAGNA / «CITY»

Piccoli imprenditori e manager stavolta svoltano a sinistra

LONDRA - L'aria di cambiamento che soffia sulla Gran Bretagna con l'avvicinarsi delle politiche del primo maggio agita i pensieri di imprenditori e operatori del mondo economico, divisi tra voglie di svolta e necessità di certezze. Se la vittoria laburista anticipata dai sondaggi può garantire la svolta, non sembra però in grado di rassicurare tutti sui vantaggi che potrà portare all'economia.

Il 'Financial Times' si sofferma «sull'aspetto più sorprendente» di queste elezioni: la frattura del tradizionale legame tra andamento dell'economia e popolarità del governo. Un legame dato tanto per scontato che il premier John Major non ha esitato a fondare la campagna elettorale sullo slogan: «la Gran Bretagna è in pieno boom» chiamando in causa i dati economici dell'ultima parte del 1996 e di questi primi mesi del 1997 che mostrano il paese in ripresa. Eppure i sondaggi vanno contro Major e i conservatori al governo da 18 anni, dando per vincenti i laburisti del nuovo corso di Tony Blair, pur riconoscendo ai conservatori il merito della ripresa.

La frattura, secondo i commentatori, nasce da due fattori: il calo della popolarità dei conservatori per i molti scandali degli ultimi mesi e l'aumento invece di quella dei laburisti che, abbandonato il marxismo e prese le distanze dai sindacati, trovano ora credito presso le classi media e imprenditoriale anche grazie a una politica più europeista. All'ultimo congresso in uno dei discorsi del rinnovamento, Blair ha persino definito i laburisti «il partito delle piccole imprese» riprendendo quanto aveva accennato poco tempo prima a un incontro con i rappresentanti della comunità industriale e della finanza della City.

Incontro che gli era valsa la simpatia di molti, a partire dal presidente della Federazione delle piccole imprese Pam McAlester il quale si era detto rassicurato dalla svolta moderata di Blair, nemico dell'assistenzialismo, sebbene fedele all' ideale di giustizia sociale, e fautore di una partecipazione attiva di tutti i lavoratori alla crescita economica.

La presa del nuovo laburismo è tale che la svolta è attesa anche dai manager: secondo un recente sondaggio dell'Institute of Management, l'83 per cento di loro è convinto che Blair vincerà anche se solo il 22 per cento voterà laburista.

Per rassicurare manager e imprenditori, Blair ha garantito che non perseguirà la politica 'tassa e spendì tipica della sinistra e non permetterà ai sindacati di ricattare la società con gli scioperi. Ha quindi promesso una serie di fondamentali misure politico-economichè, alcune attese come l'introduzione di uno statuto sociale europeo e di una paga minima, altre meno scontate come il congelamento degli stipendi pubblici più alti, la riduzione dell'aliquota fiscale di base dal 20 al 10 per cento e completa autonomia per la Banca d'Inghiliterra.

GRAN BRETAGNA / L'UNINOMINALE «SECCO» NON PERDONA

Tra i «minori» speranze solo per liberali, scozzesi, gallesi

LONDRA - I partiti minori britannici vanno alle elezioni con uno spirito molto 'sportivò: l'importante è partecipare, anche senza possibilità di vittoria. Il sistema elettorale britannico a maggioranza semplice favorisce infatti inesorabilmente i partiti maggiori, che si dividono la stragrande parte dei 659 seggi a disposizione.

Poichè nel sistema uninominale secco i voti che contano sono solo quelli che fanno vincere il seggio, alla fine le forze rappresentate alla Camera dei Comuni possono non essere in nessun rapporto diretto con le percentuali di voto espresse dagli elettori. Ma questo è la caratteristica del sistema maggioritario semplice.

Una volta chiarito che il prossimo governo sarà fatto dai conservatori (attualmente in carica) oppure dai laburisti (dati in vantaggio in tutti i sondaggi), la forza principale tra i partiti minori sono i liberaldemocratici, che finora avevano 26 seggi ai Comuni e sperano di salire a 30. Il partito guidato dall'ex marine Paddy Ashdown per la prima volta in oltre 70 anni ha una 'chancè di arrivare al governo: un risultato elettorale in stallo, senza vincitori netti, farebbe diventare i liberaldemocratici (che sono europeisti) l'ago della bilancia.

In tal caso è probabile un'alleanza con i laburisti ai quali si sono molto avvicinati. Per i liberaldemocratici questa volta voterà anche l'attrice Vanessa Redgrave, che resta però iscritta al Partito Marxista. E questo apre il discorso sui partiti minori che partecipano alle elezioni nazionali.

Oltre ai partiti nazionalisti scozzese (Scottish national party) e gallese (Plaid Cymru), con quattro deputati ciascuno alla Camera dei Comuni, a destra dei conservatori si trovano: Partito del referendum, costituito nel novembre scorso dal miliardario sir James Goldsmith con un unico punto nel programma elettorale: un referendum sulla partecipazione britannica all' integrazione europea. Goldsmith, che finanzia il partito con 20 milioni di sterline (50 miliardi di lire) ha deciso di proporre suoi candidati solo nelle circoscrizioni dove chi si presenta non è già schierato per il referendum; Partito dell' indipendenza britannica, che chiede il ritiro della Gran Bretagna dall'Unione europea, presente in 500 circoscrizioni; Alleanza per la vita: un gruppo antiabortista che si presenta in 50 circoscrizioni.

A sinistra dei laburisti ci sono invece: Partito socialista laburista, di Arthur Scargill, presente in 30 circoscrizioni; Partito socialista egualitario, trozkista, che a Londra nord presenta Tania Kent, già segretaria nazionale dei giovani socialisti australiani.

ASSERRAGLIATI IN UNA ZONA REMOTA DELLO STATO MINACCIANO L'INSURREZIONE

Texas, prova di forza dei separatisti

Hanno ottenuto una prima vittoria: due ostaggi in loro mano scambiati con un dirigente del movimento

WASHINGTON — Minacciano di chiamare tutte le milizie d'America a una insurrezione contro il governo federale i separatisti assediati in una zona remota del Texas. Hanno ottenuto una prima vittoria, scambiando la libertà di due ostaggi contro quella di un loro compagno arrestato domenica. «I nostri ragazzi si stanno trincerando per una prova di forza di lunga durata», ha detto il capo del movimento, Richard McLaren, a un giornale di San Antonio. La polizia locale ha chiesto manforte all'Fbi ma esita ad attaccare: vuole evitare un bagno di sangue.

Il confronto con i separatisti, esploso domenica con una sparatoria, era nell'aria da molti mesi. E' cominciato quando McLaren e alcune decine di seguaci hanno proclamato la loro 'repubblica indipendente del Texas' e hanno cominciato a fare da padroni in una zona remota delle Davis Mountains, circa 300 chilometri a sud di El Paso, la città più vicina.

McLaren ha l'aspetto di un professore più che di un ribelle: ha 43 anni, è calvo, porta di preferenza giacca e cravatta, raramente gira armato. Il primo atto del suo 'governò è stata una pagina su Internet in cui si rievocavano i nove anni della repubblica del Texas, dal 1836 al 1845. «Il nostro paese - sostenevano i separatisti - è stato annesso abusivamente dagli Usa, vogliamo l'indipendenza». McLaren non poteva riscuotere tasse senza provocare una insurrezione nel territorio 'liberò. Per finanziare il suo gruppo ha quindi stampato centinaia di buoni del tesoro della 'Repubblica del Texas', vendendoli a risparmiatori ingenui in altri stati. Si è arrivati così alla denuncia per truffa e all'ordine di cattura per i capi del movimento. Nelle ultime settimane, tuttavia, una faida interna ha minato il movimento separatista e due correnti su tre ne sono uscite, lanciando su internet proclami infuocati contro McLaren. A questo punto le autorità hanno deciso di agire. La settimana scorsa una militante della 'repubblica del Texas', Jo Ann Turner, è stata arrestata ad Austin. Domenica una pattuglia ha catturato Robert Scheidt, il capo dei 'servizi di sicurezzà dei ribelli.

La reazione dei separatisti è stata immediata. Richard Keys, il 'comandante dell'esercito repubblicanò, ha fatto irruzione con un manipolo di armati in casa di Margaret e Joe Rowe. McLaren non ha preso parte all' azione, con il telefonino ha dettato le sue condizioni: «Una soluzione pacifica sarà possibile se i nostri compagni saranno scarcerati e il governatore del Texas George Bush indirà un referendum tra i 18 milioni di residenti, per sapere se vogliono o no far parte degli Stati Uniti». Le autorità hanno ceduto in parte e scarcerato Robert Scheidt in cambio della liberazione dei coniugi Rowe. I ribelli sembrano decisi a prolungare l'assedio.

DAL MONDO

Per gli adulteri al Pentagono si fa dura la vita: carcere e ammende

NEW YORK — Caccia alle streghe contro gli adulteri al Pentagono: sopraffatto da accuse e scandali di molestie sessuali nei suoi ranghi, il dipartimento della Difesa ha messo in atto un giro di vite chiamando di fronte alla corte marziale chi viola il vincolo del matrimonio. Gli adulteri rischiano la galera o, se va bene, sanzioni amministrative. In ogni caso hanno la carriera rovinata, denuncia il 'Washington Post'. In un caso clamoroso, lo scorso marzo, la tenente colonnello dell'esercito Karen Tew si è ammazzata per evitare l'onta della condanna. Il suo reato quello di aver avuto una relazione con un soldato.

Sanguinoso attentato ferroviario nel Caucaso: finora due i morti

MOSCA — Due persone sono morte e almeno una dozzina sono rimaste ferite per l'esplosione di una bomba alla stazione ferroviaria di Pyatigorsk, località turistica russa nel nord del Caucaso. Si tratta del secondo attentato contro le ferrovie russe in una settimana. Due persone, sospettate di aver piazzato l'ordigno, sono state arrestate. L'esplosione di Pyatigorsk segue quella di mercoledì nella sala di attesa della stazione di Armavir, nel sud del Paese. Nello scoppio della bomba morirono due persone e altre otto rimasero ferite. Per quell'esplosione l'azione è stata rivendicata dal ribelle ceceno Salman Raduyev.

Etnia turca ribelle nello Xinjiang: soldati cinesi sparano sulla folla

HONG KONG — Due persone sono rimaste uccise nella provincia cinese dello Xinjiang quando i militari hanno aperto il fuoco sulla folla che circondava un furgone con a bordo 27 detenuti condannati per i disordini di febbraio. Il fatto è accaduto giovedì. Il quotidiano Hong Kong Standard ha riferito che dopo il processo contro 30 capi della rivolta del 5 e 6 febbraio scorso, tre dei quali sono stati condannati a morte, circa 500 persone hanno cercato di impadronirsi dell'automezzo su cui si trovavano i 27 condannati. I tre condannati a morte avevano nomi di origine turca, il che fa pensare che si trattasse di esponenti della etnia Uiguri.

Benetton e «Le Monde» litigano: «Marianne» spiega come è successo

PARIGI - E' il settimanale «anti pensiero- unico», diretto ai «cittadini-lettori». 'Mariannè, nuovo periodico francese del lunedì creato da Jean-Francais Khan, co- fondatore de 'L' evenement du jeudì, e Maurice Szafran. Il primo numero ha 118 pagine ed un formato simile a 'Timè o 'Newsweek'. All'interno, un'intervista al direttore del quotidiano 'Le Mondè, Jean-Marie Colombani, che spiega perchè ha messo fine alla collaborazione del suo quotidiano con la Benetton.

Con un primo numero dedicato al sesso, Benetton faceva la sua pubblicità con un inserto dal titolo 'Colors', che sarebbe dovuto uscire ogni due mesi con 'Le Mondè. Dopo le proteste di molti lettori e anche di parte della redazione, Colombani e alcuni dei suoi collaboratori sono andati a visitare le fabbriche di Benetton in Italia. Durante il ritorno in aereo, Colombani avrebbe confidato - secondo 'Mariannè - al capo redattore del giornale, Edwy Plenel, che Benetton gli aveva detto quella 'frase di troppò tale da spingerlo a mandare a monte tutto l'accordo. In sostanza, Benetton avrebbe detto 'con il suo accento italianò a Colombani: 'Abbiamo constatato che più la democrazia va avanti più i nostri costi di produzione aumentano».

TEMPO DI LUCROSI CONTRATTI A BAGHDAD

Al compleanno di Saddam auguri dai «businessman»

NICOSIA — Il presidente iracheno Saddam Hussein ha compiuto 60 anni e in tutto l'Iraq si sono susseguite fastose manifestazioni ufficiali di festeggiamento. Ma il 'rais' di Baghdad, come ogni anno, non è apparso in pubblico. Cuore dei festeggiamenti è stata Tikrit, sua città natale, circa 170 chilometri a nord di Baghdad. Decine di migliaia di persone provenienti da tutto il Paese hanno sfilato al grido di «Con il nostro sangue, con la nostra anima, ti difenderemo, Saddam», mentre aerei ed elicotteri da combattimento volteggiavano nel cielo. Sul palco delle personalità spiccava Izzat Ibrahim, il vice- presidente del Consiglio del comando rivoluzionario, che ha presieduto le cerimonie. Per volere di Saddam a Tikrit è stata inaugurata una nuova grande moschea.

Quest'anno, per il suo compleanno, Saddam si è tolto una soddisfazione in più: giorni fa ha sfidato Washington e Onu facendo trasportare in aereo un centinaio di pellegrini fino in Arabia Saudita e li ha poi riportati a casa con degli elicotteri, violando così, prima le sanzioni internazionali in vigore contro Baghdad sin dall'invasione del Kuwait (1990), e poi la 'no fly zonè imposta nel sud Iraq nel 1992 da Usa, Gran Bretagna e Francia. Da alcuni mesi Saddam assiste inoltre con compiacimento ad un ritorno a Baghdad di uomini d'affari da tutto il mondo desiderosi di firmare i lucrosi contratti resi possibili dalla risoluzione 661, detta 'petrolio contro cibò, approvata dall'Onu a dicembre. Essa consente all'Iraq di vendere greggio per due miliardi di dollari ogni sei mesi e utilizzarne i proventi per acquistare generi di prima necessità per la popolazione stremata da sette anni di embargo.

SI TRATTA DELL'ATTRICE TV ELLEN DE GENERES

Nuova diva lesbica, Hollywood in crisi

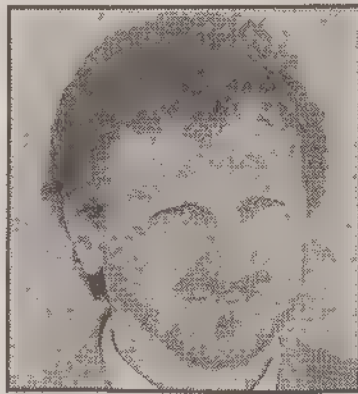
NEW YORK — Hollywood è crisi: Ann Heche, un'attrice di 27 anni in rapidissima ascesa, è uscita allo scoperto rivelando di essere la fidanzata lesbica della diva della tv Ellen De Generes. E tra produttori e studi è nato un dilemma: cosa fare di una star gay la cui carriera è stata costruita essenzialmente in ruoli eterosessuali. Bella e bionda, Anne Heche è la protagonista con Tommy Lee Jones di 'Volcano', che lo scorso week-end ha sbancato i botteghini. Ha fatto la moglie di Johnny Depp in 'Donnie Brasco' e ha firmato un contratto per recitare con Harrison Ford nella commedia romantica 'Sei giorni, sette notti'.

«Sto benissimo con Ellen. Vogliamo uno splendido futuro insieme», ha dichiarato Anne al settimanale 'People' rivelando per la prima volta il suo orientamento sessuale. Da allora le due attrici sono state inseparabili. Mano nella mano si sono presentate ad un banchetto di Washington a cui era invitato anche Bill Clinton: non si sono sciolte dal tenero abbraccio neanche quando il presidente è venuto a parlare con loro. Innamoratissime, le due star stanno preparando al grande momento: domani in prima serata, il personaggio di Ellen nell' omonima 'sit com' della Abc rivelerà di essere lesbica. Sarà un happening per i gay degli Usa che hanno organizzato feste davanti alla tv e lanciato inviti a mezzo mondo sollecitando ad uscire in massa allo scoperto. Ma è stato il proclama di Anne a causare a Hollywood un terremoto. Patria del liberalismo e della tolleranza, mai prima d'ora la mecca del cinema si era trovata di fronte al dilemma di conciliare l'accettazione dell'altrui stile di vita con la necessità di non mettere a rischio produzioni con budget da 50 milioni di dollari e oltre.

VOTO / ELETTORI NUOVAMENTE ALLE URNE A SANSEGO E IN UNA SEZIONE LUSSIGNANA

Lussino, la spunta Balija

Con la nuova consultazione il «Quadrifoglio» si assicura la maggioranza assoluta al Comune

LUSSINPICCOLO — Il Quadrifoglio (liberali, socialdemocratici, dietini e popolari) riesce a rintuzzare l'attacco dell'Accadizeta diventando la forza di maggioranza assoluta nel Consiglio municipale del capoluogo isolano. Domenica scorsa si è andati nuovamente alle urne a Sansego e nella circoscrizione numero 5 di Lussinpiccolo; voto-bis resosi necessario per cause di natura tecnica e che ha dato ragione alla coalizione a quattro guidata dal sindaco uscente, il liberale Dragan Balija. Erano in palio due seggi, quelli decisivi per gli equilibri di forze nell'organismo assembleare: stando ai risultati ufficiosi, il Quadrifoglio si è aggiudicato entrambi i seggi, portando a undici su venti i mandati consigliari, il che permetterà al cartello di centro-sinistra di insediare un proprio sindaco e una propria giunta. La ripetizione del voto, va detto, si è svolta in un clima di tensione, con accuse reciproche di brogli e irregolarità assortite, il che darà luogo a ricorsi. Nella quinta circoscrizione lussignana il candidato del Quadrifoglio Steno Vidulic si è imposto per 503 a 496 sul candidato accadizetiano Ivo Duplancic. Una vittoria dunque conquistata a fatica, con soli sette voti di scarto.

A Sansego affermazione accadizetiana (107-38), ma va rilevato che il candidato del centro-sinistra aveva accumulato il 13 aprile un vantaggio di 90 suffragi in quanto l'isola di sabbia fa parte di una circoscrizione comprendente ancora Sanpiero (Ilovik), Neresine, Ossero, Punta Croce, Belej, Unie e le Piccola e Grande Canidole. Nota bene che la polizia lussignana si sarebbe rifiutata di portare nel capoluogo isolano gli esiti del voto adducendo quale scusante il mare mosso. Le autorità cittadine di Lussinpiccolo sono corse ai ripari mandando a Sansego un'imbarcazione con a bordo uomini di fiducia, che dopo aver prelevato il materiale elettorale sono tornati a Lussinpiccolo intorno alle 6 del mattino. In tutto questo frattempo la motovedetta della polizia è rimasta attraccata allo scalo sansegotto. C'era il pericolo che se i risultati non fossero pervenuti alla competente commissione entro le ore 7 (a dodici ore dalla conclusione del voto-bis) la consultazione sarebbe stata invalidata.

Soddisfatto il sindaco Balija: «L'Accadizeta voleva conquistare con ogni mezzo Lussinpiccolo e invece non ce l'ha fatta. Mi ricandiderò alla carica di primo cittadino». Elezioni-bis pure in Istria per i consigli comunali di Montona e Chersano. Quello di Montona sarà composto da dieci dietini e sei indipendenti, il consiglio di Chersano da undici dietini, tre dell'Hdz e due indipendenti.

E l'ex sindaco (nella foto) ha deciso: «Mi ricandido»

VOTO / VISINADA

Prima riunione del nuovo consiglio tutto «Dietino»

POLA — A Visinada si è riunito ieri il primo consiglio comunale eletto nelle amministrative del 13 aprile scorso. Visinada è l'unico comune in Istria in cui gli abitanti hanno votato per una sola lista in gara, quella della Dieta democratica istriana. I sedici consiglieri eletti, quindi, sono tutti del partito delle tre caprette. Elio Pilat è stato riconfermato sindaco e Marjan Arman eletto presidente del Consiglio comunale.

Domenica invece si è tenuto il voto-bis a Cosala, quartiere fiumano, nel seggio numero 137. Dei 1671 aventi diritto a recarsi alle urne sono stati in 365. Il maggior numero di preferenze è andato alla coalizione «Famiglia» guidata dal sindaco uscente Slavko Linic. Al secondo posto, con 63 voti, si è piazzata invece l'Accadizeta. L'esito della mini-consultazione comunque non incide minimamente sui risultati globali delle elezioni del 13 aprile nel capoluogo fiumano.

INCONTRO TRA I DUE MINISTRI DEGLI ESTERI

Pesca in comune tra sloveni e croati

LUBIANA — Una «zona di pesca comune» tra Ancarano e Cittanova, dove i pescatori sloveni e croati potranno svolgere la propria attività in modo «organizzato e regolamentato». Questo il risultato più importante dell'incontro di ieri tra i ministri degli Esteri di Slovenia e Croazia. Dopo anni di contese per la definizione del confine marittimo nel golfo di Pirano (sul quale tra l'altro non c'è accordo), la questione della pesca sembra essere stata risolta.

Ma non è tutto: ieri infatti è stata siglata l'intesa sulla previdenza sociale e l'accordo per il transito e la collaborazione transfrontaliera. Segno questo, come hanno rilevato i ministri Zoran Thaler e Mate Granic, che i rapporti fra le due repubbliche sono notevolmente migliorati. Un nuovo clima che dovrebbe favorire la soluzione delle altre questioni aperte (come la gestione della centrale nucleare di Krsko, e i depositi di cittadini croati presso la Ljubljanska banka).

Ma la novità principale resta l'accordo sulle aree di confine che, come è stato rilevato da Thaler, è giunto dopo insistenti pressioni degli enti locali. È innanzitutto prevista l'apertura di nuovi valichi, mentre è stata confermata – con uno scambio di note – la possibilità di varcarli con la sola carta d'identità.

L'accordo comprende una fascia di dieci chilometri, che abbraccia il Capodistriano da una parte, e l'ex sona B (fino a Cittanova) dall'altra. Ci sono agevolazioni per gli agricoltori con proprietà terriere nei due paesi, nonché un accesso più facile alle rispettive zone di caccia e pesca. È prevista la regolamentazione dell'attività ittica per i pescatori che operano sullo specchio di mare che va da Ancarano fino al Parentino. «Abbiamo le medesime visioni di politica internazionale», ha inoltre rilevato Granic, aggiungendo che si è parlato anche della possibilità di avviare una intesa «trilaterale» tra Slovenia, Croazia e Austria, nonché dei processi di inclusione nella Nato e nella Cefta.

a.r.

IN BREVE

Camion carico di concimi chimici finisce fuori strada: ferito l'autista

VIPACCO — Uno sgangherato automezzo articolato targato Budapest, guidato da Laslo Szasz, di 30 anni, in un tratto di discesa particolarmente insidioso sulla strada Razdrto (Prevallo)-Podnanos., in seguito all'improvvisa rottura dei freni ha invaso l'opposta corsia. Dopo un centinaio di metri il camion, che trasportava una decina di tonnellate di fertilizzanti chimici destinati a un'azienda agricola di Brescia, dopo uno spettacolare volo si è rovesciato su un fianco. Nel tremendo impatto col suolo, l'autista, rimasto intrappolato nella cabina, ha rischiato di rimanere schiacciato. Per estrarre Laslo Szasz dalle lamiere dell'automezzo si è reso necessario l'uso della fiamma ossidrica da parte dei vigili del fuoco, giunti da Postumia e Vipacco. L'autista è in fin di vita all'ospedale di Nova Gorica. Sul posto dell'icidente si è recato anche un gruppo di esperti dell'Istituto per ricerche carsiche di Postumia che che le centinaia di sacchi di concimi chimici, trasportati dal camion, e sparsi per i campi non hanno prodotto alcun danno materiale.

L'elefante-ballerino «Kapsula» e il circo «Roma» a Nova Gorica

NOVA GORICA — Da oggi a domenica 4 maggio, il circo «Roma» si esibirà nel parcheggio di Piazza Meblo. Si tratta del complesso che ha come «star» l'elefante-ballerino Kapsula, che ha tenuto con il fiato sospeso nei giorni scrosi in pubblico capodistriano per il bagno «a rischio» in uno dei canali della Bonifica. Nonostante la performance — ci tengono a far sapere i fratelli Bellucci, direttori del Circo — Kapsula si è esibito con successo a Capodistria e Portorose. E adesso continuerà a farlo a Nova Gorica. Ma non c'è soltanto Kapsula, il piatto forte del «Roma» è costituito dalla coreografia ispirata a Indiana Jones oltre ai numerosi numeri con animali e a quelli dei saltatori e dei clown. Lo spettacolo verrà replicato ogni giorno alle 16.30 e alle 19.30.

Il Coro dei Fedeli Fiumani canterà in Vaticano davanti al Papa

FIUME — Prevista per oggi la partenza alla volta di Roma del Coro Fedeli Fiumani, che opera in seno alla locale Comunità degli italiani. La corale parteciperà in Vaticano all'udienza generale di mercoledì di Papa Giovanni Paolo II. All'udienza presenzieranno pure Alessandro Rossit e Romano Manzutto dell'Università popolare di Trieste, Maurizio Tremul e Mauro Graziani per l'Unione italiana. A Roma soggiornerà inoltre un gruppo di ragazzi delle scuole italiane del capoluogo quarnerino. Da segnalare che nel corso dell'udienza in Vaticano il coro Fedeli Fiumani si presenterà con il canto. Giovedì, Primo maggio, la corale accompagnerà con brani musicali la messa nella basilica di Santa Margherita da Cortona nell'omonima cittadina, e poi eseguirà un breve concerto. Il coro sarà ospite pure delle Figlie del Sacro Cuore di Gesù, connazionali originarie di Fiume. In serata, alle 18.30, il coro sarà diretto dalla professoressa Lucia Scrobogna Malner e sarà accompagnato all'organo da Rosi Mohovic. Proporrà brani di musica sacra dei periodi classico, romantico e barocco. In qualità di solisti si esibiranno il soprano Adelma Capocasa, il tenore Antonio Mozina e i baritoni Valter Milavec e Boris Rejec. Il viaggio a Roma,. che si concluderà il 2 maggio, è stato reso possibile grazie al supporto finanziario del Rotary Club di Milano Ovest, dell'Unione italiana, dell'Università popolare di Trieste e degli stessi coristi.

CAPODISTRIA, CAUSA L'ALCOL

Due marittimi croati finiscono in manette dopo una notte brava

CAPODISTRIA — Insolita caccia all'uomo nel cuore della notte da parte di un nucleo di agenti della stazione di polizia, nel dedalo di viuzze del nucleo storico, per bloccare due marittimi croati ubriachi, che stavano provocando un vero e proprio putiferio. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, giovedì pomeriggio Uros M., di 31 anni, residente a Spalato, e Radovan J., di 30 anni, domiciliato a Zara, imbarcati sulla motonave Cetina, ormeggiata nel porto di Capodistria, avevano fatto il giro dei principali locali pubblici. Sembra che il più giovane dei due marittimi stesse festeggiando una promozione.

Verso l'una di notte di venerdì, i due amici, ormai completamente ubriachi, usciti da un'osteria dapprima hanno cominciato a gridare a squarciagola, offendendo numerosi abitanti degli stabili situati nelle vicinanze della riva capodistriana che si erano affacciati alle finestre pregando i due marittimi di moderare i toni della loro voce. A questo punto Uros e Radovan, sotto i fumi dell'alcol, sono saltati su alcune automobili parcheggiate danneggiando la carrozzeria. Alla fine soltanto l'intervento dei poliziotti è riuscito a calmare i bollenti spiriti dei due marittimi. Al termine di una rocambolesca fuga per le vie cittadine, sono stati catturati e tradotti alla stazione di polizia. Ora dovranno rispondere di gravi infrazioni alla quiete pubblica e danneggiamento a proprietà private.

POSTUMIA, DRAMMA DI UN GIOVANE HANDICAPPATO

Imprigionato in catene

Il ragazzo (recluso dal patrigno) è stato liberato dalla polizia

POSTUMIA — Scene da brivido nel villaggio di Goricica, nelle vicinanze di Postumia. Un reparto di polizia, coadiuvato da alcuni vigili del fuoco, ha organizzato un vero e proprio blitz in una casa di campagna diroccata per liberare un giovane handicappato dallo stato di segregazione nel quale già da mesi lo aveva costretto il patrigno. L'intervento è stato effettuato su segnalazione dei vicini di casa del giovane, che si erano insospettiti non vedendolo mai uscire.

Quando agenti e pompieri hanno fatto irruzione in una stanza buia della casa, si è presentata loro una scena davvero agghiacciante. Il ventitreenne Zvonko, da anni afflitto da gravissimi disturbi mentali, si trovava in catene, in uno stato di abbandono, in mezzo alla sporcizia.

Il giudice istruttore del tribunale di Postumia, coadiuvato da un pool di ispettori del ministero degli Interni, ha appurato che già da mesi il patrigno, Marko M., manovale senza fissa occupazione, di 33 anni, lo teneva in casa con una grossa catena in ferro arrugginita, che gli bloccata i polsi. Inoltre, quando l'uomo si assentava da casa per diverse ore, infilava allo sventurato un collare di ferro, abitualmente adoperato per gli animali.

Stando alle prime indiscrezioni, trapelate dall'inchiesta, condotta nel massimo riserbo per la gravità del caso, fino a due anni fa Marko M. viveva con la madre del giovane. Purtroppo però nel 1994, la donna, Ancka, a soli 44 anni, morì dopo una lunga agonia in seguito a un male incurabile.

Per giustificarsi, il patrigno ha dichiarato agli inquirenti di aver segregato il giovane ammalato soltanto per impedirgli di fuggire da casa o compiere qualche insano gesto, in quanto si tratta di una persona schizofrenica in preda a costanti collassi nervosi, che non può rimanere mai sola.

I cambi

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,30 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 278,32 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.107,80 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.210,69 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.020,90 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.118,84 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO RISTRETTO

Tutela degli sloveni: la Camera al lavoro

TRIESTE — Primi passi del testo di legge per la tutela della minoranza slovena. Il comitato ristretto della Commissione affari costituzionali della Camera, incaricato di esaminare il testo di legge presentato dal deputato dell'Union Valdotaine Luciano Craveri, si è riunito per la prima volta ieri pomeriggio.

Si è trattato di una riunione preliminare, in cui il relatore del testo di legge, on. Domenico Maselli (Ulivo), si è limitato a fissare le date per le audizioni delle forze politiche e delle associazioni interessate.

«Ho ricevuto da varie parti politiche - spiega Maselli - la richiesta di essere sentite. Ho quindi convocato le audizioni per i due prossimi giovedì. L' 8 maggio sentiremo i rappresentanti della minoranza slovena, il 15 quelli delle associazioni e delle forze politiche che si oppongono a questa legge. Vorrei completare queste audizioni in maniera rapida ed esauriente - conclude - per poter portare presto il testo di legge in commissione».

Il testo che porta la firma di Craveri è il risultato di un'intesa raggiunta fra tutte lecomponenti della minoranza slovena presenti nei vari partiti di centro sinistra.

Con l'imminente audizione delle varie parti, favorevoli e contrarie, la legge di tutela della minoranza slovena affronta quindi i primi ostacoli politici. Nodi che saranno ancora più aggrovigliati una volta che il testo sarà sottoposto al vaglio della commissione, e successivamente quando andrà in aula.

Dopo l'annunciata, durissima opposizione, da parte dell'on. Menia, che non più tardi di una settimana ha affermato di voler presentare duemila emendamenti, nei giorni scorsi si è riunita la giunta comunale di Cividale, che ha espresso varie perplessità su diversi punti del testo di legge.

«Non tiene conto della complessità linguistica del territorio regionale - rileva una nota della giunta cividalese - che, per storia e tradizione, è sempre stato punto d'incontro di tre grandi culture: latina, germanica e slava. Non è costruendo nuovi steccati che si favoriscono lo scambio e la crescita comune, e soprattutto non è creando artificiose e dispendiose barriere amministrative che si viene incontro alle legittime richieste del cittadini, che dagli enti locali pretendono servizi e non bizantinismi».

«La giunta municipale - aggiunge il comunicato - esprime in particolare il proprio dissenso sull'uso della lingua slovena in comunicazioni, atti e provvedimenti (art.5), nonchè nelle riunioni degli organi collegiali e delle assemblee elettive (art.6)».

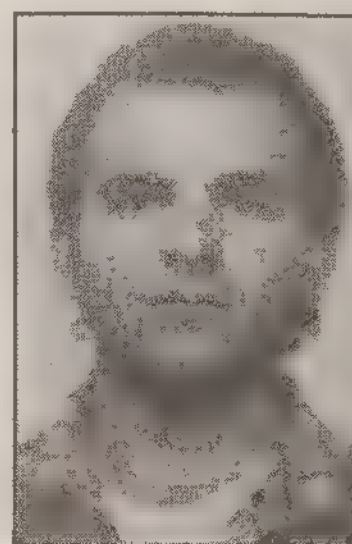
ARRESTATO DAI CARABINIERI L'ALBANESE CHE HA AMMAZZATO IL VICINO A MANZANO

Preso l'accoltellatore

L'uomo è stato rintracciato nei pressi di Pozzuolo - Patrick Perissutti ucciso con undici fendenti

UDINE — E' stato arrestato ieri mattina dai carabinieri l' albanese Artur Pudia, 26 anni, che sabato sera, durante una lite, ha ucciso a coltellate il vicino di casa Patrick Perissutti, 34 anni. Subito dopo l' omicidio, avvenuto a Manzano nel cortile di una palazzina bifamiliare, Pudia era fuggito.

E' stato rintracciato e bloccato soltanto poco dopo le 11 di ieri. Artur Pudia - secono quanto riferito dai carabinieri - è arrestato nella zona di Pozzuolo del Friuli, mentre la strada che porta da Udine a Mortegliano. Non era armato e non ha opposto resistenza. A mezzogiorno è stato portato nella caserma di via Gemona, a Udine.

Sono stati undici fendenti, di cui uno al cuore, inferti con un coltello da cucina dalla lama lunga venti centimetri, ad uccidere Patrick Perissutti. Lo ha chiarito l' autopsia eseguita ieri mattina dal perito settore, Carlo Moreschi, su disposizione del sostituto procuratore Luigi Leghissa.

L'omicida Artur Pudia

L' arma del delitto, mostrata ieri pomeriggio dai carabinieri durante la conferenza stampa indetta dopo l' arresto di Artur Pudia, è stata rinvenuta nella campagna adiacente all' abitazione dove sabato sera è avvenuto il delitto.

I carabinieri hanno pure sottolineato che per la cattura del fuggiasco è stata determinante la collaborazione della popolazione, che lo ha più volte segnalato. Secondo alcuni testimoni, in mattinata l' albanese era stato visto nella zonà di Pozzuolo del Friuli in motorino, ma quando è stato preso, è stato precisato, si aggirava a piedi. Una volta in caserma - si sono limitati a riferire i carabinieri - ha chiesto comprensione. Il sostituto procuratore Leghissa ha deciso di non interrogare al momento Pudia, che è stato portato in carcere.

Intanto, a Manzano - dove la situazione è comunque tranquilla - c' è stata una seduta straordinaria del consiglio comunale, che ha approvato un documento con cui si invita alla tolleranza e a continuare nella pacifica convivenza con gli immigrati. I funerali di Patrick Perissutti si svolgeranno nel pomeriggio del primo maggio.

LO HA DECISO IL GIP DI PORDENONE FABBRO

Omicidio per rapina: dominicano a giudizio

PORDENONE — Sarà processato dalla Corte d'assise di Udine Wellington Alvarez Hernandez, il diciannovenne dominicano che il 22 giugno uccise nella sua abitazione con un colpo di pistola alla testa il cordenonese Marino Azzano, 51 anni, imprenditore, a casa del quale abitava da qualche tempo.

Lo ha deciso ieri il Gip Antonello Fabbro, al termine dell'udienza che doveva stabilire la sorte processuale del giovane extracomunitario. Gli avvocati della difesa Giorgio Pegolo e Roberto Longo avevano chiesto che il loro assistito fosse ammesso al rito abbreviato.

Ma il pubblico ministero si è fermamente opposto in quanto la gravità dei reati prospettati nei confronti di Hernandez (omicidio a fini di rapina, nell'ipotesi emersa negli interrogatori) potrebbero anche avere quale epilogo dibattimentale l'ergastolo. Fabbro, preso atto di quanto espresso dalla pubblica accusa, ha quindi rinviato a giudizio il giovane per omicidio volontario con le aggravanti descritte.

Il movente, quindi, pare proprio non essere più un mistero. Quel tragico 22 giugno dello scorso anno il cittadino dominicano – reo confesso – premette il grilletto contro la nuca di Azzano (che stava guardando la televisione seduto in poltrona) per poter mettere mano sul denaro che l'imprenditore cordenonese custodiva nell'abitazione. È la tesi più verosimile formulata in fase istruttoria dall'accusa.

m.b.

PRIMA APPARIZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DEL FABBRO

Autovie, sì al bilancio '96

Nella relazione solo poche righe riservate alla partnership con Selesta

TRIESTE — E' filata via liscia, in neanche due ore, la prima assemblea delle Autovie Venete del dopo-Baldassi, che ha coinciso con l'apparizione ufficiale del nuovo presidente, l'udinese Pietro Del Fabbro.

E non avrebbe potuto essere diversamente, in quanto all'ordine del giorno figurava l'approvazione del bilancio d'esercizio 1996, che porta appunto la firma dell'ex presidente.

Trattandosi della prima presa di contatto con gli azionisti della concessionaria autostradale, e «non essendo ancora operativo», Del Fabbro ha preferito che a leggere la relazione sulla gestione e i documenti allegati fosse il vicepresidente Falcier.

Per inciso, Falcier, assieme a Dominici e Grion, è uno dei tre consiglieri di amministrazione confermati dall'assemblea straordinaria del 16 aprile, che oltre al nuovo presidente ha eletto - al posto di Baldassi e di quattro consiglieri dimessisi con lui - Barazutti, Ionico, Neri, Baudone e Gava.

Nella relazione sulla gestione, alla vicenda della «St Sistemi telematici» — che nei mesi scorsi ha portato appunto alla rottura del rapporto fiduciario fra i vertici di Autovie e la Regione, azionista di maggioranza — sono dedicate solo alcune righe, in fondo al capitoletto «Altri eventi di rilievo». «E' stata definita la partnership Autovie-Selesta - si legge - per la costituzione di una nuova società denominata ST, con il compito di valorizzare i sistemi informativi aziendali e di commercializzare le procedure sviluppate per il mercato autostradale». Partnership in cui, come si ricorderà, alla Regione è stata riservata la quota di minoranza.

Tornando all'assemblea, il bilancio è stato approvato con la sola astensione di un socio privato. L'esercizio '96 ha chiuso con un utile netto (detratte le imposte) di 11 miliardi 667 milioni. L'assemblea ha inoltre approvato di destinare a riserva legale oltre 583 milioni, di assegnare 8 miliardi 105 milioni alle riserve disponibili, e 2 miliardi 978 milioni agli azionisti, a titolo di dividendo (5 lire) per ogni azione in circolazione.

Pietro Del Fabbro

LA CGIL SUGLI AUMENTI AI REGIONALI

Privilegi inaccettabili: 30 milioni per dirigente

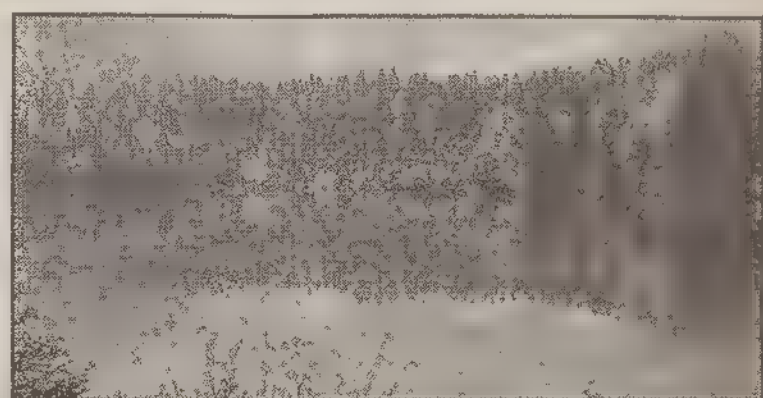
TRIESTE — «Continuano a prevalere anche in Friuli-Venezia Giulia situazioni di privilegio, del tutto inspiegabili ed assolutamente inconcepibili con un'idea di riforma della pubblica amministrazione e di severa lotta al debito pubblico; basta leggere i numeri». Una dichiarazione molto dura quella del segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin, che ora spaza ad alzo zero nei confronti della Regione e in particolare della giunta regionale. Nel mirino l'accordo «separato» sulla dirigenza regionale che ha visto il no del sindacato, che comunque ha sottoscritto il contratto del resto dei dipendenti regionali.

«Tredici miliardi del bilancio sono serviti a riconoscere il secondo biennio contrattuale ai duemila dipendenti regionali - attacca Pupulin - mentre sei miliardi, poco meno della metà, hanno garantito un incremento medio di oltre 30 milioni annui alle retribuzioni dei 180 dirigenti della Regione».

Non è soltanto arrabbiato Pupulin; il segretario regionale fa trasparire nella nota di essere addirittura scandalizzato. La Cgil, spiega, è stata apprezzata per la sua coerenza, per aver richiamato le parti al rispettro dei contenuti dell'accordo di luglio '93 sugli aumenti. «La nostra coerenza però - sbotta - si è dovuta scontrare con un atteggiamento ambiguo della controparte pubblica, rappresentata da alcuni alti dirigenti della Regione, che ha dato un'impostazione alla trattativa che sembrava richiamare i "bei tempi passati" quando le rivendicazioni del sindacato confederale venivano spesso scavalcate dalla maggior disponibilità dei pubblici amministratori, più interessati al consenso che ad una amministrazione efficiente».

Due le riflessioni della Cgil: «A rappresentare gli interessi delle amministratori regionali sono stati delegati tre alti dirigenti che si sono trovati nella paradossale situazione di essere controparte e parte direttamente interessata agli esiti contrattazione - continua Pupulin - poi la giunta regionale, senza dissensi dell'opposizione, ha assecondato ed approvato tale situazione pur avendo riconosciuto la validità e le riserve della Cgil». Una posizione, quella della giunta, che la Cgil definisce pilatesca. «La scelta intrapresa - conclude Pupulin, che ci trova in completo dissenso, non rappresenta certo un buon viatico per un serio riordino dei rapporti tra Regione ed enti locali».

IN BREVE

Siccità: a Fusine sospesa la pesca nel lago superiore

UDINE — Sarà sospesa a partire da oggi la pesca sul lago superiore di Fusine. Il provvedimento del presidente dell'Ente tutela pesca, Attilio Vuga, annulla quindi le precedenti determinazioni dell'Etp che prevedevano l'apertura dell'attività sportiva sul lago per il primo maggio.

La sospensione si protrarrà fintanto che le condizioni idrauliche dello specchio d'acqua ritorneranno alla normalità. Infatti, la siccità protrattasi per un lungo periodo ha messo in pericolo l'equilibrio biologico del lago superiore di Fusine, in particolare per quanto riguarda il Salmerino alpino (Salvelins alpinus), specie ittica molto rara e oggetto di studi e ricerche.

Tavagnacco: forse senza armi rapinano una trentina di milioni

UDINE — Due malviventi, con il volto «travisato» con baffi finti e apparentemente disarmati, hanno compiuto una rapina allo sportello della Banca popolare udinese situato all' Euromercato di Tavagnacco. Secondo quanto riferito dalla polizia, i malviventi hanno fatto capire di avere delle armi, ma in effetti nessuno dei presenti le ha viste. Dai primi conteggi il bottino ammonterebbe a una trentina di milioni. Per coprirsi la fuga, i malviventi hanno portato con sè per un tratto due persone. Sono quindi saliti a bordo di una Fiat Tipo, successivamente risultata rubata nei giorni scorsi a Mortegliano, e hanno fatto perdere le loro tracce.

E' morto l'ultimo dei Manin: oggi i funerali a Passariano

UDINE — Si svolgeranno oggi a Passariano, nella cappella gentilizia di Sant' Andrea, i funerali di Giovanni Manin, morto domenica scorsa a 75 anni, ultimo rappresentante di una stirpe di Dogi e ultimo abitante dell' omonima «villa» friulana. Il conte Giovanni, infatti, ricevette nel 1950 dal prozio Lodovico Leonardo Manin la proprietà di Passariano, dimora dell' ultimo Doge della Serenissima, per la propria discendenza. Giovanni Manin, però, non ebbe eredi e lasciò la villa nel 1965, quando questa divenne proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia, che da allora la utilizza per l'allestimento di mostre e quale sede di rappresentanza.

Pordenone: stazionario l'uomo trovato ferito lungo la ferrovia

PORDENONE — Sono stazionarie le condizioni di Orlando De Lucia, 30 anni, di Udine, trovato verso le 8 di domenica mattina gravemente ferito e in stato di choc sulla massicciata della linea ferroviaria Udine-Venezia, in una zona non distante dalla stazione di Pordenone.

Il giovane è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell' ospedale di Pordenone per trauma toracico, fratture multiple alle costole, e contusioni e abrasioni in tutto il corpo.

Essendo intubato, non è in grado di rispondere alle domande degli inquirenti. Domenica è stato in grado di fornire solo le proprie generalità.

La Polfer di Pordenone sta cercando di ricostruire i movimenti del ferito nella tarda serata di sabato, quando è avvenuto il fatto.

De Lucia potrebbe essere stato urtato da un convoglio in transito o essere sceso in corsa da un treno prima della stazione. Gli inquirenti, però, non escludono nemmeno altre ipotesi.

SI INSEDIA OGGI IN REGIONE LA COMMISSIONE SPECIALE

Giunta, arriva la trasparenza

Avrà il compito di controllare procedure e atti dell'esecutivo

TRIESTE — Si insedierà oggi – convocata dal presidente dell'assemblea regionale, Antonione, sulla base dei nominativi fornitigli dai gruppi politici interessati – la commissione speciale per la trasparenza.

Primo atto di tale organo dovrebbe essere l'elezione del presidente e del vicepresidente, ma è probabile che tale adempimento sia destinato a slittare, in assenza di accordi fra i gruppi.

Tali incarichi dovrebbero comunque spettare a elementi dell'opposizione.

Si tratta infatti di un organismo cui competerà di controllare le procedure e gli atti amministrativi della giunta regionale; e al quale farebbe capo anche il compito (in coerenza con le nuove norme che in questo senso stanno per essere varate con la legge collegata alla Finanziaria) di accelerare la semplificazione e lo snellimento della macchina burocratica.

Questa commissione speciale trae origine da un impegno scaturito dal cosiddetto «tavolo delle regole», cioè da un confronto consiliare tra le forze di giunta e quelle d'opposizione sulle varie riforme da realizzare entro l'attuale legislatura, che scade fra un anno.

Le vere riforme, però, segnano il passo: sono quelle della legge elettorale, delle autonomie locali e del sistema creditizio-finanziario.

Intanto la citata «collegata» – una legge che non comporta spese ma stabilisce norme in ordine a provvedimenti già approvati con la legge Finanziaria – prosegue il suo iter. Il consiglio – che ha sospeso le sedute in coincidenza con le elezioni amministrative – riprenderà i lavori il 12 maggio col prosieguo della trattazione della «collegata-madre».

La quale detta nuove norme per la semplificazione delle procedure burocratico-amministrative, nonché alcune norme urgenti per il personale regionale e per gli enti locali. Ne sono già stati approvati una serie di articoli.

C'è poi una «collegata-bis», stralciata dalla precedente, il cui iter in commissione comincerà oggi con il diretto intervento del presidente della giunta, Cruder; si tratta di una legge-omnibus, che comprende una miriade di provvedimenti normativi nei più disparati campi – dall'assistenza al commercio, dall'edilizia al turismo – quali sono stati proposti in sede di emendamenti, sia dalla giunta sia dai gruppi consiliari, col varo della Finanziaria '97.

LA CHIUSURA PER IL MANCATO ADEGUAMENTO ALLE NORME DI SICUREZZA

Fiera di Udine, le categorie insorgono

UDINE — Enti e categorie friulane hanno preso posizione in merito alla chiusura del quartiere fieristico udinese, disposta dal sindaco di Martignacco per il mancato adeguamento alle norme di sicurezza. La Camera di commercio, con un comunicato a firma del presidente, Guglielmo Querini, ha espresso «preoccupazione per il grave danno che subiranno imprenditori e categorie economiche» e ha sottolineato che «è necessario porre in essere rapidamente i correttivi più adatti al superamento della situazione».

L' Assindustria friulana ha rilevato che «Udine non può restare senza comprensorio fieristico» e che la lunga interruzione dell' attività del quartiere è un rischio reale che va scongiurato e risolto con un approccio organico di programmazione degli interventi necessari».

«Sconcerto per la situazione» è stato espresso, invece, dall' Unione artigiani del Friuli, che ha comunque confermato per il 4 maggio la cerimonia di intitolazione a Diego Di Natale, fondatore dell' Unione stessa e primo presidente della Fiera, della nuova sala congressi del quartiere espositivo.

Il presidente della Coldiretti friulana, Roberto Rigonat, ha definito la chiusura «uno scandalo e una vergogna, conseguenze di norme restrittive che portano alla paralisi«. L' Ente fiera, infine, ha convocato una conferenza stampa per mercoledì, su problemi e prospettive del quartiere.

Sul fronte politico c'è intanto da registrare la presa di posizione del consigliere regionale Silva Fabris (Lega Nord), secondo la quale «la chiusura della Fiera rappresenta un danno enorme per l'immagine non solo di Udine, ma di tutto il Friuli, visto che "Hooby, sport e tempo libero" è una manifestazione di richiamo internazionale. Il problema - aggiunge - riguarda anche le prossime manifestazioni, a cominciare dalla "Casa moderna", che è vitale per l'esistenza stessa della Fiera. Occorre andare a fondo, perchè a questo punto devono emergere le responsabilità politiche; forse il fatto che il presidente della Fiera, Maurizio Franz, sia stato indicato dalla Lega Nord e che abbia finora lavorato bene, non va giù a qualcuno».

LA CORTE DEI CONTI HA INVIATO AL PARLAMENTO LA RELAZIONE SULL'ESERCIZIO FINANZIARIO '94 DELL'ENTE LIRICO

Verdi, una promozione con riserva

In decremento il numero degli spettatori, ma i magistrati contabili definiscono «apprezzabile» lo sforzo attuato per contenere le spese di gestione

La sala del restaurato Teatro Verdi come si presenta oggi, a pochi giorni dall'inaugurazione.

MANIFESTAZIONI	1994	1993
Lirica	83	86
Balletto	12	23
Concerti	126	84
Diverse	41	68
TOTALE	262	261

SPETTATORI	1994	1993
Paganti	27.843	34.194
In abbonamento	52.420	65.767
Non paganti	2.945	5.353
TOTALE	83.208	105.314

Dati, percentuali, tabelle, osservazioni: sono più di trecento le pagine nelle quali la Corte dei conti ha condensato l'analisi degli esercizi '94 degli undici enti lirici italiani e delle due istituzioni concertistiche assimilate. Dal San Carlo di Napoli alla Fenice di Venezia, dall'Arena di Verona al Lirico di Cagliari: ne è uscita un'articolata pagella al termine della quale i magistrati contabili hanno riferito al Parlamento quanto appaia «lontano il traguardo di una soddisfacente gestione che ponga freno a eccessi e sprechi».

Aumenti consistenti delle spese generali (+14,6% per la Scala, +11,9% gli enti di Genova e Verona), diminuzione delle recite (la media nazionale è del 6%), un'impennata di 15 miliardi sui costi del personale... Additati per anni come carrozzoni pubblici ingurgita-denaro (il costo per lo Stato supera abbondantemente i 400 miliardi annui), i teatri insomma non si presentano bene all'appuntamento con l'imminente privatizzazione che si concretizzerà nella loro trasformazione in Fondazioni. E se per alcuni enti arriva la promozione, per molti altri il responso è quello di una sonora bocciatura.

Come si colloca, in questo quadro, il teatro Verdi? Se non proprio benissimo, benino. La Corte dei conti addita, per l'anno considerato, un decremento - anche se ridotto, precisa la relazione - del numero degli spettacoli per quanto riguarda quelli «di maggior impegno, cioè lirica e balletti»; e una «ancora più rilevante contrazione degli spettatori» che ha determinato la diminuzione delle entrate proprie (lo sbigliettamento, per intenderci).

Accanto al «buon aumento» dei concerti «eseguiti in parte sul territorio della regione e all'estero», però, al Verdi si riconosce un merito importante per quanto riguarda le spese correnti: «Si registra in generale, scrivono i magistrati contabili, una contrazione di tutte le voci - come evidenziato in sede di esame complessivo del rendiconto finanziario - che risulta ancora più apprezzabile nel comparto delle spese di produzione pressoché dimezzate rispetto al precedente esercizio», quello cioè del '93.

Ed ecco il dato-chiave: ai risultati negativi registrati negli anni precedenti si oppone, nel '94, «un saldo di segno positivo nelle poste correnti»: ne deriva «un avanzo finanziario conseguente essenzialmente alla contrazione delle uscite, diminuite dell'8% rispetto al '93».

Il Verdi dunque vive al risparmio, e innesta un circolo virtuoso che lo porta a chiudere in attivo il proprio bilancio. La Corte dei conti, fra l'altro, si sofferma sulla situazione del personale: 298 unità nel '94 (compresi i lavoratori a tempo determinato), ossia due sole in più rispetto all'anno precedente. Una situazione che testimonia «lo sforzo compiuto dagli amministratori nel perseguire una linea di contenimento già avviata nel precedente esercizio».

Non mancano però - nelle nove cartelle della relazione dedicate al Verdi - le tiratine d'orecchi. In primo luogo, come si diceva, la diminuzione di spettacoli e spettatori. La Corte dei conti rileva poi «un minor ricambio dell'utenza» che «contraddice essenzialmente la finalità di diffusione della cultura musicale assegnata agli enti lirici». Si citano poi dei pasticci nel conteggio del personale, sul quale «anche per il '94 l'ente ha offerto dati non del tutto omogenei» riportando appunto cifre discordanti.

E ancora, la Corte ricorda «le osservazioni fatte sia da parte del collegio dei revisori dei conti che da parte delle autorità di vigilanza» per motivi di carattere tecnico, come «l'impropria contabilizzazione dei residui» o la «mancata adozione dello schema di rendiconto finanziario prescritto con il nuovo regolamento di contabilità».

Infine, la complessa questione del direttore artistico: Gabriele Gandini, poi dimessosi, era stato nominato nel dicembre '95 al termine di una lunga vacanza durante la quale si era protratto l'incarico di consulente artistico al predecessore dello stesso Gandini, cioè Raffaello de Banfield. Un incarico, quello di de Banfield, in merito al quale la Corte fa notare come «l'autorità di vigilanza aveva segnalato gli aspetti di illegittimità, trattandosi di figura organica dell'ente non surrogabile con un rapporto di consulenza».

Paola Bolis

IL SOVRINTENDENTE

Jorio: «Fondazione, stiamo partendo con il piede giusto»

«Gli sponsor non si aspettano certo di ricavare degli utili: il vero problema è quello dei mancati sgravi fiscali»

La Corte dei conti punta l'attenzione sul risparmio. Ma al tempo stesso rileva la diminuzione delle recite un po' in tutto il territorio nazionale. È questo uno dei punti-chiave della relazione dei magistrati contabili: perché a parità di finanziamenti pubblici (il Fus è praticamente fermo da anni e l'inflazione ne ha eroso la consistenza effettiva) il rischio, per i teatri, è quello di dover contrarre la produzione per far quadrare i conti.

Da teatri a *stipendifici*, insomma, come dice il sovrintendente del Verdi Lorenzo Jorio: enti cioè che devono impiegare gran parte delle proprie entrate per mantenere in piedi la struttura. E «questa relazione sul '94 ne è l'ennesima conferma, puntualizza Jorio. Basta pensare a quanto fanno gli altri enti italiani: il Regio di Torino, ad esempio, che pure è stato "premiato" dalla Corte dei conti, ha prodotto meno di noi».

Eppure la diminuzione degli spettacoli al Verdi è sottolineata con grande rilievo...

Nel '94 tre spettacoli sono saltati a causa di scioperi. Inoltre gli ultimi dati sono in crescita. Quanto agli spettatori, siamo passati a 92.488 nel '95 e a 98.987 nel '96. Nel '95 abbiamo totalizzato 83 serate di lirica, 10 di balletto, 96 concerti e 113 spettacoli vari, compresi quelli in regione; nel '96 la lirica è cresciuta a quota 91 spettacoli, il balletto a 25, i concerti a 100 e le manifestazioni varie a 137.

Il decremento di spettatori nel '94 può essere collegato al trasferimento delle attività in Sala Tripcovich?

Certo. E poi, chissà, forse era un momento di *stanca*...

La Corte dei conti vi accusa di elargire troppi biglietti gratis...

È una stupidaggine, gli ingressi gratuiti li abbiamo abbattuti di parecchio: e poi dove li mettiamo i posti *istituzionali*?

La relazione dice O.K. ai contributi delle associazioni...

Mah, quanto al Festival dell'operetta è una bufala gigantesca: semplicemente, gli enti locali fino all'anno scorso davano i soldi all'Associazione che poi li girava a noi...

Bocciati invece Comune e Provincia: troppo esigui i contributi, fanno sapere da Roma...

E hanno ragione, anche se dal '97 il Comune ha deciso di incrementare il proprio stanziamento portandolo a più di un miliardo.

Il quadro economico, però, non è roseo. Quali sono le prospettive in vista della costituzione della Fondazione?

In giro per l'Italia ci sono situazioni molto peggiori. Comunque partiamo con il piede giusto. Bisogna attirare gli sponsor privati, è vero. Ma le imprese non aderiranno certo alla Fondazione per ricavarne degli utili: il vero problema sta nei mancati sgravi fiscali. Quelli sì costituirebbero un buon elemento di attrazione...

p. b.

ABBATTUTI I COSTI DEL PERSONALE, RISPARMI ANCHE SULLE SCRITTURE E SULLA PRODUZIONE

Finalmente il bilancio si chiude in attivo

Ma resta ancora in rosso la situazione amministrativa sulla quale pesano i disavanzi degli anni precedenti

«Sconti e biglietti gratis Privilegi da eliminare»

Risparmiare, risparmiare e ancora risparmiare. Le spese, è vero, sono state contenute. Ma non basta. Oltre a ridurre le uscite, bisogna fare tutto il possibile per incrementare le entrate. E dunque, signori, più attenzione agli sconti e ai biglietti omaggio, da distribuirsi con grande oculatezza.

Chi lo dice? La Corte dei conti, naturalmente. Che va a spulciare alla voce «spettatori non paganti» e scopre che nel '94 ad assistere a uno spettacolo gratis sono state 2.945 persone, ossia il 3,5% del totale del pubblico.

Ma ecco cosa scrivono i magistrati contabili: dopo aver sottolineato i significativi contributi arrivati al Verdi da parte di «soggetti fra i quali l'Associazione Amici del teatro Verdi e l'Associazione Festival internazionale dell'operetta», la relazione puntualizza - «a quest'ultimo riguardo» - che «sono pervenute segnalazioni circa particolari vantaggi e facilitazioni (sconti su abbonamenti, presenze gratuite alle prove generali e altri) di cui godrebbero gli appartenenti ad associazioni fiancheggiatrici dell'attività del teatro, non del tutto in linea con i criteri di rigore cui deve ispirarsi la gestione dell'ente».

Conclusione: «Si invitano i responsabili» del Verdi «a eliminare ogni eventuale discrasia nella determinazione dei criteri di accesso agli spettacoli e dei relativi prezzi che possano determinare danno per le diminuite entrate di bilancio».

(in milioni di lire)

	1994	1993
Entrate proprie	3.256,4	3.535,3
Contributo dello Stato	24.768,1	23.585,9
Contributo della Regione	3.575,0	3.290,0
Contributo della Provincia	373,0	65,0
Contributo del Comune di Trieste	244,9	116,8
Contributo del Comune di Udine	----	201,8
Contributo di enti pubblici e privati	1.317,7	1.566,1
Entrate diverse	726,1	1.146,1
TOTALE	34.261,2	33.507,0

La strada imboccata è quella giusta, ma ne resta ancora molta da fare. Il teatro deve proseguire sulla via del risparmio: anche gli enti locali, però, potrebbero fare qualche sforzo in più per dare ossigeno alle finanze del Verdi. È quanto si evince dall'analisi delle tabelle contenute nella relazione della Corte dei conti, che riportano in sintesi i dati del rendiconto finanziario, della situazione amministrativa e di quella patrimoniale del teatro.

Iniziamo dal rendiconto '94. A fronte di un disavanzo di 2 miliardi 759 milioni registrato nel '93, il '94 - 42 miliardi 966 milioni di uscite, 44 miliardi 304 milioni di entrate - si chiude con un attivo di un miliardo 337 milioni. Per entrare nel dettaglio delle entrate (come evidenzia lo schema pubblicato), si registra nel '94 una contrazione del 7,9% rispetto al '93 sui ricavi da sbigliettamento: con 3 miliardi 256 milioni, la voce «entrate proprie» rappresenta quindi il 9,5% di quelle totali rispetto al 10,5% dell'anno precedente.

In merito ai contributi pubblici, ai 24 miliardi 768 milioni sborsati dallo Stato (si tratta del Fus, il Fondo unico per lo spettacolo) si affiancano quelli degli altri enti. Quanto a questi ultimi, rileva la Corte dei Conti nella sua relazione, rispetto al '93 «il contributo della Regione si è accresciuto di 285 milioni di lire, mentre i contributi della Provincia e del Comune di Trieste, pur se aumentati rispetto al precedente esercizio, restano entro limiti angusti». Il Comune di Udine, infine, «ha solo corrisposto il cachet concordato per l'attività svolta dal teatro al Palasport».

I magistrati contabili sottolineano poi come «appaiano consistenti gli apporti di altri soggetti, fra cui l'Associazione del teatro Verdi e l'Associazione Festival internazionale dell'Operetta».

Passando alle spese correnti, la diminuzione costituisce un risultato «apprezzabile»: vengono abbattuti di 300 milioni gli esborsi per il personale, ma si evidenziano risparmi anche sulle scritture degli artisti (un centinaio di milioni) e sulle spese di produzione (passate dai 2 miliardi 455 milioni del '93 al miliardo 320 milioni del '94).

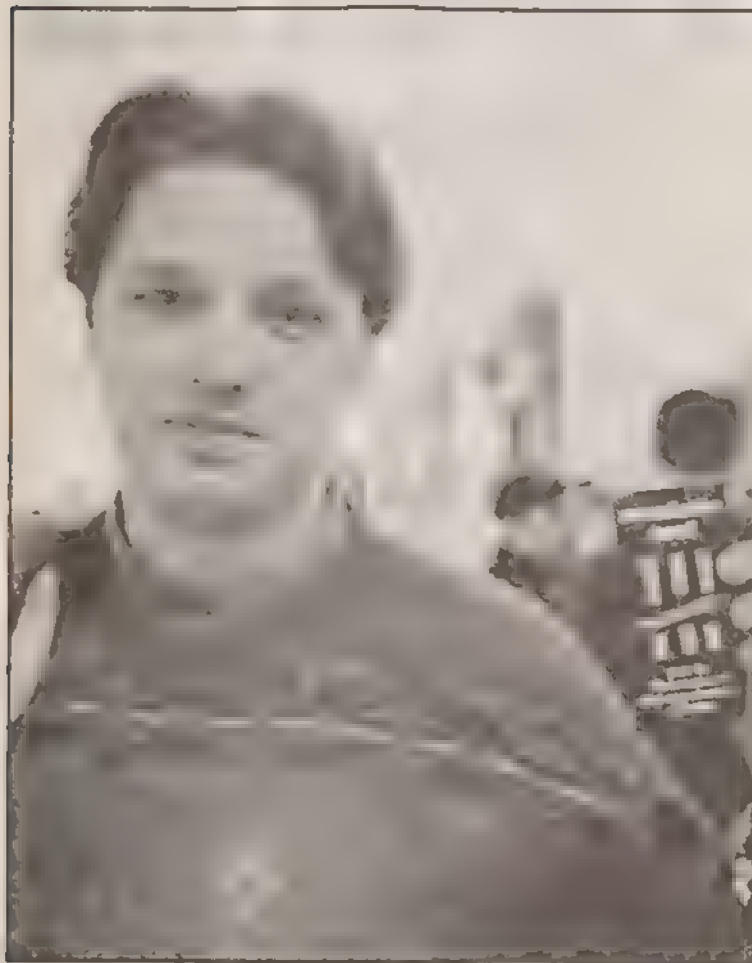
Resta in rosso, frutto di anni di disavanzi, la situazione amministrativa dell'ente lirico cittadino: i residui passivi decrescono di oltre tre miliardi dal '93 al '94, ma il risultato è comunque un buco - «considerevole», annota la Corte dei Conti - di 4 miliardi 847 milioni da ripianare (entro il '97) grazie anche a un contributo pluriennale (il mutuo con ammortamento è stato autorizzato dal Dipartimento dello Spettacolo e dal ministero del Tesoro) concesso dalla Regione con la legge 39/95.

Quanto alla situazione patrimoniale, il risultato è un passivo di 10 miliardi 274 milioni: su questa voce però, come spiegano dagli uffici amministrativi dell'ente, pesano per quasi 5 miliardi dei residui il cui ripiano - previsto da una legge degli anni Ottanta - non è stato riconosciuto. Su questo nodo pende ancora un ricorso al Tar: se il Tribunale amministrativo desse ragione al Verdi, la situazione patrimoniale potrebbe essere - almeno in parte - raddrizzata.

p. b.

IERI LA PRIMA UDIENZA DEL PROCESSO PER GLI INCIDENTI DEL MARZO 1996

Collettivo, leader alla sbarra

Pesanti accuse a carico di Andrea Olivieri - Ma la difesa rilancia: «Fu una provocazione a fini politici»

Il giovane Olivieri sul banco degli imputati. È accusato tra l'altro di oltraggio e lesioni.

Prima udienza, ieri mattina, al processo per gli incidenti del marzo dello scorso anno tra i manifestanti del Collettivo spazi sociali e le forze dell'ordine. Sul banco degli imputati Andrea Olivieri, 28 anni, uno dei responsabili del Collettivo, accusato per resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio, lesioni pluriaggravate e istigazione a delinquere, in relazione a un'aggressione che il 16 marzo del '96 subirono due militari dell'Arma, il maresciallo Gianmarco Limonte e il carabiniere Luigi Iovino. Durante l'udienza di ieri - caratterizzata da una nutrita presenza (peraltro composta e silenziosa) di giovani del Collettivo - sono stati sentiti numerosi testi e sono state ricostruite le fasi salienti dell'aggressione. E mentre il pubblico ministero, Raffaele Tito, ha cercato di ricostruire un quadro per quanto possibile oggettivo dei fatti, l'avvocato di Olivieri, Alberto Colsovich, ha impostato la sua linea difensiva. Basata essenzialmente su due direttive: dimostrare che non poteva materialmente essere Olivieri l'aggressore, e sostenere la tesi della provocazione da parte di terzi. In sostanza, secondo la difesa, Olivieri non avrebbe avuto alcun interesse a fomentare disordini, visto che proprio in quei giorni stava mediando una soluzione con il prefetto Moscatelli, con il sindaco Illy e con il commissario della Provincia Mazzurco. Soluzione poi sfumata proprio in seguto agli incidenti e al coinvolgimento di Olivieri.

A sfilare per primi davanti al Tribunale presieduto da Mario Trampus sono stati i due carabinieri aggrediti durante il servizio di vigilanza alla manifestazione. Assistiti dall'avvocato Furio Stradella, Limonte e Iovino hanno raccontato quanto avvenuto quella mattina. Mentre passava il corteo in via Carducci, hanno raccontato i militari, un giovane si staccò dal gruppo e gridando improperi di vario genere si avventò sull'auto di servizio (una Fiat Uno) prendendola a calci. Il maresciallo Limonte, aiutato da Iovino, bloccò subito il giovane, ma il gesto provocò la reazione di un altro gruppo di manifestanti che si avventò sulla pattuglia colpendo ripetutamente i due carabinieri e danneggiando l'auto. Le sera stessa i due militari riconobbero tra sei foto segnaletiche il volto di Olivieri, indicato come il manifestante che istigò i compagni all'«assalto» e che colpì per primo il carabiniere Iovino.

Ieri la difesa ha cercato più volte di evidenziare alcune contraddizioni nelle deposizioni degli aggrediti, dalla statura dell'imputato (più basso, ha detto Coslovich, di quanto indicato dai carabinieri) alla posizione di questi nel corso dei tafferugli (in merito le parti lese hanno dato versioni che sono apparse contrastanti). Altri testimoni oculari hanno poi raccontato quanto hanno visto, e in particolare Stefano Figliolia (presente per caso sul luogo dell'aggressione), titolare di un negozio di articoli multimediali frequentato da Olivieri, ha negato nel modo più assoluto la presenza dell'imputato nel gruppo dei giovani che assalirono la pattuglia.

Coslovich ha poi chiamato una serie di testi, tra cui il presidente del circolo Miani Maurizio Fogar, il fotografo del «Piccolo» Andrea Lasorte e altri giovani che parteciparono alla manifestazione, per dimostrare come gli incidenti furono provocati - secondo la sua tesi - da persone estranee al Collettivo, e che anzi tali incidenti mandarono a monte la non facile trattativa che Olivieri aveva intavolato con i rappresentanti istituzionali per la ricerca di uno spazio autogestito.

Nella sua deposizione, al termine dell'udienza, Olivieri ha confermato di aver partecipato alla manifestazione e di essere rimasto coinvolto in alcuni tafferugli, ma questo «prima dell'aggressione ai carabinieri», alla quale l'imputato ha detto di non aver nemmeno assistito «perché in quel momento mi trovavo dalla parte opposta del corteo».

Il processo riprenderà il prossimo 11 maggio con altri due testi chiamati a deporre.

p. spi.

Un nutrito gruppo di giovani del Collettivo spazi sociali ha assistito alla prima udienza del processo a carico di Andrea Olivieri, uno dei loro leader.

Tafferugli durante la manifestazione del marzo 1996. L'aggressione ai due carabinieri di cui si è parlato ieri avvenne in un altro momento.

IN POCHE RIGHE

Da oggi ripristinati i collegamenti da e per l'Albania

L'Adriatica di navigazione comunica che da oggi riprenderà il collegamento da Trieste per Durazzo. Sono previste due partenze settimanali, il martedì e il venerdì alle 10. Il collegamento da e per l'Albania viene completato con una partenza settimanale da Ancona e tre da Hari.

Fulminata da un malore nel castello di Miramare

Una turista austriaca è stata fuminata da un malore mentre stava visitando il castello di Miramare. Hrmina Leitner, 80 anni, era giunta in visita al castello assieme a un gruppo di connazionali in gita turistica. Improvvisamente la donna si è accasciata. Sul posto dopo pochi minuti è giunta un'ambulanza del 118 ma il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Il medico legale Fulvio Costantinides ha attribuito la morte ad arresto cardiocircolatorio

Colonie estive, Poillucci incontra le associazioni

L'assessore alla sicurezza sociale della Provincia, Manfredi Poillucci ha incontrato i rappresentanti degli Enti organizzatori di colonie estive, ai quali la provincia eroga contribuzioni ai sensi della normativa regionale. Poillucci nell'esprimere il proprio apprezzamento per l'attività svolta dalle associazioni e dalle parrocchie, ha fatto presente la difficile situazione economica della Provincia. Pur valutando positivamente la conduzione commissariale del dottr Mazzurco, l'asessore ha sottolineato che la mancanza di rappresentatività politica ha penalizzato la Provincia di Trieste anche nei confronti della Regione. Poillucci ha assicurato la massima attenzione sulle tematiche dei giovani promettendo il proprio impegno per mantenere l'importo stanziato per il '96.

Estumulazioni in cimitero: domande fino al 30 giugno

L'amministrazione comunale al fine di agevolare coloro che abbiano interesse alla conservazione dei resti dei defunti estumulati dai loculi dal numero 1 al 2160 del campo XIV del cimitero di Sant'Anna, ha prorogato il termine per presentare l'apposita domanda fino al prossimo 30 giugno. Decorso tale termine i resti verranno collocati nell'ossario comune e, di conseguenza, non saranno più individuabili.

I problemi degli esuli: incontro con Codarin

Il presidente della Provincia Renzo Codarin si è incontrato in forma ufficiale con i rappresentanti della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. In particolare Codarin ha parlato con il presidente Denis Zigante e con il segretario generale Silvio Stefani. Nel corso dell'incontro sono trattati i temi principali dell'insieme delle rivendicazioni del mondo della diaspora quali le trattative con Slovenia e Croazia per la restituzione dei beni nei territori ceduti, la legge per l'equo e definitivo indennizo «i cui disegni - si legge in una nota - giacciono ancora inerti alla Camera e al Senato». Oggetto ancora del colloquio è stato il raduno mondiale che si terrà a Trieste i prossimi 13 e 14 settembre.

MISTERIOSO EPISODIO L'ALTRA NOTTE TRA SAN DORLIGO E IL CENTRO CITTA'

Rapimento e rapina, due nomadi arrestati

La vittima è un portuale che ha denunciato l'accaduto ai carabinieri di Muggia - Riserbo sulle indagini dirette dal pm Milillo

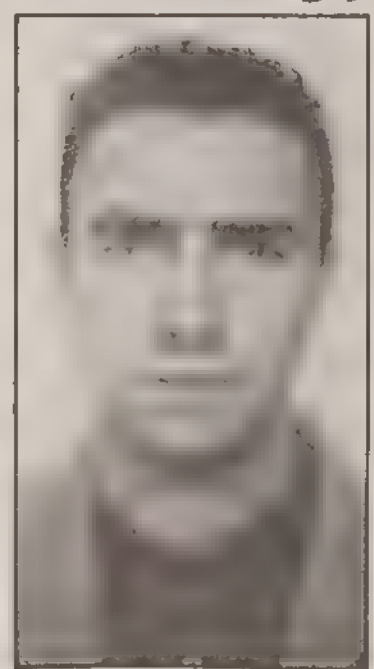
Rapito e rapinato da due nomadi. L'episodio è inquietante anche se gli stessi carabinieri di Muggia devono ancora definire molti particolari. Di certo c'è che dall'altra sera i due nomadi Robertino Braidic, 30 anni e Giuliano Levacovic, 23 anni, entrambi abitanti nel campo di via Petracco a Borgo San Sergio, sono in carcere con l'accusa di rapina e sequestro di persona. I due sono stati sottoposti al fermo di polizia giudiziaria su disposizione del sostituto procuratore Giorgio Milillo che conduce le indagini e saranno interrogati nei prossimi dallo stesso magistrato e dal Gip alla presenza del difensore Riccardo Cattarini.

Il «rapimento», sul quale i militari mantengono il massimo riserbo, porterebbe la data di giovedì 24 e vittima sarebbe stato un portuale di San Dorligo, Igor Slavec, 47 anni, abitante al civico 89. Secondo la denuncia che lo stesso Slavec ha fatto ai carabinieri di Muggia, l'episodio è iniziato in un'osmizza di San Dorligo. Dove quella sera erano seduti uno accanto agli altri lo stesso Igor Slavec e i due nomadi che lui non aveva mai conosciuto prima. Un bicchiere, una battuta e la proposta di uscire. A questo punto, sempre secondo le dichiarazioni di Slavec avvalorate dal provvedimento del magistrato, uno dei due nomadi gli avrebbe chiesto le chiavi della sua Lancia Thema, parcheggiata poco distante. Ma il portuale si sarebbe rifiutato e l'altro avrebbe estratto un coltello minacciandolo. I due nomadi sarebbero poi saliti in macchina dirigendosi verso Trieste. Con loro sul sedile posteriore il portuale, asseritamente rapito. Una volta arrivata in via Malaspina l'auto si è fermata. Ed è qui che, sempre secondo la denuncia, è scattata la rapina. I due nomadi avrebbero preso il portafoglio del portuale contenente poche centinaia di migliaia di lire e poi gli avrebbero strappato la catenina d'oro. Quindi lo hanno fatto scendere e se ne sono andati.

Il giorno successivo Slavec è andato dai carabinieri a sporgere denuncia. Subito sono scattate le ricerche dei due nomadi. La Lancia Thema è stata nel frattempo trovata abbandonata in via Curial. I militari hanno sentito alcuni testimoni e in poche ore hanno raggiunto Levacovic e Braidic e li hanno accompagnati in carcere su disposizione del sostituto procuratore Milillo.

Giuliano Levacovic era rimasto coinvolto nelle indagini riguardanti l'omicidio del pensionato Ovidio Degrassi avvenuto a Borgo San Sergio nel novembre del '93. Ma si era sempre proclamato innocente.

BLITZ DEI MILITARI DI AURISINA

Ecstasy, giovane in manette

Troppa ecstasy circolava a Sistiana. I carabinieri di Aurisina avevano avuto numerose segnalazioni. Un «traffico» che bisognava stroncare. E così i militari hanno cominciato ad osservare i movimenti in certi luoghi ritenuti a rischio. Giorni e giorni di appostamenti. E così l'altra sera sono scattate le manette. In carcere con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di ecstasy è finito un giovane di Staranzano. Si chiama Klaus Vio, 27 anni, abitante in via Brigata fratelli Fontanot 54. Nelle sue tasche i carabinieri hanno trovato 39 pastiglie di ecstasy. Ma non solo. I militari hanno anche messo a segno una perquisizione nell'abitazione del giovane durante la quale hanno trovato altre 121 pastiglie di droga sintetica. Nell'ambito della stessa operazione è stato bloccato anche un altro giovane, L.E., 22 anni, residente in provincia di Udine. Nelle sue tasche i carabinieri hanno trovato 25 pastiglie assieritamente dichiarate per uso personale. L.E. è stato segnalato all'autorità giudiziaria e a quella amministrativa. Ma le indagini non sono finite. I militari puntano ai fornitori della droga. E nei prossimi giorni portrebbero scattare nuovi arresti.

MUGGIA / DOPO IL SUCCESSO DEL PROGRAMMA SU RETEQUATTRO

Una chance turistica

Ottima vetrina televisiva, ma i progetti di rilancio fanno i conti con tante carenze

Dopo il grande successo della «vetrina televisiva di domenica», Muggia pensa sempre di più alla sua vocazione turistica. L'amministrazione promette ulteriori sviluppi in questo senso, ma resta da risolvere il problema legato alla mancanza di posti letto.

Per la cittadina costiera l'apparizione su Mediaset («La domenica del villaggio», su Retequattro), com'era facile prevedere, si è risolta in una promozione turistica di ottimo livello, nonostante l'inclemenza del tempo. Già ieri erano numerose le telefonate giunte al centralino del Comune per chiedere informazioni o semplicemente per complimentarsi per la riuscita del programma.

Stando alle parole del sindaco Dipiazza, questa non è che la prima fase di un progetto volto al rilancio di Muggia, come già spiegato nei giorni scorsi durante la presentazione dell'iniziativa di gemellaggio con Obervellach.

«Questo è solo l'inizio di un programma turistico che punterà dapprima sul turismo giornaliero – ha spiegato il sindaco, Roberto Dipiazza – per poi rivolgersi a quello stanziale, soprattutto con l'effettiva entrata in funzione di Marina Muja».

Il cosiddetto turismo «pendolare» allo stato attuale risulta l'unica vera risorsa in campo turistico per Muggia. Promozioni, progetti di sviluppo o grandi manifestazioni dovrebbero purtroppo fare i conti con la cronica mancanza di posti letto su tutto il territorio comunale. Per fare un esempio, pur con la scusante del ponte festivo del 25 Aprile, basti pensare che circa la metà degli addetti di Retequattro, che curavano il programma condotto da Megacci e dalla Celentano, ha dovuto trovare posto negli alberghi della vicina Slovenia, poiché anche a Trieste non sono state poche le difficoltà per trovare sistemazione adeguata a tutti i partecipanti. Dunque si procederà per gradi, magari sfruttando le conoscenze dell'attuale primo cittadino, come pare sia accaduto in occasione de «La domenica del villaggio».

«Che Muggia potesse diventare - dice Dipiazza - seppur per un giorno soltanto, una star della televisione non lo avrei mai immaginato all'inizio del mio mandato di sindaco. Oggi sono dunque particolarmente sorpreso e favorevolmente colpito di come sia possibile valorizzare una cittadina e questo con l'importante contributo dei suoi abitanti».

Secondo Dipiazza, grazie alla tivù, è stata offerta «una splendida immagine della nostra cittadina. L'auspicio per il futuro è che Muggia possa sempre più frequentemente offrirsi all'opinione pubblica anche nazionale, proponendosi come una località ricca di tradizioni, di risorse culturali e naturalmente di bellezze naturali».

«Il programma di Retequattro è giunto a Muggia – ha concluso Dipiazza – grazie alla mia amicizia con l'ex parlamentare Marucci Vascon, a sua volta legata da amicizia con Silvio Berlusconi».

Giornata di gloria televisiva per Dipiazza, qui immortalato con Rosita Celentano, conduttrice del programma con Davide Mengacci (foto Sterle).

DUINO A.

Comunità montana

Stasera alle 18.30, nella sala riunione dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana, è convocata l'assemblea generale della Comunità montana del Carso.

Fra i punti all'ordine del giorno: la nomina del rappresentante nel consiglio direttivo dell'Ezit, la sostituzione dei componenti nella commissione consultiva per l'agricoltura, l'approvazione del rendiconto di gestione per il '96.

ALTIPIANO

Scomparso un centenario

Si terranno oggi con inizio alle 12, e con partenza dalla cappella di via Costalunga alla volta della chiesa San Bartolomeo di Opicina, i funerali di Pietro Mircio.

Aveva cento anni, essendo nato nel 1897, ed era un bersagliere che aveva combattuto nei luoghi storici (Bainsizza-Montello, Sernaglia, Vittorio - Veneto...) della prima guerra mondiale.

SAN DORLIGO

Corone per i Caduti

Domani alle 17 si terrà presso il monumento centrale ai Caduti nel parco commemorativo di San Dorligo della valle una breve cerimonia di deposizione delle corone.

Dopo la cerimonia una delegazione dell'amministrazione comunale deporrà inoltre le corone ai monumenti ai Caduti nelle varie frazioni del Comune.

Ne dà notizia un comunicato dell'amministrazione comunale di San Dorligo.

NONOSTANTE UN LIEVE MIGLIORAMENTO

Poche le presenze

E' ancora lontano il boom turistico registrato nel 1966

In un anno – secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, che consentono di tracciare un quadro comparativo dell'andamento turistico nelle principali province italiane – negli esercizi alberghieri della provincia di Trieste sono stati ospitati 211.499 clienti (tra cui 68.969, pari al 32,6 per cento, cioè a circa un terzo del totale, stranieri), che complessivamente hanno totalizzato 453.347 «giornate di presenza».

Una cifra, quest'ultima, che, se da un lato rivela un certo miglioramento rispetto al recente passato, dall'altro lato è ben lontana dalle 607.220 «giornate di presenza» registrate, negli esercizi alberghieri del solo comune di Trieste, nell'ormai lontano 1966; anno, rispetto al quale in tempi recenti è stato perso parecchio terreno.

Tale perdita traspare anche dal diminuito tasso di occupazione dei posti-letto di cui sono dotati gli esercizi alberghieri della provincia; tasso, che nell'ultimo anno documentato dall'Istat si è aggirato intorno a una media di 121 giornate per posto-letto.

Questa media assegna alla provincia di Trieste, nella graduatoria delle diciassette maggiori province italiane, una posizione piuttosto arretrata: precisamente, l'undicesimo posto. Un indice di occupazione piuttosto basso, specialmente se rapportato ai livelli registrati nelle altre province considerate, quali Firenze (212 giornate di presenza per posto letto), Roma (190), Padova (175), Napoli (150), Milano (147) e Bologna (143).

In effetti, dal rapporto intercorrente fra il numero dei clienti e quello delle rispettive giornate di presenza risulta che gli ospiti degli esercizi alberghieri locali si trattengono nella nostra città per un periodo che – in media – si aggira intorno alle 2,1 giornate «pro capite».

In questi ultimi anni, per richiamare e trattenere nella nostra città e provincia un sempre maggior numero di turisti, sia italiani che stranieri, sono state realizzate numerose iniziative (alcune delle quali di rilievo nazionale e internazionale): dalle mostre dedicate ad Ebla e ai «Tesori di Praga», mostra di opere pittoriche di autori veneti del '600 e '700 provenienti da collezioni pubbliche e private della Boemia e della Moravia, allestita nella Scuderia del castello di Miramare (visitata da oltre 27 mila persone, molte delle quali giunte nella nostra città appositamente per visitare la mostra), a quelle dedicate ad artisti quali Rosenquist e all'esponente della «pop-art» Jim Dine e a Nino Perizi; dall'apertura quotidiana, durante tutto l'anno (festività incluse), del Castello di Miramare, al «Festival dell'operetta», alla proposta turistica «T for You», ai «Mestieri in piazza», e a tante altre.

Né va dimenticato il crescente apporto del turismo congressuale. È indubbio che l'immagine della nostra città ha beneficiato in misura notevole, particolarmente di alcune di queste iniziative. Ciò significa che si è finalmente imboccata – e con un dinamismo che da troppo tempo mancava – una delle «strade giuste»; mentre altre, attualmente soltanto abbozzate, rimangono ancora da percorrere. Le cifre dicono, infatti, che molto rimane ancora da fare.

gio. p.

Nuovi progetti a favore dei portatori di handicap

L'assessore provinciale alla sicurezza sociale Manfredi Poillucci, delegato dal presidente Codarin, ha presieduto - si legge in una nota della Provincia - la prima riunione del 1997 del comitato guida provinciale, il cui compito istituzionale «consiste nel costruire le necessarie intese al fine di realizzare progetti a favore dei singoli portatori di disabilità per cui è previsto il finanziamento regionale, nel coordinare le varie aree di intervento, nel mantenere i collegamenti tra le amministrazioni pubbliche, le organizzazioni imprenditoriali e sindacali per rimuovere gli eventuali ostacoli».

I progetti pongono l'attenzione sulle potenzialità residue del disabile: chiedono alle aziende disponibilità a collaborare per un periodo stabilito adottando specifiche forme di protocollo di intesa: ed evitano, particolare quasi sempre dimenticato, qualsiasi onere alle aziende stesse. La legge regionale infatti incentiva l'utilizzo di progetti di formazione che permettono di creare presupposti di compatibilità tra le persone con ridotte capacità psicofisiche e professionali e opportunità di lavoro. I progetti individuali, quindi, non costituiscono rapporto di lavoro e non caricano l'impresa di ulteriori vincoli e oneri.

È opportuno sottolineare - prosegue la nota - che il Sil di Trieste non è un servizio collocamento ma assolve una funzione di mediazione poiché pone a contatto i diversi soggetti che devono rispondere alle esigenze di inserimento lavorativo dei disabili. Si è dotato pertanto di una strategia e interviene sui singoli casi per rendere attuabile e favorire l'opportunità di crescita.

Nel mettere a punto i primi elementi del piano di lavoro a medio termine, i componenti del comitato presenti, fra cui Di Giovanni del Cuph, Obzic dell'Unione regionale economica slovena, Vanda Alessio per l'Unione commercianti, Paola Stuparich per l'Associazione degli industriali, Affatati per la Cisnal, hanno sottolineato la necessità che il comitato allarghi la partecipazione ad esempio alle cooperative sociali e alle altre realtà economiche e sociali del territorio, per poter assicurare una maggiore disponibilità alle collaborazioni.

«In questa direzione - conclude la nota - l'organismo collegiale presieduto dalla Provincia si è ripromesso di migliorare l'informazione di questo importante strumento operativo, favorendo un più stretto e continuo contatto tra gli enti interessati».

DUINO A. / VIAGGIO FRA GLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Con il cuore in Guatemala

Francisco ha diciannove anni, tra un mese farà gli esami e lascerà l'Italia

Francisco Vicente Barillas Bedoja, 19 anni, è originario di Città del Guatemala, e tra un mese, fatti gli esami di diploma, lascerà l'Italia. Nel suo Paese, che ha sempre nel cuore, ci sono, oltre ai genitori, le due sorelle: Ana Luisa di 20 anni, che studia psicologia all'università di Città del Guatemala, e la 17.enne Adela che è ancora in collegio.

«Penso sempre che tornerò a casa mia un giorno. Magari dopo l'università. Non è affatto nostalgia. Sto benissimo qui e ho tanta curiosità per il mondo e per la gente. Ma alla fine tornerò lì, anche se non so assolutamente cosa troverò quel giorno e se sarà possibile adattarmi a vivere lì».

Del suo arrivo in Italia Francisco ricorda in primo luogo il volo in business class: uno sballo per uno che non aveva mai avuto la possibilità di farlo. Essere latino lo ha aiutato nell'ambientarsi in Italia, anche se gli manca la possibilità di esprimersi nella sua lingua. Francisco veniva da un liceo scientifico, e in inglese riusciva a malapena a comunicare. L'impatto con la scuola non fu facile, sia per il livello accademico più approfondito, sia perché in classe si spiegava, parlava e studiava in inglese.

«Ci sono cose a cui mi è stato difficile abituarmi: la freddezza del mio compagno di stanza giapponese, ad esempio, non era facile da sopportare nella vita quotidiana. Non era semplice per me capirlo. Dopo due anni al Collegio però, posso tranquillamente dire che questa esperienza mi ha aperto gli occhi. Ora ho gli strumenti per capire, tramite l'esperienza diretta, cosa che da solo a casa mia non mi sarebbero mai passate per la testa».

Ci sono esperienze, attività e interessi che sono cresciuti in lui nel tempo. Come i differenti sport che ha sperimentato a Duino.

«Lo scorso anno ho iniziato con lo sci di fondo e nel mese di marzo sono riuscito in sei giorni a coprire i 240 chilometri de "Grand traverse du Jurà" in Francia. È incredibile! E poi ho approfittato di tutte le occasioni utili per viaggiare in questo Paese, e soprattutto in montagna, nelle Dolomiti. Adoro arrampicare e quest'anno ho provato anche a scendere nelle grotte del Carso. A Marzo avrei voluto tornare in Francia a sciare, ma non c'era neve. Così, assieme a un mio amico dei Paesi Baschi in Spagna, ci siamo avventurati a Parigi, dove lui aveva un amico. Sono stati quattro giorni regalati, proprio perché non avevamo pianificato nulla. C'è un'altra opportunità che il Collegio mi ha offerto e che per me è stata fondamentale: nel luglio dello scorso anno, grazie a una sponsorizzazione, ho trascorso due settimane tra Londra, Cambridge e Oxford, partecipando al Festival internazionale giovanile delle scienze. Lì ho potuto incontrare e conoscere un sacco di gente, e non solo studenti».

Le sue passioni: lo sci di fondo e le arrampicate in montagna

Francisco ha tentato poi di mettersi alla prova anche in altri campi, che non siano unicamente legati allo sport.

«L'altro anno ho iniziato a cimentarmi nella fotografia, e sviluppare e stampare opere tutte mie mi riempie di soddisfazione. Ho anche partecipato al gruppo di recitazione in inglese: non è andata male, anche se il mio accento spagnolo c'è, si sente e non lo camufferò mia bene. Quest'estate tornerò in Guatemala, per stare un po' con i miei e forse anche per lavorare un pochino. Il mio futuro accademico è in Canada: ho ottenuto una borsa di studio quadriennale per la Trent university vicino a Toronto. Lì farò biochimica e business management. Poi ho intenzione di prendere medicina e, una volta laureato, tornerò a lavorare in Guatemala».

LE ORE DELLA CITTA'

Il Fai ancora a palazzo Tonello

Il Fai-Fondo per l'ambiente italiano-delegazione di Trieste informa che la mostra «Antologica della Manifattura Richard Ginori 1735» visto il grande successo riscosso nei giorni scorsi, a grande richiesta, proseguirà ancora per questa settimana. Orari: da oggi a sabato 3 maggio dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30; domenica 4 maggio dalle 10 alle 12.30. Entrata libera.

50 anni di Cerni-Goi

Oggi, alle 18, nella Sala comunale d'arte dell'albo pretorio in Piazza Piccola 3, si terrà l'inaugurazione della mostra dal titolo: «Impegno civile e abbandono romantico in cinquant'anni di pittura fervida e appassionata di Claudio Cerni-Goi». Alla vernice sarà presente il critico d'arte Sergio Molesi che ne terrà la prolusione. La mostra sarà visitabile dal 30 aprile al 21 maggio nei seguenti orari: giorni feriali 10.30-12.30, 17.30-19.30; giorni festivi 10.30-12.30.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà una recita per chitarra con musiche di valzer del XIX e XX secolo tenuto dal Giulio Chiandetti. Ingresso libero.

Storia dell'arte

Oggi, alle 16, all'Auditorium del Civico museo Revoltella, nell'ambito di un ciclo di conferenze di Storia dell'arte medievale e moderna che vede la collaborazione tra il museo e l'Istituto di Storia dell'arte dell'università di Trieste, il prof. Alessandro del Puppo della Scuola normale superiore di Pisa terrà una conferenza sul tema: «Gli artisti di Cà Pesaro».

Teatro in compagnia

Per il penultimo appuntamento con la rassegna di Teatro Ragazzi della Contrada dedicata alle scuole, A teatro in compagnia oggi e domani, alle 10 sarà in scena al Cristallo «I tre porcellini», presentato dalla Nuova Opera dei Burattini di Roma.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 25 aprile, verso le 15, nel bosco sottostante la «Napoleonica» (Ss 202) cane di nome Peggy, incrocio volpino bianco e nero, pelo lungo, taglia piccola, 11 mesi, iscritto anagrafe canina, senza collare. Probabilmente girovagava insieme a cane Labrador taglia media. Si prega chiunque possa aiutarci di telefonare al 826626.

C. Giovanile Chiadino

Corsi amatoriali shiatsu, taichi/chuan, ginnastica do/in. Isc. inf. 943518.

«La serva padrona», un piccolo gioiello al Miela

Vivo successo al teatro Miela per lo spettacolo organizzato dal Circolo ricreativo universitario di Trieste e presentato dall'Associazione culturale Antica Zelcova che comprendeva nella sua prima parte la Sinfonia K525 di Mozart, eseguita dall'Orchestra da Camera dell'università di Udine diretta da Davide Pitis e nel secondo intermezzo l'opera di Pergolesi «La serva padrona» (foto) regia di Pier Paolo Sovran che si è esibito anche come mimo. L'opera di Pergolesi è stato un picolo gioiello, dove l'esperienza del regista si è fusa con quella del direttore d'orchestra e degli interpreti. Il basso Eugenio Leggiadri Gallani è stato Umberto, il soprano Elena Pontini, Serpina. Apprezzata anche l'orchestra, formata da giovani musicisti.

Guardia civica

In ricordo dei propri caduti l'Associazione della guardia civica di Trieste invita i familiari e i superstiti alla messa che si terrà nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza oggi alle 11. Seguirà la deposizione di fiori al Monumento dei Caduti ed al Cippo sul colle di San Giusto. Alle 13, in un ristorante cittadino, rancio e relazione annuale del direttivo.

Conferenza Andis

Domani, alle 20, nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati (Andis) di via Foscolo 18, Diego Kriscak, autore di «Lettura morta», 1996, parlerà su «L'uomo oggi: possibilità e difficoltà». Ingresso libero.

MOSTRE

Galleria Cartesius

Incisori della Scuola libera dell'Acquaforte CARLO SBISÀ

Circolo Generali

Oggi, alle 18, nella sala conferenze del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, per il ciclo delle «Conferenze 1997», organizzate in collaborazione con la Scuola di specializzazione in archeologia dell'Università di Trieste, la professoressa Rita Dolce, dell'Università «La Sapienza» di Roma e dell'Università degli Studi di Trieste parlerà sul tema: «L'impero assiro: arte e propaganda».

Gruppo «Michele D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, domani effettuerà un'escursione alla Grotta di Pocala, guidata da Delia e D'Accolti. Ritrovo alle 9, a Prosecco.

Cerimonia alla Risiera

Seguendo una tradizione ormai decennale, l'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti (Adppia) ricorderà oggi, alle 10.30, nella Risiera di San Sabba, la liberazione dei sopravvissuti di quel lager e dei campi di lavoro da esso controllati. Parleranno Ugo Borsatti, Aredio Poclen e Italo Vascotto.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna è annullata e posticipata a sabato 3 maggio, in occasione dell'incontro con gli amici del Club Contatto. Appuntamento, assieme alle signore, all'hotel Greif Maria Theresia alle 20.15.

Pro Senectute

Oggi, alle 16, al Centro ritrovo anziani Com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32, corso di recitazione; alle 17, la biblioteca sarà aperta a tutti coloro che sono interessati. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 17, ci sarà una rappresentazione di video del dott. Sergio Marsi.

Università terza età

Oggi aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9-9.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base; aula B, 10-10.50, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula B, 11-11.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: III corso; aula A, 16-16.50, dott. P. Quazzolo, storia del teatro; aula A, 17.10-18, sig. L. Veronese, proiezioni di foto inedite della marina di guerra austriaca; aula B, 17.10-18, gen. G. Caccamo, guerra e pace nel Medio Oriente; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: corso base e corso avanzato.

Ragazzi in bicicletta nel «salotto della città»

Festosa mattinata in piazza Unità, diventata il percorso della seconda «Gimcana ciclistica giovanile regionale», dedicata ai giovani ciclisti tesserati Fci, ma anche a tutti i ragazzi dai 7 ai 12 anni. La manifestazione sportiva, curata per la parte tecnica da Giordano Cottur con la Società ciclistica veterani che porta il suo nome, ha visto i partecipanti divisi per fasce d'età e fra maschi e femmine, sfidarsi, oltre che con i cinque birilli da scartare, anche con ostacoli e prove di abilità da superare, come un canestro o un goal da realizzare, prima di superare la linea. Una giornata di divertimento e di sport rallegrata alla fine dai premi e dalle coppe consegnati a vincitori (foto Sterle).

Unione micologica

Per la terza lezione del Corso di micologia a carattere formativo per principianti organizzato dall'Unione micologica italiana, oggi, alle 18, nella sala parrocchiale di Santa Maria Maggiore (via del Collegio 6), Ottavio Spampatti, perito micologo di Mestre, parlerà su: «Genere Amanita – Amanitopsis – Funghi saprofiti (Agarici, Lepiote, Coprinus) – Funghi parassiti (Armillaria, Pholiota, Hypholoma) – Simili a confronto – Habitat».

Gli irredenti al Cca

Il Cca, d'intesa con il comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del risorgimento italiano presenta il volume di Paolo Ziller, docente di Storia regionale dell'Università di Trieste e studioso delle realtà storiche di frontiera, «Giuliani istriani e trentini dall'impero asburgico al regno d'Italia. Società, istituzioni e rapporti etnici», pubblicato dall'editore del Bianco di Udine, oggi alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, presente l'autore.

Rassegna corale

III Rassegna corale, «don Claudio Valle», oggi, alle 20.30, nella sala Primo Rovis della Pro Senectute, via Ginnastica 47. In programma: il coro «Ivan Grbec», il coro Silvulae Cantores di Trieste, il coro femminile della Glasbena Matica di Trieste, il coro virile «Lucio Gagliardi».

Dialoghi europei

«Problemi e prospettive per la Regione dopo l'adesione dell'Austria all'Unione Europea», è il tema dell'incontro promosso dall'Associazione «Dialoghi europei» che si terrà oggi, alle 17, nella sala convegni dell'Associazione, via Roma 15, II piano. Introdurrà il tema il dott. Sergio Vecchi, funzionario dirigente della Commissione Europea.

STATO CIVILE

NATI: Villatora Raissa, Fioretto Jennifer, Boscolo Camilla, Perugia Alessandro, Rai Pietro, Milokanovic Martina.

MORTI: Venier Carlo, di anni 85; Cattunar Stefania, 75; Castellani Flavio, 55; Piazza Claudio, 67; Zambon Flora, 99; Silli Mario, 78; Freschi Enzo, 74; Bole Celestina, 84; Strajhar Giovanna, 88; Mircio Pietro, 99; Moncher Savino, 89; Gargiulo Rosa, 78; Zanetti Mario, 80; Jankovic Carla, 82; Viscovich Stanislao, 90; Vossini Marino, 69; Apollonio Miranda, 74; Coloni Aurora, 81; Zamuner Nerina, 75; Spadavecchia Leonardo, 86.

INSIEME PROPELLER E SOROPTIMIST CLUB

L'Italia nell'Europa I dubbi dei tecnici

La costruzione dell'Europa unita a livello economico e monetario, le problematiche del risparmio viste in chiave sia attuale sia futuribile, le difficoltà dell'Italia ad adeguarsi ai parametri di Maastricht.

Sono stati questi i temi affrontati nel corso di una serata conviviale che ha visto accomunati il Propeller Club e il Soroptimist Club della città, in virtù delle relazioni tenute da due esperti del settore: Bruno Beyeler e Moreno Berta, rispettivamente direttore e vicepresidente marketing dell'Unione di banche svizzere, la più importante realtà bancaria della Confederazione elvetica.

E le risposte dei due tecnici alle numerose domande che i presenti hanno rivolto loro, al termine dell'illustrazione sulla situazione economica dell'Europa, sono state improntate a un sereno realismo: «Gli esperti hanno notevoli dubbi sulle possibilità che in questo momento l'Italia ha di poter entrare da subito nella moneta unica – ha detto fra l'altro Bruno Beyeler – anche se manca ancora del tempo e molte cose possono essere fatte».

«La Svizzera sta vivendo una fase di difficoltà – ha precisato da parte sua Moreno Berta, sfatando così un luogo comune durato forse fin troppo a lungo – soprattutto perché non siamo abituati a trattare un fenomeno del tutto nuovo come la disoccupazione».

Per quanto concerne il rapporto dollaro/lira, altro argomento molto trattato in questi mesi, i due rappresentanti dell'Ubs hanno ipotizzato uno scenario con una valuta americana sempre più forte nei confronti di quelle europee.

Al termine della serata i due presidenti, Loredana Bruseschi per il Soroptimist Club e Sandro Termini per il Propeller Club, hanno consegnato agli ospiti un ricordo a nome dei soci.

CANTO

Espressività della voce e tradizioni popolari

L'Associazione provinciale «Centro promozione» organizza un ciclo di incontri a carattere conoscitivo e pratico per l'uso e l'espressività della voce nella tradizione popolare triestina.

L'iniziativa prevede alcuni argomenti principali: ascolto e scelta del materiale musicale, esercitazione vocale, sviluppo coralità spontanea, esercitazione, sviluppo canto a più voci, esercitazione. I partecipanti, di qualsiasi età, dovrebbero avere una pratica almeno superficiale del canto spontaneo, auspicabile anche a più voci.

Il corso si svolgerà tutte e quattro le giornate di giovedì di maggio, dalle 19 alle 20.30 (orario orientativo) e inizierà giovedì 8 maggio alle 19. Per informazioni rivolgersi alla sede di via San Pelagio 6B (zona San Giovanni) telefono 350320, dalle 12 alle 14 e dalle 16 alle 18.

Ispettrice triestina della Cri diventa commendatore

A Marinella de Calò, ispettrice del Corpo delle infermiere volontarie di Trieste, il Capo dello Stato ha conferito, con decreto del 27 dicembre, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, l'onorificenza di commendatore della Repubblica italiana per le lodevoli attività da lei svolte e promosse nella Croce Rossa. Infermiera volontaria nel '43, durante il periodo di guerra e nel dopoguerra, la de Calò prestò servizio nel campo tedesco per prigionieri italiani, all'ospedale militare e nei centri di raccolta per rifugiati e profughi di Zara, attività per le quali fu insignita di medaglia di bronzo al merito della Cri. Si mobilitò anche in occasione del grave terremoto del Friuli ottenendo diploma e medaglie e nel corso della guerra nell'ex Jugoslavia. Dall'84 è ispettrice del corpo di Trieste e vice ispettrice del V centro di mobilitazione di Verona.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Le ricchezze senza la cortesia non contano proprio nulla.

Inquinamento

2

(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11,1; massima: 16,6; umidità 56%; pressione millibar: 1016,6 stazionaria; cielo nuvoloso; vento da E-N-E con velocità di 13,7 km/h e raffiche di 20,5 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 12.

Le maree

Oggi: alta alle 14.09 con cm 19 e alle 19.21 con cm 0 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.55 con cm 39 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 0.40 con cm 18 e prima bassa alle 8.12 con cm 32.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

DOMANI

Cerimonie per i Caduti della libertà a Cologna

Il comitato per le celebrazioni dei Caduti nella Resistenza di San Giovanni e Cologna rende noto che domani si terranno una serie di commemorazioni dei Caduti per la libertà nei rioni di Cologna e Guardiella.

Domani verranno deposti dei fiori da parte di una delegazione di cittadini alle lapidi in via dello Scoglio 197 (ex circolo Hass), alle 17; in via Orsenigo 7, ex sede del Circolo culturale Zefferino Pisoni, alle 17.30; in via Fleming (circolo Pecar) alle 18; sul monte Valerio (Fraaco Azzaro) alle 18.30. Le celebrazioni si svolgeranno anche in caso di maltempo. Il comitato invita in una nota la cittadinanza a partecipare portando un fiore.

Farmacie di turno

Dal 26 aprile al 3 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alessandra Verdone da Rosano, Franzil, Tommasini, Vecchio, Ladislao, Rocco, Gulotta, Ferro, Grasso, Terzani, Vlah, Goitan, Felluga, Schiattino, Ober, Bradamante, Cosanz, Tessari, Carella, Knoob, Modugno, Carulli, Sfreddo 330.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelo per il compleanno (23/4) da Luciana 30.000 pro Astad.
— In memoria di Maria e Marzio Marchesich (25/4 e 18/3) da Liliana e Luciano con le famiglie 100.000 pro Cro (Aviano).
— In memoria di Tullio Candelari dalla moglie e figlia nell'XI anniv. (27/4) 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Massimiliano Crevatin nell'anniversario (27/4) dal cugino Gino e zia Violetta 50.000 pro oratorio salesiano Don Bosco.
— In memoria di Bruno Bianchet nel XII anniv. (28/4) dalla fam. Porporam 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rodolfo Laneri nell'anniversario (28/4) dalla figlia Luciana 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Gianni per il compleanno (28/4) dalla mamma 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Carla Rotter Scucchi per il 50.o anniv. (28/4) dalla figlia Anita 30.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Sergio Battigelli nel II anniv. (29/4) da Thea Poggi 50.000 pro chiesa Don Bosco (Caritas).
— In memoria di Anna Maria Lanza in Denich (29/4) da Adriano e Marisa 50.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Marco Marcovich da Migia, Silvana, Alma, Paolo e Gina 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Luciano Naveri (29/4) dalla moglie Vera e i figli 60.000 pro Agmen.
— In memoria della mamma Caterina Pellegrin per l'onomastico dalle figlie 100.000 pro chiesa S. Caterina.
— In memoria di Gino Rassini nell'XI anniv. (29/4) dalla moglie 100.000 pro Aimc Ass. italiana maestri cattolici.
— In memoria di Wanda Angeli ved. Fonda dalle fam. Pino e Nino Babuder e fam. Cervini 60.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Elena Bellina dai condomini di via San Marco 51 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro leucemie).
— In memoria di Rosa Cesari da Silvana Ragazzi 30.000 pro Sweet Heart.
— In memoria del caro Tullio Cralli dalla fam. Pomarè, Giuseppe Doch, cognata Anna, amica Mercedes, cognato Giorgio, cognata Vittorina e Marisa 500.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Giordano Ceschia dagli inquilini L. Pasteur 33, da Alma Sisgoreo, Gabriella e Fiorenza Valerio 150.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ermanno Costanzo dalle amiche Maria, Silvia, Marina, Anna Maria e Donatella 70.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Angelo Del Ben dalle figlie Miriam e Giuliana 150.000 pro parrocchia S. Luca Evangelista.
— In memoria di Alfredo Fabro dal personale della scuola «Rossetti» 195.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Norma Fermo ved. Zonta dalla fam. Perini D'Ambrogio 50.000 pro Cro di Aviano.
— In memoria di Giuseppina Furlan dalla figlia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marialuisa Georgacopulo da Marisa Pieri 50.000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo.
— In memoria di Lida Ghersi ved. Sarcletti da Anita Poli 50.000 pro «La Cuccia» Monfalcone.
— In memoria di Gianbattista Lagomarsino dai condomini di via Belsoguardo 35 100.000 pro Ass. amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miro Lozzi dalla fam. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Carlo Machnich dalla moglie 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Fabio Marangoni da Ariella Furlani e Guido Candiani 100.000 pro Astad, 200.000 pro sottoscrizione per Alice; da Luisa de Angelis 200.000 pro Sogit; dalle fam. Lupettin e Ruzzier 100.000, da Alberto ed Eleonora Matera 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Irma Miani dai cugini Marcello, Bruna e Silveria 50.000 pro Andos.
— In memoria di Rodolfo Mosina dalla moglie 100.000, dalle amiche Norma e Jole 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Silvio Penso da Giorgio e Claudia Marchi 100.000 pro Arge; da Antonella e Diego Hauser 50.000, da Nelda Apostoli 50.000 pro Fam. Pisinota.
— In memoria di Sergi Pozar dalle fam. Genel, Grandi, Alberti 150.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luciana Pozzetto dall'amica Tina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Prekop dagli insegnanti e preside di Alessia 100.000 pro liceo ginnasio «Dante Alighieri» (borse di studio).
— In memoria di Roberto Radina dagli amici Glavina 50.000 pro Agmen.

PROPOSTA DI COORDINAMENTO LANCIATA DA ALCUNI CIRCOLI CULTURALI

Il mondo dell'associazionismo alla ricerca di obiettivi comuni

Il Galilei accoglie l'appello per la musica in uniforme

Il liceo scientifico Galileo Galilei ha accolto l'appello lanciato nei giorni scorsi dall'Associazione Nordest Solidarietà, l'associazione culturale che tenta di sviluppare attraverso nuove ed inconsuete iniziative il tema della beneficienza, e ha messo a disposizione del sodalizio la sua aula magna e le strutture multimediali in essa contenute.

Nel liceo, venerdì 2 maggio, alle 17, verrà così illustrata la manifestazione progettata per raccogliere fondi a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Airc), che si svolgerà dal 13 al 15 giugno prossimi.

L'iniziativa, denominata Festival internazionale della musica in uniforme - Progetto solidarietà, si propone di far esibire a Trieste ed in altre località della regione delle bande militari provenienti da vari paesi (tutte in alta uniforme e in alcuni casi variamente variopinte e caratteristiche, come le Cornamuse e i Tamburi scozzesi).

«È necessario trovare nuove strade – dice Maurizio Fogar – che portino a nuovi rapporti con l'ente pubblico»

L'associazionismo ha un ruolo importante, forse insostituibile in una società sempre più frammentata, ma non riesce a superare il «particulare» in cui opera.

Per questo alcuni circoli culturali e di volontariato hanno lanciato l'idea di creare un coordinamento di tutto il variegato associazionismo – rigorosamente «no profit» – che opera a Trieste. «In una recente riunione – spiega Maurizio Fogar, presidente del circolo Miani, tra i promotori dell'iniziativa – siamo riusciti a raccogliere una ventina di associazioni, ma molte altre hanno dichiarato il loro interesse, per costituire una sorta di "segretariato" che riesca a raccogliere le istanze comuni di chi opera, a vario titolo, sul territorio». Eppure, anche se i problemi e la mancanza di spazi sono comuni alla gran parte dell'associazionismo, sembra difficile dare una unità di intenti a chi, superando una scelta profondamente individuale, vuole operare per la collettività.

«Tutti quelli che svolgono una attività legata all'associazionismo – continua Fogar – hanno sperimentato lunghe ed umilianti anticamere nei rapporti con le istituzioni, e spesso ci siamo sentiti come chi deve chiedere la carità. Salvo rare eccezioni, nei rapporti con il pubblico si percepisce una certa supponenza. Ecco perché si tratta di cercare nuove strade che riescano ad innescare un diverso rapporto tra l'associazionismo e l'Ente pubblico».

Anche le associazioni, comunque, devono scontrarsi con il «moloch» della burocrazia, tanto più insormontabile per chi, come avviene nel volontariato, non ha una solida struttura organizzativa. Un esempio tra i tanti: il Comune aveva stanziato 100 milioni per realizzare un centro di pronto intervento in un rione periferico e degradato. Non se ne è fatto nulla a causa del gran numero di enti che devono dare il loro parere paralizzando ogni decisione. «Non si può nemmeno continuare a pensare – afferma ancora il presidente del circolo Miani – di fare cultura solo nei grandi contenitori istituzionali, i 9/10 della popolazione rimane esterno a queste iniziative che rischiano di tradursi solo in immagine. Bisogna occuparsi e preoccuparsi del recupero umano e culturale del territorio, soprattutto quello dei rioni dormitorio, come Valmaura o Borgo S. Sergio. Bisogna andare a vedere come vive concretamente la gente, trovare un linguaggio comune. Non si tratta di trovare soltanto degli spazi – conclude Fogar – ma di cambiare soprattutto mentalità e cultura degli amministratori, utilizzando le risorse che il volontariato già esprime sul territorio».

Per il momento, comunque, l'associazionismo aspetta che passi la «buriana» delle elezioni, per rilanciare le proprie richieste e soprattutto con le proprie proposte.

Franco Del Campo

MIANI Informazione e televisione Incontro con Lubrano

Oggi, alle 17.30, al Savoia Excelsior (sala Azzurra), in Riva del Mandracchio 4, il Circolo centro studi Ercole Miani organizza un incontro con Antonio Lubrano (nella foto), direttore del Telegiornale di TeleMontecarlo. Si tratta del secondo appuntamento del ciclo «Quale informazione per quale televisione» dopo l'incontro con Enrico Mentana, direttore del Tg di Canale 5, tenutosi nei giorni scorsi sempre a cura del Miani. Il ciclo sarà chiuso dall'inviata del TG1 Lilli Gruber. Per Lubrano si tratta di un gradito ritorno: fu infatti già ospite nel '93 del Miani per presentare il suo libro «Tranelli d'Italia», basato sulla sua esperienza di conduttore del programma di Rai Tre «Mi manda Lubrano».

Iacchetti e Maurensig alla Junior Chamber

L'ultima conviviale del Chapter di Trieste della Junior Chamber Italiana, ha visto come relatore lo scrittore friulano Paolo Maurensig, finalista del premio Hemingway, che è stato presentato ai numerosi ospiti dal presidente del Chapter di Trieste Elisabetta Mendler. Alla conviviale era presente anche, come ospite di onore, l'attore comico Enzo Iacchetti, di ritorno a Trieste su invito dell'Associazione Orizzonti. Durante la serata Maurensig ha illustrato i suoi libri, «La variante di Luneburg» e «Canone inverso»; mentre Iacchetti ha allietato i soci con battute spiritose e riferimenti al suo libro «Questo sì che è amore, mica micio micio bau bau».

Borsatti: quando la tradizione cambia volto

Si è inaugurata nei giorni scorsi la nuova sede della libreria Borsatti. Abbandonati, dopo tanti anni, i vecchi scaffali di via Dante, la libreria ha fatto soltanto qualche metro e si è sistemata nei locali all'angolo fra via S. Caterina e via Ponchielli. Elemento di contiguità, come ha detto l'architetto Soldano che ne ha curato i lavori di sistemazione, il legno di ciliegio in cui sono stati rifiniti tre piani chè compongono la libreria. I proprietari, Redivo padre e figlio, hanno presentato ai numerosi invitati presenti alla vernice, le novità. Una sorta di rinnovamento nella tradizione in cui, accanto ad un salottino di lettura, i frequentatori potranno scoprire le delizie della telematica in una saletta attrezzata per navigazioni Internet. (Foto Lasorte)

BELLEZZE NOSTRANE SUPERANO LA PRIMA SELEZIONE

Tamara, «mula» di Sistiana al concorso Miss Alpe Adria

L'elettrizzante sabato sera del Princeps vip ha accolto tra balli, applausi e fischi di compiacimento la prima ragazza che rappresenterà la bellezza nostrana al concorsò di Miss Alpe Adria international: Tamara Leghissa.

L'interesse per i concorsi di bellezza è assolutamente incrollabile, tanto che ogni anno nascono selezioni più o meno severe dalle quali emergono talvolta delle fanciulle decisamente meritevoli. Trieste non è seconda a nessun'altra città italiana in quanto a belle ragazze e di conseguenza si è pensato di selezionare le più interessanti «mule» triestine per metterle a confrontò con le rivali provenienti dai vari paesi limitrofi nella elezione di Miss Alpe Adria international 1997. Quella che si è svolta sabato 26 aprile nella discoteca di Grignano, abituata da tempo ad ospitare sfilate ed elezioni di miss e mister, è solamente la prima di tre selezioni dalle quali dovranno emergere le candidate alla contesa dell'ambito titolo.

La vincitrice, Tamara, è una bella ragazza mora di Sistiana che con il suo timido sorriso ha convinto la giuria a preferirla alle altre sette aspiranti. Ancora studentessa, la giovane triestina ha sfoggiato, tra gli applausi del pubblico e lo sguardo vigile del proprio fidanzato, la fascia di «miss» colpita dai flash dei fotografi e dalle luci della pista da ballo. La giuria si è espressa praticamente all'unanimità sapendo scorgere sul viso e sul corpo della ragazza le doti della futura protagonista di sfilate e servizi fotografici di alto livello. Presidentessa della giuria ed esperta del mondo dello spettacolo, è stata la giovane Sara Capellari, selezionata lo scorso anno proprio per il medesimo concorso. A Sara, dopo essere stata scelta nel 1996, si sono aperte varie strade, soprattutto nel mondo della moda milanese e il suo passaggio di consegne non è stato particolarmente doloroso, viste le numerose proposte di lavoro di cui beneficia ancora oggi.

Seconda si è classificata Ileana, diciottenne bionda triestina che ha indossato la fascia di Miss Hit Casinò precedendo Angelica, alla quale è andato il titolo di Miss Linea Sprint. L'emozione e l'inesperienza delle ragazze ha reso la serata alquanto particolare facendo in diverse occasioni divertire il pubblico e rendendo in altrettanti casi semplice il compito della giuria.

La logica del concorso internazionale è quella di avvicinare i Paesi dell'Alpe Adria attraverso la bellezza di gambe e sorrisi da copertina, dando la possibilità alle vincitrici non solo di inserirsi nel mondo della moda ma anche di aggiudicarsi i premi messi a disposizione dai numerosi sponsor.

Appuntamento per la seconda selezione di Miss Alpe Adria venerdì 16 maggio, sempre al Princeps Vip.

Max Tarantino

Le prime tre classificate alle selezioni di Grignano.

Un premio di laurea in memoria di Diminich

È stato istituito per il terzo anno consecutivo, il premio di laurea per onorare la memoria di Flavio Diminich, già iscritto al corso di laurea in Scienze biologiche e prematuramente scomparso. Il premio, per la miglior tesi di laurea in scienze biologiche, indirizzo ecologico del corso riformato quinquennale, è stato istituito per volontà dei genitori e della sorella e aperto al contributo di amici e colleghi, per onorare la grande passione per la natura e l'ecologia che ha sempre animato Flavio nello studio e che lo ha portato a un passo dal coronamento dei suoi sogni. Il bando di concorso e le relative domande, da presentare entro il 30 giugno, sono a disposizione degli interessati all'università degli studi.

LA «GRANA»

Galleria Sandrinelli Basterebbe lavarla per rischiararla un po'

Care Segnalazioni

non c'è giorno, che passando per la galleria San Vito non rimanga estasiato dal suo chiarore interno. Poi arrivo alla Sandrinelli e piombo nel buio. Sta per cominciare la stagione turistica e la galleria Sandrinelli è meta di passaggio per il Castello di S. Giusto. Non è certamente un gran bello spettacolo. Dato che la galleria è rivestita di mosaico chiaro, mi sembra strano che non si sia mai pensato di lavarla con acqua e spazzolini, senza chiudere il traffico, e, per semplificare, solamente per una altezza di 2 m. Una spesa minima che darebbe un risultato sbalorditivo.

Lucio Giacomini

Nino, bimbetto vispo

Questo vispo bimbetto è mio nipote, Nino Cavalli, fotografato a un anno. Il 27 aprile ha festeggiato 70 anni. Auguri dalla zia Maria, e i cugini Orlando.

Sclerosi sistemica, appello dei malati al ministro Bindi

Ho appreso dalla televisione che il ministro alla Sanità Bindi, intende riformare il sistema della partecipazione dei cittadini alla spesa sanitaria.

Spero proprio che, trattandosi di un argomento estremamente delicato, prima di emanare nuovi decreti abbia a disposizione tutte le informazioni necessarie e che, in particolare, consideri il problema delle malattie croniche altamente invalidanti che sono spesso bistrattate dall'attuale legislazione.

È questo il caso della Sclerosi sistemica, una malattia cronica che colpisce in Italia oltre 30.000 pazienti. Non credo che il ministro, abbia mai sentito nominare questa malattia. Io la conosco molto bene, perché sono sclerodermica e presidente del Gils (Gruppo italiano lotta alla sclerodermia).

La nostra malattia, oltre ad essere altamente invalidante, è caratterizzata da un'elevata mortalità e i pazienti, per avere una qualità di vita e una prognosi migliore, devono essere seguiti periodicamente, in centri specializzati, con esami del sangue, esami strumentali e terapie, per i quali non viene riconosciuta alcuna esenzione.

In questi mesi, da più parti, mi è stato segnalato inoltre un fatto molto grave: non sono più forniti dagli ospedali, perché non rimborsati, due farmaci molto preziosi e indispensabili per i pazienti responsivi ad altre terapie: l'«Illoprost» e il «Fattore XIII». Mi piacerebbe sapere perché in molte nazioni europee, anche della Cee, questi farmaci sono disponibili e in Italia non è possibile averli. Il ministro deve dirci: «Siete cittadini troppo costosi: morite!».

Anna Cattaneo,
presidente del G.i.l.s.

Pensioni decurtate

Sono nato nel 1912 e sono molto ammalato: varie volte sono stato colpito da infarto, ho il diabete mellito che mi ha costretto all'ospedale per giorni e giorni e in più la classica malattia dell'anziano che procura dolori non indifferenti e cioè artrite diffusa.

Tutte queste malattie, con l'età che ho, mi porteranno al cimitero e così pure mia moglie, senza pensione, affetta da osteoporosi, artrosi cronica e perdita della memoria.

La mia famiglia è esente dal pagamento del ticket per il reddito molto basso, ma ora questa esenzione è cessata. Perché?

In fin dei conti, il motivo per il quale ero esente dal ticket era il diabete; forse sono guarito da tale malattia? Io il diabete ce l'ho e purtroppo devo tenermelo e per tenermi in vita devo pagare fior di quattrini in medicinali.

Ogni anno la mia pensione di lire 1.206.000 al mese subisce una decurtazione: mi hanno portato via gli assegni familiari di 50.000 al mese; avevo gli assegni di guerra di 40.000 al mese e anche questi mi sono stati portati via dal governo; quattro anni fa avevo avuto un aumento di 35.000 lire al mese e poi me l'hanno tolto; nel 1992 Amato mi ha portato via 250.000 lire; nel mese di febbraio 1987 la mia pensioncina ha avuto un aumento di circa 300.000 lire al mese ma anche questo assegno mi è stato fatto sparire e mi fanno pagare un aumento di tasse di altre 3.071 lire al mese fino al novembre 1997 in base alla legge 30/11/96. Faccio presente che ho dovuto pagarmi in pieno tutte le medicine, perché sono aumentate al doppio del prezzo. Circa 300.000 lire al mese di medicine! Prodi sta gettando l'Italia sul lastrico e nella fame. Pago 8 milioni di tasse all'anno, qualche deputato che guadagna forse 30 milioni al mese vorrebbe anche la mia pensione?

Pietro Bartoli

SALUTE / OPERAZIONI PER IL PAGAMENTO DEL TICKET

Dalla fine del '97 procedure semplificate

Le considerazioni della signora Morpurgo e del signor Bovio sulla difficoltà di ottenere informazioni sufficientemente precise e aggiornate sui servizi sanitari non possono che essere condivise.

Le difficoltà del cittadino sono peraltro proporzionali a quelle che incontra l'operatore, considerata la rapida e continua evoluzione dell'organizzazione sanitaria locale.

Il piano di attività 1997 dell'Ass n. 1 Triestina prevede, comunque, una serie di iniziative utili a migliorare la qualità dell'informazione per far sì che qualunque sia la sede alla quale il cittadino si rivolge trovi le medesime risposte, aggiornate e professionali alle sue richieste, sia che riguardino le prestazioni sanitarie sia che attengano procedure, adempimenti amministrativi, reclami, segnalazioni di ogni tipo, atti e provvedimenti delle Aziende sanitarie.

La prima iniziativa, in corso di svolgimento, è la ripresa dell'attività di formazione permanente a favore del personale attualmente impegnato nelle attività di informazione e generalmente di rapporto con il pubblico (portieri, centralinisti e personale addetto agli sportelli ticket, prenotazione e informazione). Analoghe iniziative sono state attuate nel 1990 e nel 1994 con una partecipazione pari a circa 200 unità per edizione, una gran parte delle quali ha nel frattempo lasciato il servizio.

Il piano di attività 1997 dell'Ass n.1 Triestina prevede, inoltre, la totale revisione del sistema di prenotazione delle prestazioni. L'importanza e la complessità tecnica dell'intervento di riorganizzazione è tale da richiedere non soltanto l'impegno delle due Aziende ma anche dell'Agenzia regionale della Sanità, della società convenzionata Insiel, nonché l'irrinunciabile coinvolgimento dei medici di medicina generale e delle farmacie della provincia.

I vantaggi che ne deriveranno, si prevede fra la fine del '97 e gli inizi del '98, riguardano la concentrazione nelle postazioni Cup ospedaliere e distrettuali di tutte le operazioni necessarie a prenotare e pagare il ticket (se dovuto) per la quasi totalità delle prestazioni sanitarie.

In pratica: 1. non sarà più necessario recarsi in banca (o allo sportello di cassa interno) per pagare il ticket; 2. non sarà più necessario recarsi presso il singolo servizio per prenotare direttamente alcune prestazioni sanitarie (ad esempio le ecografie cui le Segnalazioni fanno riferimento); 3. si potranno fare prelievi per indagini presentandosi al laboratorio pubblico direttamente, senza prenotazione; 4. si potrà prenotare anche telefonicamente un sempre maggiore numero di prestazioni rivolgendosi al farmacista vicino a casa o al medico di fiducia.

Per l'immediato il sistema di prenotazione subirà, a vantaggio dei cittadini, alcune modifiche organizzative (orario, semplificazione procedure, ecc.).

Per quanto riguarda (la lettera del sig. Bovio) il convenzionamento (o accreditamento, come oggi si dice) con gli ambulatori privati al fine di ridurre i tempi di attesa per ottenere alcune prestazioni, la decisione compete alla Direzione generale dell'Azienda dei servizi. Peraltro, i requisiti che gli ambulatori privati devono possedere per poter operare per conto del Servizio sanitario, sono tuttora al vaglio regionale e quindi, per il momento, nella nostra regione il numero di convenzioni non può essere ampliato.

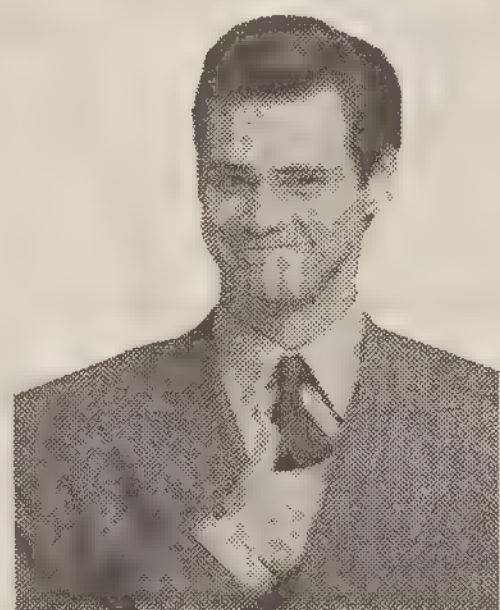
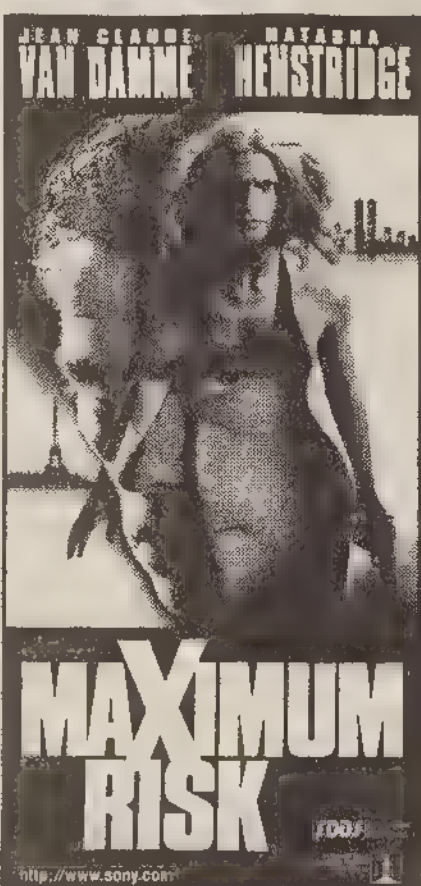
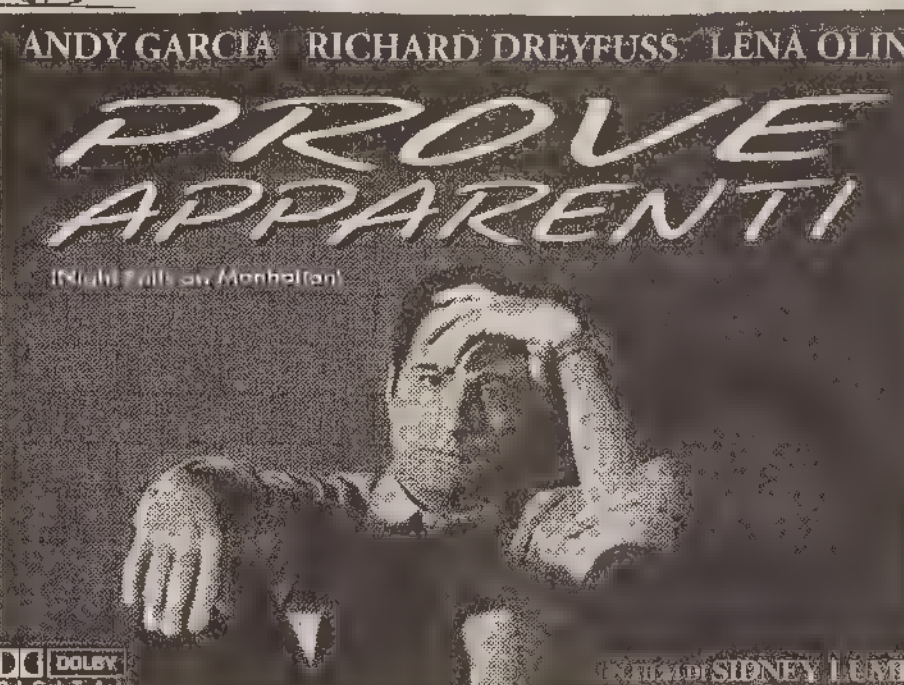
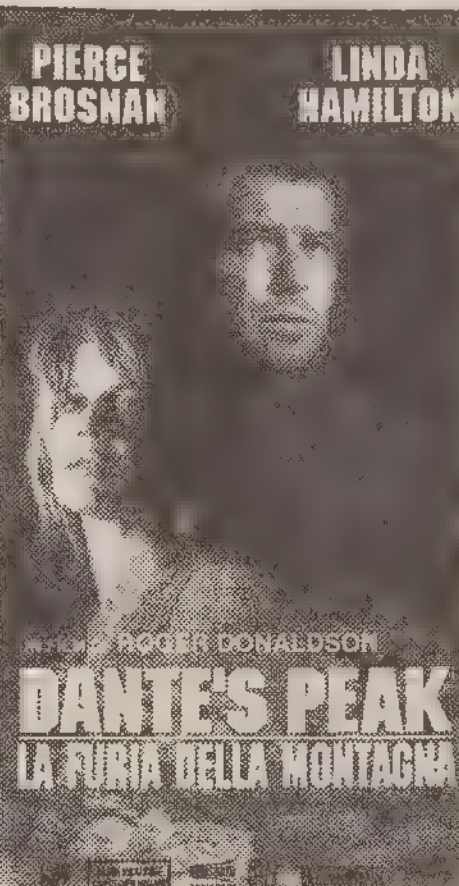
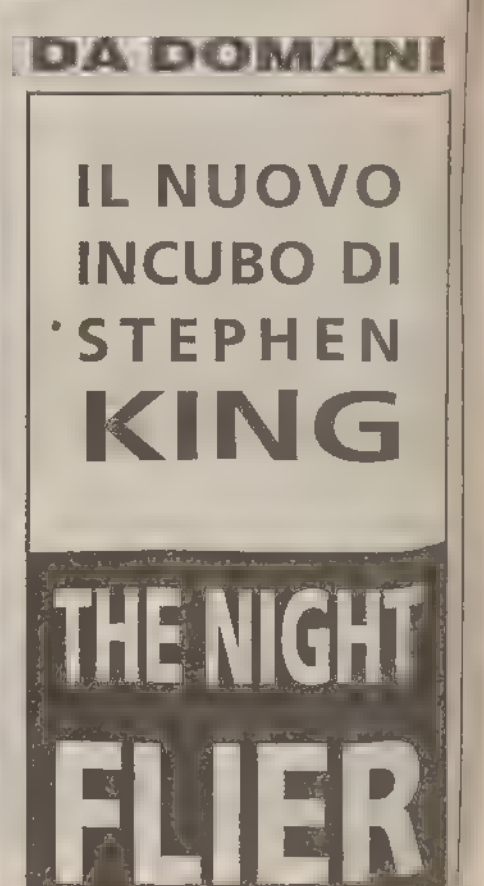
Desidero inoltre aggiungere che chiunque può ricevere ogni informazione, generalmente con un alto livello di affidabilità, in qualunque momento o periodo dell'anno, sui servizi sanitari della nostra provincia, rivolgendosi di persona (via Farneto 3) o per telefono (573012) allo Sportello informativo centrale della Divisione rapporti con il pubblico.

Dott.ssa Lucia Starace
direttore Divisione rapporti con il pubblico

Lina, dolce e timida

La timida e dolce bambina a destra nella foto è la nostra cara mamma Lina, fotografata a 11 anni. Oggi di anni ne compie qualcuno di più, ma la dolcezza di allora è sempre la stessa. Auguri da Andrea, Fabio e Fabiana.

Nonna Enza balla

La nostra cara nonna Enza, ritratta a 17 anni mentre danza con il fratello Nino. In questi giorni Enza di anni ne ha compiuti sessantatré. Auguri dai nipoti Daniele, Francesco e Consuelo.

ANIMALI

Un bimbo e un cane cresciuti assieme

■ Erano cresciuti assieme, Davide e il meticcio nero Pipino, entrambi di due anni e mezzo. Erano inseparabili sino alla fine dello scorso mese quando qualcuno rubò la bestiola a Castelpoggio, dove i genitori del bimbo, Giorgia e Renato Poletti, si erano recati per lavoro: l'uomo fa il taglialegna e come sempre la famigliola aveva lasciato la casa di Carrara per andare nei boschi. La scomparsa di Pipino ha gettato il piccolo nella disperazione, piange di continuo, rifiuta il cibo e i Poletti che hanno battuto tutta la zona e lanciato numerosi appelli – un sos è stato raccolto anche da Cronaca vera – sono molto preoccupati. Quando escono lasciano il portone di casa aperto sperando che Pipino ritorni, Giorgia stava aspettando Davide quando morì il suo vecchio cane e dopo un paio di giorni su una bancarella vide un cuccioletto – era Pipino – che l'Enpa cercare di accasare. Lo prese e dopo meno di un mese nacque Davide. Due anni fa, sempre a Carrara, un bimbo stava lasciandosi morire per il furto del suo cagnetto, furono fatti numerosi appelli che toccarono anche il cuore di chi lo aveva rubato. Un giorno, la bestiola fu trovata legata al cancello e sul collare aveva un biglietto con questa semplice scritta: «anche i ladri hanno un cuore». Speriamo che il miracolo si ripeta per Pipino.

■ In via San Pasquale è sparito un giovane gatto tigrato(bianco. Chi lo vedesse è pregato di chiamare il 369811 o il 366790: sarà ricompensato. Un cagnetto meticcio, taglia medio/piccola, manto rossiccio, muso bianco, dorso scuro è stato raccolto domenica, 20 aprile, sul ponte di Visogliano. Chi lo cercasse chiami nel pomeriggio lo 040/634149. Un gatto rosso a pelo lungo è stato trovato nella zona di Campanelle, a Trieste. Chi lo cerca o chi lo vuole telefoni al 948732. Al canile pubblico ci sono sei Fido, tra i quali un alano femmina molto mite, priva di un dito che le erastato tranciato da una tagliola apposta sul Carso dai bracconieri, un bracco tedesco a pelo ruvido purissimo, una cucciola di Siberian husky, che dovrebbe poter vivere in un giardino, e tre meticci di piccola taglia. Chi ne volesse uno chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco 1904, tel. 040/215081, ci sono 24 cani: si possono vedere ogni giorno, tranne martedì e festivi.

■ Ha suscitato indignazione e raccapriccio l'episodio denunciato dalla maestra Isa Mascarella che in un asilo abbandonato del rione Settecannoli di Palermo ha scoperto qualcosa di più affine a un film horror che alla vita di ogni giorno: ha trovato un sacchetto con biglie che erano gli occhi strappati a cani randagi da bambini sui 10 anni. Ma c'era anche di più: i futuri uomini avevano azzoppato cuccioli scaraventandoli da un muro e, feriti, avevano cavato loro gli occhi, altri erano stati sventrati e le loro interiora infilzate in spiedini. L'orrido era completato con i nomi degli sventurati cani tracciati con il loro stesso sangue sul pavimento. Commentando l'agghiacciante fatto, indegno di un Paese civile, Fulco Pratesi, presidente onorario del Wwf ha detto «questi episodi dimostrano la barbarie più folle...».

■ La Limav (Lega internazionale medici per l'abolizione della vivisezione) è stata fondata a Zurigo alla fine dell'87, e due anni dopo a Padova è stato istituito il sottosegretariato italiano, finanziato dall'Oipa (organizzazione internazionale protezione animali). La Limav ha oltre un milione di soci in Europa, e ha dato vita all'associazione di ricerca e prevenzione del cancro senza vivisezione. La neo costituita associazione ha sede a Torino (10152), via Padova 12, tel. e fax 011(281690.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Maggiolata a Cregnedul

E' l'ultima escursione non impegnativa del programma della XXX Ottobre

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 4 maggio un'escursione alle casere di Cregnedul di Sopra (1517 m), site sui prati vicino ai quali passa il sentiero che porta al passo degli Scalini, per partecipare alla Maggiolata.

Dopo quattro manifestazioni di primavera al rifugio Monte Sernio, in val d'Incaroio, quest'anno si cambia: la festa in montagna si farà alle grandi casere di Cregnedul, sopra Sella Nevea. I pregi della nuova soluzione sono evidenti: si può arrivare fino agli altipiani del Montasio con la macchina e così i viveri non devono più essere portati a spalla in salita; dalle casere si gode della visione straordinaria delle balze del Canin tutte bianche di neve e il poggio aprico lambito da grandi larici e abeti dove si trovano gli edifici è un'oasi pastorale da cartolina svizzera.

La Maggiolata è l'ultima escursione non impegnativa in montagna del programma gite della XXX Ottobre: dopo questa data cominceranno le uscite più toste, con dislivello considerevole, fino a culminare con quello della salita alla vetta del Bishorn (4153 metri).

Come a ogni festa che si rispetti ci saranno canti e anche quattro salti sul tavolato, che, quasi rustico gazebo, è stato costruito davanti a uno degli edifici. Non è un grande spazio, ma gli alpinisti sapranno adattarsi come sapranno gradire la semplice colazione montanina e la spaghettata offerta dalla Commissione gite; i dolci li porteranno le escursioniste. Inutile dire che i posti sono limitati.

Per raggiungere le casere ci sono due percorsi: i più veloci potranno salire partendo da Piani di Qua, percorrendo un sentiero molto bello che sale facendo intravedere scorci inusitati dell'altipiano del Montasio. È l'itinerario che seguivano le salmerie durante la prima guerra mondiale per rifornire i soldati che presidiavano il fronte. Esso non è mai molto erto e i suoi vecchi manufatti dimostrano con la loro robustezza quanto importante era questa arteria di rifornimento. Raggiunti i vasti prati del Montasio ci saranno ancora da percorrere alcuni chilometri per arrivare alla festa.

Più facile l'itinerario per coloro che saliranno direttamente da Sella Nevea: dovranno solamente superare il modesto dislivello di 353 metri per cui arriveranno sul posto giusto in tempo per non intralciare gli organizzatori. Dopo la festa, discesa veloce di tutti a Sella Nevea e rientro a Trieste.

Capogita: Pia Pipolo. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; arrivo a Piani alle 9.30, a Sella Nevea alle 10, alla casera alle 11; inizio Maggiolata alle 11.30; partenza alle 16.30, da Sella Nevea alle 18; arrivo a Trieste alle 20.30 circa. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/4	10.00	Li SILBA	Es Sider	Siot
29/4	16.00	It GIULIO VERNE	Port Said	46
29/4	20.00	Ue SEA ROVER	Venezia	Molo VI
29/4	23.00	Eg NUWAYBA	Alexandria	VI

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/4	10.00	It LAURANA	Durazzo	22
29/4	11.00	Ge CONDOCK IV	ordini	51
29/4	18.00	Ma MATILDA	ordini	Siot 3.
29/4	19.00	Tu BESERLER 11	Ancona	S.L.A.

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/4	8.00	SERENO	rada	Siot

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 60%

MARTEDI' 29 — TMAX 15/18, Tmin 6/9 — M. Adriatico TMAX 14/17, Tmin 9/12

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MERCOLEDI' 30 — TMAX 18/21, Tmin 3/6 — M. Adriatico TMAX 16/19, Tmin 9/12

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione, al mattino, cielo in prevalenza coperto con possibilità di deboli piogge. Nel pomeriggio schiarite ma saranno possibili rovesci locali.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo maggiore nuvolosità sui monti. Nel pomeriggio possibile qualche locale rovescio sulla fascia prealpina.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	6	16
Atene	variabile	9	23
Bangkok	pioggia	25	34
Barbados	pioggia	23	30
Barcellona	sereno	14	20
Belgrado	nuvoloso	11	17
Berlino	nuvoloso	11	20
Bermuda	nuvoloso	16	21
Bruxelles	pioggia	14	17
Buenos Aires	sereno	14	24
Caracas	nuvoloso	16	30
Chicago	sereno	2	14
Copenaghen	nuvoloso	6	13
Francoforte	pioggia	10	16
Gerusalemme	sereno	8	15
Helsinki	nuvoloso	-2	10
Hong Kong	sereno	22	29
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	np	np	np
Il Cairo	nuvoloso	15	23
Johannesburg	sereno	4	19
Kiev	sereno	3	12
Londra	nuvoloso	12	18
Los Angeles	sereno	15	28
Madrid	sereno	12	25
Manila	variabile	23	36
La Mecca	variabile	26	38
Montevideo	nuvoloso	9	17
Montreal	nuvoloso	6	16
Mosca	sereno	0	8
New York	pioggia	9	19
Nicosia	np	np	np
Oslo	nuvoloso	2	13
Parigi	pioggia	10	15
Perth	nuvoloso	12	20
Rio de Janeiro	variabile	21	26
San Francisco	variabile	10	17
San Juan	sereno	24	31
Santiago	sereno	7	27
San Paolo	variabile	15	25
Seul	sereno	10	24
Singapore	pioggia	25	32
Stoccolma	nuvoloso	-2	14
Tokyo	pioggia	15	19
Toronto	pioggia	6	13
Vancouver	pioggia	6	11
Varsavia	sereno	0	17
Vienna	nuvoloso	7	15

MARTEDI' 29 APRILE — S. CATERINA DA SIENA

Il sole sorge alle 5.56 e tramonta alle 20.09 — La luna sorge alle 1.30 e cala alle 11.31

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	11,1	16,6	MONFALCONE	9,3	19,2
GORIZIA	9,2	18,3	UDINE	8,5	17,7
Bolzano	4	20	Venezia	10	17
Milano	6	19	Torino	12	19
Cuneo	7	17	Genova	12	19
Bologna	10	13	Firenze	11	11
Perugia	10	15	Pescara	8	16
L'Aquila	6	13	Roma	9	14
Campobasso	7	10	Bari	12	16
Napoli	13	17	Potenza	8	13
Reggio C.	14	19	Palermo	15	20
Catania	14	21	Cagliari	12	21

Tempo previsto per oggi: sull'Italia si prevede, al Nord da nuvoloso a molto nuvoloso, con annuvolamenti più consistenti sulle zone alpine e sulla parte orientale, a cui saranno associate precipitazioni sparse, nevose oltre i 1.600 metri. Al centro iniziali condizioni di cielo da poco nuvoloso ad irregolarmente nuvoloso. Sulla Sardegna al mattino poco nuvoloso; in serata graduale miglioramento. Al Sud della penisola e Sicilia da irregolarmente nuvoloso a nuvoloso, con piogge sparse; tendenza a temporaneo miglioramento nella prima parte della mattinata. Dal pomeriggio, nuovo peggioramento del tempo, con precipitazioni più frequenti all'interno; dalla tarda serata lento miglioramento sulla Campania.

Temperatura: senza variazioni significative

Venti: deboli da Nord-Est al Settentrione e sulle regioni del medio versante adriatico; deboli o moderati sulle restanti regioni.

Mari: poco mossi i bacini settentrionali e l'Adriatico centrale; mossi gli altri mari.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, centrali del versante tirrenico e sulla Sardegna, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali del versante adriatico e sulle quelle meridionali cielo irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: moderati dai quadranti settentrionali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Lama senza pari - **3** Como - **5** Ostentazione di ricchezza - **10** Formare di nuovo una società - **13** Quelli del peso si esibiscono nello sport - **14** Viene venerato a Padova - **15** Intimi, profondi - **16** Simbolo del nichel - **18** Circolavano in Brasile - **19** Non Entrato - **20** Senatore in breve - **21** Peli del dorso del maiale - **24** Si ripetono nella notte - **25** Una scritta dietro l'assegno - **26** Assonanza di desinenza - **28** Nota attrice greca - **31** Ingrid Thullin - **33** Estromesso dalla gara - **34** Sigla per i buoni vini - **36** Pari nell'alone - **37** La E di Enel - **38** Narrò di Ulisse - **39** Fare dal nulla.

VERTICALI: **1** Lee Remick - **2** Lombardi del capoluogo - **3** Mettere in discussione - **4** Statuetta per cineasti - **5** Il risultato d'una lunga corsa! - **6** Recitare è il suo mestiere - **7** Li capta l'orecchio - **8** Lanci effettuati - **9** Cacciatore amato da Eos - **11** Posti di lavoro con gru - **12** Il nome della Cansino - **14** Si dice al baronetto - **17** Occupato dal nemico - **20** Piena zeppa - **22** Tragedia di shakespeare - **23** Statista russo - **24** Eccetto, salvo - **25** Il teorico musicale d'Arezzo - **27** La madre dei romani - **29** Nel seme - **30** Un nome di Pasolini - **32** L'attore Berenger - **35** Caserta.

CAMBIO DI CONSONANTE (5)

La Cassaforte

D'averla pien di soldi ognor anelo,
che me l'han fatta proprio per un pelo!

INDOVINELLO

Amara solidutidine

Forse se li facevo riflettere i miei
uomini riguardo alla linea da prendere
oggi stringerebbero la vita fra le mani.
Ora che se ne sono andati mi resta
la compagnia di vecchi cavalli
che nessuno monta, nel capannone
degli attrezzi. Ormai chi mi può venire
a trovare se non qualche saccheggiatore,
o uno per arraffare un paio d'anelli
rischiando di finire dietro le sbarre?

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Le parole

Indovinello: La sauna

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Nel lavoro non avrete problemi se vi comporterete con molta coerenza. Parlate seriamente con il partner se volete placare certe ansie. Salute ok.

Toro 21/4 – 19/5
Ricordate che nulla vi è dovuto e che nel lavoro ogni passo avanti dovrà essere guadagnato con impegno. Un amore sta crescendo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Per il futuro avete pronti dei progetti molto promettenti: si tratta di scegliere il momento per concretizzarli. Esperienza affettiva costruttiva.

Cancro 21/6 – 21/7
Il momento nel lavoro è troppo importante per potervi distrarre, anche solo un attimo. L'amore può crescere, ma con l'impegno di entrambi.

Leone 22/7 – 23/8
Per non perdere tempo dovete organizzare meglio le vostre giornate lavorative. Migliora sensibilmente la situazione affettiva. Riflettete.

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi avrete qualche piccolo problema con un collaboratore, ma con saggezza lo supererete. In amore cercate di evitare decisioni affrettate.

Bilancia 23/9 – 22/10
I vostri progetti di lavoro in linea generale stanno andando avanti, non tutti però con lo stesso ritmo. In amore sapete bene quel che cercate.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi stanno intorno campo professionale. In amore aprendo gli occhi evitate delusioni.

Sagittario 23/11 – 21/12
Create nuove occasioni per fare affari, senza aspettare che tutto arrivi casualmente. Incontro molto interessante ed esaltante in serata.

Capricorno 22/12 – 20/1
Agite con molta diplomazia: non è il caso di dire quel che pensate e qual è il vostro obiettivo. Dialogo approfondito ed esaltante in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Nonostante gli imprevisti riuscite a tenere la situazione lavorativa sotto controllo. Attenzione agli stati d'animo confusi: in amore significano qualcosa.

Pesci 20/2 – 20/3
Non dubitate delle scelte fatte nel lavoro, soprattutto se sono il frutto di un'attenta riflessione. La paura non vi fa riconoscere la persona giusta.

Borsa	Dollaro	Marco
12.075 -0,84%	1718.16 +0,71%	992.3 0

PIAZZA AFFARI
Nessuna reazione ai dati elettorali

MILANO — Scambi poco vivaci e indice in calo a piazza Affari in apertura di settimana. L'indice Mibtel è arretrato dello 0,84% al termine di una riunione nervosa, povera di iniziative con scambi che hanno dato luogo ad un controvalore di 634 miliardi inferiore a quello di giovedì scorso. La giornata era iniziata in tono positivo, con l'indice Mibtel in recupero di alcune frazioni di punto ma dopo circa un'ora di lavoro il clima si è deteriorato e i realizzi hanno preso il sopravvento imponendosi con decisione nel pomeriggio.

Il mercato mobiliare è andato di pari passo con il futures sul Mib30 e con il futures Btp che hanno peggiorato le rispettive impostazioni nel pomeriggio. Non c'è stata una reazione apprezzabile ai risultati delle elezioni amministrative che, secondo i broker, non hanno rivelato sorprese e hanno confermato le preoccupazioni per la crescente forza di Rifondazione comunista. Viceversa hanno influenzato la Borsa italiana le incertezze degli altri principali mercati mobiliari esteri e, in particolare il calo di Francoforte e di Wall Street in apertura.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	230	230	+0.00
Bca Pop Com Ind	21700	21900	-0.91
Bca Pop Crem	10550	11500	-8.26
Bca Pop Crema	58000	57300	+1.22
Bca Pop Emilia	128000	128000	+0.00
Bca Pop Intra	12150	12190	-0.33
Bca Pop Lodi	11500	11510	-0.09
Bca Pop Lui-Va	7500	7700	-2.60
Bca Pop Nov	6510	6690	-2.69
Bca Pop S.rac	15600	15600	+0.00
Bca Pop Sondrio	27150	27150	+0.00
Bca Prov Na	2300	2300	+0.00
Borgosesia	656	656	+0.00
Borgosesia mc	160	160	+0.00
CBM Plast	28	27	+3.70
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	1010	1010	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75.5	75	+0.67
Ferr Nord Mi	632	632	+0.00
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2800	3000	-6.67
Ifis p	830	830	+0.00
It Incendio	13200	13200	+0.00
Napoletana Gas	2100	2100	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,44%	Parigi	+0,55%
Londra	+0,46%	Zurigo	+0,44%
Francoforte	-0,42%	Tokio	+0,31%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1718.16	1706.07	Franco sv.	1166.2	1162.73
Fiorino ol.	882.06	882.1	Sterlina	2789.43	2767.93
Yen	13.57	13.53	Corona sved.	220.39	222.67
Marco ted.	992.3	992.31	Scellino	140.99	140.99
Franco fr	294.41	294.45	Corona dan.	260.64	260.51
Franco bel.	48.1	48.1	Corona norv.	242.35	241.76
ECU	1936.02	1933.32	Dracma	6.26	6.26
Dol. canad.	1228.66	1226.07	Escudo port.	9.9	9.9
Dol. austral.	1341.2	1323.91	Marco finl.	330.29	330.83
Peseta	11.78	11.78	Lira irl.	2647.51	2640.31

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.830	18.880
Argento (per kg.)	260 700	262.000
Sterlina (v.c.)	137.000	147.000
Sterlina (n.c.)	140.000	160.000
Sterlina (post.74)	137.000	150.000
Marengo italiano	121.000	130.000
Marengo svizzero	110.000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108.000	121.000
Krugerrand	585.000	630.000
20 March.	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	106.7	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%	95.88	+0.03
B P Com In 95-01 TV	106.3	-1.35	Cr Fond 94-01 6,5%	99.65	+0.66
B P Com In 94-99 6%	129.45	-0.04	Cr Valtell. 95-98 7%	120	+0.00
B Pop Cr 95-00 8%	113	-1.82	Gifim 94-00	99.65	+0.00
B Pop Cr 96-02 7%	111	-2.46	Imi Cirio 95-00 10%	112.4	+0.28
B P Emil. 94-99 5,75%	107.1	+0.09	Medio Italmob 93-99	102.02	-0.07
B P Emil. 94-99 6%	130.6	+0.00	Medio Unic. r 2000	105 03	+0.00
B Pop Intra94-99 6,5%	109.95	-0.05	Medio Unic.2000 4,5%	112 9	+1.43
B Pop Lodi 95-00	107.05	-0.09	Medio Alleanza 93-99	107.06	-0.20
B Agr-Mn 2001 7%	107.12	+0.11	Medio-Saf R 95-02 6%	103.17	0.15
B Agr-Mn 2001 Zc	112.57	-0.03	Olivetti 93-99	103.25	+2 79
B Agr-Mn 94-99 6,3%	113.8	-0.18	Pirelli Spa 94-98 5%	135.8	-2 22
Bca Carige 95-02 7,7%	100.7	-0.22	Pop Bg/Cr Var 94-99	127.22	-0.85

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var %	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Mag 97	99.360	-	Btp Ago 98	103.500	-	Btp 15 Lug 2000	109.420	-
Btp Giu 97	99.600	-	Btp 18 Set 98	106.000	-	Btp Nov 2000	110.300	-
Btp 16 Giu 97	100.120	-	Btp Ott 98	102.820	-	Btp Feb 01	107.700	-
Btp Ago 97	99.830	-	Btp Nov 98	104.910	-	Btp Mar 01	117.200	-
Btp Set 97	100.700	-	Btp Gen 99	102.490	-	Btp Mag 01	108.100	-
Btp Nov 97	101 750	-	Btp 17 Gen 99	107.410	-	Btp Giu 01	116.250	-
Btp Dic 97	100.790	-	Btp Feb 99	104.150	-	Btp Lug 01	104.060	-
Btp Gen 98	102.590	-	Btp Apr 99	103.150	-	Btp Set 01	117 100	-
Btp Gen 98	102.790	-	Btp 15 Apr 99	105.700	+0.95	Btp 15 Set 01	102.580	-
Btp Mar 98	103.180	-	Btp 18 Mag 99	108.990	-	Btp Gen 02	118.150	-
Btp 19 Mar 98	104.000	-	Btp Lug 99	102.700	-	Btp Gen 02	97.300	-
Btp 15 Apr 98	102.890	-	Btp Ago 99	102.830	-	Btp Mar 02	96.730	-
Btp Mag 98	103.850	-	Btp Ott 99	101.600	-	Btp Mag 02	118.850	-0.84
Btp Giu 98	103.860	-	Btp Dic 99	105.450	-	Btp Set 02	119.800	-
Btp 20 Giu 98	104.790	-	Btp Gen 2000	98.270	-	Btp Gen 03	120.350	-0.83
Btp 15 Lug 98	103.890	-	Btp 15 Feb 2000	98.040	-	Btp Mar 03	118.500	-
			Btp Apr 2000	108.610	-	Btp Giu 03	116.650	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Ago 03	111.870	-0.89	Cct Ago 97	100.410	-
Btp Ott 03	107.300	-	Cct Set 97	100.410	-
Btp Gen 04	104.600	-0.95	Cct Gen 98	102.900	-
Btp Apr 04	104.750	-0.95	Cct Mar 98	100.150	-
Btp Ago 04	104.550	-	Cct Apr 98	100.260	-
Btp Gen 05	109.900	-	Cct Mag 98	100.480	-
Btp Apr 05	116.320	-	Cct Giu 98	100.500	-
Btp Set 05	117.150	-0.85	Cct Lug 98	100.390	-
Btp Feb 06	111.160	-0.89	Cct Ago 98	100.310	-
Btp Lug 06	107.050	-0.93	Cct Set 98	100.400	-
Btp Nov 06	101.800	-0.97	Cct Ott 98	100.500	-
Btp Feb 07	94.460	-1.05	Cct Nov 98	100.620	-
Btp Nov 23	107.390	-0.92	Cct Dic 98	100.750	-
Btp Nov 26	89.920	-2.17	Cct Gen 99	100.740	-
Cct Mag 97	99.880	-	Cct Gen 99 Cl	103.250	-
Cct Giu 97	100.100	-	Cct Gen 99 Cl	102.750	-
Cct Lug 97	100.240	-	Cct Feb 99	100.700	-

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var %
Cct Mar 99	100.790	-	Cct Feb 03	100.310	-
Cct Apr 99	100.850	-	Cct Apr 03	100.690	-
Cct Mag 99	100.980	-	Cct Mag 03	100.420	-
Cct Giu 99	101.050	-	Cct Gen 04	98.740	-
Cct Ago 99	100.790	-	Cct Mar 04	98.760	-
Cct Set 99 Cl	103.700	-	Cct Ecu Mag97	100.000	-
Cct Nov 99	101 130	-	Cct Ecu Mag98	101.000	-
Cct Gen 2000	101.180	-	Cct Ecu Giu98	103.300	-
Cct Feb 2000	101.270	-	Cct Ecu Lug98	101.750	-
Cct Mar 2000	101.320	-	Cct Ecu Set98	103 000	-
Cct Mag 2000	101.600	-	Cct Ecu Set98	101.000	-
Cct Giu 2000	101.800	-	Cct Ecu Ott98	*02.010	+2.00
Cct Ago 2000	101.730	-	Cct Ecu Nov98	103.000	-
Cct Ott 2000	100.660	-	Cct Ecu Gen99	100.700	-
Cct Gen 01	100.830	-	Cct Ecu Feb99	101.100	-
Cct Apr 01	100.570	-	Cct Ecu Feb99	101.070	-
Cct Ago 01	100.660	-	Cct Ecu Lug99	104.000	-
Cct Ott 01	100.540	-	Cct Ecu Nov99	104.500	-
Cct Dic 01	100.270	-	Cct Ecu Mag00	105.650	-
Cct Feb 02	100.190	-	Cct Ecu Set00	106.400	-
Cct Apr 02	100.610	-	Cct Ecu Feb01	107.050	-
Cct Giu 02	100.260	-	Cct Ecu Lug01	102.750	-
Cct Ago 02	100.230	-	Cto Giu 97	100.330	-
Cct Ott 02	100.640	-	Cto Set 97	101.510	-
Cct Nov 02	100.330	-	Cto Gen 98	103.170	-
Cct Dic 02	100.300	-	Cto Mag 98	104.800	-

DA WASHINGTON IL MINISTRO DEGLI ESTERI MANDA A DIRE: «SE NON CI STA CAMBIA LA MAGGIORANZA»

Pensioni: Dini sfida Bertinotti

Ciampi davanti al Fondo monetario: «La riforma del welfare si farà prestissimo, entro quattro mesi»

ROMA — Il governo va a Washington per assicurare che la riforma del welfare e delle pensioni si farà prestissimo, entro quattro mesi. In due diverse sedi ne parlano sia il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi al Fondo monetario internazionale, sia il ministro degli Esteri Lamberto Dini al Laboratorio per l'economia mondiale del Mit. Ma Dini calca la mano e aggiunge che stavolta non si cercherà il compromesso con Rifondazione e i sindacati: se si opporrano a tagli o cambiamenti, dice, «il governo dovrà portare in Parlamento un provvedimento sul quale sia possibile ottenere il sostegno delle opposizioni». Rifondazione e sindacati addio? Quando era ministro del Tesoro nel governo Berlusconi Dini ebbe la peggio dopo un' imponente manifestazione di piazza; solo successivamente, nel '95, da presidente del Consiglio, la riforma previdenziale che porta il suo nome riuscì a passare. Grazie alla concertazione, stavolta. Che Dini oggi chiama però compromesso. Ora questo compromesso non c'è più tempo per cercarlo.

«Non c'è tempo per cercare altri compromessi»

Il capo della Farnesina sottolinea che l'Italia ha una finestra temporale di appena quattro mesi, quattro mesi al massimo, cioè entro la prossima legge Finanziaria, per varare quelle riforme strutturali che sono la chiave di volta non solo per entrare nell'euro ma anche, come afferma Ciampi al Fmi, per ridurre i tassi di interesse.

Dini aggiunge che il suo sostegno (come Rinnovamento) al governo Prodi «è condizionato alla riuscita nel fare quello che è necessario e ciò che è stato promesso all'elettorato: risanare il bilancio attraverso tagli strutturali alla spesa pubblica». O me o Bertinotti, insomma. E in ogni caso decida il Parlamento (il che piace molto al presidente della Confindustria Giorgio Fossa).

Ma da Roma il segretario di Rifondazione comunista prima chiede se è uno scherzo, poi commenta: «Se Dini pone la questione in questi termini significa che si mette fuori da questo quadro politico, forse è una reazione a un voto che lo mette in difficoltà, ma credo che nessuno nella compagine governativa possa seguirlo in una dichiarazione di rottura preliminare con Rifondazione e i sindacati». Dal Pds e dal Ppi, Fabio Mussi e Franco Marini invitano alla prudenza e a cercare comunque di far reggere questa maggioranza. Il governo comunque ha in animo cambiamenti abbastanza rapidi. Lo spiega Ciampi: «Riesamineremo il sistema previdenziale per verificare se il ritmo di aggiustamento introdotto dalle precedenti riforme del '92 e del '95 debba essere accelerato per assicurare una migliore sostenibilità nel medio termine». Il governo, dice ancora il ministro del Tesoro, sta già lavorando nella costituzione del pacchetto di misure che dovranno «compensare nel '98 l'effetto delle misure una tantum varate quest'anno nel quadro della convergenza a Maastricht».

Da un punto di vista quantitativo, afferma Ciampi, ci siamo, e »siamo fiduciosi di arrivare a fine anno al 3% nel rapporto fra deficit e Pil, come richiesto«; semmai »sul piano della qualità le misure di bilancio già varate possono essere e saranno migliorate con la Finanziaria '98«. Ma ci sarà di qui a settembre un intervento sulle imposte indirette (peraltro smentita ieri sera dalle Finanze)? Ciampi non si sbilancia ma sostiene che ciò non porterebbe necessariamente a un aumento dell' inflazione.

Tiziano Treu

Lamberto Dini

SINDACATI: POSTI A RISCHIO

Finmeccanica: il titolo prima crolla ma poi piglia il volo

Ciampi: «Fui informato ma è l'Iri che ha deciso»

ROMA — Ciampi, in apparenza, se ne lava le mani.

Invoca l'autonomia della partecipata Iri, che comunque ha dimostrato correttezza: «Fui informato preventivamente dal presidente Tedeschi». Il Financial Times parla di «lotta di potere» e di un governo ancora incerto: schierarsi con Tedeschi, presidente Iri, o con il silurato Fabiani. Bersani interviene, minimizza e rassicura sul piano industriale e sulle alleanze internazionali. I sindacati bocciano senza mezzi termini la svolta strategica paventando una perdita da 3 a 5 mila posti di lavoro. Rifondazione, infine, chiede a Ciampi di respingere le dimissioni di Fabiani e indirizza critiche durissime al presunto regista dell'operazione, Mario Draghi, direttore generale del Tesoro: «Uno che di politica industriale non capisce niente», addita il responsabile economico del Prc Nerio Nesi.

«Terremoto» Finmeccanica: le scosse di assestamento crescono d'intensità giorno dopo giorno. Venerdì pomeriggio il vertice Iri imprime una svolta di 180 gradi alle strategie del gruppo: Finmeccanica serve più come holding finanziaria che industriale, una serie di società operative autonome si privatizzano meglio e prima. Fabiani, accusato di aver prodotto perdite eccessive, si dimette: la svolta è l'antitesi dei suoi programmi. Ieri, alla riapertura dei mercati, il titolo precipita sino a -9%, quindi chiude a +5,7%. Domani, al gran completo, è previsto un consiglio di amministrazione Iri, proprio due ore prima dell'assemblea Finmeccanica: in serata forse i giochi saranno già chiusi, il successore di Fabiani designato, lo 'spezzatinò pronto per la cottura. Con dei mercati 'consenzientì.

Avalla un futuro probabilmente già scritto, da Washington, il ministro del Tesoro Ciampi: «il governo non è entrato nel merito della questione Finmeccanica, il governo non prende decisioni di questo tipo, che entrano nei rapporti fra l'Iri e le sue partecipate».

Tradotto: nessun rilievo sull'operato del presidente dell'Iri Tedeschi. Da Roma, di tutt'altro avviso, Nerio Nesi, responsabile economico di Rifondazione. Sono tutte bordate: «È incomprensibile, al ministero del Tesoro hanno perso la testa nell'ansia di fare cassa, in un'interrogazione chiederò chi ha deciso e perchè non ha informato i ministri dell'Industria e della Difesa, la realtà è che ha deciso uno solo, Mario Draghi, il direttore generale del Tesoro».

NUOVE CORREZIONI ALLA MANOVRA-BIS

Per alleggerire il «Tfr» si riapre il concordato

ROMA — Riapertura dei termini del concordato fiscale per alleggerire l'anticipo sulle liquidazioni dovute dalle aziende. E' questa l'ipotesi più probabile emersa ieri alla Camera dove in Aula è iniziato l'esame della manovra-bis, dopo la bocciatura arrivata in commissione Bilancio nelle scorse settimane. La nuova copertura è frutto di un accordo tra i partiti di maggioranza compresa Rifondazione ma esclusi socialisti e pattisti da una parte e il governo dall'altra e dovrebbe far parte di un maxi-emendamento che la maggioranza dovrebbe portare in Aula nei prossimi giorni.

Su questo maxi-emendamento verrebbe comunque posta la fiducia visto che il dissenso dei centristi dell'Ulivo potrebbe creare nuovi problemi. Il socialista Roberto Villetti è infatti pronto a votare la fiducia, ma continua a dire no a compromessi giudicati insufficienti sulle liquidazioni. Il suo gruppo punta infatti a ridurre almeno di un terzo, quindi circa di 2.000 miliardi l'onere a carico delle imprese. Governo e maggioranza non vogliono scendere sotto i 1.000. Anche sulla copertura non c'è accordo nella maggioranza. Il governo non ha fatto passare l'ipotesi di rendere più stringenti le norme per il blocco del turn-over nel pubblico impiego giudicando che si potrebbero aprire in alcune amministrazioni problemi non da poco. Ma l'ipotesi di riaprire il Concordato fiscale fino al 31 luglio '97 con il pagamento entro dicembre in modo integrale, oppure rateizzato nel '98 solo per le persone fisiche che devono pagare più di 5 milioni e per quelle giuridiche che devono pagarne più di 10, non convince socialisti e pattisti. Che hanno ribadito che voteranno no anche in Aula. Ieri sono state respinte alcune pregiudiziali di costituzionalità e si è avviato il dibattito generale con il Polo fermo nella sua richiesta al governo di ritirare il provvedimento sostituendolo con misure strutturali Sulle liquidazioni se passasse il compromesso proposto dal governo dal pagamento resterebbero escluse le imprese fino a 15 dipendenti, ma anche quelle più grandi potrebbero usufruire di una franchigia sui primi dieci addetti oltre a non dover anticipare il versamento per i neo assunti.

Oltre che sulla manovra nei prossimi giorni la Camera dovrà sciogliere i nodi che riguardano il cosiddetto pacchetto Treu. Il provvedimento, che fa parte delle misure a favore dell'occupazione concordate tra Governo e parti sociali, è fermo in Commissione e anche in questo caso sono forti le possibilità di un ricorso al voto di fiducia. Il ministro del Lavoro Treu è però ottimista.

«Cercheremo un accordo fino all'ultimo cercando di venire incontro anche le richieste della Confindustria». Che ieri è intervenuta sulla possibilità di arrivare con la prossima Finanziaria a un aumento delle aliquote dell'Iva. Per il presidente Giorgio Fossa «un intervento graduale può essere seriamente preso in considerazione, anche perchè un'armonizzazzione è comunque necessaria.

Quindi se si sceglie di ritoccare le imposte meglio intervenire sulle indirette, visto che le dirette sono giàai livelli massimi».

BREVI

Bilancia pagamenti in rosso (-531 mld) anche a marzo

ROMA — Anche marzo si chiude in «rosso» per la bilancia dei pagamenti italiana. Alla fine dello scorso mese, in base ai dati forniti dall'Ufficio italiano cambi, i movimenti di capitali, le partite correnti ed i crediti commerciali hanno generato un saldo negativo per complessivi 3.896 miliardi di lire. Il dato di marzo, cumulandosi al saldo pure negativo di febbraio (- 1.937 miliardi), annulla l'eccezionale performance registrata a inizio anno (+5.322 miliardi a gennaio) e porta la bilancia dei pagamenti italiana nel primo trimestre '97 in deficit di 531 miliardi (416 miliardi il saldo attivo del primo trimestre 1996).

Assicurazioni: il Gan in Francia annuncia un buco di 1680 miliardi

PARIGI — Il Gan, la compagnia pubblica di assicurazioni francese che lo stato vuole privatizzare ha chiuso il 1996 una colossale perdite di 5,683 miliardi di franchi (1.680 miliardi di lire), un buco più ampio del previsto e assai superiore a quello del 1995 (-1,786 miliardi di franchi). La voragine nei conti del gruppo è in gran parte dovuta alle sue attività nel settore immobiliare che fanno capo alla sua controllata Uic che l'anno scorso ha registrato un passivo di quasi 8 miliardi di franchi, contro gli 1,84 del 1995. In attivo solo le attività bancarie della controllata Cic, che ha chiuso con un utile di 700 milioni di franchi, in calo però rispetto all'anno precedente (732 milioni). Il settore assicurazioni, ha registrato un passivo di 1,365 miliardi di franchi a causa di accantonamenti eccezionali.

Il gruppo Falck si rafforza (1,32%) nel capitale del Credito italiano

GENOVA — Il gruppo Falck si è rafforzato nel capitale del Credito Italiano, passando da una quota inferiore all'1% all'1,32%. La notizia è stata diffusa all'assemblea dei soci in corso a Genova. Invariata la posizione degli altri grandi azionisti dell'istituto. Secondo quanto si è appreso successivamente, la quota del gruppo Falck nel capitale Credit si è notevolmente irrobustita. Secondo gli ultimi dati disponibili la società ex siderurgica milanese aveva circa lo 0,02%, mentre adesso, con l'1,32%, è entrata tra i principali soci della banca per la quale vige tuttora il limite statutario del 3% di possesso.

La Fondazione Crup perfeziona la cessione del 10% a Allianz S.

UDINE — La Fondazione Cassa di risparmio di Udine e Pordenone (Crup) ha perfezionato la cessione del 10 per cento della propria partecipazione nel capitale della banca «Crup spa» alla società di assicurazioni Allianz Subalpina. La Fondazione Crup ha precisato, in un comunicato, che l' operazione «conclude la prima fase del progetto complessivo di dismissione della propria partecipazione nella spa bancaria». Tale progetto, ha aggiunto la Fondazione, «tiene conto della proficua collaborazione con Cariverona, che detiene il 25 per cento delle quote azionarie Crup». «Inoltre, il progetto — conclude il comunicato — è rafforzabile, nello specifico, anche attraverso la partecipazione della Fondazione stessa nella Holding Unicredito».

BILANCIO IN CRESCITA E SI RAFFORZA IL RAPPORTO CON LE GENERALI

Gutty vicepresidente della Commerciale Una banca con 3368 miliardi da spendere

MILANO — «Possiamo comprarci mezza Lombardia». Luigi Fausti, neo presidente della Comit, non ha trattenuto la battuta mentre ricordava agli azionisti i 3.368 miliardi che l'istituto milanese può mettere sul piatto per acquisizioni o alleanze. Ma l'assemblea della banca di Piazza della Scala che ha approvato il bilancio '96 non ha fatto particolare luce sulle questioni aperte dell'istituto.

Soddisfatto il socio Generali con la nomina di Gianfranco Gutty come vicepresidente, introdotti due direttori generali interni come Pier Francesco Saviotti e Alberto Abelli, la banca ha però fatto marcia indietro sul numero degli amministratori, rimangiandosi la proposta di portarli da 14 a 16. Dato quasi per scontato anche l'abbandono di Lionello Adler, capo della Burgo, i sostituti non cambiano gli equilibri consolidati: al suo posto l'amministratore delegato della cartiera, Giuseppe Lignana, e a sostituire lo scomparso Enrico Beneduce (oggi più volte commemorato), un'altra scelta nel nome della tradizione Comit: l'ex amministratore delegato (anni 81-83), Giuseppe Russo, classe 1918.

Intanto, nel primo scorcio del '97 la Comit è ancora in crescita: +8,7% la raccolta è +7,3% gli impieghi al 10 marzo scorso. Raccolta indiretta verso 200 mila miliardi (+16,6%) e risultato '97 che potrebbe essere superiore di quello del '96 (340,9 miliardi quello della banca, 378 l'utile netto consolidato) anche se Fausti si sente «di dover essere prudentissimo».

Rispetto allo scorso anno il 'free capital' è sceso da 4.169 a 3.368 miliardi, per l'impegno dovuto all' acquisto della Biverbanca e il rimborso di debiti subordinati. Nel futuro l'intenzione di «comprimere le spese e ridurre i costi fissi» e di proseguire sulla strada della riduzione del peso del margine da interesse sui margini complessivi, pari al 61% nel '96, ma previsto al 58% nel '97 e al 55% nel '99. Il dividendo (165 lire le ordinarie, 195 le risparmio) sarà posto in pagamento dal 19 maggio.

Più possibilista Fausti su prossime novità: «ci saranno poi in un avvenire non molto lontano altre possibilità — ha detto — e la proposta potrebbe essere riesaminata dall'assemblea nei prossimi mesi». E che in banca qualcosa stia bollendo in vista di scelte future lo si desume anche dalla commissione, annunciata da Fausti, che sta studiando il problema delle modifiche dello statuto, tra le quali quella della celeberrima clausola del limite del 3% al diritto di voto. «Il nuovo Cda — si è limitato a dire Fausti senza dare indicazioni sui tempi — presenterà le conclusioni a una nuova assemblea». A tutt'oggi i grandi azionisti della Comit sono immutati e fermi su quei livelli: le Generali con il 3,13%, Commerzbank (3,059), Banque Paribas (3,04) e la Gefin del gruppo Burgo (2,03%). Nulla di concreto poi è filtrato sulla politica di alleanze o nuove acquisizioni.

Gianfranco Gutty

TOP SECRET GLI ARGOMENTI - SI PAGA LA «CASSA»

Seleco, il curatore fallimentare incontra il «capo» della cordata

PORDENONE — Il bollettino quotidiano su Seleco comincia ad assumere toni ottimistici e di buona previsione per l'immediato futuro. Il primo dato – strettamente sociale – riguarda lo sblocco della tranche di cassa integrazione destinata ai 420 dipendenti, che dallo scorso dicembre non percepiscono più lo stipendio. Quella prima boccata di ossigeno che avevano sollecitato a più riprese Cgil, Cisl e Uil, giunta anche grazie a un pressante lavoro dell'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton. Ieri mattina, nel corso di un incontro tra i vertici Inps di Pordenone, la Crup e i sindacati, è stato «deliberata» al 6 maggio prossimo la data di erogazione dell'anticipo pari a 2.600.000 per ciascuno dei lavoratori dell'azienda elettronica. La cifra sarà poi reintegrata all'istituto di credito friulano attraverso una serie di passaggi piuttosto complessi, ma già pianificati nel corso della riunione,

Il secondo dato – strettamente operativo e finanziario – riguarda l'incontro avvenuto sempre ieri tra il curatore fallimentare e Amilcare Berti, l'imprenditore che guida la cordata che dovrebbe rilevare – almeno nelle intenzioni prefallimentari – l'azienda di Vallenoncello. Sui contenuti del colloquio, strettamente riservato, non è trapelato nulla. Si è comunque saputo che Berti non avrebbe ancora messo nelle mani della curatela il piano industriale redatto assieme all'ex socio di riferimento Gianmario Rossignolo e ad Augusto Antonucci, presidente di Unindustria e componente del pool. Approfondimenti rispetto all'apporto di Gepi (la finanziaria di Stato sorta per intervenire nelle aree soggette a deindustrializzazione, che dovrebbe entrare di fatto nella nuova compagine azionaria assieme alla cordata di imprenditori e a Friulia) sono in corso, secondo quanto trapelato, anche da parte del vecchio consiglio di amministrazione di Seleco attraverso consultazioni nella capitale.

Proprio domani a Roma, al ministero dell'industria, ci sarà un nuovo incontro con il capo dell'ufficio tecnico che si preannuncia molto interessante: sul piatto uno «screening» di tutta la situazione all'indomani del fallimento, le possibilità concrete di intervento di Gepi e quantomeno un abbozzo del piano industriale. Situazione molto fluida, si diceva. Roberto Maria Rubini, curatore fallimentare, è ottimista. «Il caso – dice – è complesso. I tempi necessari all'approfondimento per conoscere la vicenda nei minimi dettagli dovrebbero essere contenuti ancora a due, massimo tre settimane. A quell'epoca probabilmente saremo in grado di sederci concretamente attorno a un tavolo con gli acquirenti con i quali, comunque, sono in corso contatti di una certa consistenza, che reputo destinati a divenire quotidiani».

Massimo Boni

DIFFICOLTA'

Le vendite della Standa scendono del 2%

MILANO — I primi tre mesi del '97 sono stati ancora difficili per il gruppo Standa: alla fine di marzo infatti le vendite totali del gruppo hanno registrato un calo del 2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, raggiungendo 897 miliardi. Nonostante ciò l'amministratore delegato Stefano Ferro ritiene che «nel '98 sarà possibile raggiungere il pareggio. Il '97 — ha aggiunto Ferro — sarà un anno molto difficile anche per la crisi dei consumi». Il bilancio '96 si è chiuso a livello consolidato con una perdita di 93,7 miliardi (139,6 miliardi l'utile '95 grazie alla cessione di euromercato), a fronte di un fatturato di 3615,8 miliardi. Il piano triennale di ristrutturazione del gruppo prevede investimenti per circa 900 miliardi, di cui 550 miliardi sulla rete di vendita che verranno finanziati in parte con un prestito obbligazionario che il gruppo che fa capo alla Fininvest dovrebbe lanciare a breve.

La ristrutturazione del gruppo Standa, avviata nel '96, secondo l'amministratore delegato, sta iniziando a dare i primi frutti in quanto «nei grandi magazzini dove sono stati fatti investimenti, le vendite registrano un miglioramento». Una parte del piano prevede un forte sviluppo delle catene specializzate (blockbuster e holding dei giochi) e l'utilizzo del franchising che — ha affermato Ferro, a margine dell'assemblea che ha approvato il bilancio '96 — «è una formula molto interessante per un marchio come il nostro, perchè permette di cogliere interessanti opportunità sia in italia che all'estero».

GERONZI: FONDAZIONE SOTTO IL 51%

Banca Roma presto privata

ROMA — L' ente Cassa di risparmio di Roma, scenderà sotto il 51% nel controllo della Banca di Roma che oggi fa capo all'ente tramite una holding. Lo ha dichiarato il presidente del gruppo Banca di Roma Cesare Geronzi che ha anche annunciato all' assemblea dei soci, riunita per l' approvazione del bilancio chiuso con un utile di 103,1 miliardi di lire (88,2% nel '95), che si autoridurrà il proprio emolumento del 20%. Nonostante il risultato di bilancio per il terzo anno consecutivo non saranno distribuiti dividendi agli azionisti.

Geronzi ha ribadito che i vertici della banca «sono per la privatizzazione. L'ideale struttura societaria — ha aggiunto il presidente del gruppo — potrebbe essere con un socio assicurativo, una banca estera e soci privati italiani». L' operazione di privatizzazione della banca, partecipata per il 64,53% dalla Cassa di Risparmio Holding a sua volta controllata per il 65% dall' ente — ha spiegato Geronzi — faciliterà anche la cessione della quota del 13,89% detenuta oggi dall' Iri nella banca e del 35% detenuto nella holding.

L' Iri non ha più ragioni oggi per essere identificato come «un soggetto portatore di capitale» ma è la banca che deve rapportarsi — hanno spiegato i vertici — alla capacità di stare sul mercato e di produrre reddito.

Geronzi ha poi confermato che il gruppo della Banca di Roma è in fase di disimpegno dal Fonspa, mentre ha opposto un no comment alla vicenda Finmeccanica in cui Banca Roma è azionista di minoranza insieme ad altre banche. L' assemblea che è durata più di 4 ore, si è svolta in un clima di relativa tensione.

CONNESSIONE

Omnitel ricorre alla Ue per tariffe

MILANO — Omnitel chiederà l'intervento dell' Unione europea per ottenere in tempi rapidi la riduzione delle tariffe di interconnessione. Lo ha deciso ieri il consiglio di amministrazione della società che sollecitare un intervento delle autorità comunitarie competenti. Tale intervento — si legge in un comunicato — sarà richiesto per stabilire tariffe di interconnessione in linea con gli altri paesi europei, anche perchè la convenzione ne prevedeva la revisione entro il primo febbraio scorso, e per ricostituire la parità di condizioni tra operatori Gsm.

L'amministratore delegato di Omnitel, Silvio Scaglia, nel corso del consiglio di amministrazione, non ha potuto far altro che constatare che, malgrado i numerosi incontri e il supporto attivo del ministero, non è stato ancora possibile chiudere nessuna questione, ma che, anzi, nuovi ostacoli all'implementazione delle misure compensative appaiono sollevarsi ogni giorno.

La decisione di ricorrere all'Unione europea è stata presa dal consiglio di amministrazione di Omnitel che si è riunito al termine dell'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio e riconfermato gli attuali amministratori. In particolare Silvio Scaglia, attuale amministratore delegato, è stato riconfermato fino al 2000. Confermati anche il presidente Carlo Peretti e il vicepresidente Roberto Colaninno. Il bilancio 1996 si è chiuso con un fatturato di 749 miliardi, una perdita netta di 589 miliardi e 713mila clienti al 31 dicembre 1996 ai quali si aggiungono i 200mila clienti dei primi tre mesi del '97.

NAZIONALE ★★★

NAZIONALE / IL SAN PAOLO ATTENDE FERRARA, ZOLA, CANNAVARO

Tre gioielli per Napoli

Il cittì fa pretattica ma appare quasi scontato l'impiego di Ravanelli

FIRENZE — Gli ultimi due appuntamenti napoletani della nazionale hanno prodotto delusioni e fischi: la semifinale mondiale con l'Argentina venne vissuta con il tormentone Maradona e la sconfitta ai rigori. Poi c'è stata una replica altrettanto deludente: la sconfitta per 1-0 con la Francia emergente in un San Paolo quasi deserto. Ma i pochi presenti fischiarono la nazionale. Ora c'è stato il recente episodio di Ciro Ferrara, il figlio prediletto dei napoletani che è stato fischiato da un gruppo di tifosi nell'ultima partita con la Juventus.

E allora Cesare Maldini, cui questi particolari non sfuggono, pensa bene di preparare il terreno favorevole. Lui a Napoli, 37 anni fa, ci ha addirittura esordito con la maglia della nazionale: «Un episodio indelebile, una vittoria franca per 3-0 con la Svizzera. Ho sempre nella mente il grande entusiasmo del pubblico napoletano, come mi ha confermato ieri mattina Ferruccio Valcareggi che di Napoli ha sempre serbato un ricordo piacevole».

«Tra l'altro - prosegue Maldini - in quest'occasione Napoli ha la possibilità di riabbracciare idealmente tre giocatori di grande valore che si sono rivelati con la maglia partenopea: i suoi tre gioielli Ciro Ferrara, Fabio Cannavaro e Gianfranco Zola. Sono certo che avremo un'accoglienza calorosa, ma toccherà a noi guadagnarcela con l'impegno».

Fra l'altro Maldini non ha ceduto alla facile tentazione di convocare Pecchia per ingraziarsi il pubblico: «Non faccio geopolitica - afferma il ct - Pecchia lo stiamo seguendo con interesse, ma io chiamo i giocatori per farli restare, per tenerli in maniera duratura». A differenza del suo predecessore.

Maldini prende tempo per annunciare la formazione con Ravanelli, potrebbe rimandare l'ufficializzazione a domani. Ma sembrano solo scrupoli: «Zola sta recuperando, si è allenato con gli altri, Ravanelli sta bene ma devo ancora decidere se a guidare l'attacco sarà lui o un altro. A Ravanelli la nazionale fa bene, lui con noi quasi si riposa considerando che è abituato a giocare ogni tre giorni in Inghilterra. Con la Polonia sarà una gara delicata: dovremo giocare bene, ma soprattutto dovremo vincere. Ci vorrà una prestazione intensa, una tattica oculata perchè la Polonia è un avversario da prendere con le molle. Hanno bisogno di un risultato positivo, loro si giocano molto. Ma neanche un successo ci metterebbe al riparo da sorprese: con i tre punti a vittoria è cambiato anche il modo di guardare la classifica.

Sono soddisfatto - conclude Maldini - del lavoro fin qui svolto anche se ogni volta devo avere a che fare con tanti infortuni. Peccato per Vieri, ma chi giocherà al suo posto sono sicuro che si farà onore».

La comitiva azzurra è giunta ieri sera a Napoli con un volo proveniente da Firenze in ritardo di mezz'ora sull'orario previsto per le cattive condizioni metereologiche. L'aereo sui cui erano imbarcati gli azzurri è stato costretto infatti a girare per 30' in attesa dell' atterraggio a causa di un forte temporale. All'arrivo all'aereoporto la squadra italiana è stata festeggiata calorosamente da un gruppo di tifosi.

Nella serata la squadra azzurra è stata raggiunta in albergo dal presidente della federcalcio Luciano Nizzola che ha cenato con la comitiva ed ha consegnato a Gigi Riva una medaglia d'oro a ricordo delle sue cento gare azzurre come accompagnatore della nazionale.

Cesare Maldini con il capo dell'ufficio-stampa Valentini.

BREVI

Funerale a Fusignano

FUSIGNANO — Si sono svolti ieri mattina i funerali di Lucia Montanari, 82 anni, madre dell'allenatore del Milan Arrigo Sacchi. La cerimonia funebre si è tenuta nella chiesa parrocchiale di Maiano Monti, una frazione di Fusignano dove Lucia Montanari abitava, ed è stata celebrata dal parroco, Pietro Scalini. Al termine, la bara è stata tumulata nel cimitero di Fusignano, nella tomba della famiglia Sacchi. Ai funerali hanno assistito gli abitanti della frazione e molti amici fusignanesi di Sacchi.

Confermato Perotti

GENOVA — Attilio Perotti resta alla guida del Genoa. La decisione è giunta ieri mattina, dopo un vertice di oltre due ore svoltosi nella sede della società rossoblù al quale erano presenti, oltre all'allenatore, il presidente Aldo Spinelli e il direttore generale Spartaco Landini. «Non è successo niente, rimane tutto come prima», ha dichiarato poco dopo le 13 Spinelli uscendo dall'ufficio.

Dopo il lungo vertice con Spinelli, Perotti è parso sollevato: «La fiducia della società mi ha fortificato - ha dichiarato il tecnico - anche se mi riservo di prendere una pausa di riflessione per la prossima stagione».

MERCATO / MILAN SU GUARDIOLA

Juve, via Padovano ma arriva Fonseca

MILANO — L'Atletico Madrid del vulcanico presidente Jesus Gil una ne fa e cento ne pensa: ha chiesto Batistuta alla Fiorentina, ma siccome l'operazione è piuttosto complicata ha pensato bene di cautelarsi rivolgendosi alla Juventus per Michele Padovano, attaccante navigato, ma di sicuro rendimento, tanto che proprio in questa stagione ha conquistato la nazionale.

La Juve potrebbe sostituire Padovano con Fonseca: la trattativa con la Roma è appena iniziata ma entrambe le società sono intenzionate a chiuderla felicemente.

Capello vorrebbe bloccare Desailly: il francese del Milan ha già un accordo con il Barcellona e ha fatto sapere ai dirigenti di Via Turati che nella prossima stagione vorrebbe emigrare in Spagna. I rossoneri lo lasceranno partire, soltanto se troveranno un sostituto di valore: per questo hanno chiesto in cambio al Barcellona Josep Guardiola, centrale di centrocampo già nel mirino del Parma. In alternativa a Guardiola, il Milan segue da tempo Dino Baggio, centrocampista che nel '98 si svincolerà e per questo motivo potrebbe finire in tempi rapidi sul mercato.

Intanto il Napoli si muove alla ricerca di un attaccante. Ottavio Bianchi, consulente di mercato della società partenopea, non è soddisfatto del rendimento di Caccia e Aglietti e cerca rinforzi.

L'ultimo nome sul quale la società di Ferlaino ha deciso di puntare è quello di Lilian Laslandes, 25 anni, dell'Auxerre. Il costo, sei miliardi, non è proibitivo.

Intanto la Juventus stringe i tempi per Statuto, centrocampista della Roma, che i bianconeri hanno bloccato per il '98, quando sarà in scadenza di contratto. Moggi conta di farsi cedere il giocatore alla fine della stagione per una cifra non superiore ai quattro miliardi e mezzo.

«Con o senza Fabio Capello», nella prossima stagione Christian Karembeu giocherà nel Real Madrid. Lo ha assicurato il giocatore della Sampdoria che ha partecipato alla partita Europa-Resto del Mondo organizzata dal sindacato internazionale dei calciatori.

NAZIONALE / LO ZOLA3

«Grazie a Maldini sono più libero di fare il mio gioco»

FIRENZE — Gianfranco Zola è come uno di quei film che non finiscono mai e che si ripresentano al pubblico con lo stesso titolo seguito da un numero che progressivamente sale. In nazionale c'è stato lo Zola1, quello di Usa 94 che sembrava finito dopo l'espulsione contro la Nigeria. Invece è arrivato lo Zola2, quello degli Europei che è inciampato sul rigore sbagliato a Manchester contro la Germania. Ora è di scena lo Zola3, simbolo e immagine della nuova nazionale di Cesare Maldini. «Dopo Usa 94 - dice l'attaccante - la mia storia azzurra è andata sempre in crescendo, anche se gli Europei non sono andati come dovevano andare e quello che è successo alla fine ha compromesso quanto di buono avevamo fatto fino ad allora».

Zola non ha ancora dimenticato il calcio di rigore di Manchester: «Da allora non sono più andato sul dischetto, non ho più calciato un rigore». Ma l'attaccante del Chelsea è comunque abituato a guardare avanti: «L'esperienza inglese mi sta migliorando, sono più sicuro e più libero di fare il mio gioco ed il fatto che Maldini creda molto nei fantasisti mi aiuta, gioco come mi piace e, di conseguenza, le mie prestazioni sono di un certo livello. Con Sacchi negli ultimi tempi avevo avuto qualche difficoltà».

Zola3 domani torna a Napoli, la città dove, racconta, è diventato calciatore: «Arrivavo dalla serie C, non ero giovanissimo, avevo tante speranze e tante ambizioni, ma poche certezze. Gli anni passati a Napoli, in mezzo a tanti grandi giocatori, e la mia volontà mi hanno permesso di affinare le qualità, di diventare un calciatore, di assumere una dimensione nazionale. L'arrivo a Parma è stato diverso, là sono andato come uno che doveva fare la differenza.

A Parma ho dato il meglio di me, ma il fatto di non aver vinto lo scudetto ha un pò condizionato tutti quegli anni». C'è Napoli, quindi, più di Parma, nel cuore di Zola: «E' una città che ti resta dentro, ho ancora tanti amici. Per questo mercoledì sarà una partita particolare, sarà difficile restare freddi».

Tra i ricordi napoletani, Zola ne sceglie due: «La notte della vittoria dello scudetto. Con alcuni amici, in incognito, siamo andati in giro in auto per Forcella. Era incredibile, indimenticabile. Ricordo che avevano realizzato anche un altare ed al centro c'era una lapide commemorativa dedicata a Berlusconi. Poi il primo gol in serie A, con l'Atalanta: ho tirato di destro, con il giro, sul secondo palo».

VICENZA, GIORNI DECISIVI

Pronti a subentrare i nuovi acquirenti dopo gli arresti

VICENZA — L' ingresso di nuovi soci nel Vicenza. Sarà questo l' argomento principale che dovrebbe essere affrontato questo pomeriggio durante l' assemblea ordinaria dei soci, presieduta dall' avvocato Giovanni Iannaccone, custode giudiziario (di parte penale) delle azioni del club berico. La riunione è fissata per le 15.30 nella sede del Vicenza Calcio, ma nelle prime ore della mattinata è trapelata la notizia, per ora non confermata, che l' assemblea potrebbe essere rinviata. Qualcosa di più preciso si dovrebbe conoscere probabilmente stamane.

Per il momento, comunque, l'assemblea è confermata. Si tratta di una riunione particolarmente attesa proprio in considerazione dei clamorosi sviluppi dell' inchiesta milanese che domenica hanno portato all' arresto dell'attuale massimo dirigente Gianni Sacchetto e dell' ex presidente Pieraldo Dalle Carbonare, oltre che dei suoi fratelli Sebastiano e Diego, del commercialista Gianantonio Dalle Carbonare (solo omonimo degli imprenditori tessili) e del funzionario di Banca Catullo Grigolo.

Agli attuali dirigenti biancorossi Iannaccone ha anticipato che durante l'assemblea dei soci intende nominare nuovi consiglieri: si tratta, quasi sicuramente, di persone di sua fiducia, con ogni probabilità professionisti milanesi. Dopo il sequestro delle azioni, tuttora in atto, il custode è infatti intestatario del cento per cento delle azioni.

Durante l' assemblea ordinaria dei soci di oggi, si dovrebbero conoscere i dettagli della proposta dello steso avvocato Iannaccone, che avrebbe chiesto ai dirigenti vicentini di dimettersi per facilitare le operazioni di vendita del Vicenza.

Tuttavia sotto questo profilo la situazione appare fluida e ingarbugliata dopo le ultime vicende giudiziarie. Secondo alcune fonti, le operazioni per la cessione della società biancorossa erano annunciate in dirittura d' arrivo, ma ora c'è da capire se gli «arresti eccellenti» di domenica rappresentino un ostacolo alla trattativa.

Sempre in questi giorni lo stesso avvocato Iannaccone dovrebbe essere in grado di dare una risposta alla proposta d' acquisto (si parla di una cifra compresa tra i 16 e i 17 miliardi) consegnata nelle sue mani, una decina di giorni fa, dall'avvocato milanese Gabriele Bernascone, per conto degli imprenditori vicentini Romano Aleardi, Giorgio Etenli, Gianni Poltronieri, Bruno Gobetti, Mariano Peripolli e del gruppo Forall Pal Zilieri.

Inoltre non è escluso che lo stesso custode giudiziario prenda in considerazione altre eventuali proposte di acquisto da parte di altre cordate, intenzionate a rilevare il Vicenza Calcio. E' stato interrogato ieri nel Palazzo di Giustizia di Milano, l'ex presidente e l'imprenditore tessile Sebastiano Dalle Carbonare. Secondo il PM Alfredo Robledo, che ha chiesto e ottenuto anche l'arresto del commercialista del Gruppo Trevitex, Gianantonio Dalle Carbonare (che non è parente dei titolari dell'azienda), e del funzionario di banca Catullo Grigolo, i Dalle Carbonare avrebbero usato capitali della Trevitex, fallita con un buco di 860 miliardi, per acquistare le azioni del Vicenza calcio.

CALCIO C2

TRIESTINA / DOPO LA SCONFITTA SUBITA A LIVORNO

L'Alabarda adesso cammina su un filo

Ma la confortante prestazione di domenica lascia spazio all'ottimismo in vista della Ternana

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — La Triestina adesso è come un equilibrista: cammina su un filo a tre punti dai play-out. Se cade anche domenica con la Ternana rischia di farsi molto male e forse di non rialzarsi più. In classifica non è cambiato granché (ieri Giorgione e Forlì hanno pareggiato, 0-0), tuttavia ora si è creata un'ammucchiata selvaggia, con dieci squadre nello spazio ristretto di cinque punti. Chi soffre di claustrofobia potrebbe trovarsi in crisi.

Quest'anno l'Alabarda non riesce mai a pilotare le partite secondo la sua volontà, neanche quando gioca discretamente come a Livorno. Fosse entrato all'improvviso nello stadio uno spettatore ignaro delle vicende della C2, avrebbe fatto fatica a individuare la squadra con 21 punti (ora 24) di vantaggio sull'altra. La Triestina perde infatti anche le partite che meritava di pareggiare e questo è preoccupante. Se questo è l'andazzo, quando l'Unione farà i punti che le mancano per mettersi in salvo? Un'altra fonte di preoccupazione è dovuta al fatto che quando la Triestina va sotto non riesce più a riprendersi.

L'allenatore Lombardi aveva preparato in maniera impeccabile questo incontro. Neanche una pedina era fuori posto. Bonaldi è finito nella mossa difensiva, fra Corino e Benetti; il gioco dei toscani prevedeva lanci lunghi per il loro «centro boa» che aveva il compito di arrivare in porta o di smistare con i compagni. La sua «spalla» Ramacciotti ha dovuto spesso cambiare posizione ma né Zanotto né Birtig l'hanno lasciato vivere in campo. Il grosso del lavoro la Triestina l'ha compiuto a metà campo, dove tutti a turno si sono sacrificati per pressare i portatori di palla avversari. Una tattica molto dispendiosa, che ha messo in mostra la buona condizione atletica della squadra. Anche Spilli e Nzamba hanno fatto l'elastico per recuperare palloni. Non avendo il dono dell'ubiquità, sono mancati però in fase offensiva, dove la Triestina si è trovata nella situazione di poter pungere, ma è stata sprecona o latitante.

Nonostante questo quadro confortante, gli alabardati alla fine hanno trovato il modo per farsi beffare. Basta distrarsi un attimo per mandare in fumo il lavoro di tutta una partita. Nella circostanza del gol, Zanotto ha chiuso bene su Cuccu ma è stato sfortunato: l'ha gabbato un rimpallo maligno. Piuttosto i difensori centrali Corino e Scattini si sono fatti trovare impreparati sul cross del numero dieci, tanto è vero che in area erano liberi due giocatori amaranto. Se fino a questo episodio la Triestina era stata da «sette», quella degli ultimi 15 minuti è stata da «tre». La formazione di Lombardi non è stata più in grado di organizzare una vera offensiva, offrendo su un vassoio d'argento ai padroni di casa l'arma del contropiede. Vinti ha evitato un umiliante (e poco veritiero) 3 o 4 a zero. In sostanza ci sono state due partite, una che è durata fino al gol di Cordone e un'altra più piccola, in cui Livorno ha straripato anche grazie all'espulsione di Brevi. Il mediano alabardato in questo periodo è poco tranquillo, commette falli stupidi. Doveva stare più attento perché l'arbitro l'aveva puntato fin dai primi minuti.

La Triestina concreta e sbrigativa vista al «Picchi» può concludere il campionato senza ulteriori danni. Certo, ora c'è Ternana, ma le partite con Massese e Vis Pesaro sono più abbordabili. Con una squadra che nel girone di ritorno ha vinto solo due gare, diventa tuttavia azzardato fare previsioni o bilanci preventivi. Bisogna vivere alla giornata.

Marco Spilli

Vinti, la prima pietra della nuova squadra

TRIESTE — Senza le parate di Graziano Vinti in questa disgraziata stagione la Triestina si troverebbe molto più sotto. Con una squadra così depressa, il portierone ha avuto più volte modo di esaltarsi durante il campionato. E' il classico rovescio della medaglia. E proprio Vinti sarà il punto di partenza, la prima pietra, dell'Alabarda che la nuova proprietà si accinge a costruire. Non confermarlo sarebbe stato un vero delitto. Resterà Vinti e con lui anche il suo «vice» Bianchet, il quale in sostanza è quasi il preparatore del primo oltre che essere a sua volta un «guardiano affidabile». Comincia da due e non da tre la nuova Triestina.

Tuttavia Zanoli e Trevisan hanno mollato il piede dell'acceleratore per prudenza e scaramanzia. Dato il momento critico, hanno deciso di dedicare maggiori attenzioni a questa squadra più che all'allestimento quella che verrà, perchè c'è ben poco da ridire. La società deve essere sempre vicina all'allenatore e ai giocatori per evitare il naufragio.

I nuovi soci, comunque, hanno messo in cantiere un progetto per rivitalizzare il settore giovanile. E' una sorta di Sistema riservato al calcio in cui dovrebbero confluire tutte le maggiori società dilettantistiche locali per fornire poi i migliori talenti alla Triestina. E' un disegno ambizioso, ma complesso e difficile da attuare in un ambiente in cui ognuno vuole mantenere la sua autonomia. I rapporti di collaborazione precedenti con l'Alabarda sono sempre finiti male perchè alla fine non pagava i giovani giocatori.

m.c.

CALCIO ALLIEVI

CITTA' DI GRADISCA / OGGI A TAVAGNACCO E GONARS LE SEMIFINALI

Si scrive Africa, si legge spettacolo

I simpatici ghanesi e il «friulcamerunense» Sandà i giocatori di maggior talento

GRADISCA — Il dodicesimo torneo internazionale di calcio «Città di Gradisca - Trofeo Rocco», ieri ha osservato il turno di riposo per consentire alle squadre qualificate di tirare il fiato in vista dell'ultimo assalto alla finalissima, che sarà diretta dall'arbitro Treossi di Forlì, in programma giovedì primo maggio alle 16, al Comunale di Gradisca. Domani, alle 18.30 a Lucinico, è invece in programma la finale per il terzo posto. Inoltre, dopo la finalissima di Gradisca, ci sarà la tradizionale sfida tra i giornalisti di Udine e di Trieste.

I talenti — Come da tradizione, il torneo fino a questo momento ha mostrato diversi giocatori molto interessanti. Su tutti il camerunense Sandà dell'Udinese che mister Zaccheroni ha prelevato alla squadra allievi per farlo giocare nell'amichevole di domenica a Spilimbergo. E' opinione diffusa che l'assenza dell'africano abbia influito sulla prestazione dell'Udinese contro il Brescia (gara finita in pareggio) che è costata la qualificazione ai friulani. Del Colo Colo è piaciuto molto Zuniga, classe 1980, che ha una spiccata personalità e visione del gioco così come Carignano della Juventus (80) un mediano intelligente che ricorda il mitico Beppe Furino, ma con tanta tecnica in più e buona visione del gioco. Positivo anche il torneo di Santomassimo del Milan (80).

Ma è soprattutto il Goldfilds Ghana che ha mostrato di possedere numerosi talenti. Citiamo i migliori in assoluto. Il numero 6 di maglia Rahaman (80) un centrocampista che lavora nell'ombra ma che si sente per l'economia del gioco della sua squadra così come il numero 7 Abbey (80) una punta disciplinata molto veloce e ben impostata tatticamente.

L'Udinese, oltre il citato Sandà, vanta un buon nucleo di allievi, ma citiamo anche Tozzi-Borsai un faro a centrocampo che sa mettere molto ordine in campo. Da una indiscrezione sentita a Gradisca sappiamo che nella giornata di sabato scorso i diversi (tanti) procuratori davano la caccia a questi giovani talenti del torneo. Calciatori più nel mirino? Presto detto. Quelli del Ghana, del Messico e gli inglesi anche se hanno fatto poco.

Le delusioni — In primis l'Argentinos Junior che credeva di fare un sol boccone di tutte le avversarie. Il Borussia che voleva migliorare il secondo posto dello scorso anno. Il Milan in quanto credeva di arrivare alla finalissima, ma senza nessuno che finalizzi il gioco (grande) svolto per 80', è difficile spuntala a Gradisca. Sull'Udinese diciamo che è stata una delusione solo per aver mancato nel finale la qualificazione.

Le rivelazioni — L'Atlas Guadalajara e il Ghana le due squadre nuove per Gradisca.

Il programma — Sono in programma oggi le due semifinali: alle 20.30 a Tavagnacco, Goldfields Ghana-Colo Colo; alle 20.30 a Gonars, Juventus-Atlas Guadalajara. Sempre oggi, alle 18 a Tapogliano, per il trofeo di consolazione dedicato a Maurizio Loddo, l'Itala San Marco affronterà la settima classificata, l'Everton, mentre alle 20.30 a Romans è in programma Argentinos-Triestina.

Manlio Menichino

GIOVANISSIMI

Coperti ed efficaci regionali in Molise con le idee chiare

TRIESTE — Semplici, coperti ed efficaci. L'allenatore Paolo Florean non ha esitazioni nel descrivere la rappresentativa regionale giovanissimi che da oggi fino a giovedì disputerà in Molise la prima fase della quarta coppa nazionale giovanissimi. La squadra regionale è arrivata ieri a Bojano con una novità: Mini al posto dell'infortunato Coppetti, entrambi del Donatello. Tre i gironi in cui è stata articolata la prima fase. Il Fvg affronterà Emilia Romagna, Piemonte, Molise, Lombardia e Umbria. Due partite oggi (alle 9.30 con l'Emilia e alle 16 con l'Umbria), due domani (alle 9.30 con la Lombardia e alle 17 con il Molise) e una giovedì (alle 9.30 con il Piemonte). Accedono alla seconda fase le vincenti di ciascun girone e la migliore seconda classificata.

Della squadra fanno anche parte Del Bianco del Ronchi e i muggesani Candelli e Bertocchi. Entrambi saranno tra i titolari della partita di questa mattina. «Il nostro modulo - precisa Floreani - è un classico 4-4-2 che all'esigenza si può trasformare in un 4-5-1. Dalle prove fin qui effettuate posso ritenermi tranquillo. Facciamo un calcio senza fronzoli ma concreto». Elementi di spicco della selezione regionale sono il forte libero Ortolan (Sacilese), il dinamico centravanti Santarossa (Sacilese) e l'attaccante del Muggia Bertocchi.

Come in tutte le convocazioni che si rispettino anche queste hanno dato adito a qualche mugugno. Lista alla mano infatti il «prelievo» dei giocatori ha premiato soprattutto il Friuli e il Pordenonese. Ma è questione di lana caprina. Floreani sicuramente ha scelto il meglio secondo i suoi convincimenti tattici.

Questa la formazione che scenderà in campo questa mattina: Bortoluz (Manzanese), Ortolan (Sacilese), Mattiussi (Ancona), Zienna (Sangiorgina), De Agostini (Udinese), Martin (Sacilese), Candelli (Muggia), Sessolo (Donatello), Santarossa (Sacilese), Gallovich (Udinese), Bertocchi (Muggia).

FORMULA 1

G.P. DI SAN MARINO / DOPO IL DOPPIO PODIO

Ferrari, lo share s'impenna Schumi già gira a Fiorano

FIORANO — Succede sempre così: quando la Ferrari va bene, o sembra che possa vincere, l'interesse attorno alla F.1 ha un' impennata. L'assioma sembra dimostrato dal record di spettatori paganti nel week-end imolese (sarebbero 190mila tra venerdì, sabato e domenica) e da quello della diretta tv su Raidue, 11 milioni di telespettatori per uno share del 57,44 per cento, oltre due milioni in più rispetto al precedente primato di Italia 1.

«La Ferrari è contenta se ha contribuito a questi risultati», è il commento che filtra da Maranello. Dopo il secondo e il terzo posto nel 17.o Gp di San Marino, con Michael Schumacher sempre in scia delle Williams, prima di Jacques Villeneuve e poi di Heinz Harald Frentzen, il divario con la scuderia inglese sembra quasi azzerato. Ma non del tutto. Per questo il team è già al lavoro, sul circuito di Fiorano, per preparare il Gp di Monaco, prossimo appuntamento del mondiale.

Schumacher ha festeggiato così Frentzen.

Dopo la «sfacchinata» imolese, gli autocarri con lo stemma del cavallino hanno caricato in fretta e furia macchine e materiale, e all'una di notte erano già a Fiorano, per ricominciare il lavoro di montaggio ieri mattina alle 6,30, sotto gli obiettivi della Tv tedesca «Ard» che ha trasmesso «l'avvenimento» in diretta. Michael Schumacher era giunto in serata, per la cena a Maranello col presidente Luca Cordero di Montezemolo e il d.s. Jean Todt.

Il tedesco subito dopo è andato a dormire in una casa colonica all' interno del circuito privato della Ferrari, per essere tranquillo e pronto per le prove di ieri, cominciate poco dopo le 11. Il test ha riguardato la ricerca dell'assetto con alto carico aerodinamico, così come serve a Montecarlo. Ovviamente le prove, che sono state fatte con il motore «barrauno», riguardano anche altri particolari, ma la conoscenza degli assetti è al momento uno dei punti chiave della rincorsa alle Williams.

Oggi Schumi sarà ancora impegnato a Fiorano, ma con il «barradue», poi cederà la F310B a Eddie Irvine che scenderà in pista domani. Particolarmente soddisfatto degli sviluppi del mondiale è apparso Montezemolo. «Sabato – ha detto – sono rimasto impressionato dall' affetto dei tifosi e sono quindi contento che la Ferrari li abbia ripagati con questo bel risultato. Peraltro siamo consapevoli di essere ancora dietro alle Williams, non voglio illudere nessuno. Ma abbiamo dimostrato di essere una squadra».

A margine del Gp di San Marino, la procura di Bologna ha confermato che la bomba-carta trovata sulla sponda del fiume Santerno, all' esterno del muro di cinta del circuito, era li abbia «petardo tipico dei tifosi», inadatto a procurare danni alle persone.

IN BREVE

Torna la Graf

BERLINO — Steffi Graf torna a impugnare la racchetta. Dopo tre mesi di stop a causa di un infortunio a un ginocchio, la campionessa tedesca riprenderà a giocare al torneo di Berlino dal 12 al 18 maggio. La Graf, 27 anni, aveva sospeso la sua attività per un infortunio al tendine del ginocchio sinistro che l'aveva anche costretta a ritirarsi dagli Open di Tokio il 2 febbraio. La campionessa tedesca fu costretta a dare forfait anche alla Fed Cup e la Germania perse contro la Repubblica Ceca. La Graf ha saltato i tornei di Indians Wells e Key Biscayne. Non sarà presente nemmeno a quello di Amburgo che comincia oggi.

Golf: Tomba all'Open

SOIANO DEL LAGO — Alberto Tomba, in squadra con Piero Gros, Paolo De Chiesa e il professionista Mitchell porterà domani nella Pro-Am la presenza dello sci azzurro ai prossimi Open d'Italia di golf in programma dall'1 al 4 maggio.

Basket: Riva in palestra

GORIZIA — Antonello Riva, della Dinamica Gorizia, può riprendere, sia pure parzialmente, gli allenamenti, dopo l' operazione al pollice della mano destra, infortunatosi nelle scorse settimane. Ieri, infatti, l' ingessatura è stata sostituita con un bendaggio rigido; un prossimo controllo è previsto per il 12 maggio.

VOLLEY

NAZIONALE / WORLD LEAGUE

Bebeto si lascia Velasco alle spalle

ROMA — «Vista come allenatore non sarà niente di particolare, ma come uomo sarà una grande scarica di adrenalina». Il 17 maggio Paulo Roberto de Freitas, ovvero Bebeto, esordirà sulla panchina azzurra della pallavolo: la prima volta da successore di Julio Velasco.

Niente amichevoli d'ambientamento: il primo avversario sarà la Jugoslavia, bronzo di Atlanta, nel primo incontro della rinnovata World League 1997 (otto milioni di dollari di montepremi totale, 12 nazionali in tre gironi, sei weekend di incontri, le prime due di ogni girone ammesse alla «Final Six» di Mosca dal 30 giugno al 5 luglio). Nel girone dell'Italia, oltre alla Jugoslavia, ci sono Spagna e Cina.

«Cominciamo con i più forti del gruppo» sottolinea Bebeto che ha selezionato 18 giocatori col criterio di affiancare tanti giovani ad un nucleo di «esperti» come Andrea Gardini, Andrea Giani,

Il c.t. azzurro Bebeto

Pasinato, Meoni e Pippi. Tra i convocati anche Hristo Zlatanov, che però rischia di poter giocare solo le partite in casa visto che non ha ancora il passaporto italiano.

«La sfida – dice il tecnico brasiliano – è bellissima. Col passato? No, col presente e col futuro. Il passato è da incorniciare, è un pezzo di storia della pallavolo mondiale. Ma è passato». Il passato si chiama Julio Velasco. Bebeto nega attriti: «Sono successe cose senza importanza. Lo ammiro come allenatore e come persona. Quello di cui ci dobbiamo preoccupare è creare una buona situazione per il presente e costruire il futuro».

> «L'obiettivo è costruire un futuro positivo»

Il tecnico è arrivato in Italia a metà aprile. Da allora ha fatto 8 allenamenti in 11 giorni. La pallavolo italiana continuerà a ruotare attorno alla nazionale? «Non mi sembra che sia mai stato così. È vero che ha occupato tutti gli spazi disponibili, che il campionato si è dovuto adattare agli impegni dettati dal calendario internazionale, ma non è stato Julio a volere un torneo a novembre o la World League a maggio. Per me la nazionale deve continuare ad essere quello che era prima: non un punto di riferimento, semmai di arrivo».

Il passato della pallavolo italiana ha un albo d'oro imponente. Bebeto sarebbe contento se... «Come posso rispondere? Se dico che mi sta bene un quinto posto verrei giudicato troppo remissivo, se dico che voglio vincere anche di più sarei presentuoso. Mi accontento della responsabilità dell'incarico, ovvero di essere l'allenatore della nazionale che rappresenta il movimento più forte del mondo. E poi anche quella nazionale non ha mica vinto sempre: ha perso nella World League, ha perso alle Olimpiadi...Nello sport non si vince sempre, ma il lavoro rimane. Ed ora tocca a me».

BASKET

SULLA LIBERALIZZAZIONE DEL MERCATO EUROPEO

La Lega fa guerra alla Fiba

Forse in vista la A a girone unico - Stefanel verso il ridimensionamento

TRIESTE — La Lega basket non ci sta. Ha intenzione di dichiarare guerra alla Federazione internazionale contro l'apertura totale del mercato europeo. Per la pallacanestro italiana è cominciata una settimana di grandi manovre. È stata convocata una riunione dei club di A1 e di A2 per lunedì prossimo e potrebbero scapparci sorprese.

Il presidente della Lega, Angelo Rovati, potrebbe addirittura decidere di ignorare il provvedimento che l'assemblea Fiba quasi certamente approverà tra qualche settimana. La tesi che verrà portata avanti: l'applicazione dell'effetto Bosman in campo comunitario è obbligatoria per legge, ma la sua estensione anche ai Paesi extraUe è solo un'iniziativa della Fiba. Un'iniziativa, di conseguenza, opinabile. I club italiani si riterrebbero liberi quindi di fissare un tetto al numero dei «neocomunitari» nei roster.

Per dare peso alla protesta, tuttavia, la Lega avrà bisogno di avere l'unanimità dei consensi. Deve, inoltre, affrontare la «grana» del ripianamento dei deficit entro tre anni imposto - questo sì per legge - alle società. Tutti i club chiedono di scavare più proventi. Aumenta pertanto la possibilità che dalla riunione di lunedì prossimo a Bologna esca la proposta di ripristinare una serie A a girone unico. E stavolta la Fip (che da sempre si riserva due anni di studio prima di cambiare la formula dei campionati) potrebbe abbozzare e a acconsentire a accelerare i tempi.

La difficolta nel trovare nuove fonti di entrate rappresenta uno dei problemi maggiori con cui è alle prese il «Sistema Trieste», che da 40 giorni fa attendere il programma sul quale verrà impostato il futuro della Genertel.

Non se la passa meglio Giuseppe Stefanel. Ieri era previsto a Milano un vertice societario determinante per il domani degli ormai ex campioni d'Italia. Il «Bepi» aspettava al varco nuovi soci (portati dal vicepresidente Giorgio Rubini, nipote d'arte) e un marchio disposto a subentrare come sponsor. L'incontro si è chiuso con una fumata nera.

Milano potrebbe essere la prima «big» a decidere di ridimensionare le proprie ambizioni. Con dieci miliardi da ripianare, Stefanel non ha intenzione di tenere allargati i cordoni della borsa. La «piazza» non si è fatta scaldare nemmeno dallo scudetto. Non sono escluse, a questo punto, neppure soluzioni clamorose. Una potrebbe essere la definitiva uscita di scena dal mondo del basket di Stefanel. Un'altra, l'abbandono del Forum di Assago. Prende consistenza l'impressione che Stefanel, in un modo o nell'altro, chiuderà il secondo ciclo nel giro di tre anni.

Dà qualche segno di maggior vitalità un'altra grande in difficoltà. La Scavolini ha presentato ieri il nuovo allenatore, l'ex pistoiese Dule Vujosevic. Anche a Pesaro, però, sono finiti i tempi delle spese folli. I 7 miliardi sganciati pochi anni fa per strappare Conti a Varese pesano ancora come macigni sui conti marchigiani. Gli obiettivi nell'immediato futuro saranno il ritorno in Europa e la valorizzazione del vivaio. Un passo alla volta. Gli anni Ottanta sono finiti da un pezzo.

Roberto Degrassi

BASKET / JUNIORES MASCHILE

Concluso il sogno salesiano

TRIESTE — Si ferma a Forgaria, sede della fase interzona, l'avventura del Don Bosco nell'ambito del campionato juniores.

Nulla da fare per i salesiani allenati da Luca Daris, apparsi – a detta dello stesso coach – forse leggermente intaccati sotto il profilo della condizione atletica. Inoltre i triestini erano privi di Pecile, impegnati in Slovacchia al seguito della nazionale juniores, un'assenza di rilievo che ha sicuramente influito sull'economia della resa dell'interzona.

La fase prevedeva l'accesso alle finali nazionali da parte di una sola delle compagini nel gironcino A4. In compagnia di Giuliani, anche i veneti del Cittadella, il Savona e il Varese.

Proprio il Varese, formazione molto accreditata alla vigilia, segnava la vernice delle ostilità, ma la banda di Daris partiva con il piede giusto battendo i lombardi per 109-101. A scompaginare i piani di qualificazione giungeva la secca battuta d'arresto, imprevedibile anche nelle proporzioni, accusata contro il Cittadella, che piegava il Don Bosco per 104-69. Ininfluente la terza sfida di fronte al quintetto del Savona, che batteva il Don Bosco per 86-81.

Dopo la conquista del titolo di categoria nella scorsa stagione, quest'anno il Don Bosco ha dovuto accontentarsi di un cammino più limitato, ma è in grado ugualmente di riflettere il buon fermento dell'attività in seno al settore giovanile.

Francesco Cardella

BASKET / GARA-3 DEI PLAY-OFF SCUDETTO

Kinder vicina al goodbye Derby veneto da scintille

BOLOGNA — La Teamsystem Bologna potrebbe essere stasera la prima finalista per lo scudetto. La formazioni di Bianchini, dopo essersi già aggiudicata i primi due confronti, riceve a Casalecchio di Reno la Kinder. Myers, Murdock e McRae in queste gare di semifinale hanno dimostrato di avere una marcia in più rispetto ai cugini della Virtus.

Promette emozioni il derby veneto al Palaverde di Treviso tra la Benetton e la Mash Verona. Le due formazioni vantano una vittoria ciascuna, ottenuta in trasferta. La gara verrà trasmessa in differita su Tele+2 dalle 22.15.

La selezione regionale '83 seconda alle finali nazionali

TRIESTE — Eccellente risultato della Rappresentativa regionale degli atleti nati nel 1983 nel Torneo delle Regioni conclusosi a San Vincenzo (Li). La selezione del Friuli-Venezia Giulia ha chiuso al secondo posto, arrendendosi solo in finale al Lazio 73-54.

Pur essendo decisamente inferiore fisicamente ad altre compagini, la squadra regionale ha battuto prima le Marche 94-73, ha rullato la Toscana infliggendole quaranta lunghezze di scarto (98-58), poi si è imposta nei confronti della Lombardia e in semifinale ha prebalso sul Veneto 66-63.

Il Friuli-Venezia Giulia era allenato da Paolo Montena che ha saputo trarre il meglio dai ragazzi. Per compensare il gap fisico, ha chiesto alla squadra aggressività in difesa e un ritmo sempre sostenuto. Dettami che la formazione ha saputo rispettare. I vincitori, il Lazio, del resto già alla vigilia erano stati accreditati dei favori del pronostico.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Gli stranieri dettano legge Mazzata di Kramer Boy

TRIESTE — Due grossi avvenimenti hanno caratterizzato il weekend ippico e, guarda caso, non sono sfuggiti ai cavalli di scuderie estere. Sempre più difficile per noi bloccare gli invaders, sia al trotto che al galoppo, ma ciò purtroppo non rappresenta una novità, tanto che, si può ben dire, ne abbiamo fatto l'abitudine.

Dopo l'inizio formidabile di stagione, si guardava a Topkapi As come un argine robusto per la calata degli esteri nell'« Europa», la classicissima milanese riservata ai quattro anni. Ma è arrivata subito la doccia fredda quando il figlio di Lurabo Blue è stato messo alla prova dalla «cavalleria» d'oltre confine. In testa sino alla curva finale, Topkapi As si è poi disciolto come palla di neve al sole, finendo addirittura col rompere dopo che il tedesco General November lo aveva sottoposto a stringente pressione. Poi il teutonico in arrivo è stato messo sotto dall'accoppiata svedese Kramer Boy - Jupiter Hornline (entrambi di origine americana), con Kramer Boy affermatosi in 1.13.3 (sui 2100 metri, si badi bene) nelle mani di Johnny Takter.

Così, mentre la ricca prebenda milanese andava a ingrossare ancora una volta i conti in banca di proprietari esteri, migliore degli indigeni si dimostrava il quadrato Top The Gan (il vincitore del «Presidente della Repubblica» a Montebello), finito quarto in 1.13.7 davanti all'altro nostro portacolori The Best. Da rilevare che Kramer Boy ha migliorato il record della corsa detenuto in comproprietà da Mr Lavec e Snappy Trio, che avevano vinto le edizioni più recenti alla media di 1.14.2 e, allo stesso tempo, ha fornito il suo miglior tempo assoluto sulla distanza.

Stessa musica alle Capannelle dove è andato in scena il «Parioli», classica sul miglio per i purosangue di 3 anni. A imporsi, con un finale travolgente, l'inglese favorito Air Express che ha fatto sensazione per la grinta con cui è venuto a sottomettere, provenendo dalle retrovie, il coraggioso Risiat, migliore dei nostri che hanno piazzato nei primi posti anche Gianky Gioffry e Golden Biscayne, leader dal via. Qui almeno non si può parlare di disfatta, perché c'è mancato poco che Risiat (soltanto dal mese scorso entrato nella lista dei vincitori) non riuscisse a mettere a segno il colpaccio della vita.

A Montebello, pioggia e terreno pesante non hanno fermato Ubli Brazzà che ha ripreso a vincere dopo tre prove interlocutorie che avevano seguito altrettanti successi. Il puledro di Antonio Di Fronzo nell'occasione ha dimostrato di possedere maggiore saldezza di nervi rispetto ai più quotati Unquiet Effe e Ultima Way Gst, sfruttando al meglio i loro svarioni, e affermandosi nonostante un abbrivio quanto mai prudente che lo aveva relegato a debito intervallo dagli stessi. Unquiet Effe e Ultima Way Gst si sono complicati la vita perdendo la bussola in curva (sulla prima il maschio, sull'ultima la femmina di Leoni quando figurava al comando), e così Ubli Brazzà è andata meritatamente a segno in 1.20.8.

Un secondo in meno (miglior ragguaglio del pomeriggio) invece per Tony Giò, che finalmente ha rotto la serie negativa, a dire il vero anche sfortunata, che aveva contraddistinto le sue prime apparizioni a Montebello. Il figlio di Crown's Christy anche stavolta non ha avuto vita facile in un percorso tutto per linee esterne, lontano dalla testa del gruppo, ma, piazzando una chiusa quanto mai incisiva, è riuscito a centrare la prima vittoria del 1997 fulminando in foto la non meno brillante Tendenza Ponz.

Da rilevare, nell'economia del convegno, il doppio riconoscimento della scuderia Lagunare, per i cui colori hanno vinto Nigluk e Tridacna e il brillante comportamento di Roberto Totaro che ha messo a segno una vittoria (User Vdo), due posti d'onore (tendenza Ponz e Swan di Kras), un terzo e un quarto posto rispettivamente con Rosamund Mn e Supermec Cobra.

Mario Germani

IPPICA

La Tris a Capannelle Zeus, il dio della sabbia

ROMA — Largo ai sabbiaroli protagonisti dell'odierna Tris a Capannelle. Sul miglio in 17, presenti parecchi specialisti del dirt fra i quali Zeus, al quale gli anni (ne ha 8) proprio non pesano. Affidato a Otello Fancera, e con in sella un peso niente male, Zeus potrebbe benissimo rendersi protagonista di uno dei suoi proverbiali finali, e si merita pertanto la nostra fiducia. Certo gli altri non staranno a guardare, specialmente Roughly Speaking e Big McCoy. Ma anche Beccofrosone, Lord President, il caricatissimo Valdance, e lo scarico Nano Ghiacciato, ma, in definitiva, il... dio della sabbia rimane sempre lui, Zeus.

Premio Crow, lire 59.730.000, m. 1600, pista sabbia, corsa Tris. 1) Kid Francis (62 1/2 Floris); 2) Big McCoy (61 Pasquale); 3) Roughly Speaking (58 1/2 Mezzatesta); 4) Super Gentle (57 Puccica); 5) Mazza d'Oro (57 Corniani); 6) Lord President (56 1/2 Belli); 7) Valdance (54 Vargiu); 8) Zeus (54 Fancera); 9) Beccofrosone (53 1/2 Jovine); 10) Moorland (53 Monteriso); 11) Nitrito d'Amore (49 1/2 Mosconi); 12) Sidley (49 1/2 Ficuciello); 13) Nano Ghiacciato (48 1/2 Ardau); 14) Vintage Acres (49 Corrias); 15) Loc Head (49 1/2 Muzzi); 16) Super Keek (49 Freda); 17) Alberto Natili (48. Uda).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) Zeus. 3) Roughly Speaking. 9) Beccofrosone. Aggiunte sistemistiche: 2) Big McCoy. 6) Lord President. 13) Nano Ghiacciato.

m.g.

CICLISMO / AD ARCO

«Mi manda Moser» In Trentino rinasce la carriera di Simoni

ARCO — Arriva in Trentino la prima vittoria della «promessa» Gilberto Simoni, il pupillo di Francesco Moser approdato in questa stagione alla corte di Ferretti. Al quarto anno tra i professionisti, dopo una lusinghiera carriera da dilettante culminata con un titolo tricolore e un Giro d'Italia, lo scalatore trentino coglie un successo insperato nella prima tappa del Giro.

Indicato tra i protagonisti del tappone dolomitico di oggi, l'uomo della Mg riesce invece a domare a sorpresa in volata Filippo Simeoni, compagno nell' avventura iniziata a 6 km dal traguardo. Il laziale tenta l'affondo solitario nell'ultimo Gpm a Nago, ma viene agganciato poco dopo da Simoni.

La coppia conquista 15" su un gruppetto composto - tra gli altri - da Bugno, Fincato e Pelliciolì e dai francesi Gaumont (vincitore della Gand-Wevelgem) e Leblanc. Nella lunga discesa su Arco il vantaggio si riduce per la reazione del gruppo, ma i due fuggitivi riescono a gestire una manciata di secondi. Simeoni prova l' allungo ai 200 metri, risponde Simoni che rimonta e vince. A 3" il gruppetto regolato da Gaumont. Il gruppone a 8" con Pantani, Fondriest e Tonkov.

Fidanzato con Arianna, nipote di Moser, Simoni non aveva dubbi sulla prima vittoria tra i prof: «Mi sentivo imbattibile. Devo ringraziare Ferretti per la preparazione di quest'anno che mi ha riportato nella giusta condizione dopo i problemi fisici che ho accusato nelle ultime stagioni».

AZZURRISSIMO

Ghedina e Alphand da Lignano a Cervinia

CERVINIA — Alphand e Kjus, Aamodt e Ghedina, Kaelin e Locher: questi e altri ancora sono i nomi che trasformeranno in una succursale del Circo bianco la decima edizione di Azzurrissimo, la gara di sci alpino più lunga del mondo che si disputa a Breuil Cervinia oggi e domani. Il classico percorso di 11 chilometri scende dai 3450 metri di Plateau Rosa fino ai 2000 di Cervinia. C'è grande attesa per il confronto tra Alphand e Ghedina, reduci dalla singolare sfida in sella a una moto nella «12 Ore» di Lignano.

L'anno scorso a Cervinia la spuntò un outsider, il discesista azzurro Erik Seletto che conosce meglio di chiunque altro la pista.

BASKET / FASE INTERZONA DEL CAMPIONATO JUNIORES FEMMINILE

Per Sgt e Muggia uscita di scena tra i rimpianti

TRIESTE — È finito il campionato di categoria juniores per il basket femminile regionale. Le due squadre impegnate nella fase interzonale, la Sgt e l'Interclub Muggia, sono state fermate nella loro corsa verso le finali nazionali rispettivamente dal Vicenza e da Ellas Basket Cervia. Ora, finita la stagione ufficiale, per le due squadre triestine ci saranno una serie di tornei il primo dei quali ad alto livello, organizzato dalla Ginnastica a giugno: ci saranno, oltre alle due compagini locali, anche Vicenza e San Bonifacio.

L'Interclub Muggia ha avuto accesso all'Interzona grazie alla sua posizione di vincitrice del girone A del campionato, la Ginnastica grazie al suo secondo posto in classifica finale. Per le muggesane il sogno è finito nella partita contro il Cervia che ha battuto le rivierasche 76-48. La prima partita di questa fase era invece stata vinta dalle muggesane sull'Usmate a Concordia Sagittaria per 53-31.

Dell'incontro contro il Cervia, il tecnico Filipaz non si dichiara soddisfatto: «È la peggior partita del campionato di quest'anno, l'unica persa non per inferiorità tecnica nella preparazione delle mie ragazze quanto per la maggior lucidità delle avversarie, più toste e concrete – commenta –. La squadra del Cervia juniores è quella titolare in serie B, sono giocatrici abituate a ritmi diversi dai nostri, noi abbiamo un campionato juniores meno duro, non abbiamo occasione di confrontarci con formazioni del nostro stesso livello cosicché diventa poi difficile tenere la tensione in incontri come questi».

Filipaz trova però anche un aspetto positivo in questa esperienza. Infatti, le giovani Pecchiari, Paniconi e Bassi (nate '80 e '81) gli sono piaciute per la loro reazione alle situazioni difficili e per il buon inserimento in squadra. Assente alla fase finale Patrizia Vidonis (a causa della rottura del crociato) e in precarie condizioni la Diviach (operata per lo stesso problema, in campo ma non ancora recuperata del tutto).

Per quanto riguarda le biancocelesti di Paolo Ravalico, l'unico rammarico è l'aver dovuto incontrare nella prima partita dell'Interzona a Foligno le campionesse in carica del Vicenza (risultato 83-52). È soddisfatto, infatti, il tecnico del comportamento sul parquet umbro delle sue ragazze che, pur essendo partito male, hanno tenuto le avversarie per quasi tutto il primo tempo (fino a 5' dalla fine quando hanno subito un break in cui si sono trovate -20), continuando poi a pressare a tutto campo nel secondo. Realista, il tecnico giuliano ha puntualizzato come nulla si sarebbe potuto contro la lunga Bovo che nelle file vicentine ha realizzato 34 punti, confermando di essere una fuoriclasse per la categoria. Unico rimpianto per Ravalico è di non aver potuto, nel primo match, incontrare Napoli o Ferrara. Le sue ragazze avrebbero avuto la soddisfazione di aver compiuto un passo in più verso la finale.

i.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro richieste

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico palestra. Tel. 0481/489271. (CO291)
PERITO elettrotecnico 23enne post-diploma Enfap su ambiente Windows Cad milite assolto cerca lavoro. Tel. 0481/777847. (C292)

4 Impiego e lavoro offerte

ASSOCIAZIONE magazzini all'ingrosso ricerca e assume per nuove sedi in Trieste, Gorizia, Monfalcone ambosessi minimo 21.enni liberi subito. Varie mansioni, stipendio 2.500.000, possibilità carriera. Tel. 0481/410500. (CO299)
CERCASI persona volonterosa per tentata vendita marchio dolciario internazionale. Tel. ufficio 0432/232353. (GUD)
CONCESSIONARIA automobili cerca venditore esperto. La persona da inserire nella propria organizzazione di vendita dovrà avere i seguenti requisiti: aver maturato esperienza nel settore; la residenza dovrà essere preferibilmente nella provincia di Gorizia; forte motivazione e spirito organizzativo. Scrivere a cassetta postale n. 37 Pieris. (C00)
SPA produttrice sistemi per l'ecomanutenzione industriale cerca giovani per lavoro esterno presso piccole medie aziende della zona. Offriamo sicurezza continuità e affiancamento costante fino raggiungimento guadagno medio 8.000.000 mensili, informazioni gratuite 1670/14923. (A00)

11 Mobili e pianoforti

A. ANTIQUARIO acquista mobili, libri, quadri, soprammobili di ogni genere. Tel. 040/412201-382752. (A5162)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4240)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTASI a non residenti via dell'Industria soggiorno, cucinino, camera, bagno, 650.000 mensili. S. Luigi in casa recente, vista aperta, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, cantina, 700.000 mensili non ammobiliato. Via Conti adatto studenti 750.000 mensili. Scala Santa ammobiliato due vani con balcone 850.000 mensili; altro con contratto patti in deroga via D'Alviano ultimo piano, soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, terrazzino, box, 1.100.000 mensili Progettocasa 040/368283.

IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230 AFFITTASI appartamento biletto doppi servizi luminosa mansarda autoriscaldato libero/ammobiliato. (C00)
STUDIO 4 040/370796 affitta Valdirivo-Milano-Cesare Battisti-Palestrina in stabili signorili appartamenti di 1-2-3 stanze cucina servizi patti in deroga. Brunner-Combi arredati per non residenti.
UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Rossetti alta in prestigiosa e recente palazzina con parco condominiale, poponiamo un appartamento composto da: salone, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio. Arredato molto bene, completamente immerso nel verde a L. 900.000 mensili, riscaldamento e spese condominiali incluse. L'Igloo Immobiliare, tel. 661777-7600243. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (COPD)
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. G&P 049/8755181. (GPD)
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422. (GPD)
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)
FINANZIAMENTI: 10 milioni a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,86%. Trieste 040/772633. (G.PD)
KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano. (G.MI)
VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita 167/311030. (GMi)

21 Case-ville-terreni acquisti

PATTI in deroga San Michele 550.000 + spese; San Francesco L. 1.300.000 + spese; Roiano L. 700.000; Cologna e Severo recenti per studenti Casaimmedia, 040/941424 (A00)
PER numerose richieste nostri clienti selezionati, cerchiamo appartamento in zona periferica, composto da: soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, possibilmente con box, posto auto o facilità di parcheggio, disponibilità fino a 280.000.000 pagamento contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo per nostri clienti selezionati, casetta anche da ristrutturare, indipendente o accostata, qualsiasi zona, purché tranquilla, possibilmente con accesso auto e giardino, disponibilità fino a 300.000.000 pagamento rapido in contanti. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni vendite

ADIACENZE ospedale Maggiore in uno stabile d'epoca ristrutturato, con tetto nuovo, proponiamo una mansarda composta da: atrio d'ingresso, matrimoniale, cucina abitabile, bagno nuovo con doccia, a lire 59.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.
AURISINA A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato - possibilità permute e prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.
BARCOLA in una piccola casa d'epoca di soli tre enti, proponiamo un appartamento luminosissimo con scorcio mare, immerso nel verde, in ottime condizioni, composto da: atrio d'ingresso, salone, due matrimoniali, cucina, bagno, con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo, a Lire 185.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.
CAPITOLINA San Giusto in stabile epoca miniappartamento con progetto approvato per la ristrutturazione attualmente al grezzo: ingresso, angolo cottura, zona pranzo, matrimoniale, bagno. L. 40.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)
CASAMANIA Altipiano impresa consegna giugno 97 in zona servitissima, ultime villette accostate, ottime rifiniture, possibilità scelta materiali, possibile parziale permuta, composta da: garage per 2 auto, taverna finestrata, saloncino, cucina abitabile, 2 bagno completi, 3 camere, terrazza a vasca, balconi ai piani. Giardino privato di circa 100 mq termoautonomo a metano. Solo Lit. 330.000.000. Tel. 040/768222. (A00)
CASAMANIA Altura, piano alto in stabile recente, ampia metratura, completamente ristrutturato composto da: ingresso, salone con terrazzo verandato, cucina abitabile parzialmente in muratura che volendo resta arredata con mobili in rovere su misura, poggiolo, matrimoniale, due singole, due bagni completi, due ripostigli, soffitta e posto auto condominiale; zona servitissima. Lit. 265.000.000. Trattabili. Tel. 040/768222.
CASAMANIA Gretta panoramicissimo in casa recente, ottime rifiniture, contesto signorile, ultimo piano con ascensore, luminosissimo, immerso nel verde del bosco e con una splendida vista sulla città e il golfo, proponiamo appartamento dall'ampia metratura disposto su due livelli, composto da: doppio ingresso, cucina, tinello, con terrazzo, due camere, ampio bagno, con doppio lavello, ripostiglio, sottoscala; sopra altra matrimoniale mansardata, bagno, ampio salone mansardato tutto abitabile con piccola cucina di servizio, posto auto privato in garage e esterno. Trattative riservate. Tel. 040/768222. (A00)

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC(!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC(!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC(!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) G.nevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC(!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC(!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC(!) Zurigo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR [illegible] Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC(!) Milano C.le
22.03 IC(!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)[illegible] Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K.
18.16 IC[illegible] Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC(!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

PALLAMANO

PIÙ LUCI CHE OMBRE NELLA STAGIONE DEL PRINCIPE

Lo Duca, bilancio in attivo: Lo scudetto? Lo dedico a me

Già in cantiere la squadra che vestirà in biancorosso

TRIESTE — «Lo scudetto? Lo dedico a me stesso. Quest'anno è stata dura, durissima, soprattutto per me che oltre al superlavoro ho dovuto affrontare anche un intervento chirurgico e una lunga convalescenza. Senza mai abbandonare la panchina».

Giuseppe Lo Duca, l'allenatore del Principe, stila deciso il bilancio della stagione. E lustra le luci più che le ombre di un anno che ha portato lo scudetto tricolore, il quattordicesimo della brillante storia della pallamano triestina, unica gioia di una città sportiva che ai massimi livelli colleziona minimi storici. Ma anche l'ultimo scudetto di una squadra che la prossima stagione scenderà in campo in gran parte rinnovata. I «vecchi» - che quest'anno sono stati l'arma in più - forse appenderanno le scarpette al chiodo; Sivini, in particolare sarà sempre più vice allenatore e sempre meno giocatore; Milosavljevic è già tornato a casa, a Nis; Barberini ha lasciato a chissà chi il posto di secondo portiere; Massotti al momento ha esaurito l'impegno annuale con il Principe ...

Per sapere però chi a settembre indosserà la maglia del Principe bisognerà attendere ancora un po'. «Tutto dipenderà dal budget che avremo a disposizione - risponde Lo Duca - ma prima il Sistema Trieste deve risolvere il "problema Genertel"».

«Ho un unico rammarico - spiega ancora - Si tratta della Coppa Italia che abbiamo perso per aver peccato un po' di presunzione e per aver affrontato le partite un po' sottogamba». Un eccesso di sicurezza? «Direi di sì - continua - Un eccesso che ci ha privato di un trofeo importante perchè sarebbe giunto in uno dei momenti più delicati della stagione». Quale? «Le settimane in cui stavamo smaltendo la delusione delle sconfitte patite nella Champions League».

Il capitolo «Europa» merita qualche riga in più. La società biancorossa ha sognato a lungo di rappresentare la sorpresa tra le fortissime squadre del vecchio continente. I sogni, però, hanno vita effimera. «E' stata un'esperienza preziosa - sottolinea il "prof" - che abbiamo affrontato con tanto entusiasmo anche se con qualche handicap. Primo tra tutti il fattore campo - precisa - che ci ha costretto a disputare i primi incontri fuori casa e poi, per problemi di misure, a spostarci repentinamente dal palasport di Chiarbola in via Calvola».

Un travaglio che, sommato agli impegni di campionato e a quelli di Coppa Italia, fa intendere quale sia stato il carico di lavoro sopportato dai campioni d'Italia, un gruppo di atleti in gran parte dilettanti che ogni stagione si divide non senza sacrificio tra il lavoro e la pallamano. Dare qualche numero può essere utile per capire meglio: tra settembre e aprile il Principe ha giocato 26 incontri di campionato, 6 nei play-off, 2 di qualificazione per la Champions League, 6 di Champions League, 3 di Coppa Italia. E, ciliegia sulla torta, 6 incontri dell'Italia che hanno strappato al Principe cinque uomini. Una stagione da cavalli. E la prossima? «Beh, io devo darmi da fare per individuare e provare nuovi giocatori. Poi, anche se a ritmo blando, gli allenamenti proseguono in vista di tornei che saranno utili per plasmare la squadra di domani».

Gli strali del bilancio stagionale sono tutti rivolti alla Federazione nazionale. Ancora una volta Lo Duca non le critiche. «La Federazione deve promuovere una formula di campionato giusta - precisa - nel senso che non deve privilegiare alcuna società, nè tantomento osteggiare la squadra che sul campo dimostra d'essere la più forte». Il riferimento al campionato, che si è concluso in fretta e in furia e che è stato appena archiviato, è implicito. La preoccupazione dell'allenatore biancorosso riguarda non tanto il passato quanto piuttosto il futuro. «Bisogna mettere ordine - conclude - perchè a farne le spese, altrimenti, sarà la pallamano».

Italia e «principini» verso il Giappone

ROMA — Conto alla rovescia per l'Italia che è pronta per partire alla volta del Giappone. La partenza del plotone azzurro è fissata il 10 maggio. Destinazione Kummamoto (nel sud dell'isola). Il primo incontro è fissato il 18 maggio e vedrà opposti gli uomini allenati da Lino Cervar alla forte nazionale francese.

Nel girone dell'Italia, oltre alla Francia, fanno parte anche la Svezia, la Norvegia, la Corea del Sud e l'Argentina. All'appello di Cervar rispondono cinque «principini»: Settimio Massotti, Antonio Pastorelli, Alessandro Tarafino, Michele Guerrazzi, Marcelo Ricci-Schmidt.

A Merano, intanto, la preparazione degli azzurri continua con due partite amichevoli, sabato e domenica, nelle quali l'Italia affronterà la Russia.

GRANDE ATTESA PER LA CORSA DEI «DUE CASTELLI»

Nella maratonina giuliana Kiprono alla guida dei big

TRIESTE — C'era un sogno che da tempo frullava nella testa del giovane manipolo di organizzatori della «Bavisela»: rendere la «Maratonina dei due Castelli» una classica internazionale. Già al loro quarto appuntamento, Bandelli e soci sembrano aver realizzato l'intento. Domenica 4 maggio la Costiera triestina potrà vestirsi dei colori dei migliori specialisti del pianeta sulla gara dei 21 chilometri e rotti.

Dalle parti della sede della Canottieri Nettuno (società organizzatrice), i «colpi» messi a segno nelle ultime ore hanno già il suono dei «botti» che, nella serata di sabato 3 maggio, allieteranno la vigilia dei maratoneti con uno spettacolo pirotecnico. La velocità del rinnovato tracciato, che da Visogliano farà scendere gli atleti sino in piazza dell'Unità, è servita da richiamo per i grossi nomi. La bellezza del percorso dovrà invece tornare utile a far sciamare migliaia di appassionati.

Ma torniamo ai «big». Il Kenya, terra di corridori, donerà alla corsa triestina uno dei suoi interpreti migliori: Josephat Kiprono. Un tipetto capace di «papparsi» la mezza maratona in 59'46" (seconda miglior prestazione mondiale all time) e di piazzarsi al secondo posto nell'ultima manifestazione iridata di Palma di Maiorca. Lo affiancheranno i connazionali Barnaba Korir e Stephen Kirwa. Un bel terzetto di corridori degli altipiani, pronti a frantumare il record della corsa (1h5'26"). Limite che sarà ancor difeso dai primi tre piazzati della scorsa edizione: il vincitore Drago Paripovic, militare croato in fase di preparazione per la maratona di Vienna, e i due maghrebini Loefti ed Ederdouri El Mashid.

Tra gli italiani, il portabandiera sarà Salvatore Bettiol. Il veneto calerà a Trieste intenzionato a scalare il primo gradino del podio. A fargli da scudieri il torinese Walter Durbano, bi-vincitore della maratona della sua città natale, e Davide Della Mora, uno dei giovani emergenti delle prove a lunga gittata. Solo i postumi di un'influenza potrebbero invece fermare Luca Barzaghi, già iscritto alla contesa ma ancora in forse al via. Giacomo Leone, inoltre, reduce dai 42 km più veloci del mondo (quelli della Maratona di Rotterdam) ha dato il suo assenso alla partecipazione alla «Bavisela», corsa non competitiva di 10 km che affiancherà la «Maratonina». E se gli azzurri della disciplina regina non dovessero bastare, ecco arrivare in soccorso il fondista Silvio Fauner.

Grosse attrazioni sono previste pure nella competizione femminile. Antonella Bizzioli, atleta della Snam, con il suo personale di 1h12', si appresta a tener testa al vento proveniente dall'Est: l'ucraina Galina Jatsenko e la russa Tatiana Oussatcheva sono pronte a tener alto il blasone dell'ex Unione Sovietica.

Le iscrizioni alla corsa saranno aperte sino al 3 maggio alla «Nettuno» (tel. 410927). All'appello mancheranno i due «fulmini» locali, Michele Gamba e Valentina Tauceri. Il primo sarà impegnato da un 10 mila preparato da oltre un mese; la seconda da una prova di Coppa del mondo di duathlon.

Alessandro Ravalico

ATLETICA

MEMORIAL TODARO AL «DAL DAN» DI UDINE

Cividino vola sui 200 metri

UDINE — Il 14.o memorial «P. Todaro» ha riaperto la stagione dei meeting in pista regionali. Parecchi atleti «nostrani» si sono ritrovati al «Dal Dan» di Udine per dar lustro alla gara. È il caso del velocista friulano Giona Cividino, passato quest'anno al Gruppo sportivo dell'esercito, che ha volato sui 200 metri della pista di «casa» in 21"8. I lanciatori Cristian Nonino (Ff. Oo. Pd) ed Edi Marioni (Carabinieri) hanno impreziosito le gare del giavellotto e del martello con due lanci di 68,08 e di 66,48 metri. E proprio da questa ultima disciplina, in campo femminile, sono arrivati gli «acuti» della giornata. Il 42,64 dell'«assoluta» Francesca Gasbarro, il 46,68 dell'«allieva» Michela Norbedo e il 39,70 della «cadetta» Maria Coccolo (un tris di martelliste targate Libertas Udine) rappresentano tutti risultati di ottimo livello. Di buona fattura pure la prova sui 3000 della «cussina» Federica Bazzocchi, prima in 10'15"4, e quella della giavellottista goriziana Daniela Bertossi, facile vincitrice con 40,48 metri. Tornata definitivamente ad alti livelli, invece, il «ciclone» friulano Fabiana Cosolo (Lib. Ud) che ha calpestato 200 metri di «tartan» in 24"8. Tornando ai maschietti, invece, da segnalare il buon successo dell'isontino Alessio Stacul (Atl. Gorizia) sugli 800 in 1'55"3 e la volata del suo consocietario Carlo Spinelli in un'affollata batteria dei 3000 aggiudicatasi dal rappresentante goriziano in 8'37"7, davanti al friulano Cisilino e ai triestini Maineri e Pozzari. Da segnalare, infine, il 6,80 nel salto in lungo di Tristano Pittioni (Lib. Udine) e la marcia solitaria del 44.enne triestino (ma targato Pianura Bergamasca) Fabio Ruzzier sui 5 km, «camminati» in 21'38"0.

Classifiche di società. Maschile: 1) Rolo Libertas Udine p. 65; 2) Atletica Carisparmio Gorizia 41; 3) Atletica Pordenonese Berettich 21; 4) Cus Trieste 17.

Femminile: 1) Rolo Libertas Udine p. 41; 2) Cus Trieste 30; 3) Atletica Carisparmio Gorizia 28; 4) Libertas Pordenonese Beretich 19.

a. r.

CALCIO — ECCELLENZA

TRA I FANALINI ENNESIMO SCIVOLONE DEL POZZUOLO

Gran finale con il batticuore Rivignano, è l'ora della verità

TRIESTE — Per cominciare, l'Eccellenza ringrazia Varacchi e la sua Cormonese: sta rendendo disponibile un posto in più per ogni categoria. Per la capolista Rivignano di Tedeschi arriva il momento della verità. Il suo campionato l'ha già vinto con largo anticipo: la salvezza anticipata, una serie d'incassi favolosi.

Ora non resta che vedere cosa succederà con il Tamai. Se la società vuol salire, il pari con il San Sergio va considerato positivamente: basta il pareggio e il Rivignano sul gioco di rimessa ci va a nozze e può anche vincere. Se no, ha sbagliato tutto: con una sconfitta o una vittoria, c'era la possibilità di uno spareggio (che significa un buon incasso). Le «ultime» volontà di Tedeschi, però, erano quelle di disputare gli spareggi delle seconde con squadre del Triveneto.

A permettere questo finale di campionato elettrizzante è stata la Sangiorgina che matematicamente non è salva. La formazione di Franzot ha salutato il suo pubblico in maniera rocambolesca. Prima perdeva con due gol di scarto, poi pareggiava, e poteva vincere, e infine Taverna Turisan, visto che l'arbitro non fischiava la fine, dedeva per un fallo di mano volontario in area. Il rigore, questa volta, il Tamai l'ha messo a segno dopo quattro o cinque sbagliati.

In coda, altro scivolone del Pozzuolo ché all'andata sbeffeggiava la Juventina e ora si trova nelle stesse grane. I goriziani di Zuppicchini avevano promesso impegno e hanno mantenuto la parola. Ha giocato anche il mister visto che gli hanno espulso anche il secondo portiere. Bel colpo anche della Pro Fagagna, che battendo l'Aquileia si è messa in salvo.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Rivignano	51	29	13	12	4	36	23
Tamai	50	29	11	17	1	35	17
Manzanese	45	29	11	12	6	36	20
Sacilese	45	29	11	12	6	27	16
Sevegliano	44	29	11	11	7	26	22
San Sergio	41	29	10	11	8	34	26
Itala S.M.	37	29	8	13	8	27	25
Gradese	37	29	10	7	12	47	44
P. Fagagna	36	29	9	9	11	29	28
Centromobile	35	29	7	14	8	23	21
Sangiorgina	35	29	9	8	12	33	38
Ronchi	33	29	7	12	10	27	36
Fanna C.	32	29	9	5	15	19	33
Pozzuolo	31	29	7	10	12	27	38
Aquileia	30	29	7	9	13	26	45
Juventina	29	29	7	8	14	28	48

MARCATORI ECCELLENZA

17 gol: Lepore (Rivignano); 16 gol: Marchesan (Gradese); 13 gol: Braida (Manzanese); 12 gol: Lovisa (Tamai); 11 gol: Salvador (Sangiorgina); Tolloi (Manzanese); Marassi (Aquileia); 10 gol: Gerin (Gradese); Giacometti (P. Fagagna); 9 gol: Oliva (Centromobile); Iacoviello (Ronchi); 8 gol: Iuculano (Itala S.M.); Di Donato (San Sergio).

Bontà: primato al Tamai I cattivi? Alla Juventina

TRIESTE — Non ha prodotto effetti la protesta di Trevisan (Juventina) nei confronti della classe arbitrale: anzi. Il giocatore, a Manzano, si era fatto espellere, in maniera piuttosto «rumorosa», perché, da capitano, pretendeva più rispetto per la sua squadra, anche se ultima in classifica.

Come tutta risposta, il signor Stefanutti di Tolmezzo, oltre a un rigore contro, provocato dal portiere, gli ha anche espulso quest'ultimo (non si usa più da tempo). Per rimediare, e visto che mancava il dodicesimo, è andato in porta mister Zuppicchini che tra l'altro è stato anche decisivo per la vittoria sul Pozzuolo.

A proposito d'espulsioni, la squadra più «cattiva» dell'Eccellenza è proprio la Juventina con 14, seguita con 13 dal San Sergio. La più «buona» il Tamai con quattro, seguito da Itala, Rivignano e Sacilese con sette. In Promozione la più «espulsa» è lo Staranzano con 10, seguito da Flumignano, Primorje e San Canzian con nove. Quelle meno sono Lucinico, Mossa e Sovodnje con quattro. Il record della squalifica più lunga è di Pizzi, proprio del Lucinico (1 anno e tre mesi), seguito da Reale del Trivignano (6 mesi). Possono essere ancora battuti da Goriup del Sovodnje (testata all'arbitro).

Classifica Promozione

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Mossa	60	29	17	9	3	31	11
Capriva	54	29	15	9	5	34	15
Lucinico	49	29	13	10	6	36	27
S. Luigi	45	29	12	9	8	38	29
Ponziana	41	29	10	11	8	35	27
Trivignano	39	29	10	9	10	23	19
Maranese	36	29	8	12	9	25	33
S. Canzian	36	29	8	12	9	24	24
Zarja	36	29	8	12	9	36	36
Primorje	35	29	8	11	10	25	29
Flumignano	34	29	8	10	11	24	27
Aiello	33	29	8	9	12	27	36
Manzano	33	29	7	12	10	30	33
Sovodnje	30	29	6	12	11	26	34
Staranzano	27	29	6	9	14	21	33
Cussignacco	26	29	6	8	15	16	38

MARCATORI ECCELLENZA

15 gol: Cermelj (S. Luigi); 14 gol: Franti (Lucinico; 13 gol: Goriup (Sovodnje); 11 gol: Bruno (Manzanese); 10 gol: Valzano (Zarja); Fadi (Staranzano); Giorgi (Ponziana) 9 gol: Pescatori (Primorje); De Marco (Manzano); Padoan (Zarja).

CALCIO — D

IN LOTTA CORMONESE E PORTOSUMMAGA

L'ultimo turno designerà la quarta retrocessione

GORIZIA — Nel girone D del campionato nazionale dilettanti manca solo un verdetto. Solo domenica, nell'ultima giornata del torneo, si deciderà, salvo ulteriore spareggio, quale sarà la quarta formazione ad essere retrocessa. A Cormons si troveranno di fronte, infatti, Cormonese e Portosummaga che occupano attualmente in coabitazione a quota 35 punti il quartultimo posto in classifica.

Del resto tutti i giochi sono già conclusi. Il Mantova ha vinto, da tempo, il campionato mentre Pievigina, Sanvitese, Pordenone e Rovigo parteciperanno ai play off. In coda invece Palmanova, Pro Gorizia e Giorgianna hanno già un piede nel campionato di Eccellenza e attendono di conoscere il nome della squadra che farà loro compagnia.

La Cormonese è riuscita, grazie alla splendida vittoria sul campo del Reggiolo, la prima in trasferta di tutta la stagione, ad agganciare in classifica il Portosummaga, fermato in casa sul pareggio dal Porto Viro. Un fatto molto importante che permetterà alla formazione grigiorossa di giocare l'incontro con le stesse chances della sua avversaria potendo fruire del vantaggio del fattore casa.

Se invece i veneti avessero potuto fruire di un vantaggio di punti in classifica sicuramente per la Cormonese sarebbe stata più dura, visto che avrebbe dovuto vincere a tutti i costi mentre al Portosummaga sarebbe bastato il pareggio.

La Sanvitese, che domenica si è imposta senza difficoltà sulla Ciabatta Italia in una partita che di motivazioni non ne aveva molte, ha deciso di non mollare fino alla fine per cercare di conquistare il secondo posto in classifica ora nelle mani della Pievigina che gode di un punto di vantaggio.

La Pievigina proprio nell'ultimo turno si è imposta sul campo dell'Ita Palmanova, che ha giocato con molto orgoglio anche se non è riuscita ad ottenere la soddisfazione di accomiatarsi dal pubblico amico con un solo risultato utile. A Palmanova intanto prendono sempre maggior consistenza le voci di una fusione con il Gonars.

Il Pordenone non è riuscito a espugnare il campo del Rovigo come avrebbe voluto per vendicare la sconfitta subita all'andata. Il pareggio per la squadra di Da Pieve è un risultato positivo visto che ha dato la sicurezza ai pordenonesi nella partecipazione ai play-off.

I risultati: Caerano-Luparense 1-0, Giorgianna-Arzignano 0-1, Ita Palmanova-Pievigina 0-2, Portosummaga-Porto Viro 1-1, Pro Gorizia-Mantova 0-2, Reggiolo-Cormonese 0-1, Rovigo-Pordenone 1-1, Santa Lucia-Legnago 1-0, Sanvitese-Ciabatta Italia 3-1.

La classifica: Mantova punti 70, Pievigina 57, Sanvitese 56, Pordenone 53, Rovigo 52, Porto Viro, Caerano e Reggiolo 47, Legnago 46, Luparense 45, Arzignano 44, Santa Lucia 42, Ciabatta Italia 39, Portosummaga e Cormonese 35, Giorgianna 27, Pro Gorizia 22, Ita Palmanova 15.

Antonio Gaier

CALCIO — PROMOZIONE

IL PUNTO DELLE SQUADRE TRIESTINE

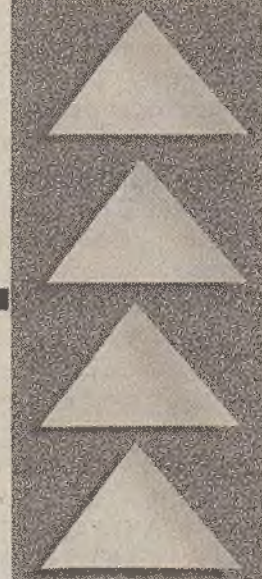
Primorje, quasi un'opera San Sergio «ingordo»

TRIESTE — Il Mossa ce l'ha fatta finalmente. Ha raggiunto l'Eccellenza a spese dello Staranzano che torna in Prima. Tutti bravi, iniziando da mister Cupini. Hanno mantenùto le aspettative, ma un plauso particolare va al libero Fantini, il vicecannoniere della squadra e senza rigori. Con le sue prestazioni ha permesso al portierone Braini di fare dei bei record d'imbattibilità, e vista l'anemia degli attaccanti, con i suoi sganciamenti, ha segnato sei gol. Tre nelle ultime sei partite che hanno prodotto 16 punti: un quarto dei totali. Il Capriva di Del Piccolo, con il suo secondo posto, se ci saranno spareggi, rischia un'altra promozione. Nessuno era preparato a tanto, visto che le strutture sportive sono ancora a livello di seconda o terza categoria. Podio sicuro anche per il Lucinico di Moretto. È un terzo posto che vale oro, infatti i nerazzurri hanno raccolto molto più di quello che l'organico poteva promettere. Dopo la sonata che ha preso la Maranese di Del Frate con il San Luigi (Milocco ha vinto la sua scommessa con Di Mauro), il Trivignano di Peressoni guida di nuovo il club della Bassa. Ma più che i risultati di quest'annata, i fari sono puntati sulla prossima, visto che presidente, allenatore e qualche giocatore hanno deciso di levare le tende. Mentre l'Aiello di Geissa con la vittoria sul Ponziana, si sta salvando, desta scalpore il finale del Sovodnje di Interbartolo. I goriziani, sconfitti dal retrocesso Cussignacco, hanno vinto una sola partita delle ultime 13: stanno regalando punti a tutti (anche agli arbitri, come ha fatto Goriup con la testata in faccia di domenica). L'ultima nota è per il San Canzian di Comisso: gran campionato per l'under 18 rossonera che è caduta dopo 15 giornate.

o.r.

TRIESTE — Ambita, voluta e conquistata. La salvezza del Primorje nel campionato di promozione può a tutti gli effetti rientrare nel novero dei doni meritatissimi. La compagine di Prosecco è riuscita a perfezionare il disegno di salvezza prendendosi i tre punti a spese di una squadra come il San Canzian, grandissima protagonista dell'intero girone di ritorno. Ma il 2-0 dei giallorossi di Bidussi non lascia adito a dubbi di sorta e nella prossima giornata si potrà procedere a una vera passerella in altipiano in occasione del derby con lo Zarja. Zarja che dal canto suo invece non riesce proprio a indovinare più la mossa giusta da tante, troppe settimane. Palcini probabilmente sa benissimo che a questo punto, più che reali contromisure tecniche, serve solo il «rompete le righe» e il consequenziale allentamento di un nervosismo che giocoforza attanaglia lo Zarja per la carenza di risultati. Non va dimenticato però nel contempo l'eccellente inizio di stagione della squadra di Basovizza, un prologo scandito da grandi risultati, che se da una parte ebbero modo di non illudere il saggio Palcini da un'altra confezionarono con un certo anticipo la giusta permanenza di una neopromossa. Facciamo un salto in Eccellenza dove il San Sergio ci sta realmente prendendo gusto a incamerare punti in questo brillante finale di stagione. I triestini si sono concessi il lusso di strappare un punto in casa del Rivignano, scompaginando abilmente i piani di promozione dei friulani, che appena domenica prossima, dopo lo scontro decisivo con il Tamai, potranno fare il bilancio stagionale. Il bilancio per il San Sergio è lampante sin d'ora. Buona squadra e organico da salotto pregiato, forse sono le virtù caratteriali a non eccellere costantemente. Scandagliando ancora il panorama della Promozione emerge il prepotente 5-2 inflitto dal San Luigi alla Maranese. Al di là dei tre punti e dell'incetta di reti i vivaisti non hanno sprecato proprio nulla. Milocco non si è fatto prendere dall'affanno dopo il vantaggio ospite e ha macinato un gioco in grado di dare i suoi frutti anche su un terreno come quello di domenica, una giostra di fango, notoriamente uno scenario che lo stesso Milocco non ama proprio. Che dire infine del Ponziana? Dopo una battuta d'arresto patita in casa dell'Aiello (2-0) vorremmo proprio evitare la retorica del tipo: «classica partita di fine stagione». Resta l'obiettivo di mantenere intatta la «verginità» del proprio campo. In tale ottica i veltri si batteranno nell'anticipo di giovedì 1.o maggio, alle 16, quando in via Carnaro sbarcherà il Cussignacco. È l'ultima meta stagionale del Ponziana e mago Di Mauro non vuole mancarla.

Francesco Cardella

la sorpresa

TRIESTE — Bravo Primorje. Non c'è altro da dire sostanzialmente. La salvezza è cosa fatta, una piccola grande impresa che ha nobilitato al meglio la stagione, a tratti in costante salita, della banda di Nevio Bidussi. I giallorossi, va detto, non hanno mai allentato la tensione, hanno sopperito anche alle assenze, agli infortuni, agli strali della malasorte con una debita determinazione. La permanenza in Promozione è quindi dono meritato, senza dubbio. Va sottolineato anche il momento magico del San Sergio. I lupetti vivono un finale nel campionato di Eccellenza assolutamente splendido, sia per quanto concerne i risultati sia per la qualità del gioco espresso. Permane però un logico rimpianto. Questa squadra doveva, senza dubbi, poter ambire ai primissimi posti in graduatoria. Si poteva realmente puntare a qualcosa di più pregiato che non un pur onorevole quinto/sesto posto. Discorso solo rimandato? Magari nella prossima stagione. Naturalmente con un allenatore...

la delusione

TRIESTE — Vesna e Ponziana, due formazioni che esemplificano al meglio quanto la carenza di stimoli ottenebri la resa nello scorcio finale di stagione. La compagine di Santa Croce ha poi estrapolato la «chicca» della stagione rovinando in casa con l'ultima in classifica, il Forgaria. Nonis accenna alla sequela di assenze nella sua rosa, ma al di là delle pur legittime giustificazioni qualcosa, anche per quanto concerne l'onore, si doveva e si poteva fare. Il Ponziana ha anch'esso tirato virtualmente i remi in barca. Lo testimonia la sconfitta rimediata sul terreno dell'Aiello, compagine che guarda caso aveva gran «fame» di punti. Il discorso è tutto qui. La necessità ovvero di consacrare ogni sfida nel segno di una precisa concretizzazione legata ai fini di un pragmatico riscontro. Peccato. Una volta forse esisteva il gusto della disputa ad ogni costo, sino all'ultima partita... non è poi forse questo lo spirito dello sport, dei dilettanti?

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 TUTTI CONOSCONO ROBERTA. Film (commedia '91). Di Jimmy Zellinger. Con Jonathan Silverman, Alyssa Milano.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Graffiti a Manhattan"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "L'odissea di Jubal"
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.55 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Luca Giurato, Giorgio Cazzella.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.10 TG1
23.15 SINGOLI. Con Edwige Fenech.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
1.00 SOTTOVOCE: ANNA FILALI. Con Gigi Marzullo.
1.30 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
3.20 TG1 NOTTE (R)
3.50 MARLENE: SERATA D'ONORE
4.30 PASSATO PROSSIMO: TRE CITTA' IN GUERRA
5.35 CONCERTI BANDE MUSICALI: POLIZIA DI STATO

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SACHO PANDA
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.50 APE MAIA
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Corsa per la vita"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Violenza a domicilio" 2a parte
19.50 PIPPO CHENNEDY SHORT
20.30 TG2
20.50 RACKET. Film tv. Di Luigi Perelli. Con Michele Placido, Adriano Pappalardo.
22.45 MACAO. Con Alba Parietti e Maurizio Ferrini.
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 IL DOTTOR MABUSE ALL'INFERNO. Film. Di Fritz Lang. Con Rudolf Klein Rogge, Aud Egede Nissen.
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: CASELLI - GUCCINI
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 31. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 31. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 TURISTI PER CASO FLASH
8.35 MILLEUNADONNA
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CALCIO A 5: CAMPIONATO NAZIONALE MASTER
15.55 PALLANUOTO 96/97
16.10 EQUITAZIONE: QUALIFICAZIONE PIAZZA DI SIENA
16.25 CICLISMO: XXII GIRO PRIMAVERA D'ITALIA
16.45 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO
17.00 GEO & GEO
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: DRUG STORIES
23.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.20 THANK YOU LUCKY STARS. Film. Di David Buttier. Con Eddie Cantor, Dennis Morgan, Joan Leslie.
3.25 I NICOTERA - 2A PUNTATA
4.30 L'UOMO DI ARAN. Film (documentario '34). Di Robert J. Flaherty. Con Colman King, Maggie Dirane.
5.30 DOC MUSIC CLUB

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 SCANDALI E STANGATE. Film (drammatico '84). Di Rob Cohen. Con Robert Hays, John Gielguld.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 BULL DURHAM - UN GIOCO A TRE MANI. Film (commedia '88). Di Ron Shelton. Con Susan Saradon, Kevin Costner, Tim Robbins.
22.30 TMC SERA
22.50 L'UOMO DEI SOGNI. Film (commedia '89). Di Phil Alden Robinson. Con Kevin Costner, Ray Liotta, Amy Madigan.
0.55 TMC DOMANI
1.15 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
3.15 TMC DOMANI (R)
3.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 PIAZZA DI SPAGNA. Film tv (commedia '91). Di Florestano Vancini. Con Enrico Maria Salerno, Fabio Testi, Lorella Cuccarini.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 IL GATTO E LA VOLPE. Con Paolo Bonolis e Whendy Windham.
23.05 TG5
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
2.00 TG5
2.30 SUPER. LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 BOB. Telefilm. "Riconciliamoci"
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 GALAPAGOS. Documenti.
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R). Con Monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO FINALMENTE IN VACANZA
14.28 FREE PASS
14.32 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 LA SIGNORA AMMAZZATUTTI. Film (grottesco '94). Di John Waters. Con K. Turner, S. Waterson, R. Lake.
22.45 STAYING ALIVE. Film (musicale '83). Di Sylvester Stallone. Con John Travolta, Cynthia Rhodes.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 DEDICATO A MIA FIGLIA. Film tv (drammatico '90). Di Larry Shaw.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO". Con Susanna Messaggio.
15.35 RICORDO DAL PASSATO. Film tv (thriller '92). Di Peter Levin. Con Jean Smart, Brian James.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 CIAK
23.30 ANGEL HEART - ASCENSORE PER L'INFERNO. Film (thriller '87). Di Alan Parker. Con Robert De Niro, Mickey Rourke.
1.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 IO, EMMANUELLE. Film (drammatico '69). Di Cesare Canevari. Con Erika Blanc, Adolfo Celi, Paolo Ferrari.
3.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R). Con Daniela Rosati.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM LUNEDI'
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 LA SELVICOLTURA NATURALISTICA. Documenti.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 MEDICINA E CHIRURGIA
13.55 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI. Documenti.
14.00 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 SPORTQUATTRO
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
18.30 IL SEGNO DI ZERO
18.55 MEDICINA E CHIRURGIA
19.10 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRESENZA INDUSTRIALE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 FILM. Film.
23.15 FATTI E COMMENTI
23.45 ZOOM
24.00 FILM. Film.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LA CASA E IL MONDO. Film (drammatico '84). Di Satyajit Ray. Con Soumitra Chatterjee, Vicotr Banerjee.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 BEYOND. Documenti.
17.00 ALICE
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TV SCUOLA: TEMI SCELTI
20.15 ALPE ADRIA
20.25 PALLACANESTRO: ASVEL - BARCELLONA
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.15 CAVALCANDO INTERNET
22.45 LE MONTAGNE DEL MONDO: LE ANDE. Documenti.

TELEFRIULI

6.15 BERNADETTE. Film (biografico '43). Di Henry King. Con Jennifer Jones, Charles Bickford.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 15. TROFEO: CITTA' DI PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 KAOS
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SALZKAMMERGUT
20.30 QUELLI DEL BEL GUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 BERNADETTE. Film (biografico '43). Di Henry King. Con Jennifer Jones, Charles Bickford.
5.30 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: R. LEONCAVALLO - I PAGLIACCI (R)
11.55 P. MASCAGNI: CAVALLERIA RUSTICANA
12.30 MUSICA DA CAMERA: J.HAYDN-SONATA IN LA BEMOLLE (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: R. WAGNER - L'OLANDESE VOLANTE
23.00 J. BRAHMS: SINFONIA N3 IN FA MAGGIORE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 DIAMONDS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 ORCHIDEE E SANGUE. Scenegg.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.25 NEWS LINE
2.40 SEVEN SHOW
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM
5.00 FILM

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Italia no, Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Golem; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di arte; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Radiouno Musica; 21.00: GR 1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 10.20: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Microcosmi"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 19.45: Il cartellone; 20.00: Faust; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Itliano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde, Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Tra uomini e animali; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano; 15.30: Fresco di stampa; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: «Le Alessandrine», indi Pot pourrì; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Ana Karenina», romanzo. Traduzione di Gitica Jakopin, sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh. Produzione Ribalta radiofonica. VI puntata; 9.45: Piante d'appartamento; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Frammenti; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Mojca Jan: «Il bambino», originale radiofonico. Regia di Ales Jan; 18.45: Made in Italy; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8:30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, martedì 29 aprile ore **20** (turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (turno C); sabato 3 maggio ore **20** (turno L); domenica 4 maggio ore **16** (turno G); martedì 6 maggio ore **20** (turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (turno H); sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5-8/6).

GLASBENA MATICA. Kulturni Dom di Trieste. Stagione di concerti '96/'97. Oggi, ore **20.30:** Quintetto sloveno d'ottoni (S. Arnold, A. Grcar trombe; V. Trampus, corno; S. Vauh, trombone; D. Rosker, tuba). In programma: Purcell, Clarke, Forsyth, Merkù, Gershwin...

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Bugiardo bugiardo». Jim Carrey è irresistibile. Non è una bugia! In Dts, digital sound.

ARISTON. Oscar. Ore **17.15 (settemila)** e ore **21 (prezzi normali):** «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997. 7.a settimana di successo a Trieste.

ARISTON. A mezzanotte. Solo oggi ore **24:** «La tregua» di Francesco Rosi, dall'omonimo romanzo di Primo Levi. Ingresso unico lire 7000, ingresso gratuito abbonati del Teatro Stabile e del Cinema Ariston.

SALA AZZURRA. Ore **17.10 (L. 7000), 19.35, 22 (L. 8000)**: «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Dolby stereo. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Ore **17.15 (L. 7000), 19.45, 22.15 (L. 8000):** «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand e George Lucas. Edizione speciale con sonoro digitale. Da domani: «Un giorno per caso».

MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Giochi bestiali in famiglia».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15 (L. 8000): «Maximum risk» con Van Damme e Natasha Henstridge. Benvenuti nell'azione e nel pericolo! In Sdds, Sony dinamic digital sound. Domani: «The night flier» di S. King.

NAZIONALE 2. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 8000): «Prove apparenti» di Sidney Lumet con Andy Garcia, Richard Dreyfuss e Lena Olin. Una sfida giudiziaria senza precedenti. Un regista premio Oscar e un cast d'eccezione. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15 (L. 8000): «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16 e **17.45 (L. 7000):** «La carica dei 101». Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 20 e **22.15 (L. 8000):** «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Solo oggi: «Microcosmos» (Il popolo dell'erba), straordinario!! 15 anni di ricerche, 3 anni di riprese e 6 mesi di montaggio. Quello che non avreste potuto vedere mai.... Per proiezioni scolastiche tel. 304832.

CAPITOL. Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Romeo e Giulietta», la più grande storia d'amore che il mondo abbia mai conosciuto, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes. Oggi ingresso a sole L. 5000. Ultimo giorno.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Kolya» di J. Sverak. Premio Oscar '97 quale migliore film straniero, vincitore del Globo d'oro miglior film straniero. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: Oggi ore **20.30** The Jan Garbarek Group «Visible world». 3/5 ore **20.30** The Hilliard Ensemble «Sì com'al canto». 9/5 ore **20.30** Voci Bulgare «Angelite», Huun-Huur-Tu «Meditation». Biglietti e abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 17-20.30, Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

GRADO

CRISTALLO. Mercoledì ore **20, 22.10:** «Romeo e Giulietta».

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Centro culturale «Lojze Bratuz». Oggi alle ore **20.30**, per il turno di abbonamento B, W. Shakespeare «Re Riccardo terzo». Regia di Mile Korun. Coproduzione Teatro Stabile Sloveno di Trieste e Primorsko Dramsko Gledalisce di Nova Gorica.

CORSO. 21: «Witz Orchestra Live».

VITTORIA 1. Rassegna Vittoria off: **21** (spettacolo unico): «Briganti briganti» di Otar Iosseliani.

VITTORIA 3. 16, 19, 22: «Il paziente inglese».

TEATRO / INTERVISTA

L'altra Sandrelli

Amanda domani a Trieste con «Bruciati» di Longoni

Amnda Sandrelli e Blas Roca Rey sono i due interpreti di «Bruciati» di Angelo Longoni.

Intervista di
Alessandro Mezzena Lona

Una foto gigante e una notizia. «L'Espresso» spara il titolo «Maliziosa Amanda». E racconta che il regista francese Nicolas Boukrief vuole la Sandrelli junior come protagonista del «Piacere», un film tratto dal libro di Arthur Schnitzler. Inizio delle riprese a luglio, tra la Toscana e Parigi.

Contenta Amanda Sandrelli? «Giuro che non ne so niente», replica lei al telefono. Possibile? «Guardi, non sono un'attrice tanto brava da recitare fino a questo punto. Nessuno mi ha mai parlato del progetto. Ed è strano che il regista lo illustri ai giornali e non a me». Ma sarebbe contenta di fare il «Piacere»? «Moltissimo. Amo Schintzler, ho letto parecchi dei suoi libri. Però temo che sia un po' tardi, se le riprese iniziano a luglio».

Potenza dei giornali. Dispongono della vita degli altri senza chiedere neanche permesso. L'unica cosa certa, per il momento, è che Amanda Sandrelli sarà domani sera a Trieste. Insieme a Blas Roca Rey porterà in scena all'Auditorium del Museo Revoltella, alle 20.30 (e, in replica, giovedì alle 21) nell'ambito del secondo «TS Festival», «Bruciati» di Angelo Longoni. Un testo intenso e tagliente dell'autore di «Naja», «Caccia alle mosche», «Uomini senza donne»

«"Bruciati" è uno spettacolo che, pur avendo un tema scabroso» spiega Amanda Sandrelli «non contiene morbosità, volgarità. Permette di scoprire due emotività, piuttosto che gli stereotipi del marchettaro e della prostituta di lusso»

Un testo che racconta il disagio?

«Sì, mette in scena l'allontanarsi da se stessi. E lo fa scandagliando due vite estreme. Ma lasciando intuire che i problemi di Alex e Monica, i due protagonisti, riguardano anche chi conduce un'esistenza molto più "normale"».

Simili agli altri, diversi tra loro?

«Alex fa il marchettaro per necessità. Per bisogno. Monica crede di vendersi per libera scelta. E lo scontro tra loro nasce proprio da questo: si assomigliano tanto, ma credono di essere diversissimi».

Prevalgono le tonalità cupe?

«Non sempre. Ci sono momenti estremamente drammatici, di tensione. Ma anche passaggi comici, buffi, assurdi. Perchè dallo scontro prendono forma anche situazioni ridicole. E credo che questa sia una delle carte vincenti dello spettacolo».

In due in scena: faticoso?

«Certo, se si divide il lavoro in scena tra tanti attori, è meglio. Si fa meno fatica. Anche se, talvolta, piccole parti possono richiedere un grande sforzo. Io, comunque, questo spettacolo lo amo molto. Sono tre anni che lo portiamo in giro per l'Italia. E il personaggio di Monica è cresciuto lentamente dentro di me. Coinvolgendomi sempre più. Sembra quasi una magia: adesso, quando vado in scena, mi lascio andare completamente».

Non è stanca di fare Monica?

«No, assolutamente. Con Blas diciamo che, forse, non abbiamo più l'età per fare "Bruciati". Perchè lo spettacolo ci affatica davvero. In fondo, abbiamo solo quattro brevi pause. Quattro "bui" in tutto, durante i quali, a luci spente, dobbiamo comunque risistemare alcune cose in scena. Ma non ci stufiamo di recitare il testo».

Prima di imbattersi in «Bruciati» conosceva Angelo Longoni?

«No. Non avevo visto "Naja". Anche se ne avevo sentito parlare molto bene. È stato Longoni a venirmi a cercare, a portarmi il testo. E "Bruciati" mi è piaciuto subito. Adesso, poi, posso dire che Angelo ha un grande talento nel mettere in scena i suoi spettacoli. È bravissimo nell'immaginare certe situazioni nello spazio di un palcoscenico. Ricordo ancora il nostro debutto, a Taormina».

Racconti...

«Semplice. Io avevo una fifa tremenda perchè ci tenevo molto a questo spettacolo. Volevo che andasse tutto bene, anche perchè era la seconda volta che recitavo a teatro. E anche adesso, pur non provando più quella paura così intensa, cerco di impegnarmi sempre al massimo».

Al cinema, almeno, si può fermarsi. Si può rifare.

«Sì, però non ci devi pensare. Voglio dire che ogni attore deve puntare tutto sulla recitazione, anche quando gira un film. Senza aggrapparsi al "se sbaglio posso rifare tutto". Bisogna immedesimarsi. E io ne so qualcosa».

A cosa sta pensando?

«Al fatto che io, al cinema, ci sono arrivata completamente impreparata. Avevo 19 anni, non pensavo assolutamente di recitare per mestiere. E non avevo frequentato accademie, corsi. Eppure, interrompere una scena non mi è mai piaciuto. Anzi, a volte l'attore subisce le ripetizioni dei vari "ciak", causate spesso da problemi tecnici. E nessuno di noi ama rivivere una, due, dieci volte, le stesse emozioni».

Meglio il teatro, allora?

«Sì, perchè è come una corsa a perdifiato. Ti concentri, entri nella parte, e poi arrivi fino in fondo senza che nessuno ti interrompa».

Non doveva girare un film diretto da sua madre, Stefania Sandrelli?

«Sì, è vero. All'inizio degli anni Novanta. Il fatto è che mia madre è una bravissima attrice, ma quando si tratta di organizzare la produzione di un film il discorso cambia. Credo che siano stati proprio gli aspetti concreti a fermare il suo progetto».

La vedremo presto al cinema?

«Arriverò prima in tv. Credo in autunno, con un film di Felice Farina, per Raidue, dedicato al tema dell'adozione. Insieme a me recita Claudio Bisio».

Sogni ad occhi aperti: con quale regista vorrebbe lavorare?

«Con Francois Truffaut. Il primo che mi viene in mente, soprattutto per la sua capacità di inventare splendidi ruoli femminili. Peccato che sia morto».

TEATRO / PROGRAMMA

«I me ciamava per nome» voci e ombre della Risiera

TRIESTE — Un solo debutto, ma importante, oggi all'interno del secondo «TS Festival». Al Teatro Cristallo va in scena alle 21 (e, in replica, domani alle 21) **«I me ciamava per nome. Vierundvierzigtausendsiebenhundertsiebenundachtzig - 44787. Risiera di San Sabba»**, un testo di Renato Sarti che si basa su testimonianze di ex deportati dell'unico campo di sterminio nazista in Italia raccolte da Marco Coslovich e Silvia Bon dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione.

In scena ci saranno Fulvio Falzarano, Galliano Pahor, Tanja Pecar, Ariella Reggioo e lo stesso Sarti. Il testo, prodotto dallo Studio Giallo di Trieste, ha vinto il Premio «Produzione Riccione per il teatro 1996».

«Le parole dei sopravvissuti» scrive Renato Sarti «devono servire a far sì che le coscienze non dimentichino, e non equiparino quella dell'olocausto a una delle tante altre tragedie cher hanno costellato la storia dell'umanità, essendo quella dell'olocausto che si è consumato in Europa a cavallo della seconda guerra mondiale una pagina assolutamente unica, inedita per atrocità e follia, mai prima d'ora scritta e sperimentata».

Oggi sono previste anche due repliche: alle 18, al Teatro dei Fabbri, si potrà vedere **«Nessuno può coprire l'ombra»**, di Marco Martinelli e Saidou Moussa Ba, prodotto dal Ravenna Teatro; alle 21, all'Auditorium del Museo Revoltella, ritorna **«Privacy»** di Duccio Camerini con Lucrezia Lante della Rovere.

LIRICA: TRIESTE

Barbiere, si chiude

Termina la stagione d'opera alla Sala Tripcovich

Evgenij Demerdjiev, nei panni di Figaro, con Juan Diego Florez, il Conte di Almaviva.

TRIESTE — Un giovane e aitante baritono bulgaro, Evgenji Demerdjiev, dotato di grandi mezzi vocali e scenici, nonchè di una chioma degna di una rockstar, sarà protagonista del «Barbiere di Siviglia», che va in scena questa sera, alle 20, alla Sala Tripcovich di Trieste. E' l'ultimo appuntamento con la stagione d'opera e di balletto 1996-'97 del Teatro Verdi di Trieste.

Con Demerdjiev si alternerà, nel corso delle repliche che andranno avanti fino a domenica 11 maggio, il baritono slovacco Dalibor Jenis, il quale ha in comune con il collega bulgaro non solo la folta capigliatura ma anche le risorse vocali e la classe interpretativa, già ammirata dal pubblico triestino nell'«Eugenio Onieghin».

Con i due attesi protagonisti duetteranno le Rosine-mezzosoprano Lola Casariego e Patricia Spence, e i Conte d'Almaviva Juan Diego Florez e Robert Lee. Sul podio, Julian Kovatchev. Allestimento e regia sono di Roberto Laganà.

Intanto, tutto è pronto per la riapertura del Teatro Verdi, ristrutturato. Le prevendite per il concerto di riapertura, in programma il 16, 17 e 18 maggio, avranno inizio alla biglietteria della Sala Tripcovich martedì 6 maggio.

Da quel giorno, fino a sabato 10, potranno prenotare i posti gli abbonati alle stagioni del «Verdi» Dopo, i biglietti disponibili saranno a disposizione degli altri melomani.

A partire dal 30 maggio verranno accettate dalla biglietteria della Sala Tripcovich le conferme degli abbonamenti per la stagione sinfonica di primavera.

CINEMA / CASO

Heche, scandalo diverso

Dice l'attrice: «Sono lesbica». Imbarazzando Hollywood

NEW YORK — Hollywood è crisi: Anne Heche, un'attrice di 27 anni in rapidissima ascesa, è uscita allo scoperto rivelando di essere la fidanzata lesbica della diva della Tv Ellen DeGeneres. E tra produttori e studi è nato un dilemma: cosa fare di una star gay la cui carriera è stata costruita essenzialmente in ruoli eterosessuali.

Bella e bionda, Anne Heche è la protagonista con Tommy Lee Jones di «Volcano», che lo scorso weekend ha sbancato i botteghini. Ha fatto la moglie di Johnny Depp in «Donnie Brasco» e ha firmato un contratto per recitare con Harrison Ford nella commedia romantica «Sei giorni, sette notti».

«Sto benissimo con Ellen. Vogliamo uno splendido futuro insieme a lei», ha dichiarato Anne al settimanale «People», rivelando per la prima volta il suo orientamento sessuale. Da allora le due attrici sono state inseparabili. Mano nella mano si sono presentate ad un banchetto di Washington a cui era invitato anche Bill Clinton: non si sono sciolte dal tenero abbraccio neanche quando il Presidente è venuto a parlare con loro.

Innamoratissime, le due star stanno preparando al grande momento: domani, in prima serata, il personaggio di Ellen nell'omonima «sit com» della Abc rivelerà di essere lesbica.

Sarà un happening per i gay degli Usa che hanno organizzato feste davanti alla Tv e lanciato inviti a mezzo mondo sollecitando ad «uscire in massa allo scoperto».

«Se lo ha fatto Ellen, lo potete fare voi: dite la verità alla vostra famiglia, agli amici, ai colleghi di lavoro», si legge in uno degli appelli circolati in vista della serata.

Ellen DeGeneres ha annunciato di essere lesbica come il suo personaggio poche settimane fa. Era una 'prima volta per una protagonista di uno show tv, nella finzione del piccolo schermo come nella vita.

Ma è stato il proclama di Anne a causare a Hollywood un terremoto. Patria del liberalismo e della tolleranza, mai prima d'ora la mecca del cinema si era trovata di fronte al dilemma di conciliare l'accettazione dell'altrui stile di vita con la necessità di non mettere a rischio produzioni con budget da 50 milioni di dollari e oltre.

Molti executive del cinema sono gay ma in passato (vedi il caso Rock Hudson), e anche adesso, le star omosessuali hanno fatto di tutto per celare al mondo la loro identità: una ragione è sempre stata l'ostilità degli studi ad affidare ruoli «etero» ad attori che «etero» non sono.

«Quello di Anne sarà un caso rivelatore», ha indicato al «New York Times» un'executive protetto dall'anonimato. Mentre alla Walt Disney, che si accinge a produrre «Sei giorni e sette notti», c'è molto malessere e qualcuno ha lanciato l'ipotesi di «punire» Anne togliendole la parte.

CINEMA / RASSEGNA

Occhio agli invisibili

Dal 2 maggio, a Trieste, «Videowatching»

TRIESTE — Quella dei video è una produzione che rischia di restare invisibile. Perchè, a parte qualche rassegna specializzata, non ha una grande «visibiilità». Proprio per questo la Cappella Underground ripropone, anche quest'anno, nella sua sede di piazza Benco 4 a Trieste «Videowatching», la rassegna che vuole favorire l'incontro, il confronto e lo scambio di idee e materiali tra gli autori e i videofili.

«Videowatching», che prenderà il via venerdì 2 maggio, andrà, poi, avanti fino a mercoledì 4 giugno. Tra gli autori che presenteranno loro opere all'interno della rassegna c'è anche una pattuglia locale formata da Marco Catto, Andrea Della Ventura, Cristian Furlan, Antonio Giacomin, Fabio Giacomini, Giuseppe Rodolfi, Ronnie Roselli e Irene Rubini.

Primo appuntamento, venerdì, con la storia della videoarte raccontata da Daniele Gasparinetti dell'associazione «A lato» di Bologna. Mercoledì 7 maggio verrà proposta una selezione di video presentati l'anno scorso a Udine nell'ambito di «Videokids». Sarà presente il curatore, Carlo Comuzzi. Mercoledì 14 maggio, invece, si potranno vedere i video selezionati per il «San Giò Video Festival 1996».

Le opere inserite nell'ultima edizione di «Alpe Adria Cibema» riempiranno per intero la serata di mercoledì 21 maggio. Selezione di video presentati al «Fotogramma d'oro '96» di Castrocaro, mercoledì 28 maggio. E, per finire, video di autori regionali, mercoledì 4 giugno.

Una scena di un video di Sirio Luginbühl.

CINEMA

E Mira Nair difenderà in tribunale «Kamasutra»

BOMBAY — Finirà in tribunale la controversia fra la censura indiana e i produtorri del film «Kamasutra, un racconto d'amore». La regista Mira Nair, famosa soprattutto per «Salaam Bombay» e «Mississippi Masala», ha deciso di accusare formalmente i censori di «vessazione» quando, anche dopo diversi tagli, la pellicola è stata giudicata «sostanzialmente pornografica».

Il film, fra i migliori dieci al Festival cinematografico di Toronto dell' anno scorso, è già uscito negli Stati Uniti e in Italia. Se l'Alta Corte di Bombay accoglierà la tesi di Nair, che l'ha sottoposto alla censura lo scorso ottobre, dovrà essere proiettato anche in India.

CINEMA

Quell'Italia sessantottina trasportata nel West

UDINE — Penultima giornata di proiezioni a «Eurowestern». L'undicesima edizione di «UdineIncontri», organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche, chiuderà i battenti domani al «Ferroviario» di Udine. Ma per oggi riserva ancora piacevoli sorprese.

Tanto per cominciare il pubblico potrà incontrare Sergio Sollima, Bernardino Zappomi ed Edgar Wright, alle 18, per approfondire quel periodo del western all'italiana definito terzomondista. Quando, cioè, le pulsioni sessantottine portarono alcuni registi nostrani a simpatizzare con i rivoluzionari del passato.

Da non perdere, alle 21, «Faccia a faccia» di Sollima e, a seguire, «Tempo di massacro» di Lucio Fulci.

OGGI IN TV

Datemi contro e vi ammazzo

Ecco cinque film da consigliare per una serata in casa. **«La signora ammazzatutti»** (1993) di John Waters (Italia 1, ore 20.45). In prima Tv. Kathleen Turner, esemplare madre di famiglia, ha il solo vizio di uccidere qualunque la contraddica. Calata in un' ambientazione tipica degli anni '60, con generosi omaggi al kitsch caratteristici di John Waters, questa è la commedia che conquistò il Festival di Cannes quattro anni fa.

«Bull Durham» (1988) di Ron Shelton (Tmc, ore 20,30). Triangolo amoroso fra campioni di baseball e vispe tifose. C' è la donna-vampiro Susan Sarandon, la «promessa» mancata Tim Robbins e il vecchio campione Kevin Costner.

«L' uomo dei sogni» (1989) di P. Robinson (Tmc, ore 22.50). Ancora baseball e ancora miti americani affidati a un divo emergente come era Kevin Costner nei tardi anni '80. Qui fa coppia con Burt Lancaster e insieme sognano la gloria che fu.

«Thank you Lucky Stars» (1943) di D. Buttler (Raitre, ore 1.20). Un raro duetto tra Humphrey Bogart e Bette Davis accompagnato da Eddie Cantor.

«Staying alive» (1983) di Sylvester Stallone (Italia 1, ore 22.45). John Travolta torna a ballare per conquistare Broadway al ritmo delle canzoni dei Bee Gees.

Raiuno, ore 20.50

«Pinocchio» trasmette da Vicenza

Al Palafigurella di Vicenza si riuniranno migliaia di musulmani, residenti nel Nord Italia e, in particolare, nel veneto cattolico, per la trasmissione di «Pinocchio», in onda su Raiuno. Si parlerà di Islam, tra integrazione fondamentalismo, insieme ai rappresentanti dell'Unione comunità e organizzazioni islamiche in Italia; al ministro per gli affari sociali, Livia Turco; al direttore dell'Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana, don Vittorio Ianari; al direttore di «Studi Cattoloci», Cesare Cavalleri, e al presidente degli industriali vicentini, Pino Bisazza.

Raitre, ore 20.30

Altri casi per «Chi l'ha visto?»

Nella puntata di «Chi l'ha visto?», In onda su Raitre, si parlerà delle ultime novità del caso di Davide Mutignani con una testimonianza esclusiva da Pescara. Il programma di Pier Giuseppe Murgia e Giovanna Milella è condotto dalla stessa Milella. La regia è di Claudia Cladera.

MUSICA

E' morto Owens

NEW YORK — Uno dei pionieri americani del blues, Jack Owens, è morto nella città di Bentonia (Mississippi), dov'era nato: aveva 91 anni. Ha inciso tra gli altri due album che sono considerati dagli specialisti come rappresentativi del blues originario del Mississippi: «It must have been the devil» (1971), «Bentonia country blues» (1979).

CINEMA: PERSONAGGI

Depardieu, fine di un amore

PARIGI — «E' finita» titola il settimanale francese «Voici» raccontando la rottura fra due star del cinema come Gerard Depardieu e Carole Bouquet (*nella foto*). «Dopo sei mesi di amore appassionato, vissuto a cento all'ora, come al cinema», la relazione fra i due è finita «proprio come in un film in cui la fine è arrivata troppo presto».

Secondo le speculazioni del settimanale, sarebbe stato Depardieu, 48 anni, linea e forma fisica ritrovate di recente, a voler salvaguardare la sua libertà. Erano insieme da sei mesi, si erano «agganciati» durante un week-end sulla costa atlantica francese e non si erano più lasciati. Vacanze in montagna in Italia, fotografie di loro due abbracciati nelle strade di Cannes, di Parigi, ovunque, tanto che l'attore aveva lasciato la sua casa parigina per trasferirsi nell' elegante villa di lei. Ma Carole Bouquet, scrive «Voici», sarebbe stata troppo pressante, non ce la faceva a non chiamarlo ogni cinque minuti al telefono.

MUSICA

«Sole mio» da pagare

BONN — Per una questione di diritti d'autore finirà probabilmente davanti ai giudici tedeschi, che ne dovranno vagliare la «serietà», «O sole mio» cantato l'estate scorsa in Germania dai «tre tenori», José Carreras, Luciano Pavarotti e Placido Domingo. La Gema, l'ente che tutela i diritti di autore, pretende il pagamento di circa 1500 milioni di lire dall'organizzatore delle serate.

Continuaz. dalla 30.a pagina

CASAMANIA Muggia loc. Fontanella, nel verde con vista mare 2 terreni edificabili, uno di 1270 mq costruibili 880 mc, altro di 1230 mq costruibili 880 mc, vicino a Muggia Vecchia, posizione incantevole. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Muggia via D'Annunzio, luminoso silenzioso, in ottimo stato ben disposto, spazioso di: ingresso-atrio, cucina abitabile, saloncino, bagno, 2 camere, 2 ripostigli. Lit. 180.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA San Vito, libero dalla proprietà primavera 98, proponiamo appartamento in piccola palazzina dalla struttura particolare composta da soli 3 appartamenti, ultimo piano in ottime condizioni, composto da: saloncino con caminetto, cucina, matrimoniale, 3 singole, 2 bagni completi, ripostiglio, 2 poggioli, sottoscala-cantina, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi. Lit. 250.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA Santa Croce, nuova in fase di ultimazione (pavimenti da scegliere e pitturazione interna) ottima posizione, soleggiata e silenziosa, piacevole e spaziosa villetta composta da: piano terra: taverna, garage, salone, cucina abitabile, bagno, ripostiglio; primo piano: tre camere, bagno, poggiolo e sovrastante soffitta-ripostiglio, corte privata. Prezzo interessante. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Sistiana causa immediato realizzo per successivo acquisto proponiamo splendido appartamento, libero subito, in recente palazzina, ottimo contesto condominiale, composto da: ingresso con armadio a muro, ampio soggiorno con poggiolo, cucina abitabile con poggiolo, matrimoniale, singola, bagno con vasca, il tutto in buone condizioni, posto auto di proprietà in garage. Trattabili Lit. 190.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASAMANIA via Cologna alta, in recente palazzina signorile appartamento al 6.o e ultimo piano con ascensore, libero, luminosissimo e ben tenuto composto da: grande atrio, camera matrimoniale, cucina abitabile, saloncino, bagno, 2 ripostigli, terrazza abitabile e soffitta. Possibilità posto auto in affitto. Lit. 155.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Ss Martiri, libero subito particolare appartamento mansardato in buone condizioni dalla graziosa vista sulla città composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, cantina, ottimo anche per investimento data vicinanza università, volendo anche arredato. Lit. 98.000.000 trattabili. Tel. 040/768222. (A00)

CASETTA Campanelle completamente ristrutturata, luminosa, internamente soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, in mansarda seconda camera, rip., termoautonomo, antifurto + nelle vicinanze circa 100 mq giardino orto. L. 170.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

CASETTA San Giovanni in posizione verde e tranquilla, proponiamo costruzione d'epoca accostata, esternamente in ottime condizioni, disposta su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, bagno, servizi separato, soffitta con giardino/cortile antistante, senza accesso auto, a Lire 170.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CASETTA via Damiano Chiesa costruzione d'epoca accostata, disposta su tre piani per totali 180 mq circa, con giardino di proprietà di circa 300 mq, totalmente da ristrutturare, con progetto di ristrutturazione già approvato e possibilità di accesso auto e box, Lire 220.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca, indipendente, disposta su un piano unico, composta da: ingresso con corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina, servizio, piccola taverna, cantina, con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto, da ristrutturare a Lire 130.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CENTRALE (via Torrebianca) 140.000.000 stupenda mansarda molto ben rifinita, composta da ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Arredamento compreso. Progettocasa 040/368283.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppio lavandino, termoautonomo, splendida, L. 188.000.000. Possibilità permute con il vostro immobile. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente, perfetta, terzo piano con ascensore, ottime condizioni interne, atrio d'ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina condominiale, 125.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

CERVIGNANO due camere soggiorno cucina servizio garage 110.000.000. Agenzia ITALIA 0431/31882. (C00)

CERVIGNANO vicinanze soggiorno angolo cottura camera servizio terrazzo garage. Agenzia ITALIA 0431/31882. (C00)

CMT QUADRIFOGLIO ALTIPIANO CARSICO tranquilla recente villetta indipendente soggiorno cucina 2 stanze bagno soffitta terrazza taverna con 800 mq giardino. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO AURISINA in posizione tranquilla indipendente villa recente di ampia metratura ben curata su due livelli più taverna garage con grande giardino. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO DUINO mare in palazzina recente con ampio giardino condominiale cucina soggiorno matrimoniale bagno poggioli posto auto. 040/630175. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO signorile ultimo piano d'ampia metratura cucina salone 3 stanze 2 stanzette 2 bagni ripostigli 2 poggioli. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO GRETTA in piccola palazzina panoramica in corso di costruzione appartamenti di cucina salone 2 stanze servizi terrazza taverna giardino posto macchina. 040/630175. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO LAZZARETTO VECCHIO palazzo in fase di totale ristrutturazione signorili e ampi appartamenti anche con terrazzo o su due livelli con posto macchina. Informazioni per appuntamento presso nostri uffici. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO alle spalle di VISOGLIANO in avanzata fase di costruzione casette nel tipico stile carsico disposte su due livelli suddivise in cucina soggiorno 2 stanze 2 bagni ripostiglio poggiolo giardino posto macchina da 345.000.000. 040/630175. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO PIRANO recente ultimo piano cucinino tinello matrimoniale bagno ampio poggiolo. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO ROIANO in condominio in avanzata fase di costruzione miniattico luminosissimo angolo cottura soggiorno matrimoniale bagno ampia terrazza box auto. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO SAN LUIGI tranquilla casetta unifamiliare 135 mq su tre livelli in ottime condizioni con giardinetto senza accesso auto. 040/630175. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO SAN VITO recente signorile spazioso nel verde in condizioni perfette 160 mq con terrazza 2 posti macchina giardino condominiale. Prezzo impegnativo. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE tranquillo 100 mq circa cucina soggiorno 2 stanze bagno ampio ripostiglio autometano prezzo interessantissimo. 040/630175. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO VIA APIARI primingresso consegna autunno '97 in edilizia convenzionata con mutuo Frie ventennale di lire 110.500.000, primo piano composto da cucina soggiorno stanza stanzetta servizi autometano box auto 183.500.000. 040/630175.

CMT QUADRIFOGLIO zona FARO vista mare appartamento recente di 90 mq circa più terrazza abitabile cantina box auto. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO zona PAM immobile commerciale uso uffici 1300 mq su due piani in vendita o affitto. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO zona RONCHETO attico panoramicissimo con 170 mq di terrazze salone doppio cucina 4 stanze doppi servizi vani accessori ampio box maxi cantina. 040/630174. (A099)

CMT QUADRIFOGLIO zona VIALE d'epoca in perfette condizioni spazioso con riscaldamento autonomo ampio ingresso cucina salone tre camere due bagni cantina. 040/630175. (A099)

COSTIERA vista mare appartamento signorile immerso nel verde salone con cucinette tre stanze due bagni poggiolo giardinetto proprio e posto auto. Trattative riservate. Immobiliare Borsa 040/368003. (A5036)

CONTI recente (sopra Cosulich), terzo piano, internamente cucinino, soggiorno con terrazzino, matrimoniale con poggiolo, singola, bagno, rip. + posto macchina in garage automatizzato. L. 180.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

DUINO graziosa casetta da ristrutturare centro storico mq 100 L. 185.000.000 trattabili. Studio Ellebi 0481/411949. (C0294)

GIULIA mansarda totalmente abitabile, ristrutturata a nuovo in ottimo stabile d'epoca, molto luminosa con abbaini e finestre, composta da: atrio, soggiorno con cucina, ampia matrimoniale, cameretta, bagno con doccia, ripostiglio, riscaldamento autonomo, Lire 139.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

GORIZIA centro 200.000.000 elegante appartamento, piano alto con splendida vista sul Castello e colli circostanti, composto da ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. Progettocasa 040/368283.

GORIZIA alloggio buone condizioni triletto ampio soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio autoriscaldato cantina L. 140.000.000. Altri biletto box. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GRADO centralissimo vendesi appartamento finiture signorili pronta consegna. Tel. 0348/2204689-0431/85460. (G.PD)

GRADO centro "attico" vendo, terrazza, riscaldamento, aria condizionata, 175.000.000 più mutuo, rifinitissimo. 0348/2205279 - 0431/85460. (G.PD)

GRADO Città giardino due camere soggiorno cucinino servizio terrazzone posto macchina. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO Città giardino soggiorno cucinino servizio camera terrazzo piano rialzato. Agenzia ITALIA 0431/82384. (C00)

GRADO Pineta ingresso cucina soggiorno camera servizio terrazzo 90.000.000. Agenzia ITALIA 0431/81889. (C00)

HABITAT 040/314747 zona Conconello vista totale golfo soleggiatissimo in bifamiliare: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno 50 mq di box. Ottime condizioni 190.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 zona Giulia libero epoca decorosa luminoso. ingresso ampio soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo 72.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 zona Pam recente piano alto con ascensore vista mare soleggiato ottimo: soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno wc due poggioli 135.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 zona Rosmini libero soleggiato: camera, cucina abitabile, bagno, cantina, 29.500.000. (A00)

HABITAT 040/314747 zona S. Giacomo (via Giuliani) recente luminoso piano alto ascensore termoautonomo: soggiorno cucinotto matrimoniale bagno wc poggiolo soffitta 75.000.000. (A00)

HABITAT 040/314747 zona Cantù recente con ascensore vista aperta soleggiato perfetto: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio 160.000.000. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Barcola ultimo piano vista mare in complesso signorile salone con mansarda tre stanze cucina due bagni terrazzi abitabili posto auto. Trattative riservate. (A5036)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Fabio Severo elegante salone tre stanze cucina due bagni lisciaia terrazzini. (A5036)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Romagna in complesso residenziale grande salone tre stanze cucina due bagni terrazzini posto auto panoramico. (A5036)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Settefontane sesto piano recente due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. 120.000.000. (A5036)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 largo Pestalozzi panoramici diverse disponibilità da 60 a 145 metri quadri con moderni confort box e posti auto coperti rifiniture a scelta. (A5036)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina residenziale ultimo piano con mansarda tre stanze quattro stanze cucina due bagni terrazzo parco condominiale riscaldamento autonomo. 240.000.000. (A5036)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito residenziale saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzini posto auto. (A5036)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Teatro romano alloggio soleggiato di ampia metratura in palazzo signorile con portiere. (A5036)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Bonomo panoramico: due stanze, cucina, bagno, 85.000.000. (A5036)

MATTEOTTI recente piano alto, ascensore, internamente ingresso, porta blindata, cucinino-tinello, matrimoniale, bagno, rip., poggiolo, perfette condizioni, L. 100.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

MONTE D'Oro - Muggia casa bifamiliare con vista mare, appartamento al piano terra: composto da ingresso camera, cucina ab., bagno, cantina. Al primo piano: ingresso, cucinino, soggiorno, due camere, bagno, terrazzo e poggiolo, soffitta. Da risistemare (c'è un progetto presentato per unificare i due appartamenti). L. 200.000.000. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

MUGGIA centro 105.000.000 appartamento in casa recente, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. Progettocasa 040/368283.

MUGGIA centro storico casa su 4 livelli ristrutturata conservando le caratteristiche dei primi Ottocento, esposizione a Sud, internamente saloncino, cucina ab. (travi a vista con grande velux), due camere matrimoniali, una camera singola, bagno con vasca angolare, taverna con angolo bar. Da vedere. Casaimmedia, 040/941424. (A00)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente, perfetta, piano alto con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO (via Apiari) in uno stabile d'epoca, proponiamo un appartamento tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, ampia matrimoniale, cameretta, cucinotto, bagno, servizio separato, cantina, riscaldamento autonomo, a Lire 98.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

ROIANO in stabile epoca signorile luminoso appartamento composto da ampio ingresso, cucina ab. con poggiolo, saloncino, due camere da letto matrimoniali, studiolo, bagno e servizio, termoautonomo, cantina, ottime condizioni. Possibilità acquisto box auto nelle vicinanze. L. 264.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

SAN Dorligo - Domio 390.000.000 nuove ville accostate di ampia metratura, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, grande mansarda abitabile, giardino di circa 300 mq, posti macchina. Rifiniture personalizzate - possibilità permute. Progettocasa 040/368283.

SISTIANA sulla splendida baia i prezzi per una villa di grande muratura partono dai 490.000.000! E' una posizione unica, un acquisto sicuro chiavi in mano per tre livelli abitativi suddivisi in taverna, salone, tre o quattro camere, due/tre bagni, terrazze abitabili, porticati e giardini. Progettocasa 040/368283.

STUDIO 4 040/370796 Rive fronte mare appartamenti con vista golfo 125 mq, 180 mq, 240 mq.

STUDIO 4 040/370796 ville accostate Opicina-Padriciano ampia metratura con giardino proprio ingressi indipendenti.

STUDIO 4 040/370796 Cattinara (Spinoleto) in casa a schiera appartamento di testa su due piani soggiorno con ampio terrazzo matrimoniale bagno cucina in mansarda due stanze servizi vista golfo riscaldamento autonomo tre posti macchina giardino proprio 330.000.000.

STUDIO 4 040/370796 Corso Italia l.o ingresso salone due stanze doppi servizi cucina finiture di lusso.

TARVISIO, bilocale sulle piste, riscaldamento autonomo, posto auto coperto, vendesi ottimo prezzo. Tel. 0337/413079. (G.BG)

TERRENO 1100 mq Grignano zona verde vendesi 35.000.000. Immobiliare Solario, 040/636164. (A5024)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi due stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina posti macchina primo piano con giardino. (A5028)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio palazzo prestigioso consegna primingresso salone cucina due stanze servizi. Altri appartamenti e uffici ampie metrature. (A5028)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto, piazza Foraggi, Valmaura appartamenti due stanze cucina bagno poggioli. (A5028)

VESTA 040/636234 viale Miramare vista mare ultimo piano stabile signorile appartamenti mq 110 e 180 ascensore. (A5028)

VESTA 636234 zona delle Campanelle casetta vista mare con due appartamenti di quattro stanze servizi cucinino box auto giardino. (A5028)

VIA Ariosto (viale Miramare) 300.000.000 appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Bonomo (Giulia - Centro commerciale) appartamento in ottime condizioni, ultimo piano in casa d'epoca, ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, 115.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Cologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a Lire 160.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

VIA Marconi (Giardino pubblico) 250.000.000 appartamento prima entrata al penultimo piano di una nuova palazzina. Si compone di un grande salone con terrazzino, cucina abitabile, bagno di servizio, due ampie camere, bagno personale, ripostiglio. Important possibilità di acquistare il posto macchina in garage. Progettocasa 040/368283.

VIA Piccardi 160.000.000 vicinissimo al centro città, appartamento con soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, due balconi, soffitta. La cucina è già arredata e il riscaldamento è autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano) da 420.000.000 A chi cerca la qualità più raffinata, da vivere in un contesto spettacolare che si distingua con prestigio, offriamo degli appartamenti in villa in costruzione, immersi nel verde ed affacciati sul Golfo di Trieste, in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283.

VIA Tiepolo (San Vito) 95.000.000 appartamento da restaurare composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, stanza matrimoniale, stanzetta, servizi separati, due balconi. Proge... 040/368283.

VIA Torrebianca (borgo... siano) a partire 120.000.000 proponiam... partamenti e mansarde... gresso in stabile d'e... strutturato, rifiniture ... lizzate, riscaldamento ... mo, ascensore, dispo... rie metrature e com... soggiorno, una/due ... cucina, uno/due bagn... tocasa 040/368283.

VIA Udine ... 148.000.000 apparta... terzo ed ultimo pian... condizioni, compost... gresso, salone, due ... cucina abitabile arred... gno, cantina, riscal... autonomo. Prog... 040/368283.

VILLETTA S. Croce ... sima nel verde del Ca... ternamente disposta s... velli, ampio salone, 4 ... due bagni, cucina ab., ... zo, giardino, posto m... coperto, rifiniture di ... Possibilità permute. C... media, 040/941424. (A...

XX Settembre alta in ... d'epoca signorile totalm... strutturato, appartamen... noso con vista verde ... con corridoio, salone, ... mere, ampia cucina ab... bagno con vasca, rip... riscaldamento auto... 197.000.000. Eurocas... Battisti, 8 - 040/638440.

ZONA Fiera in stabile ... internamente ingresso ... na, soggiorno, matrim... bagno da risistema... 57.000.000. Possibilità ... tro mutuo di L. 46.000.... 450.000 mensili. Casa... dia, 040/941424. (A00)

ZONA Giardino Pubblic... sa epoca internamente ... ingresso porta blindata ... na, soggiorno, due came... letto, bagno, doccia, ter... tonomo, L. 150.00... (A00)

ZONA Ospedale 135.00... appartamento in buone ... zioni, luminoso, second... no alto con ascensore i... recente, soggiorno, due ... ze, cucinino arredato, ... servizi, balcone, lastrico ... re in comproprietà. Pos... box in affitto. Proget... 040/368283.

ZONA Rive in stabile b... appartamento interna... composto da ampio ing... salone di 45 mq con b... vista mare, due camere ... moniali, una camera s... cucina ab., doppi servi... moautonomo + canti... 290.000.000. Casaimme... 040/941424. (A00)

ZONA Rossetti alta ... epoca, piano alto ristrut... internamente, ingresso ... blindata, saloncino, due ... re da letto, cucina ab., ... rip., termoautonomo, c... L. 140.000.000. Casa... dia, 040/941424. (A00)

ZONA viale Terza Armata ... no alto luminoso, epo... gnorile, ascensore, am... gresso, salone, cucina a... le, matrimoniale, singo... gno, poggiolo, L. ... 190.000.000. Casaim... 040/941424. (A00)